Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 10 gennaio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7120 nuova serie Fondazione 1881

UN PASSO AVANTI NEL TENTATIVO DI RICOSTITUIRE IL GOVERNO DI CENTRO-SINISTRA

LA DIREZIONE DEL PSI FAVOREVOLE A PROSEGUIRE I NEGOZIATI A QUATTRO

Solo i lombardiani si sono detti contrari alle proposte di De Martino - Ribadita dal segretario l'esigenza di marciare a sinistra - Si chiede una amnistia per i reati commessi dai sindacalisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

La direzione socialista ha dato mandato al segretario De Martino di proseguire nelle trattative con la DC, il PSU e il PRI per la ricostituzione del centro-sinistra. Un esame della situazione politica è stato fatto anche dalla Giunta esecutiva democristiana che si è riunita ieri e oggi. Per un giudizio sintetico sulla giornata si può dire che l'ipotesi del ritorno al Governo di centro-sinistra sta guadagnando terreno, anche se bisogna aggiungere la cauteia del caso, sempre necessaria in una situazione complessa come quella in corso.

La direzione socialista è stata aperta da una relazione di De Martino, il quale ha chiesto la autorizzazione a proseguire i contatti per l'approfondimento dei temi politici e programmatici con gli altri partiti di centro-sinistra. Il rapporto di De Martino è considerato ottimistico. Secondo il segretario del PSI, è stato bene lasciare trascorrere, dopo il primo incontro a quattro dovuto all'iniziativa del Presidente del Consiglio, lo spazio di tempo necessario perchè la discussione sugli sviluppi politici avvenisse in modo pacato e non già sotto l'impressione dell'attentato di Milano. «La DC — ha detto ancora — continua a ritenere di non essere in grado da sola di affrontare i complessi problemi che riguardano l'economia, le misure per salvaguardare le conquiste dei lavoratori, le riforme, a cominciare da quella dell'ordinamento regionale. Essa ha quindi rinnovato la proposta di ricostituzione del governo quadripartito prima delle elezioni di primavera».

«Nel recente incontro a quattro — ha proseguito De Martino — non sono emerse posizioni che ci obbligano a ritenere impossibile di proseguire la discussione. Le pregiudiziali politiche che in passato hanno reso impossibile la ripresa della collaborazione non sono state sollevate, e quindi si è iniziato un confronto aperto e franco di opinioni. Si è naturalmente ancora all'inizio e quindi non si possono formulare previsioni sugli sviluppi ulteriori. E' perciò necessario proseguire il confronto, in modo da approfondire tutti gli aspetti della situazione». Dopo aver affermato che il PSI non deve assumersi la responsabilità di impedire questo confronto, De Martino ha sostenuto la necessità di mantenere con fermezza la linea che deriva al partito dalle sue esigenze di movimento di sinistra. Ha concluso precisando che proporrà che il nuovo Governo conceda una amnistia per i reati sindacali.

Questa relazione ha praticamente ottenuto la maggioranza dei consensi e ha dato poi il via a considerazioni e ipotesi ottimistiche in alcuni ambienti politici romani, che in serata sostenevano che entro febbraio, salvo imprevisti, potrebbe venir costituito il nuovo Governo, soprattutto perché tutti e quattro i partiti sarebbero convinti della necessità di seguire questo orientamento. Nel corso del dibattito alla direzione socialista si sono schierati buona parte dei demartiniani, i manciniani, gli autonomisti e, con qualche riserva, i giolittiani. Si è pronunciata contro la sinistra lombardiana. I demartiniani oltranzisti, invece, pur dichiarando di non condividere lo ottimismo del loro leader, hanno assicurato il loro consenso. Per Lombardi «è ipocrisia parlare di confronto con gli altri partiti. Il quadro politico è mutato in senso peggiorativo; un nuovo governo rappresenterebbe una svolta a destra rispetto allo stesso monocolore». Subito dopo però Lombardi ha smentito che egli e i suoi pensino a lasciare il partito.

L'intervento di Lombardi non ha influito sulla larga convergenza a favore della relazione De Martino, sottolineata dal nenniano Craxi in una dichiarazione. Bertoldi, uno dei demartiniani oltranzisti, ha proposto una nuova consultazione delle federazioni provinciali. A suo parere il PSI rischia di diventare prigioniero delle correnti moderate del PSU e della D.C. Per Mancini l'azione intrapresa da De Martino è corrispondente alle esigenze della società e a quelle del partito. Il suo appoggio a De Martino è stato assai caloroso

Al termine del dibattito, De Martino ha brevemente replicato, ribadendo i tempi sui quali si era soffermata la sua relazione ed insistendo in particolare sulla necessità di andare avanti nel confronto con gli altri partiti di centro-sinistra. De Martino ha fatto quindi opera di convinzione presso i giolittiani per evitare che, malgrado il «sì», esprimessero con una dichiarazione di voto la loro riserva. Il segretario socialista è riuscito in tale intento.

Il breve documento finale che approva la relazione di De Martino è stato infatti approvato, come si è detto, a larghissima maggioranza, con il solo voto contrario dei tre lombardiani. La direzione ha anche approvato all'unanimità un documento, in cui si chiede l'amnistia per i reati commessi da sindacalisti e lavoratori attivisti durante le agitazioni connesse ai rinnovi contrattuali dei mesi scorsi. Il documento chiede anche l'abrogazione degli articoli del codice penale che hanno consentito ai magistrati di procedere a carico dei denunciati.

Roberto Perugini

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — De Martino e il suo maggior sostenitore Mancini alla riunione della direzione del Partito socialista italiano

PER GLI ATTENTATI

GLI INTERROGATORI A REGINA COELI

Roma, 9

Il giudice istruttore Ernesto Cudillo, che sta svolgendo l'inchiesta contro i presunti responsabili degli attentati dinamitardi di Roma e Milano, è tornato stamane nel carcere di Regina Coeli, per proseguire gli interrogatori degli accusati.

Ieri il magistrato, che era accompagnato dal cancelliere Battaglia, si era intrattenuto, secondo quanto si è appreso a Palazzo di Giustizia, a lungo nel carcere romano per sentire Pietro Valpreda e alcuni degli altri quattro giovani che vi si trovano detenuti. A tutte le persone interrogate il magistrato — secondo voci che peraltro non hanno trovato una conferma ufficiale — avrebbe notificato il mandato di cattura. Le imputazioni contenute nel documento, che ripeterebbe in parte l'ordine di cattura spiccato contro i presunti responsabili dal dottor Vittorio Occorsio durante la prima fase delle indagini, si riferiscono non solo all'uccisione delle 14 persone perite il 12 dicembre 1969 nell'interno della Banca nazionale dell'agricoltura, ma anche alla morte, avvenuta in ospedale, di due dei feriti.

Non appena conclusi gli interrogatori (il dott. Cudillo deve recarsi anche al carcere minorile «Aristide Gabelli», dove è detenuto il giovane Roberto Mander), si ritiene che il magistrato depositerà i verbali e concederà ai difensori i primi permessi di colloquio. Non ha frattanto trovato conferma negli ambienti giudiziari la notizia secondo la quale sarebbe stata identificata la persona che avrebbe consegnato agli attentatori l'esplosivo per confezionare le bombe. Il segreto istruttorio, comunque, copre ancora ogni attività del giudice e nulla di ufficiale è possibile apprendere sugli sviluppi che sta subendo in questi giorni l'istruttoria e sulla futura attività del magistrato.

Secondo voci diffuse, la questura romana e quella del capoluogo lombardo sarebbero sulle tracce di un personaggio importante. Si tratta, appunto, di colui che avrebbe fornito a Valpreda e compagni l'esplosivo. Il gruppetto degli anarchici del «22 marzo» ricevette infatti un pacchetto contenente un certo quantitativo di sostanza esplosiva. L'uomo che consegnò quell'involucro a Valpreda sarebbe stato identificato, ma, come si è detto, per l'estremo riserbo degli inquirenti non è stato possibile conoscerne l'identità.

Sarebbe stato accertato che il signor X consegnò a Pietro Valpreda e a Roberto Mander, in via del Boschetto, un pacco contenente tritolo. I due si affrettarono a nascondere il pericoloso involucro in una località sulla via Tiburtina. Qualche giorno prima degli attentati, Valpreda e Mander tornarono sul la Tiburtina e prelevarono l'involucro che avevano sotterrato. E' ovvio — si afferma — che la esistenza di questo nascondiglio possono averla rivelata alla polizia solo coloro che ne erano a conoscenza. Valpreda infatti è stato accompagnato nella località ed ha indicato dove aveva nascosto il tritolo, mostrando poi molta meraviglia per il fatto che non c'era più. Qualcuno aveva però già detto che lui stesso lo aveva prelevato.

SCIOPERO ALLA PIRELLI contro le «denunce»

Milano, 9

Gli operai e gli impiegati del turno normale degli stabilimenti Pirelli «Bicocca» stamane si sono astenuti dal lavoro per un'ora, dalle 8 alle 9, per protestare contro «le denunce pendenti per alcuni lavoratori e dirigenti sindacali e per respingere ogni altra eventuale iniziativa repressiva». Analoghe sospensioni del lavoro sono state attuate, nell'arco della giornata lavorativa, dagli operai del primo, secondo e terzo turno.

La sospensione temporanea del lavoro è stata decisa dai sindacati provinciali di categoria della CGIL, della CISL e della UIL. Per gli stessi motivi, i sindacati provinicali della FILCEA-CGIL, della Federchimici-CISL e della UILCID-UIL hanno proclamato un'ora di sciopero di tutti i dipendenti della «Farmitalia».

NESSUNA NOTIZIA ANCORA SULLA SORTE DEI TRE SPELEOLOGI SCOMPARSI

Il pericolo di altre valanghe ostacola le ricerche sul Canin

Forse oggi si dovrà decidere la sospensione delle operazioni - Una delle sonde ha toccato qualcosa a sei metri di profondità - In programma un ardito tentativo



(«Giornalfoto»)
Sella Nevea — Il massiccio dalle cui pendici si sono staccate le slavine che probabilmente hanno travolto i tre speleologi triestini scomparsi dopo la loro uscita dall'abisso Gortani

Sella Nevea, 9

Anche la quarta giornata di ricerche di Marino Vianello, Enrico Davanzo e Paolo Picciola, i tre speleologi triestini scomaprsi fra le nevi del monte Canin nel corso dell'esplorazione all'abisso Gortani, è risultata infruttuosa. Per due volte, nel corso della giornata, si è creduto di aver finalmente fatto centro: prima per un rumore metallico provocato da una sonda, che però, dopo gli accertamenti, si è saputo essere stato originato da un cavo; poi quando un finanziere, che faceva parte delle squadre di soccorso, ha a sua volta toccato con la sonda un corpo elastico. Non si è potuto ancora accertare la natura di questo corpo, nonostante si sia scavato per una profondità di circa cinque metri. Domani si andrà ancora più in fondo, dal momento che la sonda indicava l'avvistamento a una profondità di sei metri; si pensa anche che la stessa sonda, nel caso che il corpo fosse stato appoggiato a una sporgenza di roccia, possa averlo ulteriormente spinto verso il basso, per cui le squadre continueranno a scavare, se necessario, ancor più in profondità, in modo che nessun indizio venga trascurato.

Domani si cercherà su tre fronti: oltre al luogo ove è avvenuto l'avvistamento del corpo elastico, verrà ripresa in considerazione la zona della slavina, cosiddetta «grande», che era stata già abbandonata ma che, nonostante tutti avessero escluso che potesse più nascondere qualcosa, verrà ancora sondata in alcuni tratti.

Il terzo fronte delle ricerche riguarda la parte più pericolosa delle operazioni fin qui svolte. Una squadra di specialisti aggirerà infatti il Bila Pec, il monte cioè che ha provocato la slavina grande, percorrendo in salita un sentiero quasi proibitivo. La squadra di specialisti, però, che avrà anche a disposizione i sei cani addestrati per la ricerca nelle valanghe, che già hanno operato in questi giorni, si muoverà soltanto se le condzioni del tempo saranno perfette e soprattutto se la temperatura diminuirà di almeno qualche grado. Il sentiero che i sei o sette uomini — tutti molto esperti della montagna e appartenenti al CAI e alla XXX Ottobre di Trieste, e che saranno guidati dal cav. Floreanini e da Mario Gherbaz — percorreranno, presenta delle notevoli difficoltà anche in piena estate e in questa stagione diventa quasi proibitivo. E' questo in fondo il motivo per cui il sentiero verrà percorso in salita, essendo questa forma di marcia in montagna la meno pericolosa.

Con questo ardito tentativo, la squadra cercerà di sincerarsi, che i tre speleologi non abbiano intrapreso questa via, quando, accortisi della slavina, non avevano altra via di scampo: ma si tratta, come lo stesso portavoce ufficiale delle operazioni di soccorso ci ha detto, di una possibilità molto remota; anzi, se i tre avessero adottato questa soluzione, ben difficilmente avrebbero potuto sottrarsi alla sorte di precipitare lungo il pendio, che molto più in basso termina nella Val Raccolana.

Come si vede, siamo in una fase di supposizioni e di ipotesi, che rasenta la disperazione; nulla viene lasciato di intentato, ma di ora in ora si stanno perdendo le ultime speranze di poter ritrovare i corpi dei tre sventurati, almeno fino allo scioglimento delle nevi, che inizierà nella stagione primaverile. Le condizioni atmosferiche non sono, oltretutto, alleate dei soccorritori: mentre ieri il termometro segnava 20 gradi sotto lo zero, oggi, anche a causa di un leggero venticello di scirocco, la colonnina di mercurio è risalita fino a meno due gradi, e ciò non è di buon auspicio.

Con il mitigarsi del rigore del freddo, infatti, aumenta la possibilità di altre slavine o della caduta di valanghe, che potrebbero piombare anche sul sentiero che domani verrà percorso dalla squadra speciale, cosa questa che fa ulteriormente aumentare il pericolo per la spedizione di aggiramento del Bila Pec.

Le condizioni atmosferiche potranno determinare la prosecuzione o meno delle operazioni di ricerca: in fondo, è questa la conclusione, se si vuole la più amara ma anche la più realistica, alla quale sono giunti i responsabili civili e militari delle squadre di soccorso, al termine di una riunione, che

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina

DOPO IL FORZATO PROSEGUIMENTO NOTTURNO DEL «BOEING» DELLA «TWA» DA FIUMICINO

Atterrano tutti incolumi a Beirut i «dirottati» sull'aereo americano

Il «pirata» è stato preso a schiaffi all'arrivo: è un francese che dice di amare i guerriglieri arabi
Era armato di due pistole e una carabina - Un colpo a vuoto sparato durante la sosta a Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 9

Il «Boeing 707» della «TWA», sequestrato ieri da un «pirata dell'aria» mentre era in volo da Parigi a Roma e dirottato poi verso il Medio Oriente, dopo una sosta nell'aeroporto di Fiumicino, è giunto a Beirut poco dopo le cinque di stamane. Passeggeri ed equipaggio erano tutti in ottime condizioni e hanno potuto, dopo qualche ora, ripartire per Roma, dove sono giunti nella tarda mattinata. Tre membri dell'equipaggio sono però rimasti a Beirut per poter riportare indietro l'apparecchio, che ha bisogno di riparazioni: prima di essere preso in consegna dalla polizia libanese, il «pirata» ha sparato numerosi colpi di pistola sul cruscotto dell'aereo, danneggiando alcuni delicati strumenti.

Il «pirata» è uno solo e non è arabo, come si era creduto dalle prime frammentarie notizie: è un francese, Christian Bellon, di 26 anni, un tipo instabile (secondo la definizione data da uno che lo conosce), ma intelligente e bene educato, «cintura nera» di «judo». Per compiere l'impresa, si era portato dietro due pistole, una carabina e una tuta mimetica militare, di quelle usate dai paracadutisti. Ha detto di aver dirottato l'aereo perché ama i combattenti palestinesi e sperava che a bordo vi fossero degli israeliani da consegnare al Governo libanese perché se ne servisse come ostaggi: «Non è giusto — ha detto — che Israele rapisca ventidue libanesi per una sola guardia israeliana, e così ho deciso di ristabilire lo equilibrio». Egli si riferiva ovviamente alla recente cattura di 22 fra soldati e civili libanesi compiuta da Israele in seguito al rapimento di una guardia notturna israeliana da parte di un «commando» palestinese.

Va subito detto però che le maggiori organizzazioni di combattenti arabi hanno dichiarato di non avere nulla a che fare con questo dirottamento. Lo stesso Bellon, del resto, ha ammesso di non essere collegato a nessuna organizzazione e di aver agito da solo. Un Ministro libanese, Pierre Gemayel, che stamane si è recato all'aeroporto per accogliere gli involontari ospiti giunti con l'aereo della «TWA», ha detto che di questo affare del dirottamento «si può dire o che si è trattato di uno straordinario colpo internazionale organizzato per dare fastidi al Libano, oppure è la più straordinaria buffonata che abbia mai visto». Uno dei passeggeri, che si trovava a bordo dell'aereo rapito, ha detto di aver avuto l'impressione che il Bellon si attendesse una buona accoglienza a Beirut. Il «pirata», invece, non appena disarmato dalla polizia, è stato preso sonoramente a schiaffi da uno degli agenti.

Passeggeri ed equipaggio del «Boeing 707» sono stati trattati con squisita cortesia dalle autorità libanesi, che hanno offerto loro un rinfresco e «souvenirs». I passeggeri a bordo al momento del dirottamento erano otto, e uno solo di essi italiano. L'aereo proveniva da Baltimora, Washington e New York e, dopo lo scalo a Parigi, avrebbe dovuto concludere il suo viaggio a Roma. Il «pirata» è salito a bordo a Parigi. Fra i passeggeri americani vi era anche una brunetta di 22 anni, Juana Rosenthal, che ha avuto una grande paura per tutto il tempo ch'è rimasta a bordo: «Io sono ebrea», ha detto più tardi ai giornalisti «e avevo capito con chi ce l'aveva quel giovanotto».



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Beirut — Il «pirata» Christian Bellon negli uffici della polizia

Il passeggero italiano è un parrucchiere, che adesso lavora a New York, ma è nato in un paesino in provincia di Caserta. Si chiama Luigi Fabbri e ha 23 anni. Ha detto di ricordarsi benissimo che il Bellon era salito all'aeroporto parigino di Orly, perché questi gli si era avvicinato nell'aerostazione prima della partenza e gli aveva chiesto di accendergli la sigaretta: «Io non fumo, non avevo cerini», ha spiegato il Fabbri «e allora ho tratto di tasca questo accendino, che avevo acquistato per farne un regalo». L'accendino è di quelli che si mettono sul tavolo e sono fatti come delle pistole: «Mi sono accorto — ha detto Fabbri — che, nel vedermi tirare fuori questa pistola, il giovane trasalìva. Ma poi ha visto di cosa si trattava, ha acceso la sigaretta e mi ha dato una pacca sulle spalle sorridendo».

Il Bellon ha iniziato la sua «operazione dirottamento» dopo che l'aereo aveva sorvolato le Alpi, circa un'ora dopo il decollo. Egli si era recato nella «toilette», dove aveva estratto da due borse che aveva con sé le armi e la tuta, e ne era poi uscito, facendo marciare davanti a sé lo «steward» sotto la minaccia delle pistole. Poi si era fatto precedere nella cabina di pilotaggio da una delle «hostess». Al pilota aveva ordinato in un primo tempo di fare scalo a Milano, per rifornirsi, ma poi ha cambiato idea e lo ha lasciato proseguire per Roma. Dopo l'atterraggio a Fiumicino e la sosta per il rifornimento, l'aereo è ripartito verso Sud-Est. Il «pirata» aveva detto al pilota di andare a Damasco.

Mentre veniva eseguito il rifornimento a Fiumicino, la polizia italiana aveva iniziato un tentativo di penetrare nell'aereo, ma il tentativo era stato abbandonato quasi subito su raccomandazione del pilota. Sembra che il Bellon si sia accorto del tentativo e abbia sparato un colpo a scopo dimostrativo: per fortuna, il proiettile si è conficcato nella porta della «toilette» e non ha fatto danni.

Quando l'aereo volava sul Mediterraneo orientale, il «pirata» ha cambiato di nuovo idea e ha detto al pilota di atterrare a Beirut. La manovra è avvenuta regolarmente. Appena l'apparecchio ha toccato terra, i passeggeri sono stati fatti scendere dalle uscite di emergenza e si sono allontanati di corsa. Il «pirata» è uscito per l'ultimo, dopo l'equipaggio: come si è detto, prima di lasciare l'aereo, egli ha danneggiato i comandi sparando numerosi colpi contro il cruscotto.

L'aereo era stato fatto fermare su una pista secondaria, lontano dagli edifici dell'aeroporto e a circa un chilometro dalla normale zona di parcheggio. La pista era stata isolata da una quarantina di militari armati; tre autopompe dei vigili del fuoco si trovavano pronte per ogni evenienza sul posto. Dopo una sosta negli uffici di polizia dell'aeroporto di Beirut, il Bellon è stato trasportato al Palazzo di giustizia di Baabda, nel cui distretto rientra l'aeroporto, per essere interrogato dal giudice istruttore. Bellon appena arrivato davanti all'edificio del Palazzo di giustizia, si è seduto in terra rifiutandosi di rispon-

A. P.

Continua in 2.a pagina

MENTRE I SINDACATI INSISTONO NELLA TESI DELLA REPRESSIONE ANTIOPERAIA

I MAGISTRATI PROTESTANO PER LE PAROLE DI DONAT CATTIN

Respinti i sospetti di parzialità - «Non è possibile chiedere una specie di tacita amnistia»
Anche l'on. Piccoli deplora apertamente l'atteggiamento assunto dal Ministro del Lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Nuove reazioni e prese di posizione si registrano oggi in merito alle denunce a carico di sindacalisti e lavoratori per i fatti avvenuti durante l'«autunno caldo». Un gruppo di deputati comunisti ha presentato una interpellanza al Presidente del Consiglio e ai Ministri dell'Interno, della Giustizia e del Lavoro per conoscere quale valutazione essi diano del comportamento e dei metodi seguiti da certi settori della polizia nelle indagini e nella redazione dei rapporti e delle denunce». Gli interpellanti chiedono inoltre di conoscere come il Governo spieghi il ricorso a norme incompatibili con la Costituzione e se giudicano conformi alla legge le dichiarazioni rilasciate da vari questori, «nonché l'uso diffuso del fermo di polizia in violazione delle libertà personali dei cittadini».

Infine, nell'interpellanza si chiede se i Ministri interpellati non ritengano «che le iniziative e il comportamento di certi settori della polizia e di taluni magistrati inquirenti vengano a assumere politicamente i caratteri di una vera e propria campagna antioperaia e antipopolare, la quale, anche per la simultaneità di manovre intimidatorie da parte padronale, si presenta, obiettivamente, come un inammissibile tentativo di rivalsa per le vittorie conseguite dai lavoratori e come un attacco alle libertà democratiche».

A sua volta, una nota ufficiosa della CGIL, in riferimento allo incontro di ieri sera tra il Presidente del Consiglio e le confederazioni, afferma tra l'altro che «l'entità delle denunce e dei procedimenti giudiziari, che non si riferiscono soltanto alle più recenti azioni sindacali ma anche ad avvenimenti precedenti, lontani nel tempo, conferma — come è stato ripetuto all'onorevole Presidente del Consiglio — l'opinione già espressa dalle tre confederazioni, che siamo in presenza di un allarmante fenomeno che assume il carattere della intimidazione e della rivincita nei confronti dei lavoratori e dell'esercizio democratico della libertà di azione sindacale».

La nota afferma poi che «la offensiva in atto deve essere affrontata e combattuta con tutti i mezzi necessari, al fine di ristabilire prontamente un clima di rispetto delle libertà costituzionali dei cittadini lavoratori e delle prerogative della iniziativa sindacale. Ulteriori iniziative a tal fine — si aggiunge negli stessi ambienti della CGIL — si esamineranno nei prossimi giorni in intesa con le altre organizzazioni sindacali».

Analoghe prese di posizione sono venute dai sindacati dei metalmeccanici aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, ed anche dalle ACLI. I sindacati metalmeccanici, in una nota congiunta, insistono sulle «centinaia di denunce», su «atti intimidatori rivolti contro attivisti e dirigenti sindacali», su una pretesa «campagna antisindacale e antioperaia della stampa padronale», su una «offensiva di repressione», tesi che il Presidente del Consiglio ha ieri nettamente respinta. La nota conclude affermando che saranno valutate «le iniziative che si renderanno necessarie per impedire manovre intimidatorie o repressive del padronato».

Le recenti dichiarazioni di Donat Cattin, che ha condiviso la tesi dei sindacati, hanno suscitato decise reazioni nella Magistratura. L'Unione magistrati italiani ha elevato una «ferma ed accorata protesta» di fronte ai «sospetti di parzialità». Il comunicato così prosegue: «Premere perché la Magistratura faccia discriminazioni tra cittadino e cittadino significa chiederle quel che essa non può fare, chiederle di venire meno al suo dovere, che è di applicare la legge e di considerare tutti i cittadini eguali di fronte ad essa. Che in concreto ogni episodio debba essere esaminato con serenità, umanità e comprensione, è cosa che i magistrati italiani hanno sempre fatto e sono sempre pronti a fare. Tutt'altra cosa è chieder loro un'indulgenza plenaria, una specie di amnistia tacita che non sta a loro concedere e che nessun altro potere dello Stato può costringerli o indurli a concedere».

A sua volta l'esecutivo di Magistratura indipendente si è riunito per esaminare le dichiarazioni del Ministro del Lavoro, ed al termine ha espresso la «viva preoccupazione determinata nei magistrati e nell'opinione pubblica per il profilarsi di interventi di organi politici sul concreto svolgimento della attività giurisdizionale». E' stata inoltre riaffermata «l'esigenza inderogabile, per la salvaguardia delle istituzioni democratiche, che l'autonomia e la indipendenza della Magistratura sancite dalla Costituzione, siano rispettate anche nei rapporti tra i poteri dello Stato».

La cronaca registra, infine, una presa di posizione dell'on. Piccoli contro il Ministro del Lavoro. Riferendosi alle dichiarazioni rilasciate ieri da Rumor, ha detto che «tale intervento viene a rettificare l'impressione negativa suscitata dalle dichiarazioni dell'onorevole Donat Cattin, il quale aveva anticipato valutazioni di merito che spettano alla Magistratura e che quindi non competono, per quanto attiene l'ordinamento giuridico italiano, al potere esecutivo. Per un ministro in carica — ha aggiunto polemicamente Piccoli — non possono esserci delle sensazioni, ma esistono delle leggi da applicare».

Dopo aver rilevato che in questi giorni una articolata manovra tende a servirsi delle difficoltà delle forze politiche per accelerare il processo di deterioramento del quadro politico generale, Piccoli ha affermato che c'è «chi ha interesse ad alimentare, con atteggiamenti di chiara natura demagogica, nei lavoratori stati d'animo di reazione nei confronti del Governo e di quei gruppi che lo sostengono nella prospettiva politica di un rilancio della solidarietà fra i partiti di centro-sinistra, e ciò al fine di creare le premesse per uno sbocco della situazione fondato su di un diverso equilibrio».

R. P.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Beirut — Il capitano K. Merks comandante del «Boeing 707»

BORSE E MERCATI

MILANO: STABILE

Milano, 9

Mercato abbastanza stabile con attivi scambi. I riacquisti di fine settimana sembrano essere alla base e alla attività odierna. Il listino ha prevalentemente tenuto posizioni conseguite nella chiamata di apertura migliorandole successivamente attraverso scambi in buona ripresa. In chiusura infatti vengono generalmente segnati i massimi della riunione. L'attività si è imperniata soprattutto sui valori guida, sugli assicurativi che generalmente confermano le migliorie conseguite negli scambi del pomeriggio di ieri e sulle Ciga, queste ultime a seguito delle favorevoli previsioni fatte sull'andamento dell'esercizio. In chiusura denunciano migliorie di un certo rilievo diversi assicurativi, Beni Stabili, Coge, Falck, Italcementi, Miralanza, Motta, Romana Zucchero priv., Terme Acqui, Westinghouse e Ciga. Deboli, invece, le Donzelli, Habitat, Lepetit priv., Siele, Silos Genova e Manifatture Tosi.

La notizia del lancio del nuovo prestito IMI sembra aver agito sfavorevolmente sui corsi del reddito fisso per le operazioni di arbitraggio che vengono già fin da ora effettuate. Le perdite risultano per alcune emissioni piuttosto consistenti.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 30.000.000; Buoni del Tesoro 724 milioni; obbligaz. 2.591.554.000; azioni 1.450.775.*

DOPOBORSA — Scambi discreti con ulteriore richiesta di titoli assicurativi. Prezzi informativi: Generali 78.800; Ras 73.800; Toro ord. 17.150; Mira Lanza 73.200; Fiat 3348; Viscosa 3700. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	8-1	9-1
Alimentari		
Certosa	2470	2475
Eridania	2690	2700
Es. Molini	1240	1240
Motta	5330	5395
Rom. Zucc.	257	261
Rom. Zucc. pr.	370	423
Assicurativi		
Generali	77090	78130
L'Abeille	15910	15790
Ass. Milano	19000	19450
Ass. Mil. pr.	19000	19340
Ass. Torino	16649	16940
Ass. Tor. pr.	14100	14340
Fond. Incendio	16400	16599
Fond. Vita	38170	38300
L'Assicuratrice	111000	113500
Ras	73030	73710
S.A.I.	46205	46800
Bancari		
Mediobanca	94750	95210
Chimici		
Anic	1202	1196
Brioschi	14600	14600
Gas Napoli	1000	1000
Caffaro	420	425
Erba	12040	12150
Erba pr.	8990	8910
Italgas	1219	1220
Lepetit ord.	8405	8468
Lepetit pr.	8600	8700
Liquigas	185.75	185.50
Mira Lanza	71800	73300
Ossigeno	3290	3290
Petrolifera	2000	2000
Pibigas	85	85
Pierrel	11550	11735
Rumianca	1153	1128
Saffa	5790	5800
Sarom	1195	1197
Montedison	1079	1082
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1620	1618
E. Marelli	663	667
Sip	2898	2909
Tecnomasio	1454	1460
Terni Nuova	255	257.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2340	2365
Bastogi	2160	2166
Breda	3581	3591
Finmare	392	392
Finsider	687	688
Generalfin	970	972
Gim	5799	5820
IFI priv. pro-rata	—	—
IFI priv.	9471	9511
Invest.	3249	3220
Italpi	2520	2530
La Centrale	6812	6820
Pirelli & C.	3724	3730
Sme	2445	2442
Stet	3250	3243
Sviluppo	2920	2940
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3720	3736
Beni Stab	4415	4480
Bonif. Ferraresi	1420	1424
Co. Ge.	16550	16895
Habitat	2702	2660
Imm. Roma	618	632
In. Edilizia	4440	4575
Milano Cen.	28450	28450
Risanamento	8200	8230
SACIE pr.	931	932
Silos Gen	3670	3630

TITOLI	8-1	9-1
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1811	1849.50
Fiat	2331	3340
Fiat pr.	2400	2400
Nebiolo	702	706
Olivetti ord.	3015	3013
Olivetti pr.	3137	3115
Tosi Franco	5610	5510
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5510	5625
Acc. Falck pr.	5605	5620
Broggi-Izar	1542	1565
Dalmine	990	990
Ilssa-Viola	2915	2948
Italsider	1040	1041.50
Magona	3125	3128
Metal. Italiana	4860	4860
M Amiata	11540	11500
Pertusola	2653	2659
Siele	6650	6550
Trafilerie	1160	1169
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4830	4821
Cot. Cantoni	20900	21000
Olcese	392	390
Cucirini	7700	7710
De Angeli	5450	5430
Cascami Seta	6980	6980
Fisac	484	468
Lanerossi	3875	3835
Gavardo	2200	2245
Scotti	188.50	190.50
Linificio	590	580
Marzotto pr.	1250	1250
Rossari & Varzi	7300	7290
Rotondi	29600	29600
Man. Tosi	2250	2210
Pacchetti	394	396
Snia Visc.	3675	3698
Snia pr.	2989	2991
Bernasconi	—	—
Tilane	396	395
Unione Manifatt.	23400	23490
Trasporti		
Alitalia priv.	19270	19300
Nord Milano	3500	3500
L'Ausiliare	4000	4035
Mittel	2000	2003
Diversi		
De Ferrari	1560	1560
Cartiere Binda	39620	39620
» Burgo	19680	19790
» Donzelli	2439	2405
Cementir	3100	3090
Centen. e Zin.	351	351
Cer Pozzi	222	225
Cer Pozzi pr.	284	285.75
Cer Ginori	613.25	621
Ciga	6655	6790
Acque Pot.	970	970
Eternit	3740	3760
Italcable	3810	3800
Italcementi	25500	25800
Cond. Acqua	772	781
Rinascente	371.75	371
Rinasc. pr.	286	287.75
Mondadori pr.	4475	4458
Pirelli S.p.A.	3168	3180
Rejna	1020	1020
Smeriglio	115	118
SES	4230	4260
SGES	1690	1690
Terme Acqui	1700	1790

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9 gen.
Rendita	5%	95.75
Ricostruzione	3.50%	82.80
»	5%	92.50
Redim. Trieste	5%	91.80
Riforma Fond.	5%	88.50
Redimibile '54	5%	88.30
Edilizia scol.	5.50%	95.55
Cert.Cr.Tes. 76	5%	99.60
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—
» » 1971	5%	99.40
» » 1973	5%	98.—
» » 1974	5%	97.30
» » 1975 I	5%	96.80
» » 1975 II	5%	96.10
» » 1977	5%	95.40
» » 1978		95.50
A.FF.SS 67/87	6%	92.45
» » » 68/88	6%	92.50
Op.Pub.SS A	6%	89.80
» » SS.B I	6%	90.—
» » SS.B II	6%	90.20
» » SS.B III	6%	90.20
» » SS.C I	6%	93.—
» » SS.C II	6%	90.—
» » SS.C III	6%	89.10
» » SS.aut.I	6%	90.10
ENEL 1965 I	6%	91.30
» 1965 II	6%	92.—
» 1966 I	6%	90.—
» 1966 II	6%	89.25
» 1967	6%	89.—
» 1968 I	6%	89.80
» 1968 II	6%	90.25
» 1969/89	6%	90.50
ENEL Eur 1965	6%	91.70
ENI 1965 II	6%	92.30
IMI FinIndMan	6%	91.30
IMI Autos.SS 1	6%	97.20
IRI Sider I 1953	5.50%	—
Autostr.CC 63	5.50%	84.30
» » 65	6%	91.30
» » 67	6%	89.10
» » 68	6%	90.45
» » 68 II	6%	90.70
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P	5%	95.—
Venezie S.S	6%	—
Op Pubbliche	5%	80.—
» »	5.50%	83.90
» »	6%	89.—
» s.s. I	6%	93.—

TITOLI		9 gen.
Op. s.s. II	6%	92.50
» s.s. III	6%	92.40
FF.SS 1952	5.50%	97.—
» 1953	5.50%	96.—
» 1955	5.50%	94.95
» 1959	5.50%	90.40
» 1960	5%	86.—
» 1961	6%	84.95
» 1965 I	6%	92.70
» 1965 II	6%	92.60
» 1966 I	6%	92.40
» 1966 II	6%	92.10
» 1967	6%	92.—
» 1969	6%	92.30
I.M.I XVIII	6%	96.30
» XIX	6%	99.50
» XX	6%	95.40
» XXI	5%	94.30
» XXII	5%	85.55
» XXIII	5%	85.20
» XXIV	5.50%	85.90
» XXV	6%	89.80
» XXVI	6%	89.35
» 1964	6%	95.45
» Finan. 68		96.20
Cred. Nav.le 63	6%	91.95
» » 67	6%	90.90
ENI Gela	5.50%	88.20
» 1957	6%	98.—
» 1958	6%	97.—
» 1958/78	6%	92.—
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	90.90
» Sud 1959	6%	93.—
» Sud 1960	5.50%	87.90
» Sud 1961	5.50%	87.60
» Sud-IV	5.50%	86.70
» Sud-V	5.50%	87.20
» Sud-VI	5.50%	83.—
» Sud-VII	5.50%	88.65
» Sud-VIII	5.50%	89.10
» Sud-IX	6%	92.90
IRI 1956/74	6%	97.35
» 1957/75	6%	97.35
» 1958/74	6%	96.20
» '57/77 (XX)	6%	94.80
» 1958/78	6%	97.25
» 1959/79	5.50%	89.20
» 1960/80	5.50%	88.80
» 1961/86	5.50%	84.80
» 1963/83	5.50%	86.50
» 1964/82	6%	91.60
» 1965/83	6%	91.—
» STET	6%	99.70
» Elet. opt.	5.50%	91.20
Cart. Timavo	7%	100.10

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,50; dollaro canadese 586,625; corona danese 84,02; corona norvegese 88,042; corona svedese 121,885; fiorino olandese 173,465; franco belga 12,665; franco francese 113,315; franco svizzero 145,762; lira sterlina 1510,375; marco tedesco 170,617; scellino austriaco 24,348; escudo portoghese 22,105; peseta spagnola 9,006.

Cambi per banconote: dollaro USA 629; lira sterlina 1508,50; franco svizzero 145,55; franco francese 108,10; franco belga 12,46; marco tedesco 170,20; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 8,70; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,75; corona danese 83,25; corona svedese 120,50; corona norvegese 87,25; dinaro jugoslavo t.g. 40, t.p. 41,50; dracma greca t.g. 18,50, t.p. 19.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6500-6900; sterlina oro c.n. 5900-6300; marengo svizzero 7850-8250; oro 705-720; argento puro 38000-40000.

TRIESTE

L'ultima riunione dell'ottava è stata caratterizzata da una seduta a tendenza positiva, anche se gli scambi sono praticamente nulli. Buoni i ricuperi nel gruppo assicurativo, discreti in Beni, Viscosa, Sip, Immobiliare e Pirelli. Debole il reddito fisso. Titoli trattati: azioni 100.

Bastogi 2165; Finmare 392; Finsider 688; Sip 2910; Sme 2442; Stet 3245; Ass. Generali 78050; Ass. Italiana 113400; Ras 73700; Gerolimich 7900; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1250; Viscosa ord. 3700; Viscosa priv. 2990; Dalmine 990; Italsider 1042; Cantieri 70; Fiat ord. 3335; Fiat priv. 2400; Terni 256; Anic 1196; Liquigas 186; Montedison 1082; Beni Stabili 4480; Immobiliare 632; Pirelli S.p.A. 3180; Rinascente 371; Rinascente priv. 287; Confitex 1085; Confitex priv. 1335.

NEW YORK

Chiusura in declino alla Borsa di New York, a conclusione di una seduta sostanzialmente apatica. Sono state scambiate 9,38 milioni di azioni contro 10,67 milioni di ieri.

LONDRA

La Borsa valori di Londra ha chiuso calma, con aumenti e perdite in equilibrio. Generalmente in aumento i meccanici. Fermi i tessili.

POSITIVO INCONTRO FRA DONAT CATTIN I MEDICI E LE MUTUE

Il servizio sanitario nazionale obiettivo delle Confederazioni

Si allarga il fronte delle adesioni allo sciopero dei parastatali - La CISNAL insiste nel «no»

Approvati dai dipendenti finanziari gli accordi raggiunti - La nuova agitazione dei tranvieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Il problema dell'assistenza sanitaria ha assunto un ruolo di primo piano nel quadro sindacale. L'incontro odierno svoltosi a Milano tra il Ministro del lavoro Donat Cattin e i medici ed enti mutualistici da tempo impegnati in una lunga vertenza ha consentito di avviare la trattativa per il nuovo ordinamento economico e normativo dei medici di istituto. Sono tutte questioni che, come osservano gli stessi esponenti sindacali, pur trovando una auspicata soluzione immediata devono trovare una più organica nell'ambito del cosiddetto servizio sanitario nazionale. Un ordinamento unico per tutti i medici dipendenti dagli Enti di previdenza e assistenza, dagli Enti pubblici che si avvalgono dell'opera dei medici a rapporto di impiego è la richiesta di base delle organizzazioni sindacali di categoria. Dal punto di vista giuridico il nuovo ordinamento dovrà, secondo le proposte sindacali, essere configurato in forma autonoma e basato sul rapporto organico di pubblico impiego.

Fra le richieste più significative dei sindacati concordate nella trattativa odierna è quella concernente la istituzione della qualifica unica di «medico di istituto». A questo incarico potranno accedere, con concorso pubblico, i laureati in medicina e chirurgia che da almeno tre anni siano iscritti all'albo professionale. Altro principio applicativo di fondo del nuovo ordinamento è la costituzione di una rappresentanza del personale medico, eletta dai medici stessi, nei Consigli di amministrazione e nelle commissioni di vigilanza dei fondi di previdenza. Ovviamente a questa trattativa tecnica dovrà seguire quella che consenta il concreto raggiungimento dell'accordo. Sempre in campo sanitario è da segnalare che è stato sospeso lo sciopero nazionale degli anestesisti ospedalieri già in programma dal 12 al 17 mentre prosegue l'agitazione dei tecnici radiologici che si concluderà alla mezzanotte di domani.

La questione degli enti di assistenza è strettamente legata a quella dei parastatali. Di questi ultimi infatti una buona «fetta» è costituita dai previdenziali. Proprio oggi i sindacati autonomi e la Confederazione dei dirigenti di azienda hanno deciso di partecipare allo sciopero proclamato dalla CGIL, CISL e UIL per il 13, 14 e 15. Motivo dello sciopero è la richiesta della cosiddetta «perequazione» economica. I sindacati sostengono cioè la necessità di abrogare la «incongrua» legislazione che regola i trattamenti dei parastatali. In particolare chiedono un riassetto che, riconoscendo il diritto alla contrattazione e ricollegandosi con le riforme richieste per gli Enti pubblici, possa sistemare organicamente lo stato giuridico, le carriere, le retribuzioni del personale. Se il Governo — sostengono le organizzazioni sindacali del settore — non terrà fede all'accordo di massima che fu raggiunto nel maggio scorso sulla regolamentazione giuridico economica su base autonoma, sarà decisa una intensificazione delle manifestazioni di protesta.

Allo sciopero non parteciperanno i parastatali aderenti alla CISNAL. Questa infatti non è d'accordo sull'impostazione della lotta data dalle tre Confederazioni e si riserva di predisporre una propria azione «non appena il Governo si sarà pronunciato sulle rivendicazioni squisitamente economiche della categoria». Per ora chiede la rivalutazione del trattamento economico e la riduzione dell'orario di lavoro a 36 ore settimanali.

Stamane il personale dell'amministrazione finanziaria dello Stato ha tenuto un piccolo vertice per approvare l'intesa di massima raggiunta dopo gli incontri con il Ministro Bosco. In un comunicato si precisa che il personale finanziario approva l'intesa, «pur rimanendo in vigile attesa». Analoga la posizione dei sindacati del settore i quali, pur dando un giudizio positivo sull'accordo politico intervenuto per la soluzione della vertenza, hanno deciso di «mantenere la mobilitazione delle categorie al fine di vigilare sia sul puntuale adempimento di tutti i punti dell'accordo, sia sulla loro esatta attuazione in sede di contrattazione tecnica». Tutto ciò significa che la vertenza dei finanziari non può ancora considerarsi conclusa e che qualche difficoltà di ordine tecnico torni a far bloccare la macchina finanziaria dello Stato.

Anche oggi i mezzi pubblici sono stati paralizzati per quattro ore in media in ogni centro urbano dal nuovo sciopero degli autoferrotranvieri. Allo stato attuale manca la prospettiva di una sollecita soluzione della vertenza. Ieri, come si ricorderà, i sindacati hanno preannunciato una nuova ondata di agitazioni dal 15 gennaio fino al 7 febbraio e sono decisi ad un nuovo ulteriore inasprimento della lotta se non si riuscirà a superare l'attuale impasse. I sindacati accusano le aziende di indifferenza e chiedono che quanto prima vengano accolte le richieste economiche e normative per il rinnovo del contratto nazionale già scaduto da nove mesi. Notevolmente gravate da situazioni deficitarie in molti casi già gravissime le aziende replicano che la linea di condotta mantenuta finora non può essere modificata e che soprattutto le offerte di carattere economico già fatte (circa il 5 per cento di aumenti) non potranno essere innalzate. Tutto ciò lascia presumere che i disagi per i cittadini per il blocco dei trasporti pubblici siano ancora lungi dalla conclusione.

R. R.

CENTINAIA DI ITALIANI rimpatriano dalla Libia

Roma, 9

In relazione alla notizia apparsa su un quotidiano romano secondo la quale quattromila profughi italiani sarebbero giunti negli ultimi mesi dalla Libia e sistemati nei campi profughi italiani, negli ambienti della Farnesina si fa presente che, in base ai dati avuti sia dalla rappresentanza diplomatica in Libia sia dal Ministero dell'Interno, i connazionali rimpatriati dalla Libia dopo il primo settembre 1969 e transitati dai campi profughi sono in totale 830.

Con l'occasione, negli stessi ambienti, si precisa che dopo i recenti fatti che hanno portato al cambiamento di governo in Libia non si è mancato in ogni momento di svolgere l'azione più adeguata per la difesa della nostra collettività e delle imprese pubbliche e private italiane in Libia; contatti ulteriori dovrebbero consentire un esame generale delle nostre relazioni con la Libia al fine di mantenere e rafforzare i tradizionali legami di amicizia che uniscono l'Italia al vicino Paese mediterraneo.

TRENI BLOCCATI dagli agrumicoltori

Catania, 9

Un migliaio di agrumicoltori ha bloccato il traffico ferroviario allo scalo di Acireale per protestare contro la mancata partenza di alcuni convogli a causa della insufficienza di locomotori. Da parecchi giorni infatti nelle normali spedizioni di arance e di limoni avvengono lunghi ritardi a causa della insufficienza dei locomotori e la merce rimane bloccata in stazione. La manifestazione, che si è svolta senza alcun incidente, è durata due ore. Quando gli agrumicoltori hanno avuto assicurazione da parte delle autorità locali che nei prossimi giorni la situazione verrà normalizzata, hanno abbandonato lo scalo ferroviario.

DALLA PRIMA PAGINA

Il pericolo delle valanghe

si è tenuta anche oggi al «quartier generale», stabilitosi all'Albergo Canin di Sella Nevea. Benché, infatti, non ci sia stata alcuna comunicazione ufficiale in merito, si è appreso che l'orientamento generale, sia dei civili che dei militari, è quello di non far correre inutili pericoli alle squadre di soccorso, che potrebbero essere protagoniste di un'autentica tragedia se venissero travolte da una slavina o da una valanga. Lo stesso orientamento sembra sia stato espresso dal comandante della brigata alpina «Julia», generale Ridolfi, che anche oggi era nella zona delle operazioni e che, comunque, ha dato ordine che i militari proseguano anche domani nelle ricerche.

Frattanto è rientrata nella propria sede la squadra speciale di ricerche di Cave del Predil, che per due giorni interi è stata in azione e che comunque si tiene a disposizione. In effetti, lo scoramento e la rassegnazione stanno prendendo il posto dell'entusiasmo dei giorni scorsi nell'animo di tutti coloro che sono impegnati nelle operazioni, anche perché la stanchezza sta producendo i suoi effetti. Solo i compagni e gli amici dei tre giovani tengono duro; ma anche per loro, come dicevamo, varrà la decisione che verrà presa in caso di un ulteriore aumento della temperatura e che equivarrà al ritiro di tutte le squadre, siano esse militari o civili, dalla zona di operazioni.

L'ultima flevolissima speranza di avvistamento sta quindi nell'accertamento della natura del corpo elastico rivelato oggi dalla sonda e nell'impresa che la squadra speciale compirà, tempo permettendo, aggirando il Bila Pec. Ma anche a questo proposito si nutrono molti dubbi sul fatto che i tre abbiano potuto percorrere o almeno imboccare questo difficilissimo sentiero; non bisogna infatti dimenticare che Marino Vianello, Enrico Davanzo e Paolo Picciola avevano con sé qualcosa come una quarantina di chilogrammi di equipaggiamento ciascuno, costituito da una imponente attrezzatura che andava dalle cineprese, lampade, apparecchi telefonici e fornelli a scalette, tende, sacchi a pelo, teli termici oltre ai viveri. Ragion per cui appare ancor più improbabile che affardellati in simile maniera i tre speleologi scomparsi avessero buone possibilità di movimento.

A tarda sera, il termometro non accennava ancora a scendere a livelli di temperatura accettabili: bisognerà comunque attendere che passi la notte per sapere se la neve domani sarà ghiacciata e quindi in condizioni tali da consentire la prosecuzione delle operazioni di ricerca.

G. V.

Atterrano

dere a qualunque domanda e chiedendo la presenza dell'ambasciatore di Francia. Dopo aver mangiato alcuni panini e aver fumato una sig..retta, Bellon ha però seguito gli agenti all'interno del palazzo.

I passeggeri dell'aereo dirottato, circa quattro ore dopo la fine della loro avventura, sono ripartiti per Roma, dove sono giunti alle 12.30 con il volo «Alitalia» n. 713. I passeggeri del «Boeing 707» della «TWA» hanno dichiarato di avere saputo del dirottamento dal commissario di bordo, Claude Moitri. Quest'ultimo aveva mantenuto tutto il suo sangue freddo. In effetti, egli si può ormai considerare un veterano di questo genere di imprese: Moitri si trovava anche a bordo del «Boeing» della «TWA» che, il 29 agosto scorso, venne dirottato su Damasco da un «commando» del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina».

Raccontando nei particolari la sua avventura odierna, Moitri ha detto scherzando che la «esperienza è una gran cosa»; parlando di Belon, il commissario di bordo ha affermato che «sembrava un bravo ragazzo: ha passato molto tempo a scherzare con i passeggeri, che sembravano trovarlo simpatico.

Durante il viaggio Roma-Beirut, hanno detto i passeggeri, Belon appariva disteso; aveva lasciato la porta della cabina di pilotaggio aperta e fumava, sorvegliando contemporaneamente il pilota, i passeggeri e gli altri membri dell'equipaggio. I passeggeri hanno aggiunto che in un primo momento era stato detto loro che l'aereo si dirigeva a Damasco. «Soltanto una mezz'ora prima dell'atterraggio a Beirut, abbiamo saputo che la nostra destinazione era il Libano».

Christian Bellon è nativo di Saint Germain en Laye, un sobborgo di Parigi. Figlio di un dentista morto quand'egli era ancora un ragazzo, ha fatto molti mestieri, ma nessuno con impegno. Ha dei precedenti giudiziari per reati contro la morale. E' un bel ragazzo, che veste con proprietà. Per un caso, una delle «hostess» a bordo dell'aereo dirottato lo conosceva di vista: la cosa ha destato sulle prime qualche sospetto, ma sembra che la ragazza abbia superato brillantemente lo interrogatorio a cui è stata sottoposta e che non abbia proprio niente da vedere con la azione di pirateria aerea.

A. P.

PIRATA DELL'ARIA ucciso nel Panama

Città del Panama, 9

Un giovane panamense di vent'anni, Iorge Tulio Medrano, che ha tentato di dirottare un aereo «C 47» delle linee interne del Panama, verso Cuba, è stato ucciso oggi da agenti della guardia nazionale all'aeroporto di Malek, nella città di David.

L'aereo con 28 passeggeri a bordo, era partito per Bocas del Toro, quando il pirata ingiungeva al pilota di far rotta sull'Avana. Poiché il pilota aveva detto di non avere carburante sufficiente per il volo, l'aereo è rientrato a David per rifornirsi. Il comandante della guardia nazionale dell'aeroporto si è però rifiutato di far decollare il velivolo e ha ordinato al giovane di arrendersi: un ufficiale, entrato nello aereo attraverso un finestrino della cabina di pilotaggio ha ucciso il giovane con una raffica, mentre il «pirata» tentava di farsi scudo con un passeggero preso in ostaggio. Il passeggero è rimasto leggermente ferito.

DISCORSO DI SVOBODA

«ILLUSIONI E MALINTESI» nel recente passato ceco

Praga, 9

Il Presidente della Repubblica cecoslovacca, Ludvik Svoboda, in una riunione organizzata dal partito comunista e alla quale hanno preso parte «lavoratori emeriti», sindacalisti, rappresentanti economici del paese e uomini di governo, ha messo in risalto gli sforzi del partito e del Governo per rimettere in sesto la critica situazione economica del paese. «La direzione del partito e dello Stato — ha detto — sono fermamente decisi a fare ogni sforzo per risolvere al più presto gli scottanti problemi economici».

«Sappiamo — ha continuato Svoboda — che molti organi economici e sindacali sono rimasti vittime di illusioni e malintesi nel recente passato: e anche da parte sindacalista sono stati avanzati dubbi sul ruolo direttivo del partito comunista cecoslovacco. Dico ciò — ha proseguito — non per voler tornare al passato, anzi, al contrario, perché desideriamo dare avvio a un'attività nuova nella direzione produttiva. Pertanto — ha concluso Svoboda — vi sono due sole alternative da parte vostra: appoggiare con tutte le vostre forze il lavoro che può essere compiuto anche in condizioni difficili; oppure agire in senso opposto, con coloro che vogliono sabotare l'edificazione economica e il tenore di vita del popolo».

ORRIBILE SCOPERTA DI UN CARRETTIERE CHE VOLEVA FAR FERRARE IL CAVALLO

Decapitato per vendetta un maniscalco vicino Napoli

Il cadavere era stato sistemato a sedere presso un tavolo: la testa non è stata ancora trovata

Impossibile per gli allagamenti l'impiego di cani poliziotto - Fermato un suo assistente saltuario

Napoli, 9

Un maniscalco di 52 anni, Vincenzo Imbimbo, è stato trovato decapitato in una sua baracca a Secondigliano, in via Napoli. Il tronco dell'uomo era sistemato a sedere vicino a un tavolo. La testa non è stata trovata. La polizia propende per la tesi della vendetta.

Il cadavere è stato scoperto da un carrettiere recatosi dal maniscalco per far ferrare un cavallo. L'uomo, che non è stato ancora identificato, secondo la testimonianza degli stessi operai che hanno poi avvertito i carabinieri, ha aperto l'uscio e poco dopo ha lanciato un grido di orrore, allontanandosi di corsa. Il grido ha richiamato l'attenzione di alcuni operai i quali si sono avvicinati alla baracca, che si trova ai margini della strada Appia, e all'interno hanno scorto il tronco umano su una sedia, accanto a un tavolo.

Poco dopo sono giunti i carabinieri al comando del maggiore Laudato del nucleo investigativo e gli agenti di Pubblica Sicurezza con il commissario di Secondigliano dott. Magrone. Durante il sopralluogo sono stati trovati in una tasca dei pantaloni del maniscalco un documento di identificazione e la somma di 30 mila lire. Ai piedi del tavolo è stato trovato un coltello da macellaio, sporco di sangue. Tutti gli attrezzi da lavoro del maniscalco erano al loro posto. L'Imbimbo era sposato, aveva due figli, Maria di 22 anni e Salvatore di 18. I suoi familiari non sono stati ancora rintracciati.

Soltanto una donna, che ha detto di essere la cognata dell'Imbimbo, si è presentata dai carabinieri in compagnia di un uomo. Ella, entrata nella baracca, ne è uscita poco dopo sconvolta. La donna si è quindi diretta verso la campagna dicendo che avrebbe perlustrato ogni zona per trovare la testa del congiunto. La località Scamabia, dove si trova la baracca, è frequentata di sera da mondane e da sfruttatori. Secondo quanto è emerso dalle prime indagini, gli investigatori escludono che il delitto sia stato commesso per rapina; essi ritengono che l'uomo sia stato ucciso per vendetta.

E' stato fermato per essere interrogato un aiutante del maniscalco: il sessantatreenne Nunzio Contarella, di Secondigliano, il quale saltuariamente assisteva l'Imbimbo nel suo lavoro. Il Contarella avrebbe dichiarato di avere assistito giorni fa a una lite tra il maniscalco e un carrettiere dell'agro aversano. La via «Appia», a pochi metri dalla quale è la baracca dove lavorava l'Imbimbo, è la strada di transito per i conducenti dei carretti che, dai vari centri della provincia di Napoli e di Caserta, ogni mattina si recano ai mercati generali ortofrutticoli e al macello di Napoli.

Sul posto sono stati portati anche i cani-poliziotto del centro cinofilo della polizia, ai quali sono stati fatti annusare gli abiti indossati dall'Imbimbo. I cani, secondo la polizia, non potranno però essere utili alle indagini, attualmente in fase di sviluppo, poiché le campagne della zona di Secondigliano sono in parte ancora alla gate per la pioggia caduta abbondantemente nei giorni scorsi.

Il cadavere del maniscalco, dopo il sopralluogo del sostituto procuratore della repubblica dott. Lombardo, è stato portato al cimitero.

ULTIMA ORA

PRESO L'OMICIDA

Napoli, 9

Gli agenti di pubblica sicurezza hanno arrestato il presunto assassino del maniscalco: il manovale Pasquale De Rosa di 42 anni, rintracciato alla stazione centrale di Napoli mentre era in attesa di un treno per Roma. Alla cattura del De Rosa la polizia è giunta in seguito alle dichiarazioni della moglie del maniscalco Lucia Esposito di 52 anni, la quale, recatasi al Commissariato di Secondigliano, avrebbe riferito che il marito aveva da tempo una relazione con la moglie del De Rosa. Quest'ultimo, interrogato nella Questura di Napoli dal dott. Peruzy, avrebbe confessato l'omicidio. In nottata gli agenti di pubblica sicurezza hanno anche ritrovato la testa del maniscalco.

NON ESSENDO PRATICABILE L'AULA MAGNA TUTTO SI E' SVOLTO SENZA POMPA

IN SORDINA ALLA SUPREMA CORTE L'APERTURA DELL'ANNO GIUDIZIARIO

Ancora troppo lenta la Giustizia - ha rilevato il Procuratore Generale - e aumentano le cause pendenti

Separazioni personali tra coniugi (più 21 p.c.) e delitti contro cose e persone in continuo incremento

Roma, 9

Con una semplice cerimonia, è stato inaugurato in Cassazione il nuovo anno giudiziario. Tutto si è svolto senza fasto, senza la consueta partecipazione di autorità perché la manifestazione non si è potuta tenere nell'aula magna di Palazzo di Giustizia a causa di alcune crepe che si sono aperte nel soffitto, determinando la caduta di pezzi di intonaco. L'inaugurazione si è svolta in tono minore in un'aula della seconda sezione civile della Suprema Corte, dove si è raccolta l'assemblea generale della Cassazione con la partecipazione di alcuni rappresentanti del Consiglio superiore della Magistratura, della Corte costituzionale e del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Roma.

Il Presidente aggiunto della Cassazione, Mario Petrocelli ha espresso rammarico per la circostanza, ricordando che tutto era stato predisposto per la cerimonia nella consueta forma. Ha quindi preso la parola il Procuratore generale, Gaetano Scarpello che ha esposto i dati statistici sull'andamento della giustizia. La criminalità, in genere, non è aumentata nello scorso anno, anche se sono in aumento delitti che più commuovono l'opinione pubblica: rapine, estorsioni e sequestri di persona a scopo di rapina. Questi reati, pur se non raggiungono l'indice del periodo anteriore al 1967-68, hanno tuttavia avuto nel complesso un aumento di circa 260 casi, cioè di oltre il dieci per cento.

In aumento anche i furti aggravati, che nell'ultimo anno si sono elevati da circa 345 mila a circa 370 mila. Preoccupanti — ha proseguito Scarpello — anche i dati relativi agli omicidi colposi, soprattutto se posti a raffronto con quelli relativi alle lesioni colpose: diminuiscono cioè gli incidenti di minore gravità, che hanno per conseguenza le lesioni, e aumentano invece quelli più gravi e cioè quelli cui segue la morte della persona coinvolta nell'incidente.

Quanto alle pendenze, il numero dei procedimenti non esauriti è sempre in aumento nonostante la diminuzione del numero dei giudizi sopravvenuti. «Per quanto riguarda il movimento dei procedimenti civili — ha sottolineato il Procuratore generale — è da rilevare un continuo aumento delle pendenze nelle Preture e nelle Corti di Appello. Si nota invece una diminuzione delle pendenze nei Tribunali e nella Corte di Cassazione dove, nell'anno decorso, si è avuta una diminuzione del quattro per cento rispetto all'anno precedente».

Nel campo civile si nota un aumento costante dei protesti cambiari, dei pignoramenti e delle dichiarazioni di fallimento, mentre sono in diminuzione i sequestri giudiziari e conservativi. Si presentano in continuo aumento le domande di separazione personale tra coniugi, che, rispetto al periodo 1966-'67, segnano un aumento complessivo di circa il 21 per cento. Notevolissimo è infine l'aumento delle adozioni. Su tale aumento ha però indubbiamente avuto la sua influenza — ha fatto rilevare Scarpello — l'istituto delle adozioni speciali, il cui numero (3121) nel periodo 1968-'69 dimostra che la opinione pubblica si è resa conto sul piano umano dell'importanza del nuovo istituto.

«Considerando nel complesso la situazione, quale risulta dai dati statistici del decorso anno — ha proseguito l'oratore — si deve purtroppo anche oggi confermare la constatazione che è stata fatta negli anni precedenti: la giustizia funziona con grande lentezza e tale situazione influisce sensibilmente su quel fenomeno patologico della cosiddetta fuga dalla giustizia.

«Con lo sforzo concorde di tutti coloro che hanno fede in questo valore, l'opera già iniziata per il risanamento della nostra macchina giudiziaria deve essere proseguita e condotta a termine con tenacia ferrea e persistente. Confortano a bene sperare sull'esito di questa grande battaglia due sicuri segni: la decisa volontà politica del Parlamento e dell'Esecutivo di risolvere i problemi della giustizia e l'impegno incondizionato e costruttivo col quale il Consiglio superiore della magistratura, presieduto dal Capo dello Stato, partecipa alla grande opera di rinnovamento delle nostre strutture giudiziarie».

Conclusa la relazione, il Procuratore Generale ha chiesto al Presidente aggiunto della Cassazione Petrocelli di dichiarare aperto il nuovo anno giudiziario.

SMENTITA LA FUSIONE tra RAS e «Assicuratrice»

Milano, 9

«Le voci di una possibile fusione fra la Riunione Adriatica di Sicurtà e l'Assicuratrice Italiana sono destituite di ogni fondamento». Lo hanno dichiarato questa sera fonti della RAS interpellate in merito alle notizie di una prossima concentrazione dei due gruppi assicurativi riportate anche da alcuni organi di stampa. Queste notizie hanno provocato oggi in Borsa una lievitazione delle azioni RAS e Assicuratrice.

MOTOCISTERNA ITALIANA in secca presso Barcellona

Cagliari, 9

La motocisterna italiana «Sperlonga», del compartimento marittimo di Genova, è in difficoltà a sei miglia dal porto di Barcellona. Alle 20.25, il centro della radio costiera di Campu Mannu, presso Cagliari, ha intercettato un segnale di «SOS»: «Siamo incagliati — diceva il messaggio — stiamo abbandonando la nave».

Più tardi si è appreso che l'equipaggio della motocisterna che trasporta vino, è di sette uomini, due dei quali sono rimasti a bordo per le comunicazioni radio, mentre gli altri sono sulle scialuppe, vicino alla nave. Da Barcellona sono stati inviati in soccorso due rimorchiatori d'alto mare.

FULMINEA RAPINA A DUE FATTORINI DIRETTI IN BANCA

Trenta secondi a Roma per un colpo da 22 milioni

Si tratta degli incassi di una catena di edicole di giornali

Roma, 9

E' durata trenta secondi la più sensazionale rapina registrata in questi ultimi tempi a Roma. Erano le 12.32 di oggi al piazzale Adriatico quando da un'auto sono scesi due fattorini della «Casa della stampa», uno dei quali portava una borsa contenente gli incassi di una catena di edicole; nello stesso momento un'altra vettura si è affiancata alla prima. Tre giovani, uno era armato, si sono parati innanzi ai giornalai spianando l'arma; quindi hanno preso la borsa senza incontrare resistenza e sono tornati, di corsa, sull'auto al volante della quale, un quarto individuo, era pronto alla partenza. Pochi istanti dopo la vettura si era già confusa in mezzo al traffico e si allontanava veloce. Il bottino è ingente: ventidue milioni di lire in pezzi di piccolo taglio.

L'allarme, dato dagli impiegati della succursale del Banco Ambrosiano, al quale i due fattorini erano diretti per depositare l'ingente somma, non è servito a bloccare la fuga dei quattro rapinatori. La polizia ha effettuato una battuta lungo la via Nomentana e lungo la Salaria vanamente cercando l'auto di cui erano stati segnalati i numeri da un testimone. Si tratta di una Fiat «125» rubata questa mattina alla società «Linea», che aveva sporto regolare denuncia alla P.S. La macchina è stata trovata in serata ed ora la Scientifica cerca di scoprirvi qualche indizio.

I rapinati sono i fattorini della società «Casa della Stampa» Luigi Nati, di 30, e Alessandro Di Stefano, di 25 anni. I due sono stati seguiti dall'auto dei malviventi fino a piazzale Adriatico e quindi affrontati. La scena ha sfiorato la tragedia quando una donna, che si trovava con i due fattorini mentre questi attraversavano il marciapiedi antistante la banca, si è messa ad urlare alla vista della pistola. I malviventi però non hanno perduto il loro sangue freddo ed hanno strappato la borsa dalle mani del Di Stefano.

Secondo gli inquirenti, la rapina è stata portata a termine da una banda di esperti in «colpi» del genere; le indagini sono orientate verso i pregiudicati in «scippi».

INCIDENTE D'AUTOMOBILE SULLA STRADA GELATA

Sergente friulano muore in Val Passiria

Partiti da Tolmezzo sua madre e due fratelli

Bolzano, 9

Il sergente maggiore Gianni Tosoni di 23 anni da Tolmezzo in forza al «Savoia Cavalleria» a Bolzano è morto ed un caporale è rimasto gravemente ferito in un incidente d'auto. L'infortunato è Antonio Pollastri di 21 anni da Mirandola (Modena). L'incidente è avvenuto nei pressi di San Martino in Val Passiria. La camionetta su cui viaggiavano i due militari, probabilmente a causa del fondo ghiacciato, è uscita di strada ed è precipitata per oltre cento metri lungo la scarpata. Il militare ferito è stato trasportato immediatamente al centro INAIL di Merano.

Il sergente maggiore Gianni Tosoni abitava a Tolmezzo, in via Fabbrica, con la madre signora Elda e due fratelli maggiori. Il padre morì nel 1964. La madre del giovane, avvertita della disgrazia dai carabinieri, è partita subito, insieme con i due figli, per Bolzano. Il Tosoni era molto conosciuto a Tolmezzo, dove lo zio, dott. Francesco Mannino è occupato presso la Procura della Repubblica.

La sciagura è stata descritta dai passeggeri di una macchina che seguiva la camionetta. Il veicolo militare ha cominciato a zigzagare sul ghiaccio all'uscita da una curva; ha urtato contro un albero e poi è piombata nella scarpata schiacciando con il suo peso il sergente Tosoni.

Storie letterarie

LE storie letterarie rappresentano quasi sempre una vera disperazione e una specie di pentimento proprio per coloro che si sono accinti a scriverle e che le hanno tirate a compimento; un disorientamento a volte anche penoso per i lettori di varia cultura, di molteplici esperienze, di conoscenze svariate e contrastanti; e per gli inesorabili «specialisti» i quali sono i primi a eliminare con disdegno dai loro repertori quasi tutte le opere cosiddette storiche che, magari, si sono guadagnate il favore e la lode dei lettori di massa; quelli, per intenderci, chiamati «di bocca buona».

Ho detto in principio che scrivere storie letterarie deve essere una disperazione e un pentimento proprio per coloro che vi si sono accinti con entusiasmo o con passione, o con l'indifferenza del mestierante; ma forse ho sbagliato nel pigliare la mira: credo invece che «disperazione» e «pentimento» sieno soltanto delle parole rimaste ancora (provvisoriamente però) nei nostri vocabolari più vecchiotti ma fedeli e sicuri, e che a ignorarle non sieno soltanto gli «storici» delle varie letterature.

Ma, poi, sono tutti degli «storici»? Il dubbio è amletico più del credibile perché spesso avviene di constatare che il compilatore (o i compilatori) di una data «storia» pur possedendo dottrina e gusto di scrittura sono soltanto dei narratori di mestiere o dei saggisti. Altre volte avviene che una collana di storie letterarie straniere sia diretta da un romanziere e che con lui collaborino un altro romanziere e saggista, e un docente universitario di quella lingua a cui la «storia» si riferisce. In un caso come questo tutto procede, o dovrebbe procedere, per il meglio e nonostante qualche inevitabile intoppo è proprio il caso che ora sto osservando e considerando.

Si tratta della «Storia della letteratura francese» (Fratelli Fabbri Editori Milano) in sei volumi in ottavo stampati con rara perizia, rilegata con gusto raffinato, abbellita con uno sfarzo da mille e una notte e illustrata con una tale ricchezza di colori e rarità di documenti riprodotti da provocare in chiunque l'estasi più euforica. Buona anche la scrittura: non dico l'indagine perché qui tutto è un sorvolo; necessario del resto perché tre volumi sono dedicati alla storia e gli altri tre alla parte antologica che la storia stessa completano chiarendola più e meglio delle consuete note o commenti. Ci sono però alcune cose da osservare nonostante la giustificata sintesi del testo; e sono, a mio parere, delle lacune che in una eventuale edizione dovrebbero essere, come suol dirsi, colmate.

Per esempio a pagina 26 (cfr. op. cit. vol. III) accennando a Jules Vallés è scritto: «insofferente di ogni servitù sociale e della tirannide di Napoleone III...». Perché? Cominciamo col dire che gli apprezzamenti di un tal genere non sono compatibili con nessuna «storia», e tanto meno lo sono in una pagina di «storia della letteratura»; eppoi perché scomodare quel mesto imperatore per farci sapere che Jules Vallés «prese parte attiva alla Comune, sfuggì alla fucilazione per miracolo ecc. ecc.». Non sono faccende che interessino la «storia della letteratura francese». Eppoi il compilatore è proprio sicuro che il Vallés abbia tanta importanza in quella «storia»? Tanta importanza da dedicargli quasi una pagina nella parte riguardante il «Naturalismo e il Simbolismo»?

Pagina 27: ora è la volta di Barbey d'Aurevilly, da «considerare capostipite di quella corrente narrativa che diremmo del „cattolicesimo satanico", viva fino ai giorni nostri per merito del truculento Leon Bloy...». Cattolicesimo satanico? ma che cosa significa questa stridentissima contraddizione in termini? esiste allora un «cattolicesimo angelico»? oppure un «cattolicesimo a metà strada»? e un altro «così e così»? Un tale modo di esprimersi somiglia più a quello delle «spiritose invenzioni» del goldoniano Lelio che non al linguaggio adatto per una «storia della letteratura francese» o di qualsiasi altra letteratura. Vi è inoltre quel «truculento Leon Bloy». Bastava proprio nominarlo così (nome cognome e un aggettivo ridicolo) in una storia letteraria? e non farne più cenno? Leon Bloy non è stato proprio altro che «truculento» nella sua vita di scrittore? ad ogni modo se nella sua opera vi fu «truculenza» (ma io la chiamerei piuttosto: ultrasensibilità di un temperamento impulsivo) bisogna dire che la sua continua e violenta invocazione della giustizia divina contro l'avvilimento della società scristianizzata del suo tempo portò alle conversioni di Huysmans e di Jacque Maritain.

Bloy era un cristiano potenzialmente eroico di una umiltà sempre orientata verso il fulgore di Cristo; anche nei suoi momenti di violenza (non di «truculenza», che è ferocia, crudeltà, atteggiamento terrifico), e l'importanza della sua opera di scrittore, nella «Storia della letteratura francese» è proprio in tale umiltà da cui scaturisce la grandezza. E mi piace qui riportare una sua preghiera, poco conosciuta, scritta quando egli era già vecchio e alla fine della sua tempestosa vita: «Maria immacolata sovrana e padrona mia, ecco l'umilissima preghiera del tuo schiavo. Non ho altro fuorché le mie sofferenze, e tu sai se sono state grandi. Questo mio tesoro l'offro a te come un canestro di fiori dolorosi. Vecchio ormai e forse vicino alla morte, te lo presento in ginocchio, gli occhi e il cuore in lacrime, nell'eccesso della mia desolazione, perché abbi tu pietà di me e dei miei; e ti supplico, o madre di Gesù in agonia, per le sette spade del tuo cuore addolorato, ottienici la grazia di essere santi».

Nella seconda parte del libro dedicata al Novecento vi sono forse troppe omissioni insieme ad altre inesattezze: come quella, per esempio, a pagina 100 che attribuisce a Picasso la scoperta del Cubismo, mentre invece è cosa che riguarda Braque. Inoltre di Max Jacob andava detto molto di più e non citarlo soltanto in relazione all'opera di Apollinaire. Manca poi ogni riferimento all'opera di Louis Le Cardonnel, di Albert Smain, di Alexandre Merceraux, Colette, Severine e Gustave Kahn; a proposito del quale era d'obbligo ricordare la sua opera egregia di simbolista al fianco di Jean Moréas e la grande importanza della creazione del «verso libero» a lui dovuta.

Ma con tutto ciò non si potrà negare validità a questa «Storia della letteratura francese»: una validità particolare; diciamo pure ristretta perché limitata a uno strato sociale che, tra l'altro, non legge molto e che ha cominciato da poco a guardare di buon occhio il libro più per le sue esteriorità editoriali che per il contenuto. Questa storia, dunque, di facile lettura e comprensione recherà sempre una sufficiente conoscenza di una materia non facile né semplice come può apparire ai superficiali. Ma forse l'impegno iniziale era un altro.

Alberto Viviani

Successo di Abbado a New York

New York, 9

Claudio Abbado ha diretto la orchestra filarmonica di Filadelfia in un applaudito concerto svoltosi alla «Philarmonic Hall» del «Lincoln Center», a New York. Il concerto comprendeva musiche di Alban Berg (tre pezzi per orchestra), di Wagner (preludio del «Tristano e Isotta») e la prima sinfonia di Brahms. Nella sua recensione odierna su due colonne, il «New York Times» sottolinea che «la frequenza con la quale Abbado si presenta sui podi internazionali è un segno del suo crescente successo». Il giornale ricorda inoltre che vincitore del concorso «Mitropoulos» di sette anni fa, Abbado ha già diretto a New York l'orchestra filarmonica e quella del «Metropolitan». Il critico musicale del «New York Times» rileva infine «l'intensità» con la quale il maestro della «Scala» ha diretto, senza lo spartito, «l'opera complessa e profondamente impressionistica» di Alban Berg.

Fulvio Tomizza all'Associazione culturale

Torino, 9

Al Teatro Carignano si è svolta oggi a cura dell'Associazione Culturale Italiana di Torino una applaudita conferenza dello scrittore Fulvio Tomizza, Premio Viareggio '69, sul tema «Uomo e scrittore di confine». Sempre a cura dell'Associazione, che negli scorsi anni ha ospitato personalità di rilievo quale il Nobel Asturias e il filosofo Marcuse, lo scrittore terrà la conferenza al Piccolo Teatro di Milano e all'Eliseo di Roma.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Passeggiata degli elefanti del Circo Americano che si esibisce a Roma

UNA INTERA BIBLIOTECA SCRITTA IN CARTA BOLLATA

La lunga vendetta del cavalier Rubino

Gli scherzi di tre amici napoletani scatenarono la sua furia
Per diciassette anni denunciò tutto e tutti alla Giustizia

Fu, mi pare, nel 1949 che il cavalier Franco Rubino Mazziola andò a finire al manicomio giudiziario. Questo fu l'epilogo pietoso e comico nello stesso tempo di una vicenda giudiziaria che si protraeva da circa diciassette anni e che aveva avuto un'origine molto curiosa.

I guai del cavalier Rubino cominciarono nel 1932, quando egli — a quel tempo modesto studioso di storia e amico delle lettere — fu chiamato a far parte di un comitato incaricato di occuparsi dell'inaugurazione di una lapide al monumento napoletano di Dante Alighieri. Il giorno in cui la lapide fu scoperta, ebbe luogo una solenne cerimonia e il presidente del comitato per i festeggiamenti, Giovanni Marciano, ebbe la malaugurata idea di citare nel suo discorso, fra i nomi di coloro che maggiormente si erano prodigati per la circostanza, anche quello del Rubino, «giovane studioso — disse — di alto merito, cui va reso grazie per il prezioso contributo dato con entusiasmo e disinteresse».

Il discorso di Marciano, riportato dalla stampa locale, ebbe il potere di far montare la testa a Rubino, il quale, credendo di essere ormai assurto ai fastigi della notorietà e pensando che per essere arrivato a tanto doveva indubbiamente possedere delle superiori doti, cominciò ad esagerare nelle sue pretese di studioso e di scrittore, menando di se stesso pubblici vanti non sufficientemente giustificati.

La cosa diede luogo a satirici commenti da parte degli studiosi conoscenti del Rubino e tre spiriti bizzarri napoletani, Fausto Nicolini, Sandro Cutolo (entrambi archivisti di Stato) e Gino Doria, concertarono di giocare al vanitoso Rubino un amichevole tiro birbone.

Essi compilarono e stamparono un opuscolo intitolato «La vita e le opere di Franco Rubino», in cui questi veniva messo alla berlina con l'esposizione in forma satirica di sue inesistenti benemerenze letterarie e patriottiche. Tra l'altro, gli si attribuiva la paternità di una «Storia documentata delle licenze elementari dal 1860 in poi». Il librettino (che ora è diventato una vera preziosità bibliografica) figurava edito, nientemeno, dalla Deputazione di storia patria napoletana ed ebbe allora un'eco larghissima, che in verità non contribuì ad accrescere il prestigio del povero Rubino il quale, a scopo di riabilitazione, intraprese una azione giudiziaria.

Ossessionato dall'idea di riacquistare la perduta reputazione, il cavalier Franco Rubino non diede più pace né a se stesso né agli altri, pretendendo la punizione più esemplare dei suoi calunniatori. Egli, infatti, non si contentò né delle 300 mila lire ottenute a titolo di risarcimento né della soddisfazione morale avuta col trasferimento del Nicolini a Venezia e del Cutolo a Milano, e continuò ad insistere con nuove denunce, con nuove querele, con nuove richieste di risarcimento, rendendo così inestinguibile la causa pendente ed estendendo la sua azione contro una infinità di persone, che nulla avevano avuto a che fare con l'origine della faccenda.

Gli incartamenti si andarono ingrossando paurosamente e nel diciassettesimo anno della vertenza le domande, le petizioni, le denunzie del Rubino (alcune delle quali così voluminose da poter costituire da sole volumi di centinaia di pagine) formavano tutto un archivio a sé, occupante, nel Palazzo di Giustizia, lo spazio di un'intera stanza.

Rubino chiedeva la galera per i suoi denigratori. Proclamando che il suo odio contro di essi non si sarebbe mai estinto, presentò persino denunzie firmate col proprio sangue. Egli querelò centinaia di persone, citò migliaia di testimoni, chiese milioni e milioni (di allora) per risarcimento di danni, denunziò 38 magistrati.

Dopo il decesso del procuratore generale Volpe, che lo aveva tenacemente avversato, chiamò in causa gli eredi di questi per avere il risarcimento del danno causatogli dal loro defunto congiunto con la sua opposizione, «anche perché i suoi avversari si convincessero che egli li avrebbe perseguitati oltre la morte».

Rubino faceva carico ai suoi diffamatori di avergli impedito di contrarre matrimonio con una signorina «dell'aristocrazia o, quanto meno, dell'alta borghesia» (sempre a causa della perduta buona fama), di avergli impedito di «raggiungere le alte mete della sua carriera di scrittore e di studioso» e, infine, di avergli impedito di «portare il distintivo fascista all'occhiello».

E' da credere che il cavalier Rubino sia stato l'unico italiano ad aver tanto coraggio da rivendicare, nell'immediato dopoguerra, in carta bollata e a mezzo di ufficiale giudiziario, il proprio diritto a portare il distintivo del partito fascista e chiedere un congruo numero di milioni, quale rifusione di danni, per esserne stato impedito.

Il quale distintivo, del resto, gli era stato tolto dagli stessi fascisti, assieme alla tessera e ad una fotografia con firma autografa di Mussolini (alla quale egli attribuiva un valore di otto milioni, che pretendeva dagli autori del libello), per le numerose seccature continuamente date a personalità del regime, allo scopo di ottenerne l'intervento a suo favore nella celebre vertenza.

Fra i più bersagliati dal Rubino fu Benedetto Croce, il quale venne a trovarsi coinvolto nella faccenda come membro della Deputazione di storia patria napoletana. Avendo infatti il Rubino chiesto alla Deputazione che smentisse di aver curata l'edizione del libretto, Croce, durante una riunione, fece presente che la cosa era di per sé tanto ridicola da non permettere alla serietà della Deputazione di entrarvi in qualsiasi modo. Citò a tal proposito il caso di un libro del conte di Mirabeau, la cui pubblicazione era stata falsamente attribuita al Vaticano. Il Vaticano, aggiunse Croce, non s'era mai presa la briga di smentire.

L'opinione del Croce non andò, naturalmente, a genio al cavalier Rubino, il quale subito denunziò il filosofo per favoreggiamento, scrivendogli inoltre una lettera aperta, in cui sosteneva che, se egli, Croce, avesse dato il suo contributo per il trionfo della verità e della giustizia, «sarebbe stato ricordato dai posteri in eterno», mentre, «se avesse continuato a parteggiare per i falsificatori e per i ladri, sarebbe stato trattato dalla storia come meritava».

Il giorno in cui il magistrato inquirente si recò in casa del filosofo per raccoglierne la deposizione, Rubino si presentò con due valigie cariche di libri e di documenti per aver modo di confutare il suo illustre antagonista. Tra l'altro, portò seco l'«Index», da cui risultava che il Vaticano, in una certa epoca, aveva smentito di aver curata la pubblicazione di un libro di Mirabeau. Croce però poté dimostrargli che si trattava di opera diversa da quella che lui aveva citata.

Rubino (che apparteneva a famiglia cospicua e che al tempo in cui ebbe origine la sua disavventura aveva da poco passato la trentina) possedeva una buona intelligenza e una discreta cultura. Scriveva inoltre con una facilità portentosa: una sua memoria, presentata alla Procura di Napoli, contava ben 372 pagine. Durante i lunghi anni di lotta giudiziaria, s'era andata formando una solida cultura giudiziaria, che gli permetteva di citare a memoria un'infinità di leggi e di articoli di codici.

Anche dopo il suo internamento nel manicomio, egli non si chetò, continuando ad inviare al tribunale denunce e querele, firmate con l'inchiostro oppure col sangue. Denunciava ancora i suoi nemici ai magistrati e poi denunciava i magistrati stessi per «denegazione di giustizia». Ma ormai i conti erano stati definitivamente chiusi e i suoi esposti venivano tutti, via via, archiviati senza nessun esame.

Vincenzo Caputo

UN TORMENTATO MONDO QUASI VERNIANO TRA LE MONTAGNE DELLA COSTA DEI SOMALI

In volo sulla lunare Migiurtinia solcata da antichi fiumi pietrificati

Quando piove - di rado ma con tremenda violenza - le valli convogliano le acque che scendono dai picchi con la forza della distruzione - Ad Alula il ricordo del tricolore: il primo del nostro ritorno in Africa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mombasa, gennaio

Un tempo, sul tratto pittoresco della costa somala che va da Bender Cassim ad Alula vivevano nelle tonnare di Abò centoventi donne siciliane. Venivano per la stagione che termina in questo periodo e ritornavano qui in autunno, quando la stagione ricomincia. La tonnara era attiva, mentre adesso ristagna. Su questo tratto di costa, percorso con tutti i mezzi consentiti dalla regione, dalle piste alle carovaniere si adagiano minuscoli paesini. Tonde casupole, qualche sambuco alla fonda e abbiamo persino visto i nuovi vivai di una coltivazione di palme da datteri. I paesi stanno quasi sotto le montagne rocciose la cui altitudine viene indicata dalle carte all'incirca intorno ai 2500 metri. Queste montagne aprono il cuore ignaro, alla speranza e gli occhi alla curiosità più sfacciata.

Montagne, catene di montagne, possibili? In questa terra tanto piatta, uniforme, sabbiosa? E lassù chi vive? E come? Non contengono nulla, non nascondono, quei monti, qualcosa che possa distribuire — come è avvenuto nel Sahara — fortuna e benessere a un popolo che... cerca un po' di ricchezza? C'era del ferro, ha detto qualcuno, hanno trovato lignite ha detto un altro, ma poi, si è pensato che era inutile proseguire. Non valeva la pena. Muraglie compatte e tenaci sbarrano la via del mare. Muraglioni rocciosi contrastano, tenacemente, ogni tentativo di strade, di piste per inerpicarsi su per quelle vette. Immensa ondulazione di altitudini. Tra i monti, solchi di fiumi senz'acqua, fiumi immensi e vallate profonde, senza il più pallido accenno di verde, senza il più pallido sorriso di vita. Silenzio, pietra, stupore.

Cosa fu e quando questo montagnoso paesaggio lunare? Ne ha, infatti, le stesse caratteristiche, le stesse buche tra i monti, gli stessi ghirigori che disegnano orli di roccia, in gradini, dalle cime alle pendici in un succedersi di serpentine. E' davvero un mondo verniano.

Strane fantasie

Spettacolo che riesce a suscitare fantasie strane, immagini, reminiscenze storiche, di una storia altrettanto fantastica quanto è lontana, sperduta nel mistero la vita di questo mondo. Ma ci fu veramente questa vita? Come si sono disegnati quei fiumi? — vi è soltanto il disegno infatti — perché quelle larghe valli pietrificate, che nulla offrono e che forse saranno reggia dei rettili più schifosi? Tutte le montagne hanno sete, una grande sete. Aridità che domina, sconforto che lascia attonito anche il viandante aereo. E' così il sistema montuoso della Migiurtina settentrionale. Solo ogni tanto un fiume pietrificato rompe la barriera dei monti e si affaccia al mare e si ramifica, con un delta ove arriva e brilla soltanto l'acqua azzurra del mare, stagnando in qualche punto, in netto contrasto con le brune montagne.

Ci hanno detto che lo «sfruttamento» della poca lignite trovata non sarebbe bastato per pagare le enormi spese che si sarebbero fatte per l'impianto dell'impresa. E forse è davvero inutile, come è oggi inutile, questo mondo «geologico», capace di seminare terrore e morte. Infatti durante alluvioni paurose è accaduto, in tempo piuttosto lontano, che uomini e mandrie riparati sulle alture, siano stati trascinati dall'impeto delle acque verso il mare e il letto dei fiumi è stato allora letto di morte per tanti infelici. La caratteristica di queste montagne migiurtine è infatti alluvionale. Quando piove — di rado ma con tremenda violenza — le valli convogliano le acque che scendono precipitose dai picchi, con la forza della distruzione. Ma il volto rugoso di questa terra è stato scavato dai secoli. Rughe marcate e paurose d'un volto spento che ha dei millenni; così ci appare.

Sostiamo sulla costa a Bender Cassim: un porticciolo di pescatori, con edifici civettuoli di gente bianca che ha vissuto in tante epoche per governare, trafficare, amministrare la giustizia e sfruttare la pesca. Palme sparpagliate senza ordine, vegetazione spontanea con alberi striminziti e fiori. Si affaccia sul Golfo di Aden. Caldo terribile, temperature proibitive, 30, anche 40 gradi dopo il tramonto. Nonostante il mare, nei locali chiusi non si vive senza ventilatore. O si vive dopo anni e anni di adattamento. Pesca dei pescecani, caccia di qualche capodoglio. Le donne lavorano le stuoie: specialità migiurtina. Si confezionano con foglie di palme dattifere dette «au». Si fanno panieri, vassoi colorati, ventagli, cestini e scope. Qui vivono le cabile Darod: gente alta, slanciata, fiera. A Bender Cassim si confezionano pettini di legno dalle proporzioni gigantesche e infantili e si usano serrature a chiave di legno. Questa terra fu chiamata un giorno Terra di Punt da una regina egizia che ordinò una spedizione esplorativa. Su queste terre mise piede anche Vasco de Gama, l'intrepido pilota degli oceani inesplorati. E su queste coste un tempo ci si dedicava alla pesca delle ostriche perlifere. Nel Museo di Mogadiscio esistono scorze e resine aromatiche e gomme della afosa Bender Cassim.

Mezzo preistorico

Un mezzo preistorico ci condurrà lungo la costa verso la terrà della «cabila» Suacròn, ad Alula ove le donne sono particolarmente esperte nel confezionare stuoie dai molteplici usi, stuoie per le pareti delle «arisc», stuoie per rivestire il soffitto, pesanti, su foglia di mairo e spago per i basti dei cammelli, scendiletti e anche stuoie spesse che servono per i materassi degli «angarèb» i letti locali.

Il mare è chiaro, verde, luminoso; di tanto in tanto un guizzo di delfini, i monelli del mare che saltano con graziose piroette.

Ad Alula potremo acquistare una valigia di cuoio adorna di conchiglie. Quante conchiglie di strani aspetti e colori sulle rive di questo mare. Poca gente vive ad Alula, mentre a Bender Cassim la popolazione è più numerosa. La notte scintillante di stelle è sempre densa di umidità. Adesso a Bender Cassim vivono soltanto somali e la vita procede sonnolenta. Alula invece è isolata da tutti; per alcuni mesi dell'anno neppure i piroscafi possono gettare l'ancora al largo: non ha una strada comoda che la colleghi con il retroterra. Vive sola e tranquilla. Dinanzi ad Alula si distende immenso l'oceano che adesso con il monsone di Sud-Ovest ha incominciato a diventare minaccioso.

Mandato fiduciario

L'abbiamo veduto in un mattino di sole e di placida quiete. Era uno spettacolo meraviglioso. Pareva una lastra di vetro bluastro orlato di verde sulle spumeggianti rive di Alula. In questa Alula piccina e sorridente è sventolato per la prima volta il tricolore quando tornammo in Somalia per il mandato fiduciario e il posto più disagiato e difficile toccò ai carabinieri che poi, come si sa, hanno pazientemente contribuito a formare la polizia del nuovo Stato somalo.

Nel 1889 la cabila Suacron firmava un atto di protettorato sotto la bandiera italiana. Anche qui tutto ciò che esiste di duraturo è opera dell'Italia. Ma sono cose che sembrano appartenere a epoche remotissime. Il ricordo serve appena a rendere un piccolo omaggio a coloro che — italiani d'ogni regione e ceto — molte cose insegnarono e donarono alle genti somale: e ciò pare sia tenuto presente ancora pur tra vicissitudini nuove, dagli indipendenti amici della Somalia.

Verso Sud, alto sulla distesa sabbiosa, il grande masso di Ras Alula. Preannuncia il Capo Guardafui alle navi, meno di un tempo, in rotta verso l'emisfero australe. E il suo nome, al tempo della navigazione velica, ebbe soprattutto per coloro che lo battezzarono — i portoghesi — un chiaro significato di pericolo: guarda e fuggi, per i bassi fondali lungo l'abbacinante costa. Ma il tempo è trascorso e le carte nautiche sono adesso minuziose e precise, anche sulle insidie dei bassi fondali e delle rocce sommerse lungo la costa somala. Tra poche ore passeremo al largo di Mogadiscio per recarsi a Sud, sotto l'Equatore, a Chisimaio. Nel mondo delle dorate banane del Giuba alle quali, assieme a quelle che provengono dal Villaggio Duca degli Abruzzi, hanno dato il nome grazioso e meritato di «somalite».

Oltrepasseremo così il confine con il Kenya che in questi giorni, superato un momento critico, sembra aver ritrovato la strada del progresso e della prudenza che ha ad esso indicata il vecchio leone indipendentista e oggi Capo dello Stato, Jomo Kenyatta, un altro amico degli italiani.

Carlo Schreiner

IL SUCCESSO A VIENNA DE «L'UOMO, LA BESTIA E LA VIRTU'»

PIRANDELLO AL VOLKSTHEATER

Ritorno in tempo di crisi a un sicuro punto di riferimento

Vienna, gennaio

Il teatro pirandelliano ha sempre trovato sui palcoscenici di Vienna un ambiente particolarmente favorevole. Si potrebbe, anzi, affermare che i lavori del drammaturgo siciliano costituiscono ormai da decenni una sicura garanzia di successo. In un periodo critico come quello attuale, determinato dallo smarrimento di sicuri punti di riferimento e da una paurosa e a volte curiosa successione di singolari comete e di strani complessi della validità di un mattino, il rifarsi a Pirandello può essere suggerito da diverse considerazioni. La prima è l'indubbia «teatralità» delle opere drammatiche di questo estroso autore e, almeno fino a quando il teatro resterà spettacolo la «teatralità» è destinata a rappresentare uno degli elementi più solidi della sua validità.

V'è, poi, un altro aspetto che va considerato e che riguarda l'ambiente di lingua tedesca e in particolare quello viennese. E' il fatto linguistico Com'è noto, infatti, nell'area di lingua tedesca il palcoscenico ha un'importanza filologica e lessicale non seconda a nessun dizionario e il linguaggio di Pirandello offre la possibilità di colmare talune lacune e di completare certe «voci».

Per questo, come si diceva, Vienna è sempre lieta di mettere in scena testi pirandelliani ed ha selezionato un complesso di attori particolarmente esperti nelle interpretazioni pirandelliane. Il lavoro preferito è senza dubbio «Sei personaggi in cerca d'autore», che ancora recentemente ha ottenuto al «Theater in der Josefstadt» un enorme successo, grazie anche alla partecipazione di un'attrice di eccezionale talento qual è Wilma Degischer. Ora Pirandello è tornato al Volkstheater con un altro dei suoi lavori più carichi d'inquietanti interrogativi: «L'uomo, la bestia e la virtù». Non è ormai più il caso di soffermarsi su certe impostazioni che fino a ieri potevano ritenersi soltanto «pirandelliane», ma che oggi, a seguito delle alterazioni profonde e dei conseguenti disorientamenti determinatisi nelle sempre delicate trame sociali — e la società nasce ancora dalla famiglia — possono divenire proprie di ciascun individuo perdendo, quindi, ogni astrattezza teorica o fantastica. Su questo lavoro di Pirandello — come su tanti altri — si potrebbe discutere a lungo senza giungere a conclusioni soddisfacenti. E' stato definito un gioco, uno scherzo teatrale, una tragicommedia. L'autorevole critico del quotidiano viennese «Die Presse», Piero Rismondo, l'ha considerata «una farsa, come la si prenda».

Farsa o tragicommedia, il pubblico viennese ha confermato la sua costante e piena disposizione a gradire Pirandello. Questa volta si è trovato di fronte a un testo tedesco particolarmente difficile, in quanto doveva accogliere e conservare un folclorismo dialettico di tipica marca siciliana. Il «fatto traduzione», in un caso come questo, ha un peso notevolissimo. Se, e fin dove, siano state superate le difficoltà d'origine è impossibile a noi precisare. Comunque, la completa adesione del pubblico del Volkstheater farebbe ritenere che gli ostacoli di carattere linguistico siano stati del tutto superati.

Sulla interpretazione, non vi sono stati dubbi. Forse oggi nessun'altra città europea di grande esperienza teatrale ha, come si è detto, tanti attori così accuratamente preparati per affrontare le sempre ardue prove pirandelliane.

Dino Satolli



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Gstaad — Christina Ford, moglie del magnate dell'automobile Henry Ford II, durante uno shopping nella cittadina svizzera

Mostre d'arte

Ancora natalizi

Complementare — tranne che nel settore della grafica e per qualche isolato nome che si ripete — rispetto alla rassegna Sindacale del Costanzi, la Mostra natalizia della Sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia manifesta i propri punti di forza soprattutto nel tradizionale dipinto di paesaggio, altrove trascurato. Il merito va ascritto, in primis, a Roberto Hlavaty che ha firmato uno stupendo acquerello ispirato al silenzioso fascino del Carso nevoso. Citeremo anche, sul registro impressionista, Crubissa, Duren, Babuder, Faganel, Ariosi, Abrami e, un poco discosto, nei rarefatti spazi della geometria, il bravo Duiz. Modulato nei rarefatti morbidi colori il ritratto di Ravalico, mentre la Stravisi trapunta di preziosi e precisi segni gli sfondi sfocati. Sulle ali dell'inquieta fantasia, verso presagi misteriosi ci trasportano Cucek e la Fonda. Il vettore opposto è quello che indica la razionalità, la logica dei candidi riquadri di Eva Ronay e di Emidio Eredità a cui gioverà affiancare, sul fronte dell'impegno innovatore, i nomi di Carlo Walcher, Demetrio Cej, Romolo Bertini, Ernesto Zenari, Aldo Famà e Gualtiero Cornachin.

Ridotta la schiera degli scultori, tuttavia forte di prove valide e sincere: Sabino Coloni, Proteo Hirst e Bruno Zeper, attivi in direzioni contrastanti. C'è poi una sorpresa: «Bambino col nonno», un legno intagliato di Claudio Marussi, artista cieco che nella plastica introduce movenze profonde, drammi esistenziali, contenuti umani autentici, sovente trascurati dalla frettolosa disponibilità di noi, dispersivi attori della civiltà dell'immagine.

Torniamo alla pittura, nella provincia del racconto diaristico, delle memorie individuate mediante la trasformazione dei luoghi esterni, divenuti interni all'animo dell'artista: vi si collocano i quadri di Lauro Laghi e la dolce casetta invernale di Fulvio Sisto. Ancora vanno osservati i paesaggi di Adriano Burgher, Cosoli, Milia, Russo e Palin e i freschi fiori di Almira Cracolici, di Edgardo Spinelli e di Nino Gergolet. Al gusto particolare della stilizzazione, della costruzione architettata nella tessitura quasi monocroma si affidano Ennio Steidler e Aldo Scaramella. Nutrita e valida la rappresentativa dei grafici, che allinea le prove di Bruno Riva, Pino Ferfoglia, Williano Bossi, Pedra Zandegiacomo, Riccardo Bastianutto, Vittorio Motton, Gianni Roma e Lidia Polla.

Abbiamo citato alcuni nomi, scelti quasi a caso. Non se ne dolgano gli altri. Prova ne sia il fatto che fra questi ultimi vi sono i primissimi: diciamo di Bruno Ponte e di Aldo Bressanutti, per trarre esempi dalle fazioni più discoste, ma anche Ottavio Bomben e Marino Cassetti, Paolo Marani e Adriano Fabiani, nonché Wilma Predonzani, Emilio Primossi, Pino Giuffrida e Ludovico Zabotto.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

BATTUTE FINALI NELLE INDAGINI DELLA SOMEA

Dibattito aperto sul traffico in città

Come si delineano i primi provvedimenti
Le proposte avanzate dal «mago» di Parigi

Il piano per l'indagine del traffico sarà presentato a giorni all'apposita commissione di cui fa parte, oltre al Sindaco, un gruppo di docenti universitari, da parte della SOMEA, la ditta incaricata di predisporre il piano stesso in base alla convenzione stipulata con il Comune. La SOMEA presenterà all'approvazione il piano definitivo per l'indagine preliminare della durata di tre mesi e per il piano successivo, da completarsi entro il termine di dodici mesi.

Il Sindaco nel presentare la imminente presentazione del piano ha sottolineato che delle scelte definitive e più importanti, quelle cioè che possono definirsi «politiche» per la futura disciplina del traffico, saranno investiti anche gli organi competenti cittadini nei settori di loro interesse e comunque entro i limiti della fattibilità delle soluzioni che l'indagine suggerirà. Con la presentazione del piano d'indagine da parte della SOMEA si apre un nuovo capitolo in tutto l'assetto del traffico urbano che vedrà i suoi frutti entro una gradualità di tempi fino a spingersi verso le lontane soglie del 1975 e del 1985. Esso si aprirà concretamente fin nei prossimi mesi, possibilmente tra febbraio e marzo, con un piano di pronto intervento per la ristrutturazione del traffico cittadino che si limiterà, a quanto è dato di sapere, ad una prima «semaforizzazione».

In particolare risulta che le rive saranno interessate a una nuova moderna disciplina viaria con l'impiego di semafori. Per tappe successive si proseguirà attraverso un nuovo piano dei trasporti pubblici che verranno ristrutturati sulle indicazioni della domanda di trasporto e in connessione con tutta una nuova disciplina del traffico che terrà conto del trasporto pubblico e di quello privato nell'area cittadina. Si concreterà inoltre attraverso un piano di localizzazione dei parcheggi pubblici con le indicazioni delle zone più necessarie da servire e dei quantitativi dei posti-macchina secondo un programma generale del parcheggio pubblico nell'intera città. Si concluderà attraverso un piano di intervento sul traffico a medio e lungo termine i cui limiti sono stati fissati rispettivamente nel 1975 e nel 1985.

In pratica attraverso un'indagine rigorosa e basata su procedimenti scientifici in profondità, si ricercheranno le risposte ai vari quesiti e le soluzioni migliori che ragionevolmente possono essere attuate. Si ritiene che le soluzioni migliori potranno consentire uno scorrimento del traffico superiore del 20 ed anche del 30 per cento rispetto alla situazione attuale. L'apposita commissione ha avuto anche contatti con l'ing. Faifer di Parigi, che è considerato un po' il «mago» della viabilità moderna nei centri urbani anche per le soluzioni che ha saputo dare alla capitale francese. Durante la sua permanenza a Trieste l'ing. Faifer non ha smentito la sua fama riuscendo ad inquadrare rapidamente gli aspetti salienti dei problemi del traffico a Trieste ed inviduando con rapidità e intuito tecnico i veri gangli del sempre più intricato nodo del traffico urbano.

Maree — OGGI: alta alle 10.25 con cm. 40 e alle 23.55 con cm. 42 sopra il l.m.; bassa alle 5 con cm. 15 e alle 17.15 con cm. 65 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 11 con cm. 33 sopra il l.m.; bassa alle 5.45 con cm. 15 e alle 17.50 con cm. 55 sotto il l.m.

Mostra documentaria sul computer

Il Centro ricerche e sperimentazioni La Cappella ha in programma per le prossime settimane una serie di manifestazioni illustrative dell'uso del computer in diversi settori dell'operare umano. Queste manifestazioni si pongono lo scopo di divulgare e approfondire la conoscenza delle possibilità e delle problematiche connesse con lo impiego degli elaboratori elettronici nell'architettura, nell'urbanistica, nelle esperienze estetiche, nel cinema e nella musica, cioè in settori nei quali lo impiego di tali strumenti si trova ancora in una fase di sperimentazione.

Il Centro ha raccolto quindi una serie di documenti a testimonianza di quanto oggi nel mondo si va sperimentando attraverso queste macchine incredibili: saranno così esposti dal 13 gennaio al 15 febbraio, presso la sede del Centro, elaborati grafici eseguiti negli Stati Uniti da Edward Zajec, alcuni grafici di architettura navale dell'Italcantieri, ricerche architettoniche eseguite al Politecnico di Milano, studi di carattere urbanistico realizzati presso l'Università di Honolulu.

La rassegna sarà completata da materiale filmico fornito dai Laboratori Bell Telephone del New Jersey, e da nastri di «computer music» realizzati da Pietro Grossi nello Studio di Fonologia di Firenze.

NELL'ANNUALE INCONTRO CON INSEGNANTI E STUDENTI

L'esperienza dell'IRI nei temi del seminario italiano in Istria

Sarà relatore il dott. Cortesi presidente dell'Italcantieri
Quasi trecento i partecipanti alla manifestazione di Isola

Una novità assoluta, questo anno, per la IX edizione del Seminario di cultura italiana in Istria: ospite di quelle giornate, assieme a vari valorosi docenti dei nostri Atenei, sarà anche il dott. Gaetano Cortesi, presidente dell'Italcantieri, con sede nella nostra città.

Il dott Cortesi era stato chiamato alla carica di consigliere delegato della società fin dal suo sorgere, nell'ottobre del '66, venendo quindi nominato presidente. Per oltre quindici anni sindaco e consigliere di amministrazione dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico e dei Cantieri Ansaldo di Genova, in tutto questo tempo — che è coinciso con la ricostruzione dei due complessi in parte distrutti dalla guerra — ha avuto modo di raccogliere una vasta conoscenza di tutti i particolari tecnici, organizzativi e amministrativi.

Nominato nel '56 direttore centrale della Finmeccanica, quattro anni più tardi rientrava nell'IRI, assumendo la responsabilità del Servizio ispettorato e dedicandosi a vaste indagini ed a profondi studi sull'organizzazione dell'Istituto. In particolar modo ha avuto la possibilità di distinguersi nelle ricerche tecniche e di sviluppo, soprattutto nel senso di convertire in seno all'IRI quelle tecniche e quei settori bisognosi di ristrutturazione e ammodernamento. E' divenuto così uno degli esponenti maggiori della IRI, un autentico «manager», grazie alle sue eccezionali capacità organizzative e di vasta esperienza. Il dott. Cortesi parlerà nel corso del «seminario A», dedicato ai professori, insegnanti di materia e maestri nostri connazionali della zona B, su «L'esperienza dell'IRI», un tema indubbiamente interessante e affascinante.

Il «seminario A», con il quale si aprirà quest'edizione il 29 gennaio per chiudersi il 4 febbraio comprende temi comuni, per il gruppo dei professori e insegnanti e per il gruppo dei maestri, oltre che due tavole rotonde rispettivamente su «La scuola di fronte al problema dell'istruzione permanente» e su «L'uso dei sussidi audiovisivi».

Per la prima volta parteciperanno al seminario istriano (che si terrà all'albego Haliaetum di Isola) il dott. Vittorio Sereni (autore di vari libri, fra i quali «Appuntamento ad ora insolita», «Diario d'Algeria», «Frontiera», «Gli immediati dintorni», «Gli strumenti umani» e «L'opione e gli allegati»), e il prof. Gaudenzio Norbis, docente al II Circolo didattico di Bergamo; i triestini sono la professoressa Maria Campitelli, titolare di storia dell'arte allo Istituto statale d'arte per l'arredamento «Nordio», il prof. Giorgio Tampieri, docente di psicologia alla nostra Università, e il prof. Bruno Bidussi, insegnante al Conservatorio di musica e al «Petrarca». Gli altri docenti sono i professori Aulo Greco (Università di Roma), Piero Zampetti (direttore delle Belle arti di Venezia), Riccardo Richard (Pavia), Carlo Ghisalberti (Trieste), Renzo Frattarolo (Roma), Carmela Metelli di Lallo (Padova e Trieste), e l'avv. Decio Marraffa, segretario generale del Mercato internazionale del tessile per l'abbigliamento.

Il «seminario B» comprende temi per gli studenti dei due ginnasi, dell'Istituto economico e della Scuola professionale di Isola (meccanici e sarte). Le lezioni saranno integrate da proiezioni di film di Pasolini e da un film comico di Bruno Bozzetto: a Isola si recherà anche Antonio Umani, tecnico del Centro sussidi audiovisivi del Provveditorato agli studi.

Gli insegnanti della zona B che parteciperanno alla IX edizione del seminario di cultura sono 100, mentre gli studenti ammonteranno a 192, per un totale quindi di quasi 300 unità, cifra indubbiamente superiore a quella dello scorso anno.

La Regione ridarà lustro a Villa Manin

La Regione è stata finalmente autorizzata ad operare per la valorizzazione della famosa Villa Manin di Passariano: il bollettino ufficiale n. 14 della Regione, dopo che è stato concluso tutto l'iter burocratico, pubblica la legge n. 44 del 24 dicembre 1969, che all'art. 8 stabilisce che l'Amministrazione regionale acquista l'importante manufatto per adibirlo a sede di rappresentanza e per insediarvi i centri di cultura e di istruzione superiore. La legge autorizza anche le spese di manutenzione e di arredamento della villa con un primo stanziamento di 650 milioni.

La notizia è stata accolta con viva soddisfazione in tutti gli ambienti culturali della regione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Aldo — Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.41. La luna nasce alle 9,42 e tramonta alle 20.10.

Ieri: temperatura massima 6,6, minima 1,7; pressione mb. 1025,7 stazionaria; umidità 45 per cento; temperatura del mare 9.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio normale nel pomeriggio (dalle 16 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma, 15; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre, 4; Alla Maddalena, via dell'Istria, 43; Codermatz, via Tor S. Piero, 2; Busolini, via Revoltella, 41; Pizzul - Cignola, c.so Italia 14; Prendini, via Vecellio, 24; Serravallo, piazza Cavana, 1; Al Lloyd, via dell'Orologio, 6; Alla Salute, via Giulia, 1; Picciola, via Oriani, 2; Vernari, piazzale Valmaura, 11; Alla Basilica, via S. Giusto, Testa d'Oro, via Giuseppe Mazzini, 43; All'Alabarda, via dell'Istria, 7; Al Galeno, via S. Cilino, 36; de Leitenburg, piazza S. Giovanni, 5; Mizzan, piazza Venezia, 2; Barbo-Carniel, piazza Garibaldi, 4; Giusti - di Gretta, via Bonomea, 93; Godina - All'Igea, via Ginnastica, 6; Papo - S. Luigi, via Felluga, 46

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

SI PREPARA LA PROSSIMA CONFERENZA DI VIENNA

Mobilitati tutti gli operatori per il commercio con l'Austria

Individuate nella riunione di ieri alla Camera di commercio le possibilità di una maggiore utilizzazione del nostro porto

Le basi di quelli che saranno i colloqui della delegazione triestina che dal 22 al 23 gennaio sarà ospite della Bundeswirtschaftskammer di Vienna sono state gettate ieri, nel corso della riunione tenutasi alla Camera di commercio. Si è trattato di un incontro a carattere preparatorio — presieduto dal dott. Caidassi — al quale hanno partecipato i rappresentanti della marineria di preminente interesse nazionale e privata, degli agenti marittimi, degli spedizionieri, delle Dogane, funzionari dell'Amministrazione regionale e vari esperti camerali; presenti, inoltre, il segretario generale dell'ente camerale, Steinbach, e il capo dell'Ufficio commercio estero, Maurel.

E' stato reso noto, nel corso della riunione, che in questa occasione la BWK intende dare a questo incontro del Comitato di collegamento ampio rilievo, estendendo la partecipazione ad un maggior numero di persone e svolgendo un esauriente esame dei problemi relativi al traffico austriaco via Trieste. E negli stessi intendimenti della Camera di commercio federale la riunione del Kontakt Komitée dovrebbe offrire l'occasione per un'intensificazione dei rapporti anche personali sia nell'ambiente del comitato che al di fuori di esso.

Da parte triestina tale impostazione viene pure condivisa, e tenendo conto della situazione attuale è stato varato un ordine del giorno che comprende i seguenti argomenti che saranno affrontati nella capitale austriaca: analisi dei traffici austriaci attraverso Trieste; situazione e prospettive dei servizi marittimi di Trieste (società di p.i.n., armamento privato e conferences marittime); tariffe e politica tariffaria delle Ferrovie; trasporti con containers; autotrasporti (oneri fiscali e infrastrutture con speciale riguardo alle comunicazioni stradali Salisburgo-Villaco-Trieste e Trieste-Passo Monte Croce Carnico - Felbertauernstrasse). Questi problemi verranno affrontati con gli esponenti camerali viennesi Arnold Friesz, Nussbaum, Winkler, Oberndrofer, Formanek e Strasser.

L'incontro dei nostri rappresentanti con quelli austriaci avviene in un momento particolare, tenendo conto della situazione delle tariffe portuali e dei prezzi ferroviari interessanti i traffici austriaci d'oltremare. Per quanto riguarda i porti nordici, infatti, le spese portuali sono già aumentate in misura pari al 10-15 per cento. La rivalutazione del marco ha causato un aumento di tutte le spese espresse in DM, in misura pari al 9 per cento; e al riguardo è da considerare che frequentemente i noli marittimi per navi che fanno capo ai porti tedeschi sono espressi in DM. Gli esperti ritengono anche che le tariffe delle Ferrovie tedesche per il traffico d'oltremare austriaco subiranno nel corso dei prossimi mesi un aumento per ridurre la perdita a carico delle Deutsche Bundesbahnen conseguente alla rivalutazione del marco.

Per quanto, invece, concerne Fiume, in Austria si fanno sempre più intense le voci su un aumento delle spese portuali in quel porto dell'Adriatico, come probabile è pure un aumento dei noli ferroviari. A quanto è dato di sapere, gli aumenti tariffari delle Ferrovie jugoslave non verranno estesi alle tariffe dirette internazionali; ciononostante, però, un aumento di queste ultime appare senz'altro probabile. Certo invece è un incremento dei noli ferroviari per il trasporto del legname, in conseguenza del fatto che la riforma tariffaria delle Ferrovie jugoslave ha ridotto le classi di tariffa da 7 a 2; con il passaggio di classe del legname, il relativo nolo sarà aumentato.

Ne! corso della riunione di ieri nella sala della Camera di commercio è stato in special modo rilevato che negli ultimi anni si è avuta una notevole flessione del traffico austriaco, che rappresenta ben poco rispetto agli anni 1952-53 quando — pur tenendo conto dei minerali e carboni — si era riusciti a superare i 2 milioni di tonnellate annue. E' ben vero che la configurazione del commercio estero austriaco è radicalmente cambiata da allora, ma la sua partecipazione in 750.000 tonnellate via Trieste nello scorso anno è veramente ben poca cosa, anche se negli ultimi tempi si è potuta riscontrare una lieve tendenza alla ripresa (del 2 per cento appena), che si confida comunque possa essere consolidata nel 1970.

Ecco, dunque, perché ora si vuole andare a Vienna: un incontro, questo, che dovrebbe rappresentare un autentico trampolino di lancio verso mete ben più consistenti.

In ebollizione il costo dell'espresso?

La tazzina di caffè a 80 lire? Qualcuno, sulla scorta di notizie giunte da altre città, ha incominciato a domandarselo, stupito e perplesso che, a distanza di soli quattro mesi dal precedente aumento, già si parli di alzare nuovamente il prezzo del «nero». Il fatto è che a Genova, per esempio, dopo le smentite ancora recenti del paventato aumento di dieci lire, alcuni esercizi hanno già fissato a 80 lire, nei loro listini, il prezzo della tazzina. E' rimbalzato così sino da noi quell'interrogativo che qualcuno si è posto.

In realtà non sembra che una eventualità del genere possa avere per ora un qualche fondamento, anche se non si esclude che, tra qualche tempo, il problema effettivamente si porrà anche a Trieste. E' da tenere infatti presente che sono attualmente in corso le trattative per il rinnovo del contratto integrativo dei dipendenti dei pubblici esercizi, nel cui quadro potranno derivare maggiori oneri, anche non soltanto salariali, per il settore. E' possibile quindi che, con un ridimensionamento dei costi, si presenti l'eventualità di un aumento di dieci lire del caffè in tazzina. E' un'ipotesi comunque da rinviarsi tutt'al più a dopo Pasqua.

DA UN MESE I DIPENDENTI IN SCIOPERO

Sportelli ancora chiusi alle «Imposte dirette»

Il Sindacato autonomo della categoria non ha accettato l'accordo recentemente raggiunto per gli altri «finanziari»

Il recente «accordo» per il personale finanziario dello Stato nei termini già noti non ha soddisfatto il personale degli Uffici delle Imposte dirette aderente al Sindacato autonomo che, pertanto, prosegue lo sciopero a tempo indeterminato iniziato un mese fa, esattamente il 9 dicembre. Gli «autonomi», infatti, hanno ritenuto non soddisfacenti le proposte ministeriali della concessione di una somma pari a 50 ore di straordinario, da forfetizzare in parte, sia perché le richieste a suo tempo avanzate non riguardavano, solamente, il problema retributivo ma investono, anche, questioni normative nonché di carriera e sia perché in tal modo non si raggiunge la perequazione del trattamento accessorio fra i dipendenti della stessa Amministrazione finanziaria. In conclusione tale soluzione, oltre a non apportare alcun effettivo beneficio economico al personale, determinerebbe un ulteriore aggravio di lavoro e tutto ciò in contrasto all'attuale indirizzo sociale, anche ultimamente riconosciuto per altri settori pubblici e privati, che prevede la progressiva riduzione delle ore di prestazioni ordinarie e straordinarie.

Poiché al Sindacato autonomo aderisce la stragrande maggioranza del personale, con la proclamazione dello sciopero a tempo indeterminato, nell'ambito della Regione risultano chiusi al pubblico molti uffici (Trieste, Monfalcone, Gorizia, Cormons ecc.) mentre pochi altri funzionano irregolarmente il che ha comportato la non pubblicazione dei ruoli per cui le Esattorie non saranno in grado di notificare ai contribuenti le cartelle dei pagamenti per la scadenza della rata di febbraio, né potranno essere eseguiti, a favore dei contribuenti, i provvedimenti di rimborso già perfezionati in via amministrativa.

Anche se in apparenza lo sciopero non sembra arrecare eccessivo disturbo alla popolazione come gli scioperi delle ferrovie, della scuola, degli ospedali, dei trasporti urbani ecc. non vanno sottovalutate la portata e le conseguenze della inattività degli uffici delle imposte Dirette che, quanto meno, porta un gravissimo danno oltre che per lo Stato anche per gli altri enti locali quali i Comuni, le Province e la Regione che non vedranno affluire alle scadenze previste, le preventivate entrate.

La paralisi degli Uffici delle Imposte e la gravità delle conseguenze hanno indotto, peraltro, il Ministero a prorogare al 25 gennaio i termini di prescrizione scaduti il 31 dicembre per la rettifica delle dichiarazioni Vanoni presentate nel 1967 con un provvedimento che, oltre a non essere stato ancora pubblicato, è ritenuto da circoli competenti illegittimo a parte il fatto che esso obbiettivamente non potrà ripristinare, in breve tempo, la funzionalità dei 600 uffici che danno all'Erario oltre tre mila miliardi all'anno.

Intanto il «Sindacato autonomo» ha confermato i raduni settimanali alle ore 16.30 dei lunedì presso la sede del circolo dei finanziari (via S. Lazzaro, 17) e ha invitato i propri associati a non dar credito a qualsiasi informazione che non provenga dalla segreteria provinciale.

Rinviato dal PRI il voto sulla «verifica»

La situazione politica locale con particolare riferimento alla continuazione della collaborazione di centro-sinistra al Comune e negli altri locali è stata esaminata ieri sera in lunghe ore di seduta dal direttivo provinciale del PRI. La discussione è stata interrotta a tarda ora e riprenderà martedì sera. Tra l'altro è stato discusso quale debba essere l'atteggiamento del PRI di fronte alla ricostituzione del centro-sinistra organico, se cioè mantenere il partito in atteggiamento di appoggio esterno alla Giunta di centro-sinistra o se inserirsi più concretamente nella collaborazione con le altre forze politiche.

COMUNICATO

Si informa la cittadinanza che la «I.E.C.» - Illuminazione Elettrica Cimiteri, ha assunto con la data del 1.o gennaio 1970 la gestione del Servizio di Luci Perpetue al Cimitero Comunale di S. Anna, succedendo alla Spettabile Soc. «S.T.I.E.».

Mentre si assicura la cittadinanza che il Servizio di illuminazione delle tombe è continuato senza alcuna interruzione, si precisa che le relative bollette di pagamento degli abbonamenti perverranno agli interessati entro il corrente mese di gennaio.

APPASSIONATA PARTECIPAZIONE ALLE RICERCHE SUL CANIN

LA FORZA DELLA DISPERAZIONE

(«Giornalfoto»)

Il presidente dell'Alpina delle Giulie, avv. Tomasi (a sinistra), e Sergio Coloni, amico dei dispersi, seguono a Sella Nevea le incessanti ricerche condotte dalle varie squadre di soccorso

(«Giornalfoto»)

Muta testimonianza del dramma del Canin, le automobili di Vianello e Davanzo attendono in mezzo alla neve i due giovani

Gli amici, i conoscenti, i generosi volontari che in tutti questi giorni si sono avvicendati nelle ricerche di Vianello, Davanzo e del giovane Picciola, non intendono mollare. Sono andati a Sella Nevea da ogni parte della regione: i più esperti e pratici della montagna per dare la loro preziosa collaborazione alle squadre di soccorso, gli altri per offrire anche un piccolo e apparentemente insignificante aiuto, che testimonia però una spontanea solidarietà.

In città, il drammatico sviluppo dell'impresa speleologica, ha destato una profonda emozione. Allo sconcerto del primo momento, quando proprio non ci si aspettava che le cose assumessero il loro attuale preoccupante aspetto, ha fatto seguito una gara di solidarietà che aumenta di ora in ora. Chi poteva partire non ha perso tempo e si è subito affrettato a raggiungere la zona del Canin, risoluto, con la forza della disperazione, a non lasciare nulla di intentato. Le squadre di volontari dei vari sodalizi alpinistici triestini si danno costantemente il cambio nelle operazioni di ricerca. Proprio ieri sera, un altro gruppo di dieci alpinisti ha lasciato Trieste alla volta di Sella Nevea. Ieri è tornato a Sella Nevea anche Sergio Coloni, il segretario provinciale della D. C., appassionato della montagna che è un grande amico dei tre dispersi e che già si era portato sul Canin fin dal primo allarme sulla loro sorte, partecipando attivamente alle ricerche.

Di quanti a Trieste avevano seguito da vicino in questi ultimi anni l'attività speleologica di Davanzo e Vianello, non c'è stato forse nessuno che non sia andato lassù magari solo per poche ore. In città, all'Alpina delle Giulie, si incontra solo qualche ragazza o qualche anziano, costantemente in sede per seguire e ricevere le ultime notizie. E sprofondati in una atmosfera di agosciata attesa, sono i familiari dei tre. La moglie di Vianello, la madre di Davanzo e gli angosciati genitori di Paolo Picciola, il cui padre è dipendente comunale e non farmacista come ci era stato indicato in un primo momento, trascorrono queste ore di straziante attesa sostenuti ancora da un filo di speranza e dalle testimonianze di affetto e di solidarietà di tanti amici.

Interrogazione sulla «spaziale» del cons. Morpurgo

L'influenza (ma forse non soltanto essa) è la grande imputata in una interrogazione che l'avv. Morpurgo, consigliere regionale e comunale per il PLI, ha inviato sia alla Regione che al Sindaco Spaccini. L'interrogante ricorda come a Trieste sia stato attribuito «il non gradevole primato di essere stata colpita, assieme ad altre località, dall'epidemia spaziale in maniera particolarmente grave». E purtroppo i casi di decesso hanno ampiamente superato tutte le medie stagionali, e vasti settori dell'attività cittadina sono rimasti praticamente paralizzati, aggiungendo «gravissimi danni economici ai lutti cittadini».

Sembra anche — aggiunge Morpurgo — che l'epidemia abbia infierito con particolare virulenza anche tra il personale sanitario di ogni ordine e grado dei nostri ospedali, personale che ciononostante si è prodigato encomiabilmente per sopperire alle necessità più impellenti.

«Ma l'opinione pubblica — sottolinea l'interrogante — si chiede se, pur nel lodevole intento di non creare allarmismi, che alla luce dei fatti potevano anche risultare salutari, sia stato tempestivamente posto in essere ogni tipo di prevenzione, inteso a mettere a disposizione della cittadinanza un adeguato quantitativo di vaccini, e a renderne, cve ciò fosse possibile, obbligatorio l'uso in determinati casi. Inoltre a prendere iniziative di ordine pubblico per evitare affollamenti, o quanto meno a svolgere la più intensa opera di propaganda ai fini di una vigilanza sanitaria che, nella maggior parte dei casi, sembra essere stata lasciata ad iniziativa soltanto di ogni singolo cittadino».

STATO CIVILE

9 gennaio

MORTI: Jagodnik ved. Rudes Maria a. 75; Calligari Riccardo a. 94; Naperotic ved. Zago Rosa a. 72; Croci Giuseppe a. 70; Berkic Francesco a. 69; Tito Gemma a. 83; Dussich in Rossi Antonia a. 68; Petronio Giovanni a. 74; Cozzi Marcello a. 76; Ghersina Milan a. 59; Petronio Mercede a. 83.

NATI: 14.

SOLITARIA FINE IN UNA CASA DI GUARDIELLA

Non dava notizie da Capodanno: è stata trovata morta dal nipote

Dagli ultimi giorni dello scorso anno nessuno aveva più veduto la pensionata Olga Hussu vedova Zanier, una anziana signora di 76 anni, che occupava da sola un piccolo appartamento nello stabile di strada di Guardiella 4. I vicini non avevano più sentito né aprirsi né chiudersi la porta d'entrata e nessuno aveva più incontrato la signora Olga.

Dapprima i vicini hanno pensato che la signora, essendo sola, si fosse recata da qualche parente per trascorrere in compagnia gli ultimi giorni dell'anno e la cosa perciò non aveva destato preoccupazioni. Ma, passata l'Epifania e non avendo alcuna notizia della signora, qualcuno si è rivolto all'amministratore dello stabile per avvertirlo che poteva essere accaduto qualcosa alla signora Olga. Così sono state fatte alcune ricerche presso gli Ospedali ed è stato quindi informato un parente (l'unico che la signora aveva a Trieste), il nipote Giovanni Hussu, impiegato, di 45 anni, abitante in via del Panorama 17. Ieri, nel pomeriggio, egli si è recato a casa della zia e, dopo aver a lungo scampanellato, ha deciso, assieme a un conoscente, di entrare nell'alloggio, passando attraverso la finestra del gabinetto che era semiaperta.

Scavalcato il davanzale Giovanni Hussu, entrato nell'appartamento, ha trovato la zia che giaceva sul letto senza vita.

Il nipote ha subito chiesto lo intervento della squadra Volante, i cui agenti hanno fatto intervenire il medico della CRI il quale ha rilasciato il certificato di morte attribuendo il decesso ad uno scompenso cardio-circolatorio.

Al termine dei rilievi di legge, con il nulla osta del magistrato di turno la salma è stata rimossa e deposta all'Obitorio.

Sbatte con la macchina contro cinque auto in sosta

Una «850» contro cinque auto in sosta: un ferito (non grave) e sei vetture pronte per il carrozziere. L'incidente, che ha fatto accorrere i vigili del fuoco con la loro autolettiga e gli agenti della polizia stradale, è avvenuto verso le 23 in via del Roncheto, nel rione di Servola. Alla guida della vettura, targata TS 85272, il tornitore meccanico Sergio Clari, di 27 anni, abitante in via dell'Istria 42, stava dirigendosi verso casa quando, non si sa come, ha perduto il controllo della guida e l'auto è sbandata, andando a finire contro cinque macchine in sosta al lato della strada.

Il guidatore ha riportato una ferita lacero-contusa alla fronte e alcune contusioni. Trasportato all'Ospedale maggiore, egli è stato accolto nella divisione neurochirurgica, con la prognosi di una settimana.

Alle carceri del Coroneo è stata accompagnata ieri dagli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia la quarantanovenne Rosa Franza, abitante in via del Ponte 4, la quale deve espiare quattro mesi e dieci giorni di reclusione, nonché due mesi e 21 giorni di arresto per oltraggio, bestemmie, ubriachezza.

DISPIEGAMENTO DI TUTTE LE FORZE PER SCONGIURARE IL PROVVEDIMENTO

INCISIVA AZIONE DELLA REGIONE PER IL CONSOLATO U.S.A. A TRIESTE

Un appassionato appello del Rotary Club al Presidente Nixon

Con riferimento alla minacciata soppressione della rappresentanza consolare degli Stati Uniti nella nostra città l'assessore regionale alla Programmazione ed al Lavoro e artigianato ci ha inviato la seguente lettera.

«Egregio direttore, a proposito dell'articolo «Il Consolato USA ha i mesi contati», apparso sul suo giornale in data 8 gennaio u.s., vorrei doverosamente fare presente che le autorità locali — di cui giustamente viene richiesto ogni possibile intervento — si sono già da tempo adoperate e continuano tuttora ad adoperarsi affinché il temuto provvedimento di soppressione del Consolato americano non venga adottato.

«Infatti, non appena si ebbe sentore degli intendimenti in tal senso del Dipartimento di Stato, il Presidente della Giunta regionale Berzanti interessò della questione il Ministro degli Affari Esteri, on. Aldo Moro, ricordandogli, fra l'altro, come la chiusura della rappresentanza consolare americana a Trieste avrebbe indubbiamente assunto un aspetto negativo e comportato una perdita per la città.

«Il Ministro Moro, oltre a sensibilizzare immediatamente la Ambasciata degli Stati Uniti a Roma, ha avuto occasione di affrontare il problema nel corso di un colloquio da lui avuto a New York con il Sottosegretario di Stato americano Rogers.

«Lo stesso presidente Berzanti, rispondendo il 12 dicembre scorso in Consiglio regionale ad una interrogazione, aveva già riferito sulla situazione e sui suoi sviluppi, dando anche notizia del suddetto colloquio ed assicurando che il Ministero degli Affari Esteri avrebbe continuato a seguire la questione con il più fattivo impegno.

«Il dott. Berzanti, inoltre, proprio in questi giorni si è rivolto direttamente al nuovo ambasciatore degli USA in Italia per interessarlo alla questione.

«Analoghe iniziative — come del resto già reso noto ieri sul suo giornale — sono state intraprese da altre pubbliche amministrazioni, tra le quali in primo luogo il Comune, la Camera di commercio e l'Ente Autonomo del Porto, oltreché dal parlamentare cittadino, on. Belci.

«Ho ritenuto di dover fare queste precisazioni affinché lo importante problema venga inquadrato nella sua giusta luce e, anche, per rendere nota all'opinione pubblica la azione tempestivamente svolta dalle autorità.

«Se mi è lecita un'annotazione personale, vorrei anche aggiungere che già nell'agosto dell'anno scorso — trovandomi negli Stati Uniti — ebbi modo di interessare alla questione alcune personalità del Dipartimento di Stato, nonché vari esponenti di organizzazioni economiche e di associazioni italo-americane, i quali si sono impegnati a loro volta ad intervenire nelle sedi più indicate per far modificare l'orientamento delle competenti autorità americane.

«A seguito di tali iniziative sono così stati interessati, fra gli altri, l'on. John J. Rooney, cui spetta di esaminare gli stanziamenti per i servizi consolari; il sen. William Fullbright, presidente della Commissione esteri del Senato americano, ed il ministro dei trasporti, on. John Volpe.

«Successivamente — anche assieme all'assessore Dulci — ho incontrato di nuovo a Trieste alcuni rappresentanti delle suddette organizzazioni (Montana, Grandi, Urbani, Bingham), che su nostra richiesta da tempo lavorano per evitare la chiusura del Consolato americano e dai quali ho appreso che anche i membri del Congresso di origine italiana (tra cui Frank Annunzio, Joseph Vigorito, Frank Basco, Peter Rodino, Dante Fascell, George Miller) sono stati sollecitati a opporsi al temunto provvedimento; essi hanno già preso delle iniziative in questa direzione e continuano ad occuparsi del problema per una sua positiva soluzione.

«Sempre su iniziativa dei citati amici e delle loro associazioni, anche i giornali americani (The Washington Post) ed italo-americani (Il Progresso) hanno ripetutamente sollevato la questione in termini favorevoli al mantenimento del Consolato a Trieste: quindi, come lei stesso può vedere, la cosa viene dibattuta e tenuta desta ai vari livelli.

«Si tratta effettivamente di un problema che richiede di essere trattato in modo deciso, come — mi pare di poter dire — s'è cercato di fare sino a questo momento e come sicuramente si continuerà a fare nel prossimo futuro».

Da parte sua il Rotary Club di Trieste ha inviato al Presidente degli Stati Uniti Richard Nixon il seguente appello:

«Illustre signor Presidente. Il Rotary Club di Trieste, una delle principali e più attive organizzazioni della città, i cui membri rappresentano settori qualificati della sua vita, ha appreso con profondo rammarico che il Governo americano è sul punto di decidere la chiusura del locale Consolato americano. Noi consideriamo pertanto nostro dovere di mettere in evidenza che la progettata chiusura avrà delle ripercussioni nella zona che politicamente è molto sensibile.

Trieste non è soltanto un crocevia, ma è oltretutto un avamposto verso l'Est. La presenza americana qui ha sempre avuto un profondo significato che va molto al di là dei servizi che possono essere stati offerti. Immediatamente dopo la seconda guerra quando Trieste fu oggetto di una contesa territoriale fra l'Italia e la Jugoslavia, la bandiera americana fu simbolo di libertà e di speranza per la popolazione locale. Dopo il ritorno di Trieste alla amministrazione italiana, nel 1954, il Consolato degli Stati Uniti divenne il centro di una rinascita di relazioni con la America nel campo culturale ed economico. Ora Trieste è la capitale della Regione Friuli-Venezia Giulia e la sua secolare vocazione di giocare un ruolo internazionale è diventata una prospettiva di primato per la città in vista di importanti sviluppi favoriti dalla sua posizione geografica. Trieste è ora uno dei più grandi porti petroliferi dell'Europa e ciò grazie alle nuove «pipe-line» che collegano l'Adriatico con la Germania. E' il quartier generale della industria cantieristica nazionale; è la sede della più importante fabbrica di motori Diesel in Italia. Sin dal 1965 è la sede del Centro di Fisica teorica internazionale della IAEA di Vienna. In un prossimo futuro Trieste opererà un modernissimo terminal di containers ed è probabile che divenga anche la sede del protosincrotrone europeo.

Ci siamo presi la libertà di ricordare questi fatti dei quali noi siamo sicuri che i vostri uffici sono ben a conoscenza, solamente per sottolineare una volta di più l'importanza se non la necessità di avere qui un Consolato americano, il solo nell'Italia nord-orientale dove fra l'altro vi è una base delle forze aeree americane ad Aviano presso Udine. Questa opinione, è condivisa da tutte le persone responsabili di qui, e anche dagli uomini della strada. Noi abbiamo a Trieste il più importante campo di profughi che esiste in Italia. In questo campo le persone che fuggono dai paesi comunisti e da altri paesi chiedendo asilo politico vengono qui ospitate prima di emigrare ad altri paesi.

Noi siamo inoltre fieri del fatto che il primo Console americano a Trieste nel 1797 fu nominato dal Presidente Giorgio Washington e sin da allora vi è stata una continuità senza interruzioni di tale rappresentanza. Per tutte queste ragioni noi speriamo che la decisione della chiusura possa essere riconsiderata e riveduta e che il Consolato rimarrà nella sua presente posizione e che la bandiera americana continuerà a rappresentare a Trieste il simbolo di libertà come ha sempre fatto per oltre un secolo e mezzo. Con molta osservanza, Vittorio Polverigiani, presidente del Rotary Club di Trieste».

Premi per corsi di studi nelle università belghe

Il Ministero degli affari esteri comunica che il Governo belga offre ad artisti, studenti universitari, laureati, assistenti universitari italiani, alcune borse di studio annuali per l'importo di seimila franchi belgi mensili, per seguire corsi universitari o di specializzazione in qualsiasi disciplina nell'università o negli istituti belgi; ed altre borse di studio estive per l'importo di settemila franchi belgi mensili per seguire corsi di lingua e letteratura francese nell'università libera di Bruxelles, durante l'anno accademico 1970-71.

Gli interessati sono invitati a ritirare copia dei singoli bandi di concorso negli uffici universitari delegati e nel Ministero degli affari esteri - Direzione generale delle relazioni culturali - Ufficio IX - 00100 Roma, al quale dovranno anche pervenire le domande di ammissione, corredate da tutta la documentazione prescritta entro il 1.o marzo.

Convegno a Milano dei lavoratori tessili

Il sindacato tessili della Camera del lavoro informa che domani sera al Teatro Piccolo di Milano si effettuerà un convegno nazionale dei lavoratori tessili. A detto convegno sono stati riservati sei posti per i lavoratori tessili triestini organizzati nella Camera confederale del lavoro, della CGIL e della CISL. Verrà illustrato dai segretari nazionali quanto verrà chiesto ai datori di lavoro per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria. Riunioni ristrette dei rappresentanti le segreterie delle tre organizzazioni avranno luogo sempre a Milano, anche per illustrare alla stampa quelle che sono le aspettative dei lavoratori del settore.

Domande di contributi per opere pubbliche

Il giorno 31 gennaio p. v. scade il termine per la presentazione, pro esercizio 1970, delle domande di concessione di contributo ai sensi della L. R. n. 23 del 22.8.1966, modificata con L. R. n. 2 del 7.3.1969, che prevede l'intervento regionale per agevolare l'esecuzione di opere pubbliche.

I contributi possono essere concessi per opere che già non fruiscano di altri contributi statali o regionali e che riguardino: la sistemazione di strade; la costruzione, la sistemazione e l'ampliamento dei cimiteri; la costruzione, il completamento, l'ampliamento ed il miglioramento di acquedotti e fognature; la costruzione, la sistemazione e l'ampliamento di edifici destinati a servizi di assistenza e beneficenza; la costruzione, la sistemazione, lo ampiamento ed il completamento di edifici e di impianti destinati a servizi di interesse pubblico; la costruzione, la sistemazione, l'ampliamento ed il completamento di edifici destinati al culto.

L'Istituto italiano di medicina sociale bandisce un concorso per un lavoro monografico, del tutto inedito, riservato ai laureati in medicina e chirurgia in Università italiane, che possono anche associarsi tra loro. Tema del lavoro sono le «broncopneumopatie professionali». Verranno assegnati un premio di 700.000 lire e due di 300.000 lire.

COMANDANTE DEL DISTRETTO PER CINQUE ANNI

DOMENICO RAGUSO PROMOSSO GENERALE

Il col. Domenico Raguso, già comandante del Distretto Militare di Trieste, è stato promosso al grado superiore di generale di brigata. L'alta promozione viene a premiare le qualità professionali di un valoroso combattente che nella sua lunga permanenza fra noi aveva saputo guadagnarsi alta stima e considerazione non solo fra i dipendenti e nell'ambiente in cui ha svolto incarichi di responsabilità.

Il gen. Raguso proviene dai corsi regolari dell'Accademia di Modena da dove uscì con il grado di sottotenente di fanteria. Il secondo conflitto mondiale lo vide impegnato sul fronte occidentale, sul fronte dell'Africa settentrionale e su quello albanese. In Africa meritò col suo comportamento due decorazioni al valore militare: la medaglia d'argento e la croce di guerra al valore.

Al termine del c ..flitto riprese il suo posto di responsabilità nel rinato Esercito trascorrendo molti anni fra le unità di stanza nella zona orientale d'Italia. Fu al 114.o reggimento di fanteria «Mantova» e quindi presso il Comando delle Forze alleate terrestri del Sud Europa a Verona. Ebbe successivamente incarichi presso l'82.o reggimento di fanteria «Torino» di stanza nella nostra città e assolse l'incarico di comando con il grado di colonnello al 78.o reggimento di fanteria «Lupi di Toscana».

Con lo stesso grado passò quindi a comandare il Distretto Militare di Trieste dove per quasi cinque anni esercitò con spiccato senso del dovere e tratto signorile, il comando dell'importante Ente che rinato a nuova vita vide gradualmente il potenziamento dell'organizzazione e degli uffici sotto la sua guida.

Con la nuova e alta promozione sono riconfermate le qualità professionali e umane del gen. Raguso che è sempre rimasto legato da vincoli affettivi alla nostra città, dove tuttora risiede e dove ha trovato sincera e generosa stima in quanti hanno potuto avvicinarlo e conoscerlo.

Al gen. Raguso giungano in questa felice circostanza le espressioni delle nostre più vive felicitazioni.

UN'ANZIANA SIGNORA SI IMPIGLIA UNA GAMBA SCENDENDO LE SCALE

APPESA A UNA RINGHIERA CON LA TESTA ALL'INGIÙ

L'incredibile disgrazia è accaduta nel pomeriggio sul pianerottolo di uno stabile di via Guerrazzi - Liberata dal tempestivo intervento dei vigili del fuoco

Appesa per una gamba ad una ringhera un'anziana signora è rimasta con la testa all'ingiù sino quando non è stata salvata dai vigili del fuoco e dagli uomini della Volante. Vittima dell'incredibile disgrazia è rimasta la signora Maria Gerebizza, di 72 anni.

L'anziana signora che occupa un piccolo appartamento in via Guerrazzi 15 era salita di pomeriggio su una specie di soppalco che si raggiunge con una scala fissa, protetta da una ringhiera. Nello scendere dal piano rialzato, l'anziana signora deve aver perduto l'equilibrio ed è caduta.

Fatalità ha voluto che una gamba andasse ad infilarsi nella ringhiera del corrimano per cui la povera signora è rimasta a penzoloni con la testa all'ingiù fino quasi a toccare il pavimento del suo alloggio.

Le invocazioni di aiuto della sventurata signora sono state raccolte da qualcuno che ha avvertito gli agenti della Volante, i quali sono accorsi sul posto facendo intervenire i vigili del fuoco. I pompieri hanno rotto il vetro di una finestra e si sono così introdotti nell'appartamento, liberando la povera signora che è stata subito adagiata nell'ambulanza dei vigili del fuoco e trasferita all'Ospedale maggiore.

La signora ha riportato un doloroso trauma cranico, sindrome commotiva, contusioni alla tempia destra, alla spalla sinistra e lo stato confusionale.

«Lui» sparisce nei pressi di casa

Agli agenti del commissariato di Barcola si è presentato lo studente Maurizio Kalik, di 18 anni, abitante in via Moreri 12, per denunciare il furto del ciclomotore «Lui» che aveva lasciato in sosta nei pressi di casa.

Luttuoso epilogo di una caduta dal letto

Luttuoso epilogo di una caduta dal letto: nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore è deceduta all'alba di ieri la casalinga Gemma Tito, di 83 anni, la quale ancora il 19 dicembre era caduta sul pavimento della sua stanza da letto, in via Cappello 1, riportando una ferita lacero contusa alla nuca.

Ricoverata con la riserva di prognosi la vecchia signora non è sopravvissuta alle complicazioni che sono subentrate.

L'Ufficio regionale del lavoro informa che sono richiesti in Germania: operai specializzati, qualificati e manovali dei vari settori. Manodopera femminile generica e qualificata.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); mn. «Rozel Bay» (pan.); mn. ««Vis» (jug.); mn. «Rasa» (jug.); mn. «Rinis» (alba.); mn. «Palagruz» (jug.); mn. «Irma» (naz.); tn. «Presidente Kennedy» (bras.); mn. «Joseph Okito» (congo.); mn. «Tokaj» (ung.); mc. «Salaria» (naz.); mc. «Otis» (naz.); mc. «Bitumar» (naz.); mn. «Oscar Sinigaglia» (naz.); mn. «Lure» (libe.).

PARTENTE: tn. «Ausonia» (naz.); mn. «Hehhaluz» (isr.); mn. «Meena» (Rau); mc. «Efyra» (liber.); mn. «Honestas» (naz.); mn. «Tokaj» (ung.); mc. «Salaria» (naz.); mn. «Rasa» (jug.); mn. «Hazam» (ung.).

SEGNALAZIONI

Completare la segnaletica sulla Trieste - Venezia

«Ora che l'autostrada Trieste - Venezia è diventata una realtà — scrive il lettore M.G. — sarebbe molto opportuno che la società concessionaria provvedesse in maniera completa ed abbondante alla segnaletica nelle strade di accesso. Mi riferisco, per esempio, alla possibilità oggi molto migliorata che i triestini hanno di utilizzare, oltre al proprio, anche l'aeroporto Marco Polo che si può raggiungere in uno spazio di tempo relativamente breve e che è molto ben servito dalle compagnie aeree. Basta dare un'occhiata, in un giorno qualsiasi, al deposito di auto lasciate in sosta al Marco Polo per rendersi conto che da sempre numerosi triestini, udinesi e goriziani si servono di quell'aeroporto per i loro viaggi nazionali o internazionali. Orbene chi arriva a Marco Polo con l'aereo e vuole proseguire in autostrada per Trieste non trova alcun segnale che lo indirizzi. Non solo ma non riesce nemmeno ad ottenere informazioni soddisfacenti dai flemmatici veneziani che non sanno nulla, non hanno visto e non hanno sentito. Aggiungo che, invece, sin dall'inizio del viale dell'aeroporto abbondano le indicazioni dell'altra autostrada: quella per Milano».

Troppi fumetti

«E' piacevole, a volte, leggere dei romanzi o novelle di carattere drammatico, ma purtroppo — benché io abbia chiesto in tutte le edicole — i rivenditori mi hanno risposto che dispongono soltanto di romanzi a fumetti. Poiché questo genere mi è oltremodo antipatico vi prego, se vi sono pubblicazioni con romanzi o novelle (possibilmente a forti tinte e senza fumetti) di voler indicarmeli. Ringrazio e saluto. Furio Juraga».

Perché non va in una libreria?

L'episodio di via Gozzi

«Nel "Piccolo" di domenica 4 corrente trovo un interessante e quanto mai opportuno appunto che commenta le discutibili precisazioni dell'Ente comunale di assistenza (ECA), circa l'odioso episodio avvenuto la sera della vigilia di Natale, quando tre persone giunte davanti al portone dell'alloggio popolare di via G. Gozzi, 5 con quattro minuti di ritardo dopo la mezzanotte, si erano visto precluso l'ingresso, malgrado la temperatura rigidissima di quella notte. Avrei preferito che l'autore dell'articolo che si è firmato "Giordano P." avesse messo per intero il suo cognome. La stima nei suoi confronti sarebbe stata ancora maggiore. Resti invece pure anonimo quel tale funzionario addetto al portone dell'alloggio che, malgrado le esortazioni degli agenti di polizia, ha compiuto il bel gesto di lasciare al freddo tre poveracci che la sera della vigilia di Natale si erano resi colpevoli di aver fatto un ritardo di ben quattro minuti. Grazie, auguri e cordiali saluti. Avv. Luciano Verri.»

Dove lo mettiamo questo inceneritore?

«Care "Segnalazioni", sotto il titolo "Protestano gli abitanti del rione di San Sabba" una nota è stata pubblicata mercoledì 31-12-1969 a pag. 5 del "Piccolo" e, mentre mi associo in pieno alla protesta così formulata da chi è interessato alla salute degli abitanti del popoloso rione di San Sabba e ne è preoccupato per le conseguenze derivanti dall'installazione dell'inceneritore d'immondizie nella zona del Monte S. Pantaleone, desidero aggiungere alcune precisazioni a completamento di quanto è stato gentilmente portato a conoscenza delle autorità e dei concittadini attraverso il giornale:

«1) Le preoccupazioni e le ansie degli abitanti di San Sabba sono note agli amministratori comunali da quando si formulò il problema, sia attraverso alcune rappresentanze rionali dei vari partiti politici che hanno le loro sedi anche a S. Sabba (D.C., PSI, PSU, PCI) sia attraverso lettere personali dirette ad alcuni consiglieri ancora lo scorso anno, quando cioè si doveva discutere sulla scelta o meno del Monte S. Pantaleone a sede definitiva dello stabilimento d'incenerimento immondizie della città di Trieste.

«2) A tali lettere personali si allegò una schematica pianta topografica della zona di San Sabba allo scopo di illustrare agli amministratori interessati (almeno sulla carta) l'infelice ubicazione della sede del progettato stabilimento e far constatare come tale impianto dovesse sorgere quasi attaccato al Centro addestramento maestranze (CAM), fra numerosissime case, villette, abitazioni private costruite ed in costruzione alle pendici del Monte S. Pantaleone; a meno di due-trecento metri da un salumificio e di altri stabilimenti vicinori (fra cui una torrefazione di caffè, un biscottificio, ecc.). A meno di cinquecento metri dunque dal piazzale Giarizzole dove sorgono una panetteria, alcune trattorie e bar, negozi di generi alimentari e dove vivono, in ben duecentodieci abitazioni popolari oltre mille concittadini. La scelta è caduta a meno di ottocento metri circa — in linea d'aria — dalle Case Inail di Strada Vecchia per l'Istria, della Scuola elementare "D. Rossetti" e della Scuola media "Caprin" entrambe in via R. Zandonai, della Scuola materna comunale di S. Sabba e dell'ONAIRC, del Ricreatorio comunale "N. Cobolli", delle case popolari di via Flavia, del Consultorio dell'OMNI in via Puccini ed a meno di un chilometro dal Campo sportivo "Grezar", dalla Scuola elementare di via Benussi e di tutte le case che si trovano nel nuovo comprensorio residenziale "Trieste".

«3) Nella predetta pianta venne indicata come zona adatta ed assolutamente innocua alle persone ed alle cose, il versante Sud del Monte S. Pantaleone, cioè il versante che si affaccia nella baia di Muggia, in continuazione al vasto comprensorio dell'Italcementi, di facile accesso attraverso il piazzale Cagni - via Caboto. Infatti là non esistono abitazioni. Vi sono altre industrie petrolifere ed affini. Su quel versante il Monte S. Pantaleone verrebbe ad ergersi a barriera naturale del costruendo stabilimento per l'incenerimento dell'immondizie della città.

«Forse la soluzione più logica e confacente suggerita da un cittadino qualsiasi non collima con i futuri piani regolatori della città tuttavia appare come la più saggia ed immediata. Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti. Nicolò Sciortino».

Sempre sulle multe per parcheggio vietato

«In merito alle opinioni espresse dal sig. Amodio, relative all'aumento d'importo delle multe per gli autoveicoli in zona di divieto di sosta, suggerite dallo scrivente in una precedente segnalazione apparsa sul „Piccolo" al 24 dicembre 1969, mi sembra doveroso replicare quanto segue. Da quanto ho capito sulle osservazioni espresse dal sig. Amodio, mi sembra di capire che egli vorrebbe che fosse instaurata una legge di discriminazione „tipo giungla" in modo che la stessa sia dalla parte del più forte, a mio avviso mi sembra che siano pochi a pensarla così. In primo luogo non può fare delle supposizioni sul mio conto se neppure mi conosce.

In merito all'applicazione della pena di morte, da parte mia non trovo alcun impulso all'applicazione della stessa, anche se la considero ingiusta nonché una pena troppo breve per chi dovrebbe subirla. Il sig. Amodeo afferma anche che „le vetture in divieto di sosta non intralciano e non paralizzano il traffico", io dico che creano anche un pericolo. A tale proposito potrei citare moltissimi incidenti, talvolta anche letali, avvenuti a causa delle vetture in zona di divieto di sosta. Uno dei tanti è accaduto la sera del 29 dicembre u. s. in via dell'Istria, alla altezza dell'ospedale „Burlo Garofalo" e pubblicato dal quotidiano „Il Piccolo".

Per quanto riguarda il reddito, ognuno ha il proprio, ritenendo che nell'argomento di cui trattasi non centra affatto. Non sono il solo ad affermare che le mille lire per una ammenda non sono niente, ma con il gesto lo affermano tutti coloro che consciamente provocano un'infrazione di una norma di sicurezza stradale, pur essendo consapevoli che pagheranno una multa, di questi ne sono moltissimi egli stesso lo afferma. Se un automobilista è in grado di affrontare le spese per il mantenimento di un'utilitaria che ammonta a circa lire 300.000 annue, io ritengo che può anche pagare lire 4000 per un'ammenda e se in tale caso è contrario, basterà non incorrere all'infrazione, (in tale modo potrà anche risparmiare). In un Paese democratico la legge è uguale per tuti ed attenendosi al concetto che deve essere rispettata da tutti. Il trasgressore deve essere punito in maniera giusta, sia che egli abbia le tasche grandi o piccole.

Per quanto concerne la «Ferrari» abbandonata in curva dal proprietario che si trova in bar a discutere di vacanze, senza la minima preoccupazione anche di 10.000 lire di multa o la sgangherata «500» della quale il proprietario si trova in banca per lavoro, dico che „non è oro tutto quello che luccica", ad ogni modo „un sacco si può vuotare un po' per volta, richiederà più tempo però alla fine resterà vuoto".

Chiedo scusa promettendomi di non ritornare sull'argomento, ritenendolo definitivamente chiuso. Grazie per la pubblicazione e cordiali saduti. Leonildo Rasman».

La canna fumaria nella chiesa del Rosario

«Caro "Piccolo", sono un vostro affezionato lettore e sono anche molto vicino, per vari motivi, alla chiesa del Rosario. Mi ha addolorato, pertanto, quanto è successo in merito al principio d'incendio nel deposito delle bombole per il riscaldamento, di cui il giornale ha dato notizia. Tanto più mi addolora in quanto sono a conoscenza che dall'estate scorsa il parroco della chiesa del Rosario si sta attivamente interessando per un nuovo impianto di riscaldamento. E il progetto è stato approvato dai vigili del fuoco, mentre ancora il 26 settembre veniva presentata formale domanda, corredata di quanto veniva chiesto, all'Ufficio tecnico comunale; e il 27 ottobre la stessa richiesta giungeva alla Sovraintendenza ai monumenti belle arti e antichità. A quanto sembra, la grave difficoltà da superare risiederebbe nella canna fumaria che, incorporata nel campanile, dovrebbe uscire dal tetto». Lettera firmata.

Non mettiamo in dubbio minimamente quanto asserito dal lettore, considerati anche i particolari ben precisi di cui si avvale per la sua segnalazione. Di conseguenza, riteniamo che quel problema vada risolto con quell'estrema urgenza che il caso — dopo quanto è accaduto — ormai richiede.

Un riparo in via Cantù

«Care "Segnalazioni", il capolinea della "14" in via Cantù è uno dei punti della città in cui la bora soffia con estrema violenza. I poveri passeggeri, di ogni età, costretti ad attendere l'autobus anche per un quarto d'ora, vengono battuti dalla pioggia e dal vento che con le sue raffiche solleva per di più contro le gambe e gli occhi il pietrisco ivi ammucchiato in attesa della strada ghiacciata. Parecchi automobilisti di passaggio, impietosi a quella vista, si fermano a raccogliere i passeggeri. A nome di molti abitanti della zona si fa gentile richiesta alla Direzione dell'Acegat perché voglia installare in quel punto così scoperto un adeguato riparo. Sarebbe gradita una assicurazione in tal senso. Grazie e distinti saluti. Ettore Pizzagalli.»

«Da Nadal a Pasqueta un'oreta»

«Care "Segnalazioni", ho letto quello che scrive una lettrice riguardo al detto popolare: "Santa Lucia, la notte più lunga che ci sia". Io, per averlo sentito ripetere spesso in famiglia — quando ancora c'erano i nonni — ricordo in proposito quest'altro detto — che in senso opposto vi corrisponde — e cioè: "Santa Lucia, la giornata più corta che ci sia" ed inoltre a ricordare l'aumento delle ore di luce c'era la sentenza popolare: «Da Santa Lucia a Nadàl, un pie' de gàl» e "da Nadàl a Pasqueta, un'oretta" quando ormai evidentemente i giorni s'erano allungati già parecchio e la primavera ufficiale era incominciata. Mi ha fatto piacere riandare colla memoria a questi detti popolari che in famiglia si usavano ripetere di anno in anno col mutar delle stagioni e che erano diventati una specie di rito tradizionale. Scusando queste mie divagazioni, ringrazio sentitamente. Maria Galvagni».

Non è una pianta di banane

«Care "Segnalazioni", a pag. 9 del "Piccolo" del 9 gennaio, in centro, in basso, vi è una fotografia dei danni provocati dal ciclone che ha colpito le Canarie. Spiacente, ma la didascalia in calce alla fotografia non è esatta: l'albero caduto non è un "albero di banana" ma una palma da datteri (phoenix dactilifera). Potrebbe essere — nella fotografia tronco e ciuffo di foglie non si distinguono molto bene — anche una palma da cocco (Cocos nucifera). Ad ogni modo, senza alcun dubbio, non una pianta di banana. Grazie e scusate la solita pignoleria. Fiorello de Farolfi.»

CINQUANT'ANNI DI BRILLANTE ATTIVITA'

Giubileo di giornalismo del prof. Alberto Ballaben

Cinquant'anni (e qualche mese) di collaborazioni giornalistiche con articoli su problemi sociali, culturali, di varietà, costituiscono per il nostro collaboratore, prof. Alberto Ballaben, un invidiabile ruolino di marcia, e siamo ben lieti di rilevarlo. Un particolare risalto va dato alla sua attività nei due dopoguerra, dal 1919 in poi («L'Era Nuova» e «Giornale di Udine»), e dal 1945 («La Voce Libera») ha trattato sui quotidiani di Trieste e di altri centri i problemi, le situazioni di quei complessi periodi della vita regionale e lo hanno trovato preparato per la sua cultura, rettitudine, competenza, spirito di responsabilità e pregevole sensibilità giornalistica. Al nostro giornale egli collabora attivamente, senza soluzione di continuità, dal 1923.

Per cinquant'anni il prof. Ballaben ne ha scritte di cartelle! Sarebbe difficile riepilogare, sia pur sommariamente, tutto ciò che la sua penna ha tradotto in un linguaggio sempre attuale, sottolineando fatti cittadini, attingendo alla propria memoria o al proprio bagaglio di cultura quando si accingeva a porre in evidenza fatti di storia o di letteratura locale. Il traguardo non va passato sotto silenzio, del resto anche perché segna una fedeltà ad un impegno al servizio della collettività liberamente preso come quello del pubblicista. La sua figura con la sua caratteristica bonomia ed il suo tipico umorismo è diventata parte viva ed affettuosa del nostro ambiente.

Valga per tutte le attestazioni, quella che ancora nel lontano 1923 il comm. dott. Bruno Astori, allora direttore de «L'Era Nuova» gli aveva rilasciato: «Il signor Alberto Ballaben è stato nostro corrispondente da Gradisca per il periodo dal 1920 ad oggi, e rinuncia alla funzione di propria volontà per altri incarichi. In tutto il periodo di collaborazione al nostro giornale, il signor Ballaben è stato fra i nostri corrispondenti più intelligenti, diligenti ed attivi: e tutti i problemi, tutte le situazioni di questo complesso periodo della vita regionale lo hanno trovato preparato e ci hanno dato modo di apprezzare giustamente la sua cultura, la sua rettitudine, il suo patriottismo. Il giornale perde con dolore in lui un collaboratore valoroso, ma sa di non perdere un amico».

Facendo nostri i lusinghieri apprezzamenti del comm. Astori che conservano — a distanza di tanti anni — una felicissima attualità, rinnoviamo al nostro caro prof. Alberto le congratulazioni più vive e l'augurio più fervido che la sua collaborazione continui per tanto e tanto tempo ancora.

ERA APPENA SCESO DAL TAXI IL CAMERIERE

Travolto da un'auto rimasta sconosciuta

L'incidente è accaduto alla fine della via Moreri dove il ferito è stato soccorso - Poi l'amnesia

Sceso dal taxi un anziano cameriere, Antonio Primosi, di 60 anni, abitante al numero 176 della via Moreri, ha compiuto pochi passi in direzione di casa quando è stato travolto da un'auto che è rimasta sconosciuta. L'uomo — secondo la ricostruzione fatta — ha cercato di raggiungere il muretto che delimita la carreggiata per appoggiarsi su di esso quando le sue forze non hanno più retto ed egli è stramazzato al suolo, tra il muro e una utilitaria in sosta. A mezzanotte una pattuglia della Volante ha trovato l'uomo e ha provveduto a farlo ricoverare all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria ha riscontrato ad Antonio Primosi la frattura dislocata del femore destro, contusioni escoriate multiple alla fronte, all'orecchio sinistro ed escoriazioni multiple alle mani.

Quanto tempo l'uomo era rimasto a terra? Non si sa esattamente e nemmeno lui ricorda nulla. Sa soltanto di essere arrivato in via Moreri con una auto pubblica e di essere sceso all'altezza della via Sottomonte per poi proseguire a piedi il rimanente tratto di strada. Lasciato l'autotassametro, subito dopo Antonio Primosi è stato investito. Secondo quanto è stato possibile apprendere, l'automobilista e il tassista hanno soccorso l'investito ma egli, sul momento, non accusava alcun dolore per cui voleva riprendere la strada di casa.

Poi l'amnesia e il ritrovamento dell'uomo a terra, tra il muricciolo e la «850» in sosta, in uno spazio largo appena trenta centimetri. Gli agenti della Volante hanno rilevato sull'asfalto alcune tracce di sangue. Le macchie si estendono per alcuni metri e poi riprendono sul muricciolo, dove si vede che l'uomo, con la mano insanguinata ha cercato di aggrapparsi per non cadere.

Antonio Primosi si trova ora ricoverato nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore ed è stato giudicato guaribile in tre mesi salvo complicazioni. Sull'episodio sono state avviate indagini.

I «tagliaborse» ancora all'attacco

I «tagliaborse», la cui ricomparsa sulla ribalta della cronaca nera avevamo annunciato giorni or sono, hanno attaccato ancora una volta nei grandi magazzini «Standa» di viale XX Settembre. La vittima è la signora Concetta Dominelli in Surace, di 38 anni, abitante in via Pirano 15.

Vero le undici la signora stava compiendo un giro tra i banchi di vendita quando si è accorta che ignoti le avevano prelevato il portafogli che teneva custodito nella borsetta. La signora ha così perduto la somma di 12 mila lire e la carta di identità.

Il borseggio è stato denunciato agli agenti della squadra di polizia giudiziaria del commissariato centrale di piazza Dalmazia, che ha già registrato nei giorni scorsi le altre denunce.

Ignoti a Opicina rubano uno «scooter»

Ignoti ladri si sono impossessati l'altra notte della «Lambretta», targata TS 35310, che Nicola Petrachi, di 30 anni, abitante ad Opicina in piazza Monte Re 1, aveva lasciato in sosta nelle vicinanze della sua abitazione. Del furto si stanno ora occupando gli agenti del commissariato di Opicina.

LE ORE DELLA CITTA'

Al Circolo della Stampa

Nell'ambito degli incontri con le signore al Circolo della Stampa Marino Cassetti presenterà, la settimana prossima, la sua nuova e recentissima produzione di gioielli. Il giovane pittore, che da qualche tempo si è messo in buona luce tra gli artisti di Trieste e della Regione, si è recentemente dedicato a questo nuovo mezzo espressivo; sono ornamenti, se così si può dire, ma al tempo stesso delle opere fortemente individuali, nate dalla stessa tensione intellettuale ed emotiva che caratterizza la sua produzione pittorica. Nel corso della manifestazione, l'artista illustrerà alcuni dei pezzi che li saranno visibili, e risponderà ad ogni quesito delle gentili signore intervenute.

Chi ha vinto?

Sono stati estratti i biglietti vincenti i premi posti in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. Sono risultati vincenti i seguenti biglietti: I estratto: biglietto n. 26658, cui è abbinato il premio consistente in un disegno del pittore Bastianutto; II estratto: biglietto n. 27301, cui è abbinato il premio consistente in un olio del pittore Dulz; III estratto: biglietto n. 26744, cui è abbinato il premio consistente in un olio della pittrice Fonda; IV estratto: biglietto n. 27119, cui è abbinato il premio consistente in un acquarello del pittore Hlavaty. I possessori dei biglietti vincenti potranno ritirare i premi presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» dei biglietti.

Medaglie agli insegnanti

Nella sua ultima seduta la Giunta municipale ha accolto il desiderio delle autorità scolastiche di consegnare solennemente nell'aula consiliare le medaglie d'oro, offerte dalla Cassa di Risparmio, agli insegnanti elementari che lasciano la scuola dopo 40 anni di attività. La Amministrazione comunale vuole così dimostrare il proprio apprezzamento a quegli insegnanti che per tanti anni si sono prodigati nelle scuole primarie cittadine. Nell'occasione il Sindaco e il Provveditore agli studi esprimeranno il riconoscimento loro e della città.

Corso di puericultura

Come di consueto, oggi 10 gennaio alle ore 18 nella sala di via Battisti 13, il pediatra dott. Vittorio Gasperini chiuderà il corso di baby sitters, organizzato a cura del Centro Italiano Femminile, con una conversazione medica dedicata alle frequentanti come pure a quanti si interessano all'argomento.

Telefono amico 766666-7

Nessuno è così disperato, deluso e solo da non poter trovare in altri uomini degli amici. Ogni giorno, ogni notte, una voce amica, vi offre questa buona occasione.

Promozione

Il gr. uff. rag. Tommaso Vecchione, direttore della Banca Commerciale Italiana in pensione, cavaliere di Vittorio Veneto, ha avuto recente comunicazione dal Ministero della Difesa Esercito della promozione onorifica al grado di colonnello di artiglieria.

Maxicom minicom

L'Associazione Commercianti ed Esercenti Pubblici Esercizi di piazza della Borsa 3 ha iniziato in questi giorni la raccolta dei doni destinati alle manifestazioni del Maxicom e Minicom, feste da ballo pubblicitarie che si svolgeranno rispettivamente il 10 e l'8 febbraio. Gli incaricati sono muniti dei distintivi di riconoscimento e presentano regolari ricevute. Tutti i generosi offerenti partecipano all'estrazione di 300.000 lire in buoni acquisto, che verranno sorteggiati al termine delle manifestazioni. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di piazza della Borsa 3 (tel. 66-424).

NON AVREMO PIU' LA NOSTRA BELLA MOSTRA DEL FIORE?

MINACCIATO DI SOPPRESSIONE L'ENTE RINASCITA AGRICOLA

L'apporto finanziario della Provincia, del Comune e della Camera di commercio non consente all'Ente di affrontare neppure le ordinarie spese di gestione

A un giorno di distanza dall'annuncio della minacciata chiusura del Consolato degli Stati Uniti di Trieste ecco oggi, la notizia di un altro grave provvedimento che sarebbe per essere adottato a danno della nostra città e cioè la liquidazione dell'Ente Rinascita Agricola con la conseguente soppressione della Mostra del Fiore della quale l'Ente è lo strumento organizzatore.

La decisione non è stata ancora presa ufficialmente ma vi sono i sintomi premonitori che la tradizionale rassegna floreale triestina sia destinata a scomparire. Sembra infatti che sostanziali difficoltà travaglino l'Ente Rinascita Agricola a cagione degli esigui contributi erogati finora dalle istituzioni locali che promossero la fondazione dell'Ente stesso e cioè la Amministrazione della Provincia, il Comune di Trieste, la Camera di commercio, le quali mantengono nella stessa misura di tanti anni fa il loro apporto finanziario il che non consente più all'Ente di affrontare le ordinarie spese di gestione.

L'Ente Rinascita Agricola, benemerito organismo locale, ha al suo attivo — oltre alle 13 edizioni della Mostra Internazionale del Fiore di Trieste — tre lustri di brillante attività nel settore della propaganda agraria, nell'attività didattico-divulgativa e nella realizzazione di varie iniziative di altissimo livello, fra cui convegni tecnici, corsi teorico-pratici e concorsi che hanno riscosso unanimi consensi. Basti pensare che la Mostra del Fiore di Trieste è in senso assoluto la più importante manifestazione fieristica della regione in quanto ha registrato il più alto indice di visitatori nazionali ed esteri.

La rassegna ha recato il nome di Trieste e della Regione in tutto il mondo ed è riuscita ad allineare in media per ogni edizione oltre 500 espositori di 40 nazioni con presentazioni di grande prestigio, di eccezionale importanza tecnica, economica, scientifica, culturale ed allestitiva.

Chi non ricorda le splendide orchidee degli Stati Uniti e del Brasile, le originali petunie del Giappone, le splendide primule dell'Orto Botanico dell'Accademia delle scienze dell'Unione Sovietica, le varietà di rose della Germania, di Israele, della Spagna, della Francia e dell'Austria, le conifere ed i fiori rari della Svizzera, della Jugoslavia, del Libano, della Danimarca, della Grecia, di Singapore, di Hong-Kong, dell'Australia, dell'Argentina, della Polonia?

Si tratta di un consuntivo che nessuna altra Mostra del Fiore in Italia può registrare. A centinaia sono poi le iniziative collaterali dell'Ente Rinascita Agricola fra cui 8 edizioni del Festival internazionale del film agricolo, centinaia di concorsi per nuove varietà ortofloricole, per cataloghi vivaistici, per articoli giornalistici, per giardini-modello, per fotografie e pitture, competizioni di arte grafica infantile in collaborazione con le istituzioni scolastiche, nonché decine di convegni scientifici e divulgativi svolti nell'arco di un quindicennio.

In questo periodo l'Ente Rinascita Agricola ha manifestato tutta la sua attività ed il suo fervore operativo nonché la sua completa disponibilità per affrontare impegni anche più grossi specialmente quale strumento tecnico di attuazione dei programmi predisposti dall'Amministrazione provinciale e municipale per l'agricoltura locale. Purtroppo però, le vicende politiche non hanno consentito ancora la realizzazione di tali progetti; per il Comune in particolare il problema si pone in tutta la sua urgenza poiché il piano quinquennale comunale è giunto ormai al suo terzo anno e — benché in esso vi sia compreso un capitolo dedicato all'agricoltura locale con relativa copertura finanziaria — nulla è stato fatto.

La fase di paralisi deve essere interrotta e l'Ente Rinascita Agricola deve essere rianimato con l'erogazione di adeguati contributi ordinari; quelli di oggi non hanno più il valore di 7-8 anni fa quando per la prima volta sono stati destinati all'Ente. Si pone altresì la utilizzazione dell'Ente stesso per la realizzazione di tutti quei programmi comunali e provinciali, enunciati come essenziali per l'agricoltura locale che minacciano, altrimenti, di rimanere lettera morta. Il Comune, la Provincia, la Camera di commercio che unanimemente e collegialmente diedero vita all'Ente Rinascita Agricola — e che recentemente ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica con decreto del Presidente della Repubblica — devono sentirsi impegnati ad assicurare all'Ente stesso la continuità delle sue attività che coincide con le finalità volte a favorire l'incontro produttivo della nostra terra.

Sarebbe veramente doloroso che alle già gravi difficoltà che Trieste ha subito negli anni decorsi e che oggi tende ad invertire la tendenza al declino, dovessero aggiungersi alla minacciata chiusura del Consolato degli Stati Uniti anche la ventilata soppressione dell'Ente Rinascita Agricola e dell'ormai tradizionale manifestazione di gentilezze e civiltà che è la Mostra Internazionale del Fiore di Trieste.

Tutti questi problemi si pongono in termini della massima urgenza perché il termine per la chiusura del Consolato è previsto per il mese di giugno, ma la Mostra del Fiore di Trieste (Ortoflora 70) è già stata inserita nel calendario ministeriale delle fiere specializzate internazionali e del programma ENIT per il periodo dal 25 aprile al 5 maggio 1970. La scadenza è talmente vicina che ogni indugio anche di pochi giorni potrebbe essere fatale alla realizzazione della Mostra del Fiore.

Trattative sindacali per i contratti integrativi

Nella mattinata di ieri, presso l'AGIS, ha avuto luogo un incontro fra i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali, della Camera del lavoro, della CGIL e della CISL, con i datori di lavoro, proprietari dei cinema locali. E' stata affrontata la discussione relativa al rinnovo del contratto integrativo provinciale che non ha dato esito favorevole. Un nuovo incontro è stato fissato per giovedì prossimo.

Nella sede dell'Associazione panificatori hanno avuto inizio, ieri pomeriggio le trattative per il rinnovo del contratto integrativo provinciale nonché per la stesura a Trieste del contratto nazionale di lavoro per i lavoratori dipendenti da panifici.

La riunione, che è durata due ore, ha dato i suoi frutti e, a detta delle rappresentanze dei lavoratori della CGIL e della Camera del lavoro, è arrivata a buon punto ed è sperabile che già nella prossima riunione si arrivi alla definizione dei due accordi.

L'assemblea di circoscrizione dei testimoni di Geova continuerà oggi e si concluderà domani, alla presenza del rappresentante della Società Torre di Guardia Cialini. Domani pomeriggio, alle 15, Cialini terrà una conferenza nella sede del Circolo culturale di Strada di Guardiella 7, sul tema «La vera adorazione contro la falsa».

Premiati gli artisti della rassegna regionale

Questa sera si chiude, alle ore 20, la rassegna regionale di arte degli artisti. La Commissione di premiazione costituita, era composta dai signori: Spacal presidente, Romeo Daneo, Orlando, Predonzani e Walcher.

Prima di procedere al vaglio degli espositori il presidente regionale degli artisti Daneo, ha proposto che gli artisti già affermati che hanno partecipato alla rassegna annuale per solidarietà di categoria ed i membri del consiglio direttivo vengano considerati fuori concorso.

I premiati pertanto sono stati: Antoni medaglia d'oro del Prefetto di Trieste, Caraian medaglia d'oro del C.C.A., Fonda sigillo trecentesco del Comune di Trieste, Monai medaglia d'oro della Cassa di Risparmio, Zol medaglia d'oro della S.A.L. Si chiude così una rassegna che si prefigge di presentare i migliori artisti che operano nella nostra regione e che fanno parte dei Sindacati degli artisti.

Gli artisti espositori sono pregati di ritirare le loro opere per lasciare libera la sala «Costanzi».

NOTIZIARIO SCOLASTICO

La Segreteria provinciale del Sindacato nazionale Scuola media segnala che la Gazzetta Ufficiale n. 328 del 31 dicembre 1969 (consultabile presso gli uffici sindacali in largo Papa Giovanni XXIII 6), pubblica il bando degli esami di abilitazione per l'insegnamento nelle scuole medie inferiori. Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Provveditorato agli studi della sede prescelta entro il 30 gennaio. Resta fermo il termine di inoltro delle domande per gli esami di abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie superiori al 25 gennaio.

INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE FANCIULLI SUBNORMALI

I triestini voteranno una legge sacrosanta

Nell'atrio del palazzo dell'Anagrafe saranno raccolte le firme per dare agli inabili il diritto all'educazione professionale

L'Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali (A.N.F.Fa.S.) dopo aver atteso per anni un interesse concreto verso i suo problemi, tra i più scottanti, da parte dello Stato, ha deciso di sostenere il progetto di legge di iniziativa popolare promosso dalla Unione italiana per la protezione del minore di Torino. In base alla costituzione occorrono 50.000 firme di cittadini elettori autenticate a norma di legge, per presentare in Parlamento la proposta che ha per titolo: «Interventi per gli handicappati psichici, fisici, sensoriali ed i disadattati sociali».

Per il raggiungimento di questa iniziativa l'ANFFaS di Trieste si è rivolta al Sindaco ing. Spaccini che comprendendo la importanza e l'utilità dell'attuazione di tale legge, ha immediatamente informato la Giunta e ha messo a disposizione l'atrio del Palazzo dell'anagrafe e un funzionario, per la raccolta delle firme, così come è già stato fatto a Roma, Torino, Milano, Udine e tante altre città.

La proposta di legge interessa direttamente o indirettamente il 10 per cento della popolazione italiana e Trieste e tutti i triestini non possono né debbono rimanere indifferenti a questa iniziativa e all'invito di sostenerla con una semplice firma.

Questo problema degli handicappati è oggi uno dei più gravi e pressanti, e a differenza delle altre Nazioni l'Italia purtroppo è l'unica nazione in cui lo Stato, non si è occupato ancora ufficialmente di essi e delle relative necessità e istituzioni.

E' più che mai necessario stabilire per la loro assistenza una organizzazione che non sia a sé stante, ma parte viva della nostra organizzazione assistenziale, intesa come sicurezza sociale.

Qui in Italia, solo su iniziative di istituzioni e associazioni private sono funzionanti oggi un esiguo numero di laboratori protetti, molti di questi però non possono andara avanti e non sono sufficienti. L'ANFFaS fa molto, ma certamente si può ottenere di più con l'aiuto di personale specializzato.

Le iniziative private e istituzionali sorgono ormai in quasi tutte le città ma non bastano perché non hanno mezzi: è necessario l'intervento dello Stato.

Le 50.000 firme serviranno a fare conoscere una parte della popolazione ingiustamente e con falsi pregiudizi messa al bando, serviranno a fare rispettare anche per tutti gli handicappati i diritti fondamentali degli uomini e l'inserimento sociale e l'avviamento al lavoro.

Una proposta che vuole essere un concreto programma indicativo e uno stimolo per la predisposizione di un testo legislativo organico rispondente ai principi della Costituzione. E finalmente anche l'art. 38 della Costituzione: «Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto di mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale. Gli inabili e i minorati hanno diritto alla educazione scolastica e all'avviamento professionale» si trasformerà in una legge concreta ed esecutiva.

Aiutiamo dunque queste creature isolate, nascoste, dileggiate per molti secoli, proteggiamole nella forma più ampia per risvegliare in essi il loro senso di fiducia, istruirli e avviarli a un proficuo lavoro, inserirli nella vita per formare degli uomini al pari di tutti gli altri.

Sarà comunicato a suo tempo, il giorno stabilito per la raccolta delle firme.

Conferimento posti insegnanti elementari

Il Ministro per la Pubblica Istruzione, Ferrari-Aggradi, ha autorizzato i provveditori agli studi a concedere i posti di maestro che si renderanno vacanti e disponibili entro il primo febbraio 1970 soltanto ad insegnanti elementari non di ruolo iscritti nell'elenco degli appartenenti alle graduatorie permanenti (cioè idonei in concorsi magistrali) e, in via subordinata, ad iscritti nelle graduatorie provinciali dei maestri in possesso del solo diploma di abilitazione magistrale (cioè non ancora idonei in concorsi magistrali).

Il provvedmento, inteso ad agevolare la nomina di insegnanti elementari non di ruolo per i posti che, essendo disponibili nel corrente mese, sono conferibili dai provveditori agli studi per supplenza annuale, fa seguito a quello, già reso esecutivo, relativo alla proroga degli incarichi ad insegnanti triennalisti.

Secondo il Ministero tali provvedimenti hanno una portata limitata, se considerati singolarmente; ma «essi vanno valutati secondo un quadro più ampio, nel quale si inseriscono» e precisamente tenendo conto dello scopo che si prefiggono. Tale scopo è «di incrementare la nomina di insegnanti elementari non di ruolo nell'anno scolastico 1969-70, nel quale si sono avute finora oltre 22 mila nomine: oltre 14 mila in ruolo col primo ottobre 1969 in virtù del concorso magistrale, oltre quattromila in ruolo in virtù delle graduatorie permanenti; e oltre quattromila nomine per incarico o supplenza annuale da ottobre a dicembre».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Antonio Stok dalla moglie e figlie 10.000 pro «Domus Lucis»

In memoria di Antonio Brana, nel II anniversario, dalle famiglie Brana e De Riz 3000 pro Istituto magistrale «G. Carducci» (cassa scolastica).

In memoria di Anna Bergeri, nel II anniversario, da A. Bernardini 1500 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giovanni Roatti, nel VI anniversario, dalla moglie 10.000 pro ECA, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Anna Mazzon (10/1) dai genitori Menotti ed Emma 5000, dalla nonna Bianca e dalla zia Anna 5000, da Rino e Luci Blaschi 3000 pro ANIEP; dagli zii Ricciotti e Romana 5000 pro Associazione «Ragazzi del '99», dalla zia Maria 2000 pro Lega nazionale.

In memoria di Romeo Ilberti, nel XXV anniversario, dalla figlia Noelia 5000 pro ECA.

In memoria del serg. pilota Bruno Franceschinel, nel XXXI anniversario, dalla mamma e dalla sorella 2000 pro Associazione famiglie di Caduti dell'Aeronautica, 2000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Pina Miazzi, nel XXXVIII anniversario di matrimonio, dal marito Bruno 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

L'elargizione di L. 2000 pro Centro tumori effettuata dalla famiglia Brozich s'intende in memoria di Renato Degano anziché Deganis come pubblicato in data 6/1.

Le elargizioni di L. 5000 pro Istituto «Rittmeyer» e di L. 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare in memoria di Isidoro Migliore s'intendono effettuate rispettivamente da Margherita Secco anziché Margherita Lecco e da Ausonia Secco ved. Cadorini anziché Ausonia Lecco come pubblicato in data 8/1.

Dall'elenco pubblicato l'8/1 è stata omessa la seguente elargizione: In memoria di Carlo Bussani dalla famiglia Marin 5000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Santina Kenich da Giovanni e Silvia Aguzzi 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Livia e Fulvio Zuccheri 3000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari; da Valeria Benco 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Gina ed Enrico Krauseneck 3000 pro Lega lotta ai tumori; da Maria Luciana Ghersetti 3000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo (B.V. delle Grazie); da Maria Ghersetti 3000 pro chiesa B.V. delle grazie, 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Edvige Gunalachi dal fratello Doro e sorelle Nuta Dalla Torre e Tina Janni 40.000 pro Lega tumori (Comitato signore), 30.000 pro Associazione assistenza agli spastici, 30.000 pro Fondo «Lucia Tranquilli»; dalla famiglia Luigi Nordio 3000 pro Centro tumori; dalla famiglia Ferro 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Mercedes Zaffiropulo da Dario e Tika Zaffiropulo 10.000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria, 10.000 pro Comunità greco-orientale, 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 10.000 pro Lega contro la poliomielite, 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro CRI; dal dott. Sigfrido e Margot de Seemann 10.000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria, 10.000 pro Comunità greco-orientale; da Maria de Seemann ed Eugenia Panajotopulo 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Cornelia Bassich 3000 pro Suore Orsoline di Gretta.

In memoria di Fulvia Jelusig dai compagni del figlio Gianpaolo della I A della Scuola «M. Codermatz» 6000 pro cassa scolastica della scuola stessa; da Onorio Suerz 2000 pro chiesa S. Francesco; dalla famiglia Martellani 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Paola Kubesch Guadagni dal Rotary Club di Trieste 10.000, da Maria Grazia e Alessandro de Mottoni 5000 pro Fondo beneficenza Rotary; da Vittorina e dott. Guido Maffei 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ugo Trevisan dalla famiglia 20.000 pro CRI, 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro chiesa S. Apollinare Montuzza, 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dai condomini dello stabile n. 5 di via Carducci 10.500 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia dott. Virgilio Tositti 3000 pro ECA; da A. I. 5000 pro PP. di Montuzza.

In memoria di Giovanni Tinunin da Norma e Lucio Lonza 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Liliana e Mario Fabiani 5000 pro Istituto per l'infanzia; dalla famiglia Renato Petelli 3000 da Livia e Vinicio Linda 5000 pro «Domus Lucis»; dal dott. Piero de Favento 5000 pro Famiglia capodistriana (Fondo «de Favento»); da Licia e Antonio Ruzzier 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Doro de Rinaldini da Ugo e Rina Bellen 5000 pro chiesa S. Rita; da Mario Cheni 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dal cav. dott. Dario Cogoi 3000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Alice Orlando da Kurt Bachrach 3000 pro Società delle signore evangeliche; da Letterio Orlando 3000 pro CRI.

In memoria di Giuseppe Brovedani dal direttore e insegnanti delle Scuole «N. Sauro» e «F. Venezian» e dall'assistente sanitaria e famiglia Abrami 22.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Roberto Marasso dalla famiglia Umberto Benevenia 2000 pro Cassa previdenza artigiani.

In memoria di Maria Salvina e Roberto Marasso da Fulvio Benevenia 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Elena Rainis dalla paziente Terribile 2000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Cosimo Leone dalle famiglie Cossiani, Ambrosi, Albrecht, Fumis, Scrobogna, Quargnali, Perugini e Uxa 8000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Giuseppina Cossar da Lelia Cosciani 3000 pro ECA.

In memoria della N.D. Maria Urero de Marini dalla famiglia Ferro 3000 pro Lega contro la poliomielite.

In memoria di Laura Moro da Ugo e Rina Bellen 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del dott. comm. Alberto Fabi dalla famiglia Muzinich 5000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Paolo Tedeschi dalla famiglia Martellani 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del cap. Carlo Oblak da Faccanoni, Fieri, Benussi 6000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria di Isidoro Migliore da Bruto Temini 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Elena Argentin dagli impiegati della Mario F. Martinoli Succ. S.p.A. 14.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenia Iurcev da Giorgina Furlani 3000 pro CRI.

In memoria di Carlo Balbi dai colleghi della figlia Romy 18.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Guido Ferluga da Maria e Fulvia Petronio 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Flavio Dessanti da Bruno e Pina Rosada 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Tullio Celentano da Ferdinando e Olga Arneri 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Gilberta Oberstar Defardi dalla famiglia Gianna e Alberto Selva 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giuseppina Cossar dai condomini e inquilini dello stabile n. 45 di viale Miramare e dalla famiglia Gregori 12.000 pro A.N.F.F.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Marta Medeotti dalle famiglie Baldussi-Mina 2000 pro Lega tumori.

In memoria di Francesco Novak dalle famiglie Stolfa e Rodda 4000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Maria Tommasini dalla famiglia Giordano Rodda 2000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Aurelia Obresi da Fulvia Mauro 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Umberto Toso dal dott. Dario Cogoi 3000 pro Associazione XXX Ottobre.

NUOVE BASI PER LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Una larga consultazione per il piano quinquennale

Oggi a Gorizia il primo incontro con gli enti territoriali Si esamineranno le tesi delle forze sociali della Regione

Il 1970 è certamente destinato ad assumere una specifica importanza in tema di programmazione economica e sociale per il Friuli - Venezia Giulia in quanto dovrà saldare due quinquenni: sarà, infatti, l'anno del consuntivo dell'arco 1966-70 e l'anno di graduale preparazione del secondo piano di sviluppo regionale.

Come ha dichiarato l'assessore regionale alla programmazione, Stopper, la predisposizione di questo secondo piano per il prossimo quinquennio si caratterizzerà non soltanto per i suoi miglioramenti contenuti, ma anche per un metodo maggiormente idoneo a garantire la massima partecipazione degli Enti territoriali, delle forze sociali e sindacali, delle categorie economiche e del mondo della cultura alla discussione e all'approfondimento della scelta e degli indirizzi fondamentali. In tal senso la Giunta regionale si è già impegnata ad aprire una larga consultazione in ogni settore e a tutti i livelli, affinché il programma di sviluppo per il nuovo quinquennio si formi democraticamente e collegialmente, con il positivo apporto di molteplici esperienze e opinioni.

Una prima fase di consultazione preliminare si apre appunto stamane alle 10 al Palazzo della Provincia di Gorizia: essa riunirà i responsabili degli Enti locali, delle Amministrazioni provinciali e dei Comuni capoluogo, nonché le altre rappresentanze delle varie zone del territorio regionale. Seguirà poi la fase della consultazione delle forze sindacali e sociali in genere, delle categorie economiche, delle rappresentanze e organizzazioni interessate ai singoli settori, sia in merito alle prospettive di sviluppo delle attività produttive e sia in rapporto alle esigenze e ai problemi di carattere sociale che interessano profondamente il mondo regionale del lavoro. Saranno altresì acquisite indicazioni tecniche pure dagli Enti economici e promozionali operanti nel Friuli - Venezia Giulia; dalla Finanziaria regionale agli istituti di credito, dall'Ente autonomo del Porto di Trieste agli Enti di sviluppo per l'artigianato e per l'agricoltura. Un approfondito esame sarà successivamente effettuato dal Comitato regionale economico-sociale (CRES). Ma al dialogo sono invitati a contribuire — ha sottolineato Stopper — anche tecnici ed esperti, studiosi, gruppi d'opinione, circoli di cultura e gli stessi giovani studenti e operai attraverso le loro organizzazioni e i loro movimenti. Una vera e propria mobilitazione generale, quindi, di energie e di suggerimenti attorno ai grandi problemi di sviluppo della regione per giungere a scelte più consapevoli, più maturate e, perciò, più valide ed efficaci per il futuro della nostra comunità.

Va riconosciuto che la prima prova in programmazione economico-sociale era stata avviata in tempi affrettati e con le inevitabili carenze dovute alla impreparazione iniziale.

Ora è necessario — alla luce dei risultati positivi e negativi e delle esperienze — esaminare gli obiettivi, le politiche e gli strumenti per renderli adeguati alle esigenze di sviluppo della comunità alla soglia degli «anni settanta». A proposito degli obiettivi sarà forse utile una maggiore concentrazione al momento della loro precisa individuazione.

Se nella logica del primo programma nazionale e regionale era posta in risalto, con lo sviluppo crescente e stabile del reddito, l'esigenza di eliminare, o di attenuare, gli squilibri sia territoriali che settoriali e sociali, il nuovo programma deve assumere una più spiccata qualificazione delle scelte sociali da perseguire.

Di conseguenza la nuova prospettiva può essere costituita dalla piena occupazione che riesca finalmente a risolvere i gravi problemi dell'emigrazione e dell'esodo. Perciò si dovrà tendere alla creazione di posti di lavoro stabili, ben retribuiti, in condizioni competitive con le offerte dell'industria delle zone più progredite d'Italia e d'Europa che purtroppo ancora richiamano operai, tecnici e dirigenti della regione.

Sarà poi considerata una più incidente e ampia iniziativa in direzione degli impieghi sociali, collegata al traguardo della piena occupazione. Tale iniziativa avrà da ricuperare i ritardi e le carenze registrati nel primo quinquennio e da dotare i lavoratori e i cittadini in genere di uno «standard» di servizi sociali e civili (abitazioni, trasporti, scuola, assistenza, sanità, assetto urbanistico, ecc.), tali da elevare il livello di vita e da offrire condizioni più agevoli nella scelta e nell'esplicazione dell'attività lavorativa.

Un terzo rilevante obiettivo riguarderà lo sviluppo della funzione di livello internazionale della Regione, onde inserirla nelle grandi direttrici di traffico, di commercio, di scambi con le regioni contermini.

In particolare il nuovo programma terrà conto dell'assetto territoriale, che attraverso lo strumento urbanistico del piano stesso, dovrà trascrivere nello spazio le scelte produttive, residenziali e infrastrutturali e, nel contempo, meglio qualificare il nostro rapporto di integrazione e armonizzazione con le regioni veneto-padane e con il bacino danubiano.

Sarà indispensabile un'intensa valorizzazione dell'area dell'Alto Adriatico per un'efficace compenetrazione attraverso un sistema integrato di trasporti terrestri, marittimi, idroviari e aerei con i Paesi dell'Europa centro-orientale.

Infine, per quanto riguarda lo sviluppo industriale e la politica agricola e della montagna occorrerà un riesame critico delle localizzazioni e degli incentivi per assicurare l'insediamento nelle varie fasce del territorio, nonché la ristrutturazione totale dei settori agricoli e montani per mezzo di strumenti adeguati. Per gli impieghi sociali la loro realizzazione — ha dichiarato Stopper — rappresenterà un impegno fondamentale dell'iniziativa sociale a favore di tutti i cittadini e, in particolare, dei più indigenti.

Bollettino della neve

Tarvisio cm. 40, Fusine Laghi 50, Camporosso 40, Lussari 150, Sella Nevea 70, Ravascletto 20, Collina 20, Forni di Sopra 40, Sauris 40, Verzegnis 40, Piancavallo 80. Neve farinosa.

Sappada cm. 50. Neve farinosa.

Folgaria - Serrada cm. 50-75, Lavarone 70, Andalo - Fai 55, Campitello di Fassa 25, Canazei - Marmolada 25-100, Cavalese 30, Cavareno 30, Folgàrida 50, Madonna di Campiglio 50, Malosco 30, Moena 15, Molveno 25, Monte Baldo 50, Monte Bondone 40, Panchià di Fiemme 40, Passo della Mendola 35, Passo del Tonale - Passo Paradiso 50-90, Passo Pordoi 60, Passo Rolle 70, Passo Sella 45, Peio 40, Pinzolo 30, Predazzo 25, Primiero 20, San Martino di Castrozza 45, Tesero 30, Tesino 35, Valle di Ledro 30, Passo di Lavaze 80, Vetriolo Terme 30, Vigo e Pozza di Fassa 20, Ziano di Fiemme 25.

PREVISIONI DEL TEMPO

SVIZZERA AUSTRIA
INCERTO Nebbie
JUGOSLAVIA
COPERTO
ADRIATICO
MAR LIGURE
MAR TIRRENO
MAR DI SARDEGNA
INCERTO
SEMICOPERTO
MAR IONIO
CANALE DI SICILIA

Al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna: nuvolosità estesa con nevicate sulle Alpi e Prealpi e localmente miste a pioggia in Val Padana. Dal pomeriggio possibilità di qualche nevicata anche sull'Appennino tosco-emiliano oltre gli 800 metri. Sulla Liguria, sulla Toscana e sulla Sardegna piogge isolate in graduale intensificazione. Sulle restanti regioni centrali, al Sud e sulla Sicilia inizialmente tempo discreto. Nel corso della giornata, la nuvolosità andrà aumentando sul versante tirrenico ove saranno possibili brevi piogge.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Vento: al Nord deboli di direzione variabile; altrove da deboli a moderati in prevalenza meridionali.

Mari: da poco mossi a mossi; con moto ondoso in aumento su Mare di Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —8, 4; Verona 1, 3; Trieste 1,7, 6,6; Venezia 2, 4; Milano 0, 3; Torino —1, 4; Genova 3, 5; Bologna 0, 3; Firenze 3, 9; Pisa 5, 10; Ancona 3, 6; Perugia 3, 6; Pescara 5, 10; L'Aquila 0, 6; Roma Nord 4, 12; Roma Fiumicino 5, 13; Campobasso 1, 6; Bari 3, 11; Napoli 3, 12; Potenza 0, 6; S. Maria di Leuca 7, 12; Catanzaro 6, 11; Reggio Calabria 8, 15; Messina 10, 14; Palermo 10, 15; Catania 7, 18; Alghero 9, 19; Cagliari 9, 15.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, dalle ore 9 alle 12, martedì e giovedì pegni preziosi, mercoledì pegni non preziosi, assunti o rinnovati fino alla data 31 maggio 1969.

Corso di tedesco. Avrà inizio fra breve presso il Centro Italiano Femminile (via Battisti 13) un corso serale di tedesco pratico per adulti. Iscrizioni ed informazioni nelle ore d'ufficio.

A BASOVIZZA IL VIA DELL'ESPERIMENTO

Una cucina specializzata in ogni paese del Carso

Sarà studiato un concorso gastronomico per dare ai locali precise caratteristiche

Una delle prime preoccupazioni del Comitato esecutivo dell'Ente provinciale del turismo, di quest'anno appena sbocciato è fornire non solo ai turisti di grande raggio, ma anche a quelli locali, in occasione dei fine settimana e delle gite domenicali, dei pubblici locali atti a soddisfare ogni moderna esigenza.

Nel recente passato, infatti, l'E.P.T., in collaborazione con altri Enti locali, è riuscito a conferire tono e dignità agli esercizi dislocati in ogni parte dei Comuni esistenti nell'ambito della Provincia. Si è voluto con ciò renderli migliori di quelli esistenti altrove, con particolare riguardo a quelli d'oltre confine che per lungo tempo hanno costituito un motivo concorrenziale con i nostri.

Ora, il presidente dell'E.P.T., avv. Aldo Terpin, dopo essersi reso conto di persona attraverso una lunga serie di scrupolose visite presso i singoli esercizi, ha proposto, e il comitato esecutivo ha accettato, un sistema atto a migliorare gli aspetti gastronomici di ogni singolo locale, in riferimento alla tipicità delle varie cucine che vanno, ovviamente da Muggia a Sant'Elia, a San Dorligo, Sistiana, Duino e via di seguito.

La sostanza è, dopo aver migliorato locali e servizi, conferire tono anche alla cucina attraverso la stimolazione delle specialità dei vari locali e relative zone territoriali.

Pertanto, l'Ente per il turismo inizierà, a partire dai primi giorni del prossimo febbraio, una serie di contatti coi rappresentanti degli esercizi di varie località turistiche.

Insieme ad essi verrà studiato un concorso gastronomico per conferire alla località caratteristiche non solo agli effetti stagionali, ma più stabili e decise. Si comincerà con lo esaltare le virtù gastronomiche del Carso, zona ricca di tradizioni anche in questo campo.

Il primo appuntamento con gli esercenti dell'altipiano avverrà a Basovizza nella prima settimana di febbraio. Oltre ai rappresentanti dell'E.P.T., si incontreranno i proprietari e i gestori di esercizi modello per stabilire la formula del concorso riguardante la specializzazione gastronomica di ogni singola attività.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 11 gennaio, con partenza alle ore 9 con la filovia n. 20 da Largo Barriera Vecchia, gita sul Carso. Programma in sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3, telefono 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Lo Sci CAI XXX Ottobre organizza il 12.o Corso di sci, riservato agli studenti delle scuole medie, a Forni di Sopra, denominato «Cinque domeniche sulla neve». Inizio del corso: 18 gennaio 1970. Informazioni ed iscrizioni presso la sede sociale, via S. Pellico n. 1, tel. 68795, giornalmente dalle ore 17 alle ore 21.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 11 gennaio con partenza alle ore 8.30 dalla stazione autocorriere di Largo Barriera Vecchia, gita carsica dei giovani dell'ESCAI. I ragazzi rientreranno a Trieste alle ore 16.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Gruppo ESCAI «Umberto Pacifico» — Domenica 11 gennaio 1970, con partenza dal Rifugio Premuda di Val Rosandra alle ore 11, nel primo anniversario della morte di Umberto Pacifico, alcuni rappresentanti del Gruppo, si recheranno a rendere omaggio alla targa apposta in suo nome sul Cippo Comici. Informazioni presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3 - telf. 35240.

Personale di Antoni all'Ordelaffi di Forlì

Alla galleria Ordelaffi di Forlì si inaugura oggi la personale del pittore concittadino Guido Antoni. Allievo di Righi e Cesetti, Antoni ha allestito 43 mostre personali ed ha partecipato a circa 200 collettive in Italia e all'estero. Come ha sottolineato Conroy Maddox su «Surrealist Transformation», i quadri di Antoni «suggeriscono» quel movimento verso l'immagine allusiva che sta facendosi strada nei lavori più astratti dei pittori d'oggi».

MOSTRE D'ARTE

Alla BARISI

Wostry Veruda Bergagna Sbisà Parin Timmel Zangrando A. Tomiz Asco Klodic Silvestri Guacci Russian Lucano Lannes: questi e tanti altri artisti triestini sono presenti alla

GRANDE MOSTRA - MERCATO allestita in via Rossetti, 8

la cappella

cm. 2x2

questo è il formato dei quadri che 60 artisti triestini hanno creato per la mostra

s u p e r m ART k e t

(prezzi da 500 a 10.000 lire) e inoltre i gioielli in acciaio, i multipli, i nuovissimi posters.

Via Franca n. 17
dalle 17 alle 20
Festivi : 10 - 13

Alla TORBANDENA

«I LOGOGRIFI» di EZIO GRIBAUDO
Mostra personale
Vernice stasera alle ore 18

GALLERIA IL TRIBBIO

Mostra personale di BRUNO PONTE sino al 13 gennaio

La LANTERNA

via S. Nicolò, 6
opere di VLADIMIR MAKUC
dal 10 al 30 gennaio
Orario : 10.30 - 12.30, 17 - 20
festivi : 11 - 13

FIRMANO PER L'ACQUEDOTTO 2000

(«Giornalfoto»)

Il momento della firma della convenzione per l'acquedotto al Municipio: il Sindaco Spaccini, l'amministratore delegato della Montubi, Mirone, il direttore generale e il presidente dell'Acegat, Spangaro e Decarli, assistiti dal signor Heinze, mentre siglano l'importante documento

OCCUPAZIONE E REDDITO NEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Agricoltura e industria aumentano la produttività

Forte ascesa nel ramo dei trasporti e delle comunicazioni

Maggiore produttività in agricoltura con una vera e propria inversione di tendenza; situazione positiva nel settore industriale; andamento alterno nel settore terziario. Queste in sintesi le considerazioni che possono essere tratte dalla «nota sulla situazione economica del Friuli-Venezia Giulia per il 1968» presentata dagli uffici della programmazione in occasione della discussione dei bilanci al Consiglio regionale.

Per quanto riguarda il reddito lordo prodotto a livelli regionali i risultati sono positivi. La produzione lorda al costo dei fattori è aumentata del 7,9 per cento, cioè in misura superiore alla media nazionale (7,5 per cento). Il buon andamento riguarda in particolare il settore privato con un incremento dell'8,4 per cento (per l'Italia in complesso è del 7,3 per cento).

Il reddito prodotto dall'agricoltura, foreste e pesca è aumentato del 4,2 per cento, di fronte ad una diminuzione della manodopera del 15,7 per cento. Ciò significa che l'aumento della produttività del lavoro nel settore è stato notevolissimo.

Nel settore industriale il prodotto lordo è aumentato dell'8,7 per cento a manodopera sostanzialmente costante. Pertanto le industrie regionali hanno migliorato la loro produttività e competitività, anche a seguito del notevole livello degli investimenti.

Nelle attività terziarie invece lo aumento della produzione (+8,9 per cento) ha avuto effetti positivi anche sull'occupazione (+3,4 per cento). In particolare però si nota un forte aumento di produzione nel ramo dei trasporti e delle comunicazioni (+10,1 per cento) ed in quelle del credito e delle assicurazioni (+13,4 per cento, ad occupazione sostanzialmente immutata. Per quanto riguarda il commercio ed i pubblici esercizi l'aumento della produzione corrisponde ad un incremento non trascurabile dei posti di lavoro. Per i servizi, infine, all'aumento del reddito ha corrisposto anche un aumento più che proporzionale della occupazione.

Esaminando la distribuzione delle forze di lavoro occupate fra i vari settori di attività economica, si può affermare che, su 100 occupati nella Regione, 13 dipendono dalla pubblica amministrazione, 17 prestano la loro attività nell'agricoltura, 39 nell'industria e 31 nel settore degli altri servizi.

Rispetto al 1967 si è verificato un decremento del 15,7 per cento nel numero dei lavoratori in agricoltura pari a circa 14 mila unità. Nell'industria si è verificata una lieve flessione dello 0,2 per cento che fa ipotizzare per il futuro l'arrestarsi dell'andamento decrescente; nel settore terziario si nota invece un aumento del 3,4 per cento pari a 6,5 mila lavoratori che si accentra principalmente sui servizi e attività sociali varie (+5,3 mila) e nel commercio e pubblici esercizi.

Nelle attività industriali la flessione ha interessato nel 1968 quasi esclusivamente il ramo delle costruzioni (3 mila unità pari al 7,1 per cento). Tale diminuzione sarà presumibilmente annullata con la ripresa in atto della attività edilizia. Nel ramo delle industrie manifatturiere si è verificato invece un aumento dell'occupazione (2,6 mila unità pari al 2 per cento) che riguarda in buona parte i lavoratori permanenti. Il comparto che ha maggiormente contribuito all'aumento dell'occupazione industriale è stato quello del legno (+1600).

Nel settore terziario la quota più rilevante è assorbita dal ramo dei servizi e delle attività sociali varie che ha visto aumentare il numero dei lavoratori di 5,3 mila unità (pari al 13,6 per cento) seguito dalle attività commerciali e dai pubblici esercizi il cui aumento è stato di 1,1 mila unità (pari all'1,9 per cento).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

RIPRENDE LA STAGIONE LIRICA

Questa sera al Verdi il «Trittico» di Puccini

Una scena del «Gianni Schicchi» (Foto de Rota)

Continua alla biglietteria del teatro (tel. 23988) la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione del Trittico (Il Tabarro, Suor Angelica e Gianni Schicchi), di Giacomo Puccini che, aprendo la seconda parte della stagione lirica 1969-70 andrà in scena questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, per la direzione del M.o Oliviero de Fabritiis e la regia di Lamberto Puggelli. Il «Tabarro» sarà interpretato da Giuseppe Taddei, Giuseppe Campora e Claudia Parada nelle parti principali e, ancora, da Laura Zanini, Raimondo Botteghelli, Dario Zerial e Giuseppe Botta.

La protagonista di «Suor Angelica» sarà invece il soprano Maria Chiara, mentre il mezzo soprano Rosa Laghezza sosterrà il ruolo della «Zia Principessa». Bruna Ronchini, Rose Marie de Rive, Laura Zanini, Mariella Suban, Mirella Roversi, Bruna Sbisà, Maria Loredan ed Editta Danieli formeranno invece il gruppo delle suore.

Nel «Gianni Schicchi» infine, protagonista sarà il baritono Giuseppe Taddei, mentre Fulvia Ciano e Doro Antonioli sosterranno le altre parti principali. La compagnia sarà completata da Laura Zanini, Raimondo Botteghelli, Laura Cavalieri, Saturno Meletti, Vito Susca, Bruno Grella, Anita Caminada, Paolo Mozzotta, Enzo Viaro, Lucio Rolli e Dario Zerial.

Le scene sono state ideate da Camillo Parravicini (per il Tabarro), da Peter Hall (per Suor Angelica) e da Lorenzo Ghiglia (per Gianni Schicchi).

Orchestra e coro (quest'ultimo istruito da Gaetano Riccitelli) saranno naturalmente quelli del Teatro Verdi.

Si comunica già sin d'ora che la terza recita del Trittico, già in programma per il 16 gennaio prossimo avrà invece luogo il 15 gennaio, mentre restano ferme le date, già preannunciate, della II e IV rappresentazione (13 e 18 gennaio).

Siegfried Behrend all'Istituto germanico

Proseguendo nel suo orientamento culturale ed evitando la rassegna concertistica pura e semplice, il Goethe - Institut ha riaperto le porte al grosso pubblico facendo leva su un quotatissimo chitarrista tedesco, Siegfried Behrend. Delle sue qualità strumentali, già apprezzate a Trieste, egli intendeva offrire un saggio limitato, volendo condividere gli onori della ribalta con due altri eminenti artisti, il mandolinista Takashi Ochi e la cantante Belina. Ma la defezione di quest'ultima, improvvisamente ammalatasi, privava la serata di tutti i canti folcloristici previsti, che avrebbero riflettuto gli attuali interessi del Behrend, rivolto alla scoperta e alla trascrizione delle antiche e genuine fonti musicali popolari.

Da solo o in duo con il giapponese Ochi, che talvolta imbracciava una chitarra, ha saputo assumere il peso dell'esibizione che ha comunque appagato l'aspettativa del folto pubblico intervenuto.

Non sono mancati i motivi popolareschi ed infatti il concerto si è chiuso con alcuni canti dall'Inghilterra, Grecia, Russia e una suite di danze spagnole scritte dallo stesso Behrend. Ma le qualità interpretative dei due artisti sono state messe nella giusta luce al cospetto dei classici quali Bach, Sor, Camidge e Paganini.

Padronanza dello strumento e una paletta ricca di colori e di espressioni sono apparse le doti che Ochi e Behrend possono vantare, oltre ad una musicalità spiccata che li fa apparire mirabilmente fusi quando suonano assieme.

Festose accoglienze e caldi applausi.

C. G.

Sviatoslav Richter «doppierà» Franz Liszt

Mosca, 9

Il celebre pianista sovietico Sviatoslav Richter eseguirà alcuni brani musicali di Franz Liszt che saranno inseriti nella colonna musicale di un film sovietico-ungherese sulla vita del grande musicista, attualmente in preparazione.

Il compito di impersonare sullo schermo la figura di Liszt è stato affidato all'attore ungherese Ivan Darvash. La regia del film, intitolato «Sogni d'amore», sarà curata dall'ungherese Ivan Darvash che utilizzerà numerosi interpreti sovietici.

Ultime repliche di «Joe Egg»

Si replica ancora questa sera e domani pomeriggio al Politeama Rossetti la commedia di Peter Nichols «Joe Egg» con la regia di Mario Missiroli, le scene e i costumi di Giancarlo Bignardi. La recita odierna avrà inizio alle 20.30 e quella di commiato alle 16.30. Lo spettacolo i cui interpreti sono Alberto Lionello e Carla Gravina con Paola Bacci, Mario Erpichini, Rita Franchetti e la piccola Cinzia De Carolis è fuori abbonamento ma gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile vi possono assistere fruendo delle consuete riduzioni.

La donna a Trieste ieri e oggi

Nei programmi regionali di Radio Trieste va in onda oggi sabato, alle ore 15.10, un numero della rubrica «Uomini e cose» dedicato alla discussione dei problemi sociali e culturali affrontati, ieri e oggi, dalle donne triestine. Su questo argomento esprimeranno la loro opinione Aurelia Gruber Benco, Hansi Cominotti e Letizia Fonda Savio; gli interventi saranno coordinati da Anna Maria Famà.

Il regista sovietico Grigorj Alexandrov, autore di «Ragazzi allegri», «Volga, Volga» e del «Circo», sta realizzando, in collaborazione con il cineasta Norman Svallow, un film su Serghej Eisenstein. Il lavoro sul grande regista attingerà ai ricordi di Mikhail Romm, Serghej Jutkevic, Victor Shklovski, Grigori Kozintzev e di King Vidor.

Il romanzo di Françoise Sagan «Un peu de soleil dans l'eau froide» sarà portato sullo schermo dal regista Jacques Deray. La Sagan desidererebbe molto avere Julie Christie come protagonista.

INCONTRO CON IL REGISTA VIENNESE

Peter Kubelka al cinema underground

Ha ripreso recentemente l'attività il Centro Ricerche e Sperimentazioni Cinematografiche «La Cappella Underground», presentando il primo spettacolo della stagione 1969-70, un «Incontro col Cinema di Peter Kubelka».

Della Cappella Underground ci siamo già occupati ampiamente l'anno scorso: il Centro è nato con lo scopo preciso di diffondere la conoscenza e l'interesse verso quella ormai vasta produzione cinematografica che per sua natura si pone in contrapposizione, sul piano del linguaggio, della libertà espressiva e della circolazione delle opere, al cinema di tipo industriale, legato in ogni suo momento ad esigenze commerciali e di mercato.

In conseguenza a tali scelte, La Cappella Underground veniva ad affiancarsi con un suo specifico campo d'azione al notevole lavoro di divulgazione e approfondimento critico del cinema di qualità e d'impegno svolto dai preesistenti Circoli del Cinema triestini. E mentre la scorsa stagione (febbraio-giugno 1969) era finalizzata a proporre nella nostra città un vastissimo materiale di documentazione, con intenti quasi antolologici, quest'anno il programma del Centro prevede attraverso un minore numero di programmi e con un respiro quindicinale, una serie di manifestazioni di alto livello qualitativo, con una particolare cura all'analisi e all'inquadramento critico dei fenomeni.

Non a caso, perciò, è stato invitato ad inaugurare la stagione un cineasta che in Europa e negli Stati Uniti è considerato un caposcuola indiscusso del Nuovo Cinema: Peter Kubelka, viennese ottimo conoscitore dell'Italia (diplomato nel '56 al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma), fondatore del Filmmuseum austriaco. «scoperto» dagli americani e immediatamente assunto tra i «padri», insieme a Mekas, Brakhage e Warhol. A Trieste, Kubelka ha portato la sua «opera omnia»: cinque film, 40 minuti di cinema, sedici anni di lavoro, un perfezionismo incredibile; da tre anni sta lavorando ad un nuovo film, «Monumento per il vecchio mondo», e non sa ancora quando lo terminerà; forse in questo film ci sarà anche la nostra antica pescheria delle rive, cui Kubelka si è interessato molto, e qualche altro aspetto della nostra città (gli è piaciuta moltissimo — si sentiva un po' a casa — e in particolare modo le osterie di via del Ponte e il loro vino sincero).

Con la stessa attenzione con cui vive, sempre curioso di capire bene bene le cose, nei loro dettagli, così lavora Kubelka, trattando gli elementi di cui dispone, luce, ombra, colore, suono, silenzio, fotogramma per fotogramma con una precisione una pazienza e una cognizione di causa che non trova esempio nel cinema di ricerca e di sperimentazione. Questo suo metodo di lavoro egli ha poi cercato di documentare attraverso eccezionali diapositive di lavorazione nel corso di un simpatico incontro-lezione che è seguito alla proiezione dei film; ogni immagine, ogni frazione di secondo, tutto calcolato, tutto catalogato e disposto secondo ritmi ed effetti predeterminati, quasi una partitura musicale. E i risultati non tradiscono il rigore della ricerca: indimenticabili le cadenze dei fotogrammi bianchi e neri di «Arnulf Rainer», la struggente, muta violenza delle immagini di «Unsere Afrikareise».

Oggi, mentre scriviamo, Peter Kubelka è a New York, per seguire con tutta la sua affettuosa attenzione il nascere di una creatura che da anni gli sta a cuore e che egli stesso ha progettato nei più minuti dettagli: un cinema, ma naturalmente una sala particolare, perché permetterà a quest'ultimo di essere completamente isolato da quanto gli sta intorno e riuscirà così a percepire solamente e interamente il messaggio del film.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Telefilm sperimentali

I telefilm italiani (tralasciamo di proposito quelli stranieri che richiederebbero un altro discorso) non hanno prodotto finora grandi risultati, ma soprattutto non sono riusciti quasi mai a darsi caratteristiche autonome e peculiari sul piano formale. A parte la vuotaggine e la banalità dei contenuti, dal punto di vista propriamente tecnico ed espressivo hanno sempre fatto, fin qui, la figura del parente povero che raccoglie le briciole alla mensa ben più prestigiosa del cinema e del teatro, o di entrambi insieme. Ma, a differenza delle opere cinematografiche e teatrali che hanno una «durata» verificabile, i telefilm — ha osservato qualcuno — «sono come le rose: durano lo spazio d'una sera». Così, mentre esistono film d'autore (da Rossellini a Bergman, da Antonioni a Goddard, ecc.), non esistono invece telefilm d'autore; mentre esistono cineteche, non esistono, che si sappia, «teleteche».

Ma chissà che adesso non sia la volta buona per avviare, sia pure a semplice titolo sperimentale, un nuovo corso? Apprendiamo infatti che tra breve (a partire dal 17 gennaio) la TV metterà in onda un ciclo di telefilm, realizzati appunto dal Servizio Programmi Sperimentali, in cui alcuni giovani registi e sceneggiatori, che non hanno mai lavorato per la televisione e che provengono da gruppi d'avanguardia, cercheranno di realizzare le loro ricerche e i loro moduli stilistici. Ognuno di questi telefilm vuol illustrare in maniera nuova certe situazioni di cui non sempre l'uomo ha coscienza e che toccano i problemi del suo inserimento in una società in continua trasformazione. Vediamoli ora, molto succintamente, uno per uno.

«Stefano junior» di Maurizio Ponzi è la cronaca della giornata d'un ragazzo di tredici anni che lavora. «La stretta» di Alessandro Cane è la descrizione, attraverso gli occhi d'un osservatore misterioso e sconcertato, della vita di un operaio e della sua famiglia. «Dalla parte del manico» di Giorgio Turi è un lavoro che analizza i processi consci e inconsci della violenza nel mondo contemporaneo. Infine, «Utopia... utopia» di Maurizio Cascavilla è la storia di un giovane architetto che non riesce a esercitare la sua professione perché distolto dal sogno d'una città utopistica. Temi interessanti e desunti, come si vede, da una viva problematica moderna. Da notare che i quattro telefilm, tutti di costo limitatissimo e realizzati in tempi minimi, sono già stati presentati, con successo, a vari Festivals. Non dureranno, probabilmente, più d'una rosa, ma chissà che non servano a indicare la via giusta per una «televisione d'autore», che potrebbe finalmente dire una parola nuova e chiarificatrice.

Ber.

I concerti alla Gioventù musicale d'Italia

Il programma di concerti della sezione di Trieste della Gioventù Musicale d'Italia si è ulteriormente arricchito ed ha subito di conseguenza una serie di variazioni.

In seguito a nuovi impegni sopravvenuti per il grande successo ottenuto nella sua tournée europea, il complesso strumentale ungherese «Effi antiquis» suonerà a Trieste il prossimo 2 febbraio, anziché, come precedentemente annunciato, il 22 gennaio. In quest'ultima data, sul podio della sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti si esibirà invece la pianista Juliana Markova, una giovanissima ma già affermata concertista bulgara.

Sono state inoltre fissate le date dei due concerti straordinari offerti dal violoncellista Libero Lana (25 marzo) e dal violinista Salvatore Accardo (29 aprile).

Prima del concerto della pianista Markova del 22 gennaio, nella sala maggiore del CCA saranno accettate nuove iscrizioni alla sezione di Trieste della G.M.d'I. (per l'attuale stagione: 2 mila lire per giovani fino a 30 anni, 1.500 per minori di 16 anni, 5 mila per insegnanti)

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua tedesca; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'intervallo: Giornale radio; 11.30: La Radio per le Scuole; 11.55: Radiotelefortuna; 12: Giornale radio; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.05: Concorso Uncla per canzoni nuove; 15: Giornale radio; 15.35: Incontri con la scienza; 16: Sorella Radio; 16.30: Serio ma non troppo; 17: Giornale radio; 17.10: Gran varietà; 18.30: Sui nostri mercati; 18.35: Italia che lavora; 18.45: La discoteca del Radiocorriere; 19.05: Mondo Duemila; 19.25: Le Borse in Italia e all'estero; 20: Giornale radio; 20.15: Jazz concerto; 21: Il segreto di Susanna, di E. Wolf Ferrari; 22: Conversazione; 22.10: Dicono di lui; 22.15: Compositori italiani contemporanei; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'interv.: Bollettino naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Per noi adulti; 9.30: Giornale radio; 9.40: Una commedia in trenta minuti; 10.10: Canta Maurizio; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Il cattivone; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio; 15.18: Chiosco; 15.30: Giornale radio; 15.35: Bollettino per i naviganti; 15.40: Passaporto; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana. Negli intervalli: Giornale radio - Come e perché - Buon viaggio; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale radio; 18.35: Aperitivo in musica; 19.04: Radiotelefortuna; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: Stasera siamo ospiti di...; 20.10: La Certosa di Parma; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Toujours Paris; 21.30: Il senzatitolo; 22: Giornale radio; 22.10: Chiara fontana; 22.30: Dischi ricevuti; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Musiche di Schumann; 10: Concerto di apertura; 11.20: Musiche di balletto; 12.10: Università Internazionale «G. Marconi»; 12.20: Nuovi interpreti; 13: Intermezzo; 13.45: Concerto del pianista M. Pollini; [illegible].30: King Arthur; 16.25: Musiche di Z. Kodaly; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua tedesca; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollettino della transitabilità strade statali; 19.15: I concerti di Roma: Concerto sinfonico diretto da C. Maria Giulini; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Scherzo? Satira? Ironia?; 22.30: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

9.30: Inglese.
10.30: Italiano.
11.00: Educazione fisica.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Storia.
12.00: Geografia.

MERIDIANA

12.30: Antologia di sapere - L'opera di ieri.
13.00: Oggi le comiche: «Una gita di piacere» - «Le ali»
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il paese di Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Eelegiornale - Estrazioni del Lotto - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Chissà chi lo sa?» - Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie - Presenta Febo Conti.

RITORNO A CASA

18.45: Gong — Sapere - Profili di protagonisti: Montessori — Gong.
19.10: A gonfie vele - Sidney: le gare dei «diciotto piedi» (Documentario).

RIBALTA ACCESA

19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Delia Scala e Lando Buzzanca in «Signore e signora» - Spettacolo musicale - Prima puntata. — Doremì.
22.15: A-Z - Un fatto: Come e perché. — Break 2.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

14.00: Eurovisione - Svizzera: Wengen - Concorso delle Lauberhorn - Discesa libera maschile.
18.30: Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «L'attesa» - Telefilm — Doremì.
21.55: Collegamento via satellite - Città del Messico: Cerimonia per il sorteggio del campionato mondiale di calcio.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Uomini e cose: La donna a Trieste, ieri e oggi»; 15.35: Anton Webern: «Drei kleine Stücke» per violoncello e pianoforte op. 11 - C. Debussy: «Sonata per violoncello e pianoforte»; 16.30: Scrittori della Regione: «Quando cadeva la neve» di Guido Miglia; 16.40: Passerella di autori giuliani - Duo pianistico Russo-Safred; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

Radio Capodistria

6.15: Musica del mattino; 6.40. Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro' musicale; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Dal mondo dell'operetta; 9: Poche parole - tanta musica; 9.30: Parata di orchestre; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: C'è posto per tutti; 10.30: Il complesso Enrico Intra; 10.45: 15 minuti con cantanti di successo; 11: Ascoltiamoli insieme; 11.30: L'orchestra Robert Stigwood; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Cinema d'oggi; 14.15: Piccoli complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Musica, dolce musica; 17.30: Avete scelto - programma in collaborazione con gli ascoltatori; 18: Chiusura; 19: Canta Astrud Gilberto; 19.15: Notiziario; 19.30: Chiusura; 22.10: Musica da ballo; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

12: Da Wangen: gare sciistiche di discesa libera maschile; 17.45: Telegiornale; 17.50: Musica popolare; 18.20: A. Daudet: Tartarin sulle Alpi; 19.20: Nell'Afganistan; 20: Telegiornale; 20.35: Show di Brigitte Bardot; 21.25: Tutto da ridere: Stanlio e Ollio; 21.45: «La nuova generazione», film; 22.35: I programmi della TV; 22.55: Telegiornale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera, alle 20.30, prima rappresentazione de: «Il tabarro» - «Suor Angelica» e «Gianni Schicchi» di Giacomo Puccini. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regista Lamberto Puggelli. Scene rispettivamente di Camillo Parravicini, Peter Hall e Lorenzo Ghiglia. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 (Domani 16.30, ultima replica): «Joe Egg» di Peter Nichols con Alberto Lionello e Carla Gravina. Sconti per abbonati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

LUNA PARK - Via Flavia (filovia 19-20). Autopista go-kart, telecombattimento, divertimenti per grandi e piccoli. Aperto tutti i giorni.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste, viale XX Settembre 31. La grande esposizione di animali vivi e cose esotiche è più varia, ricca, spettacolare che mai. Visitatela o rivisitatela; sarà come una passeggiata di un'ora in terre lontane e affascinanti.

LA CAPPELLA UNDERGROUND, Via Franca 17. Martedì 13 gennaio: Computer film e computer music. Tesseramento (L. 3.000 - studenti 2.000) presso la Biglietteria Centrale e alla Cappella.

EDEN. Inizio spettacoli ore 15, 17.20, 19.40, 22. Hitchcock presenta: «Topaz», lo scandalo del secolo nel mondo dello spionaggio. Technicolor con Frederick Stafford, Dany Robin e Michel Piccoli. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. III settimana di successo.
EXCELSIOR. Inizio ore 15, ultima 22.10: «La bella addormentata nel bosco». Un film di Walt Disney in Technicolor. In più un esilarante cartone animato: «Il mio amico Beniamino».
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: Ritorna il vostro beniamino Paperino in un festival fantastico di colori e fantasia. Cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. 15.30, ultima 22.10: «La collina degli stivali» con Terence Hill, Bud Spencer, Woody Strode e Lionel Stander. Scritto e diretto da Giuseppe Colizzi. Musiche di Carlo Rustichelli. Technicolor techniscope.
GRATTACIELO. 16. Alberto Sordi ha fatto carriera: «Il prof. dott. Guido Tersilli primario della clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue». Eccezionale technicolor Euro. Ultime repliche.
NAZIONALE. Inizio 15.30, ult. 22.10: «Boon il saccheggiatore». Simpatico, audace, imbroglione ma sempre irresistibile; con Steve McQueen, Sharon Farrel, Will Geer, Michael Costantine, Rupert Crosse, Mitch Vagel. Technicolor Panavision. Il film è per tutti.
RITZ. 16 ult. 22: «Una su 13». Una storia frizzante, imprevista, divertentissima con Vittorio Gassman, Orson Welles e Sharon Tate nel suo ultimo film. Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «L'albero di Natale». Nello splendore dei colori successo senza precedenti dell'ultimo capolavoro di Terence Young (il regista di «Mayerling»), con W. Holden, V. Lisi e Bourvil. Non vietato.
AURORA. 16.30. A richiesta eccezionale proseguono le repliche dello straordinario successo Euro: «Nell'anno del Signore» con N. Manfredi, A. Sordi e C. Cardinale. Technicolor. III settimana.
CAPITOL. 15.30. Ancora per pochi giorni a generale richiesta: «Amore mio aiutami» con A. Sordi e M. Vitti. Technicolor. Strepitoso successo. III settimana.
CRISTALLO. 16. Uno straordinario successo comico: «Un maggiolino tutto matto», prodotto da W. Disney e interpretato da Dean Jones. Technicolor. Un film proprio per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «L'uomo dal colpo perfetto» in technicolor. Un film interessante! Avventure movimentate con belle donne e ad ogni istante un'emozione nuova! con Alida Chellie e Richard Harrison. Film per tutti.
IMPERO. 16.30: «Buonasera signora Campbell» con G. Lollobrigida e P. Leroy. Un divertentissimo technicolor Dear.
MIGNON. XX Settembre. 16. Sono arrivati: «I due pompieri». Due ore di sfrenate risate con Ciccio e Franco. Genitori venite coi figlioli. Ambiente riscaldato. Da martedì lo storico film: «Saul e David, la Bibbia». Spettacolare. L. 250 - Enal 220.
MODERNO. 16: «Vedo nudo» con Nino Manfredi, Sylva Koscina, E. M. Salerno. Colorscope.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Bullitt» con Steve McQueen, Jacqueline Bisset, Don Jordan e Robert Vaughn. Quando le cose scottano chiamato Bullitt della Squadra Omicidi S. Francisco. Bullitt consegna alla morgue o al boia.

ABBAZIA. 16: «Intrighi al Grand Hotel». Suspense, azione, humor in un film brillantissimo in technicolor con Rod Taylor, Catherine Spaak, Karl Malden e Melwyn Douglas.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30. Tom e Jerry in: «C'era... due volte», i nuovissimi cartoni animati della MGM parlati in italiano.
ALDEBARAN. 16.30: «Bandolero». Un western nuovo e originale interpretato da due grandi attori: James Stewart e Dean Martin. Technicolor.
ARISTON. 16: «Il medico della mutua» con Alberto Sordi nel più divertente film di Luigi Zampa. Technicolor-scope.
ASTRA. 16: «Krakatoa est di Giava» con Maximilian Schell e Diane Baker. Technicolor cinemascope.
IDEALE. 16. L'ultimo grande successo di Walt Disney: «Il libro della giungla». Il più impegnativo film a cartoni animati tratto dal famoso libro di Rudyard Kipling. Meraviglioso technicolor.
LUMIERE. 16: «Riusciranno i nostri eroi a trovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?». Technicolor con Alberto Sordi e Nino Manfredi.
MARCONI. 16: «Requiem per un gringo». Spettacolare technicolor con Lang Jeffries, Femi Benussi e Fernando Sancho.

RADIO. 16 - 19 - 22: «Mayerling». La più grande storia d'amore di tutti i tempi in un film indimenticabile con Omar Sharif, Catherine Deneuve, Ava Gardner e James Mason. Technicolor.
SERVOLA. 16: «Angelica e il gran sultano» con Michèle Mercier e Robert Hossein. Scopecolor. Successo.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Sento che mi sta succedendo qualcosa». Commedia brillantissima con Jack Lemmon, Catherine Deneuve e Peter Lawford.
VOLTA. 17: «La brigata del diavolo». Cinemascope in technicolor con W. Holden e C. Robertson. 12 dozzine di uomini che ne valevano 3000.

UDINE

ARISTON: «Il prof. dott. Guido Tersilli primario della clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue». A colori. Ore 15.
ASTRA: «La battaglia dell'Oder». Ore 15.
CAPITOL: «La straordinaria fuga dal campo 7.o». A colori. Ore 15.
CENTRALE: «L'amica». A colori. Vietato minori di anni 14. Ore 15.
ODEON: Luis De Funes è «Il nonno surgelato». Ore 15.
PUCCINI: «Queimada». A colori. Ore 14.30.

CRISTALLO: «Per un pugno di dollari». Ore 16.45.
DIANA: «I bastardi». Colori. Ore 18.
ASQUINI: «Sono una femmina». V. m. 18 anni. Ore 16.
FRIULI: «Impiccalo più in alto». Ore 18.
FERROVIARIO: «La calda pelle». V. m. 18 anni. Ore 18.

GORIZIA

CORSO. 17: «La collina degli stivali» con T. Hill e B. Spencer. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Come, quando, perché» con P. Leroy. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Faccia da schiaffi» con G. Morandi e L. Belli. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Franco e Ciccio ladro e guardia» con F. Franchi e C. Ingrassia. Technicolor. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «In fondo al buio», con N. Williamson e A. Karina. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «La tenda rossa» con Sean Connery e Claudia Cardinale. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Lovemaker» (L'uomo per fare l'amore) con A. Sabàto e D. Kunstermann. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Quel maledetto ispettore Novak» con Yul Brynner. A colori.
SAN MICHELE. 17.30: «Zan re della giungla» a colori con S. Hawkes.

FOGLIANO

ITALIA. 18: «La ragazza dalla calda pelle». A colori.

STARANZANO

EDISON. 16: Conferenza sul turismo promossa dal Comune.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «Garringo» a colori con Anthony Steffen. Western.
RIO: «Odia il prossimo tuo».

CORMONS

ITALIA. 18: «Il marito è mio e lo ammazzo quando mi pare». A colori.
COMUNALE: «Il castello di carta».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Un professore fra le nuvole» con F. MacMurray, N. Olson e K. Wynn. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «Dove osano le aquile».
EDEN: «Indovina chi viene a merenda» con F. Franchi e C. Ingrassia.

PORDENONE

VERDI. 17: «La prigioniera».
CRISTALLO. 17: «Una su tredici». Technicolor.
SUPERCINEMA. 17: «Ardenne '44: un inferno». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «I tre che sconvolsero il West». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «I quattro che non volevano morire».
ZANCANARO. 17: «Metti una sera a cena».

CERVIGNANO

NUOVO: «La caduta degli dei».

PALMANOVA

ITALIA: «La lunga ombra gialla».
GARIBALDI: «La legione dei dannati».

GEMONA

SOCIALLE: «L'ira di Dio».

TARCENTO

MARGHERITA: «Il cervello».

TRICESIMO

MODERNO: «Vedo nudo».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Riflessi in un occhio d'oro».

CASARSA

ROMA: «Una lunga fila di croci».

RISTORANTI E RITROVI

«ALLA PINETA»
Seralmente ballo con i «COBRA», viale Miramare 285 - Telefono 411325

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche Riva Grumula 2.

LOCANDA MARIO
DRAGA S. ELIA — Ristorante caratteristico. Tel. 228173.

SNACK BAR «COPACABANA»
Nuova gestione — Tavola calda. Caratteristico piatto «Copacabana» — lumache alla Bourgogne, porchetta al forno, specialità gastronomiche. Servizio per asporto. Via del Teatro Romano 24, Tel. 61302.

GRADO

«TAVERNA MUNICIPALE»
Tutti i sabati, domeniche pomeriggio e sera, trattenimenti danzanti. Suonano «I 5 FANS»

PERTEOLE

RISTORANTE «TROVATORE»
Tutti i giovedì, sabato e domenica danze con il complesso «LUTMAN»

CAMPOROSSO

HOTEL SPARTIACQUE
l'ambiente triestino di CAMPOROSSO — Telefono 2397

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA FIGURA NUOVA STA EMERGENDO ALL'ORIZZONTE DELLE AZIENDE MODERNE

DEVE AVERE LE DOTI D'UN MINISTRO IL GRANDE DIRIGENTE DI PROFESSIONE

Questa situazione, oltre a sottolineare il distacco tra scuola e società, crea problemi di «arruolamento» Non esiste ancora praticamente in Italia una scuola per la sua formazione e addestramento

I paesi industrializzati hanno manifestato negli ultimi decenni delle profonde trasformazioni nelle strutture tecniche, economiche e sociali. Queste trasformazioni costituiscono ad un tempo la premessa e la conseguenza dello sviluppo al quale stiamo assistendo. La integrazione dei mercati nazionali, il progresso della tecnica, il benessere della collettività costantemente in aumento, hanno contraddistinto tale evoluzione. Questo processo ha coinvolto in misura sensibile anche la gestione delle imprese e di conseguenza si è manifestata una crescente separazione tra la proprietà e la direzione. Per tale motivo si sta sempre più affermando la figura del dirigente professionista, che un po' alla volta va assumendo un ruolo di primo piano nelle aziende che producono i cosiddetti beni di largo consumo.

Vediamo dunque come si caratterizza la figura nuova del dirigente e se questa sta effettivamente entrando anche nelle aziende italiane, a somiglianza di quanto avviene negli altri paesi occidentali industrialmente più avanzati. I due poli del problema vertono da una parte sulle attuali caratteristiche delle aziende italiane e dall'altro sui requisiti del nostro uomo. Ed occorre anche sottolineare che a differenza di quanto avviene negli altri paesi industrializzati dell'Occidente, un elevato numero di aziende italiane non ha ancora recepito questo nuovo tipo di dirigente apportatore delle tecniche più avanzate o non lo ha fatto in misura adeguata. Ciò è dovuto da un lato alla resistenza offerta dai vecchi quadri e dall'altro alla difficoltà di recepire elementi veramente preparati.

Qualche anno or sono, lo allora presidente della Confindustria, dott. Furio Cicogna, ebbe ad affermare che l'industria italiana è molto giovane, essendo nata praticamente nell'ultimo dopoguerra. A parte alcune luminose eccezioni, l'affermazione trova senz'altro piena conferma non appena si assumano come parametri di valutazione proprio la struttura delle aziende ed i metodi di gestione aziendale piuttosto che ricorrere, come spesso si usa, alla mera valutazione del numero delle persone occupate o del fatturato. Si può così constatare come molte aziende italiane operino ancora con metodi tutt'altro che industriali nel senso pieno e moderno della parola.

Qualcuno si è preso la briga di rilevare che vi sono 160 società quotate alla Borsa di Milano contro le 10.000 di Londra. La maggior parte delle nostre aziende non ha dunque ancora predisposto la propria organizzazione per affrontare i nuovi compiti, che «superano di gran lunga l'ambito dell'economia privata per inserirsi nel contesto dell'economia generale e della politica sociale», come ebbe ad affermare il dott. Schaefer, presidente della Unione di banche svizzere. Complessivamente vi sono in Italia circa 41.000 Società per azioni, ma di queste soltanto 4066, cioè appena il 10 p.c., nel 1968 hanno sostenuto spese pubblicitarie sui tre principali media: stampa, radio e TV. Questo è un dato abbastanza clamoroso che può dare una indicazione di quanto poco siano entrate nei metodi della gestione aziendale le tecniche più moderne. Ne abbiamo tutti sentito parlare: oltre appunto alla pubblicità, il marketing, i computers, la programmazione operativa, i rapporti umani all'interno ed all'esterno dell'azienda, la struttura stessa dell'organizzazione (la quale oggigiorno dovrebbe essere «a cilindri» invece che «a piramide», cioè accentrata al vertice) e così via.

Nelle relativamente poche aziende dove questi uomini apportatori delle nuove tecniche hanno fatto la loro comparsa, ciò è avvenuto, come si è detto, con notevoli resistenze da parte dei vecchi quadri direttivi. Abbiamo assistito pochi anni or sono al prepotente ingresso nelle aziende dei primi pubblicitari, che con lo slancio dei pionieri sono riusciti a condizionare tutta la politica commerciale delle aziende stesse, creando una situazione deformata, dati i presupposti assai unilaterali. Il continuo incalzare delle nuove tecniche ha riproposto ben presto una situazione analoga allorché l'esperto di marketing è venuto a contendere il ruolo di primo attore al pubblicitario, per essere a sua volta soppiantato dallo esperto in relazioni pubbliche e questi ancora, last but not least, dal cosiddetto product manager. Lentamente, ma soltanto in singole aziende che in questo modo si pongono all'avanguardia, buona parte delle funzioni che ho citato stanno trovando un certo equilibrio reciproco, grazie ad una concezione più globale del problema direzionale che si riconduce essenzialmente, e sempre più, ad un problema di collaborazione.

L'altro polo della questione risiede, come dicevo, nelle caratteristiche del moderno dirigente e nel suo grado di preparazione. Occorrono dunque degli individui altamente preparati, che conoscano a fondo le nuove tecniche e le sappiano applicare con profitto per l'azienda e quindi, in definitiva, per la collettività. Accanto alle conoscenze specifiche, il dirigente deve possedere però una somma di doti uguale, se non superiore, a quella richiesta per un ministro.

Una frase molto in auge in America afferma che «direzione vuol dire sviluppare le persone e non dirigere le cose»; sono cioè necessarie nel dirigente moderno delle qualità umane particolari, che si possono riassumere nella seguente, abbastanza centrata definizione: «Il dirigente sa ottenere dagli altri cose fatte in modo da rispondere ai suoi obiettivi; deve saper coordinare, controllare, armonizzare il lavoro di tutti; ispira la sua attività al rispetto della dignità umana, promuovendone il progresso materiale e culturale; stimola in un reciproco, soddisfacente clima di lavoro la leale partecipazione di tutti al raggiungimento dei traguardi della impresa».

Il professionista del vertice direzionale, affermano gli esperti, per svolgere con efficacia il suo compito, sa delegare autorità e responsabilità al giusto livello, opera con il criterio della direzione per eccezioni, riduce al minimo la burocrazia evitando la temuta inflazione della carta; sa discernere — tra la massa d'informazioni che su di lui convergono — quelle necessarie da quelle irrilevanti; rammentiamo però che egli deve anche conoscere il linguaggio nuovo attraverso il quale queste informazioni gli pervengono, linguaggio cioè delle nuove tecniche. E tutto ciò non è poco! Dove si formano queste «punte di diamante» delle moderne aziende? Dobbiamo constatare che le industrie italiane hanno praticamente due sole possibilità per procurarsi questi elementi: formarli direttamente con individui selezionati tra i propri quadri oppure sottrarli ad altre aziende.

Le nostre scuole manifestano infatti un notevole distacco dalla vita pratica; quando si parla di dirigenti, questo distacco diviene particolarmente avvertibile. Fatta eccezione per alcune lodevoli iniziative, la nostra università ignora completamente le reali esigenze delle aziende. E' questa una lacuna che andrebbe senz'altro colmata mediante una collaborazione tra università ed industria. Ciò è stato realizzato negli Stati Uniti, dove ben il 20 p.c. degli studenti frequenta corsi per la gestione aziendale, realizzati appunto con il concorso delle aziende. Un altro problema che implica una stretta collaborazione tra università ed industria è quello del periodico aggiornamento dei dirigenti, che la rapida evoluzione delle nostre tecniche rende sempre più incalzante.

Anche in questo campo qualcosa è stato fatto, ma in modo insufficiente e non aderente alle reali necessità. Soltanto con una cooperazione di questo tipo sarà possibile eliminare razionalmente e rapidamente il rilevante distacco o gap, come oggi si usa dire, attualmente esistente tra le nostre aziende e quelle dei paesi più avanzati. Il rapido dilatarsi dei mercati, in conseguenza della progressiva attuazione del MEC, da una dimensione nazionale a quella europea od addirittura mondiale, rende estremamente urgente anche nel nostro Paese l'adozione di pronte iniziative in questo campo. La posta in gioco è abbastanza importante, poiché coinvolge in definitiva il progresso economico e sociale della collettività.

Dario Cogoi

A PALERMO SI VARA IL «PASCOLI»

Palermo, 9

La motonave-traghetto «Giovanni Pascoli», costruita dai Cantieri navali riuniti del Tirreno per conto della Società di navigazione «Tirrenia», scenderà in mare domenica nello specchio d'acqua antistante l'Acquasanta, a Palermo. La moderna e funzionale unità, che sarà adibita ai collegamenti sulle linee nazionali, stazza 6500 tonn., è lunga 131 metri e larga 20. Potrà raggiungere la velocità massima di 22 nodi orari e trasportare 23 automezzi con rimorchio ed oltre 100 autovetture di media cilindrata.

FALCIDIATE PERSINO LE GRATIFICHE AI DIPENDENTI

ANNATA MAGRA PER WALL STREET

GIÀ SI AVVERTE ARIA DI FUSIONI E FALLIMENTI

Il ribasso dei corsi azionari e la diminuzione del volume delle transazioni a Wall Street hanno seriamente influito sui guadagni degli agenti di cambio di New York nel 1969. Il calo degli utili è stato particolarmente avvertito dalle ditte di agenti di cambio e dai singoli «brockers» in quanto ha seguito un anno di eccezionale prosperità, il 1968, caratterizzato da un «boom» borsistico senza precedenti nel dopoguerra.

La prima conseguenza diretta della contrazione degli affari nel 1969 è stata la drastica riduzione — dall'equivalente di sei mesi di stipendio a poche settimane o, in qualche caso, a una simbolica stretta di mano — della gratifica natalizia percepita dai dipendenti delle «Brockerage Houses» di Wall Street. La maggiore ditta americana di agenti di cambio, la Merril Lynch, Pierce, Fenner and Smith, ha ridotto le gratifiche da 28 a 4 settimane di stipendio, mentre la Goodbody and Co. ha addirittura annullato qualsiasi gratifica di Natale e fine anno.

La riduzione delle gratifiche, tuttavia, non è l'unico provvedimento adottato dai «brockers» per economizzare sui bilanci — si ritiene che oltre i due terzi delle ditte di «brockers» abbiano operato in passivo nel 1969, e corrono voci insistenti di prossime fusioni, crediti di emergenza e, forse, fallimenti. E' stata, infatti, preannunciata la riduzione, in misura compresa fra il 5 e il 10 p.c., delle commissioni versate dalle ditte ai singoli procacciatori di affari alle loro dipendenze.

CONFEZIONI IN TESTA PER INCREMENTO DEL FATTURATO

Il settore industriale che ha fatto registrare il maggiore incremento nel fatturato, nel periodo 1965-1968, è quello delle confezioni, con una percentuale del 78,1. Segue il settore degli elettrodomestici, radio e TV con il 56,13 per cento e quello delle imprese di costruzione con il 50,6 per cento. I dati sono forniti da una pubblicazione di Mediobanca, che fornisce i dati cumulativi relativi a 44 società italiane. Si tratta di uno studio condotto su un campione «chiuso» di imprese industriali e di servizi, dal quale sono state escluse società finanziarie, assicurative, bancarie, immobiliari ed agricolo-forestali.

Per quanto riguarda gli immobilizzi, il maggiore incremento nel periodo considerato è stato registrato dal settore degli elettrodomestici, radio e TV, con l'81,4 per cento. Segue il settore delle confezioni: 76,2 per cento. Per le 444 aziende considerate e divise per settore, la media generale d'incremento del fatturato è stata del 34 per cento.

IN SEGUITO AGLI AUMENTI DEL COSTO DI LAVORO

SALIRANNO I PREZZI DEGLI ELETTRODOMESTICI

Tuttavia l'industria italiana cercherà di mantenere le sue posizioni all'estero - Le realizzazioni Zanussi

Firenze, 9

Una importante valutazione dell'andamento dell'industria italiana degli elettrodomestici si è avuta nel corso del convegno tenutosi a Firenze. Il rag. Lamberto Mazza, consigliere delegato e direttore generale delle industrie Zanussi, nel suo intervento conclusivo, ha detto che il 1970 sarà caratterizzato da un sensibile movimento ascensionale dei prezzi, inevitabile conseguenza del violento aumento del costo di lavoro e di tutte le materie prime.

Egli ha rilevato che in Italia, negli ultimi 2 anni, si è avuta una severa selezione delle industrie del settore e che attualmente l'industria italiana degli elettrodomestici conta poche aziende protagoniste. Il loro mercato non è più nazionale od europeo, ma mondiale. La Zanussi, ad esempio, esporta in 112 Paesi. Malgrado il nuovo livello dei costi minacci la competitività dell'industria italiana sul piano internazionale, si dovrà continuare il cammino intrapreso con una maggiore produttività.

Per il mercato interno, il dott. Ugo Manni, direttore commerciale della Zanussi, ha posto in rilievo che le quote 1970 di assorbimento globale rimarranno stabili per le lavabiancheria e le cucine a gas (1.250.000 unità), aumenteranno leggermente i frigoriferi (1.050.000) e le stufe a kerosene (500.000), un netto aumento avranno le lavastoviglie (350.000), invece i televisori segneranno una contrazione (1.100.000).

I marchi della Zanussi rileveranno una quota percentuale sempre più grande di questo mercato: frigoriferi 37,23, lavatrici 31, lavastoviglie 20,71, cucine a gas 34,92, stufe a kerosene 20,29, televisori 12,90 per un totale di oltre 100 miliardi di fatturato.

LE AZIENDE INFORMANO

GROSSO CONTRATTO SAIPEM NELLE ANTILLE OLANDESI

La SAIPEM, società del gruppo ENI, ha ottenuto un contratto, con pagamento in contanti, per il montaggio meccanico di uno fra i più grandi complessi di desolforazione di gasolio del mondo; l'impianto, progettato dalla Ralph M. Parsons di Francoforte (R. F.T.) dovrà essere montato nell'isola di Aruba (Antille olandesi), nel Mar dei Caraibi, per conto della Lago Oil e Transport Co. Limited, una società che appartiene alla Esso. Il contratto è stato acquisito in seguito a gara internazionale e riguarda il montaggio di circa cinquemila tonnellate di tubazioni, per un valore globale di circa cinque milioni di dollari, da eseguirsi in dodici mesi. Per l'esecuzione dei lavori verranno impiegate 450 persone tra tecnici e operai. La SAIPEM, costituita come società autonoma nell'ambito del gruppo ENI nel settembre del 1969, opera nel settore delle perforazioni minerarie e del montaggio di impianti chimici, petroliferi e petrolchimici; in particolare, la SAIPEM è specializzata nelle perforazioni sottomarine e nella posa di tubazioni sul fondo del mare. La società, che conta quasi tremila dipendenti, sta attualmente effettuando perforazioni, oltre che in Italia, in terraferma e in mare, nel Mozambico, in Egitto, in Tunisia, in Libia, in Iran e in Argentina; sta inoltre effettuando montaggi di impianti in tutti i continenti.

COLONIA: SALONE DEL MOBILE

Il Salone internazionale del mobilio di Colonia si terrà da martedì 20 a domenica 25 gennaio. Alla fiera parteciperanno 1147 espositori di 27 Paesi, fra cui 646 espositori della Germania federale, 30 espositori della Germania Orientale, 471 espositori esteri. Il 59 per cento degli espositori proviene quindi dall'interno ed il 41 per cento dall'estero. I gruppi più numerosi di espositori esteri sono quelli della Italia, Danimarca, Gran Bretagna, Paesi Bassi, Belgio, Francia, Spagna e Austria. Il Salone internazionale del mobilio Colonia occupa tutti i 14 padiglioni del recinto fieristico per una superficie espositiva di complessivi 150.000 metri quadri.

TERMINAL GONFIABILE DELLA S. A. S. IN SVEZIA

Il primo terminal aeroportuale del mondo — costituito da un pallone pressostatico di 40x27 metri di base — è stato installato recentemente ad Arlanda, l'aeroporto internazionale di Stoccolma. Quando la compagnia Scandinavia Airlines (SAS) ha incominciato ad usare i jets sulle rotte nazionali svedesi, si è dovuto trasferire il terminal per i passeggeri «nazionali» dall'aeroporto di Bromma, in una zona abitata alla periferia nord-occidentale della capitale, ad Arlanda. Poiché il terminal definitivo per tali passeggeri non sarà pronto prima del giugno 1970, è stato deciso di utilizzare un pallone pressostatico come stazione provvisoria.

Il pallone, costruito dalla società Hermann Gotthardt di Malmoe, è alto 10 m., ha un volume di 7.500 m3 ed è costruito con tela al poliestere rivestita di PVC. In esso trovano posto una sala d'attesa per i passeggeri, un bar ed un sistema a nastro per il trasporto dei bagagli. L'impianto di condizionamento dell'aria ha una capacità di 375 mila kcal / h che garantisce una temperatura ambiente di 20° C anche se la temperatura esterna è di 20 sotto zero. La portata d'aria, a pressione leggermente superiore a quella atmosferica, è di 30.000 m3/h.

Il terminal provvisorio di plastica ha ricevuto il suo «battesimo del fuoco» il giorno stesso dell'inaugurazione, quando la Svezia centrale è stata investita da un uragano che ha causato ingenti danni. Esso, infatti, ha resistito a forti raffiche di vento la cui velocità superava i 120 km/h.

MOSTRA DI MAIALI A REGGIO EMILIA

A Reggio Emilia è in atto la preparazione della prossima edizione della Rassegna suinicola internazionale, la cua data di svolgimento è già stata fissata dalla Camera di commercio per il periodo che va dal 30 aprile al 3 maggio, ed il cui programma di manifestazioni è già in avanzata fase di elaborazione. Questa volta è stato necessario cominciare a predisporre le cose con notevole anticipo, rispetto al passato, perché la manifestazione si profila sin d'ora di una importanza tale da superare tutti i precedenti livelli.

Da un lato ci sono infatti i segni di un interessamento particolarmente vivo da parte di operatori economici e di produttori sia italiani che esteri. Dall'altro lato c'è il fatto che la nuova edizione della Rassegna suinicola internazionale viene a cadere in un momento economico in cui il settore attraversa un soddisfacente periodo, con mercati attivi e suini «in prezzo». Il che rappresenta una occasione particolarmente adatta a fornire elementi per sempre maggiori razionalizzazioni e funzionalizzazioni di impianti, strutture e metodi a favore di quanti convergeranno verso questo punto centrale delle varie branche della suinicoltura internazionale. Comunque la Rassegna suinicola internazionale costituì sempre — in tal senso — un osservatorio ampio e qualificato, offrendo le più vaste panoramiche del settore per attrezzature e sistemi di allevamento.

AMPLIATA LA RHODIATOCE DI CASORIA

La Società Rhodiatoce Spa ha recentemente ampliato il proprio stabilimento di Casoria, in provincia di Napoli, dove vengono prodotte fibre tessili artificiali e sintetiche, oltre a prodotti chimici per la industria.

L'iniziativa riguarda principalmente la installazione di nuove linee per la produzione di nylon e terital, con l'ausilio delle più avanzate tecnologie. L'investimento complessivo è stato di 4869 milioni, di cui 3000 provenienti da un finanziamento concesso dal Banco di Napoli. L'occupazione è salita da 1744 a 2000 unità lavorative.

LA SETTIMANA IN BORSA

MERCATO IN LIEVE TENSIONE

La Borsa ha cominciato a dare i primi segni di una certa rivivescenza, e gli scambi risultano in graduale aumento. Accanto al fatto che le file degli operatori si vanno ripopolando, c'è anche l'apporto di illazioni politiche che in questo momento tendono ad alleggerire alquanto i toni grigi del finale d'anno. E c'è anche l'altalena delle notizie ed indiscrezioni sull'andamento dei contatti per i Fondi d'investimento: le ultime sono state presentate nuovamente in tono incoraggiante.

In questo contesto, divenuto sostanzialmente migliore, gli indirizzi operativi si sono orientati al meglio ed il denaro s'è fatto avanti.

L'inizio dell'ottava ha ripetuto comunque l'intonazione calma del venerdì precedente, specie in fase di apertura. Le quotazioni si sono rivelate sensibilmente inferiori alle chiusure di una settimana prima, ed i primi scambi si sono mossi con difficoltà. Poi, per gradi, il tono è migliorato, il denaro è diventato più attento e molti prezzi sono potuti migliorare anche sensibilmente. Il finale è stato nettamente resistente e tale indirizzo è stato rafforzato nel dopoborsa, anche se di lavoro effettivo c'è stato poco.

Superata l'interruzione festiva di martedì, la Borsa si è riaperta in un clima totalmente migliorato. La domanda ha toccato un po' tutti i comparti ed ha mantenuto un livello sostenuto Ciò ha provocato progressi piuttosto diffusi per tutta la quota, mentre numerosi valori hanno chiuso con migliorie del 3-4 e più per cento. In media, il progresso è stato di circa l'1,5 per cento.

Qualcuno però ha tirato indubbiamente troppo e ciò ha spronato altri ad intervenire subito, sia per monetizzare i margini conseguiti e sia per alleggerirsi, persistendo pur sempre delle riserve circa le vere forze della Borsa. L'arretramento non è andato però oltre lo 0,3%.

Venerdì il tono è tornato migliore. Gli scambi sempre abbastanza attivi hanno provocato apprezzabili aumenti, specie per i valori patrimoniali ed altri a flottante limitato. Per i valori di massa i miglioramenti sono stati di regola di scarsa entità, ma nell'insieme la seduta è stata più che positiva. Il bilancio settimanale si è chiuso con un progresso medio di oltre l'1 per cento.

Nel complesso una settimana discreta ed anche se buona parte della attività può essere stata condizionata da elementi in sé ancora precari, resta la sensazione che le basi del mercato sono buone. Non ci sono grosse posizioni all'aumento, ma anche lo scoperto pare limitato. In queste condizioni, il mercato può muoversi con eguale spinta sia verso l'alto che verso il basso. Il quadro contingente inclina però di più verso una spinta positiva. Se dal campo politico non verranno docce fredde, è possibile che gli operatori impostino un certo movimento rivalutativo, considerato che nel nuovo esercizio gli istituti finanziari potranno allentare qualche passata restrizione e quindi i riporti potrebbero venire affrontati con minori preoccupazioni.

C'è anche da considerare la questione dei premi; stando ai prezzi attuali è da presumere che la gran parte delle partite verranno abbandonate. Se però dovesse verificarsi qualche nuova tirata, parecchie situazioni muterebbero e potrebbe crearsi la necessità di coperture oggi non previste, con ulteriore azione stimolante sulla quota. Qualcuno si è mosso in questo senso già in questi giorni. Comunque, si naviga sempre nelle secche delle ipotesi, perché il tutto rimane condizionato al primo «se»: quello politico, un «se» estremamente critico sotto molteplici aspetti e assai facile a dissolversi.

Per quanto concerne il Reddito fisso, il tono si è mantenuto abbastanza sostenuto, sempre per effetto dei reinvestimenti di reddito, usuali in questa stagione. Si profilano però notevoli perplessità sul comportamento di questo comparto quando tra poco saranno posti in sottoscrizione sia il prestito IMI (a 97,5 al tasso del 7% con premi) che quello della Banca del Lavoro al 94,5 col tasso del 6,5%. Qualche segno in questo senso lo si è avuto già nella seduta di venerdì.

Alfredo Nemez

TITOLI	Chius. 2-1-70	Chius. 9-1-70	Percent.
Generali	76.370	78.130	+ 2,3
RAS	73.300	73.710	+ 0,5
Assicuratrice	109.510	113.500	+ 3,5
Mediobanca	93.950	95.210	+ 1,3
ANIC	1.190	1.196	—
Lepetit	8.400	8.468	+ 0,8
Montedison	1.073	1.082	+ 0,9
Finsider	679,5	688	+ 1,2
Sviluppo	2.900	2.940	+ 1,4
Centrale	6.740	6.820	+ 1,2
Beni Stabili	4.420	4.480	+ 1,4
Fiat	3.306	3.340	+ 1,0
Olivetti	2.905	3.013	+ 3,7
Amiata	11.370	11.500	+ 1,2
Viscosa	3.650	3.698	+ 1,3
Italcementi	25.525	25.800	+ 1,1
Rinascente	368,25	371	+ 0,7
Pirelli S. p. A.	3.128	3.180	+ 1,6

CONCLUSA L'INCHIESTA SULLA TRAGICA FINE DI MARY JO KOPECHNE

In 750 pagine di testimonianze l'avvenire dell'ultimo dei Kennedy

Da ciò che ne dedurrà il giudice James Boyle dipenderà forse la stessa decisione finale sulla corsa alla Casa Bianca negli anni Settanta - Attesa per le conclusioni del magistrato

DAL NOSTRO INVIATO

Edgartown, 9

«Farò conoscere le decisioni dell'inchiesta senza inutili ritardi», ha detto il giudice James Boyle oggi portandosi a casa il fascicolo di settecentocinquanta pagine delle ventisette testimonianze da Ted Kennedy alle cinque ragazze del party finito tragicamente con la morte di Mary Jo Kopechne nel mare oltre il ponte di Chappaquiddick, che formano il tessuto su cui Boyle lavorerà e trarrà le sue conclusioni finali. Ed Edmund Dinis, il Procuratore generale, cui si attribuiva l'intenzione di chiamare Ted Kennedy davanti a un Gran Giurì se la «sentenza» di Boyle fosse insoddisfacente per lui, ha detto: «Sono soddisfatto di aver sentito tutti i testimoni necessari». Ma ha intenzione di agire fra qualche settimana (ma potrebbe anche tra più di un mese) quando Boyle renderà pubbliche le sue conclusioni? Risposta ambigua: «Non posso fare commenti su questo punto e non ci sarà alcuna azione fino a quando il rapporto del giudice sarà conosciuto».

Ma i suoi assistenti sono dell'opinione che Dinis accetterà le tesi di Boyle e non farà appello prolungando una vicenda che sembra ormai conclusa. Se può servire a dare una indicazione sul modo di vedere l'intera materia da parte di James Boyle l'episodio più interessante dell'inchiesta è stata la deposizione di John Farrar, il «sub» che ha recuperato il corpo di Mary Jo Kopechne dalla vecchia auto di Kennedy e la cui tesi principale era che se fosse stato chiamato in tempo egli avrebbe certamente salvato la ragazza annegata nell'«Oldsmobile». Boyle lo ha interrogato sull'operazione di recupero del cadavere di Mary Jo, ma quando ha cominciato a esporre la sua teoria della bolla d'aria in cui la testa della ragazza si sarebbe trovata e dunque con la possibilità di respirare per almeno una ventina di minuti, il giudice bruscamente lo ha interrotto: «La legge — egli ha detto — è interessata soltanto nei fatti non nelle congetture, nelle teorie, nelle opinioni casuali».

Questa è la linea seguita dalla inchiesta e voglio che sia rispettata».

John Farrar ha lasciato la palazzina rossa del tribunale amareggiato e scontroso, la sua grande giornata era stata guastata dal giudice. Allo stesso modo, è prevedibile, Boyle giudicherà la controperizia (costo: duecentomila dollari) che Kennedy aveva fatto preparare a una ditta specializzata in simili vicende e i cui periti hanno concluso che Mary Jo Kopechne avrebbe potuto vivere meno di un minuto dopo la caduta dell'auto in mare. Ted Kennedy che ha aspettato fino a stamattina nella casa di Hyannis Port, è ripartito per Washington. Chiamato al telefono ha detto soltanto: «riprendo la mia attività al Senato. Finalmente questa vicenda sembra conclusa e l'attesa della inchiesta è finita. Mi auguro che le conclusioni del giudice siano rese note presto».

Da ciò che scriverà James Boyle e dal modo con cui lo scriverà dipenderà gran parte del futuro di Ted Kennedy, forse la stessa decisione finale sulla corsa alla Casa Bianca già nel 1972.

Infatti tutto l'incartamento è ora nelle mani del giudice Boyle il quale dovrà decidere se raccomandare una istruzione formale per un regolare procedimento penale oppure raccomandare alla «Superior Court» un non luogo a procedere e una archiviazione del caso per morte accidentale di Mary Jo.

Qualunque siano le raccomandazioni di Boyle ci vorranno mesi prima che egli abbia esaminato, vagliato le testimonianze e steso le sue conclusioni e soprattutto che queste conclusioni siano portate a conoscenza del pubblico. In base a una ordinanza devono rimanere segrete sintanto che tutto l'iter giudiziario e quindi ogni eventuale possibilità di processo penale sia stato completato. Dato che ciò può avvenire da due parti ossia con la decisione del giudice Boyle o una azione del Gran Giurì è facile arguire che moltissimo tempo trascorrerà prima che il pubblico sappia il risultato della inchiesta.

L'ordine del tribunale che i testimoni si astenessero da qualsiasi dichiarazione è stato osservato con tale scrupolo che i giornalisti non sono stati in grado di accertare con sicurezza quanto è stato detto dai testimoni.

Lo scopo dell'inchiesta era di accertare le cause legali della morte di Mary Jo e di conseguenza se ricorrano eventualmente gli estremi per una azione penale contro una o più persone. Se il giudice Boyle dovesse riscontrare che vi sono gli estremi per una incriminazione, potrebbe raccomandare che la persona o le persone in questione siano processate o per guida pericolosa o per omicidio colposo. In base alla legge dello Stato del Massachusetts l'omicidio colposo è riscontrabile soltanto nel caso che vi siano le prove che vi è stata una «grave» noncuranza o negligenza che di per sé poteva mettere in pericolo la vita umana.

Il senatore Kennedy si è già riconosciuto colpevole di avere abbandonato il luogo dell'incidente, ma nessuna altra ammissione ha fatto che possa portare alla formulazione delle altre su accennate possibilità di accusa.

I genitori della vittima, i signori Kopechne, sono rimasti delusi di non essere stati ascoltati. «Ci sono un mucchio di domande alle quali avremmo gradito avere una risposta e pensavamo che noi quali genitori della vittima avremmo dovuto essere là». La signora Kopechne ha definito l'inchiesta «un mistero» ed ha aggiunto di essere stata per una intera settimana in uno stato di nervosismo.

«Sono rimasta sconvolta perché noi siamo i genitori di questa ragazza e ci hanno trattato come se non esistessimo». Kopechne ha smentito la notizia secondo cui egli si ripromettebbe di citare in giudizio il senatore Kennedy. «Se vi era una assicurazione sull'auto allora l'avvocato ci penserà», ha detto Joseph Kopechne.

Comunque è improbabile, si dice, che lo strascico dell'inchiesta influisca negativamente sulle probabilità di rielezione di Kennedy al Senato nel prossimo novembre. E lo stesso «Ted» ha indicato ai giornalisti, dopo la sua deposizione sull'incidente di luglio, che pensa di portarsi candidato per un secondo mandato di sei anni quale senatore del Massachusetts a Washington. Dicono gli osservatori che il solo superstite dei fratelli Kennedy è ancora praticamente imbattibile nel suo Stato, e che solo una imprevedibile e importante svolta degli eventi potrebbe intaccare le sue chances; nemmeno nuove accuse di Dinis o del Gran Giurì di contea (che tre mesi fa decise di sospendere le udienze, e non di concluderle, in attesa degli sviluppi del caso) avrebbero, si dice, effetto sulle elezioni. Tanto più che i repubblicani non hanno un forte candidato da opporre a Kennedy; l'unico che avrebbe potuto dar battaglia era Silvio Conte, che però ha declinato l'invito alla candidatura.

Nel 1964, dopo l'assassinio di John Kennedy a Dallas, la gente del Massachusetts elesse Ted al Senato con una maggioranza di oltre un milione di voti. Ne avrà meno questa volta, si dice nei circoli politici, ma potrebbe ancora ottenere una maggioranza di duecentomila suffragi.

Stelio Tomei



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Edgartown — Il giudice James Boyle lascia l'edificio della Corte dove ha svolto l'inchiesta sulla morte di Mary Jo Kopechne

IN RUSSIA CAMPAGNA contro l'alcoolismo

Mosca, 9

Proseguendo la sua campagna contro l'alcoolismo, il gionale «Komsomolskaya Pravda» cita oggi il caso di Kimri, cittadina della Russia centrale, dove gli ubriaconi e gli alcoolizzati (tra cui figurano numerosi studenti e adolescenti), rendono difficile la vita alla polizia e ai cittadini amanti dell'ordine. In questa città, che a quanto pare non rappresenterebbe un caso unico, «regna un'atmosfera di connivenza verso l'ubriachezza, riscontrabile nei negozi, nei ristoranti, nei locali, perfino nelle piazze».

Mentre un solo emporio a Kimri vende libri, pane e vestiti, non vi è negozio che non sia «fervidamente interessato alla vendita di alcoolici». Non si può contare solo sulla polizia, che fa tutto il possibile per riportare gli ubriachi all'ordine, ed è quindi opportuno, aggiunge il giornale, che i cittadini amanti dell'ordine si riuniscano in gruppi speciali, e «rendano intollerabile l'atmosfera agli ubriaconi».

UNA GIOVANE DONNA accoltellata dal marito

Napoli, 9

Una donna, Saveria Ferraro, di 31 anni, è stata ferita con alcuni colpi di coltello dal marito Gennaro Veneruso, di 34 anni. Il fatto è accaduto nella abitazione dei coniugi, a San Giorgio a Cremano, a conclusione di una lita sorta per motivi futili: sembra, infatti, che il Veneruso pretendesse che la moglie non parlasse con alcuni vicini.

Soccorsa da un coinquilino, la donna è stata trasportata con un'auto all'ospedale Loreto-Mare di Napoli, nel quale è stata ricoverata.

A scuola nella bufera



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Trier — E' dura e lunga la strada che conduce a scuola per questi ragazzi tedeschi mentre imperversa una bufera di neve nei pressi di Hermeskeil. Da più di 24 ore nevica nella zona e circa 40 automobili sono rimaste bloccate e sepolte dalla bianca coltre sulle varie strade

LA LOTTERIA DI CAPODANNO

Continua la caccia ai nuovi milionari

Imbarazzate risposte di una giovane signora di Parma che ha comperato trentun biglietti

Roma, 9

A tre giorni dall'estrazione della lotteria di Capodanno continua a rimanere sconosciuto il fortunato possessore del biglietto serie CS 43000, venduto dalla ricevitoria del lotto «32» di via della Lungaretta. Nel popolare rione Trastevere continuano le ipotesi e le illazioni sul misterioso vincitore dei 150 milioni. Se qualcuno, solito frequentare le osterie o i bar del rione non si fa vedere da due o tre giorni perché colpito dalla influenza, subito i «sospetti» cadono su di lui e se poi, per caso, qualcun altro viene sorpreso a saldare i debiti nelle pizzicherie o nelle drogherie, le ipotesi diventano «certezza».

E' parmigiano il vincitore del terzo premio di Canzonissima? Dopo avere interessato un capellone bolognese, le ricerche si spostano ora a Parma. Sembra che il fortunato possessore del biglietto Serie B N. 94088 venduto a Bologna ed abbinato alla canzone «Se bruciasse la città» sia la signora Laura Ravanetti, di 26 anni, casalinga, sposata con un dirigente della ditta petrolifera «Slea» e madre di una bambina di 6 anni, Antonella.

Il suo insolito comportamento durante un colloquio avuto con un cronista sembra dare credito alla voce anonima che la vuole vincitrice dei 115 milioni. «Hanno detto che lei ha vinto il terzo premio di Canzonissima?». «Non è vero» risponde la signora Ravanetti assalita da improvvisa agitazione e confusione. La signora ammette di avere comperato 31 biglietti in diverse città d'Italia: Padova, Bologna, Piacenza, eccetera. «Li ho fatti prendere da un autista che lavora con mio marito» spiega. «Lei ha speso 15 mila 500 lire per Canzonissima: è una sistemista?». «Acquisto biglietti in diverse città per avere maggiori probabilità, ma non ho vinto» sorride la signora Ravanetti e aggiunge: «Ho fatto solo un terno al Lotto alcuni mesi orsono».

Dopo qualche altra battuta sempre più imbarazzata, la presunta vincitrice si lascia sfuggire questa frase: «Non so niente, non ho io il biglietto del terzo premio. Ha vinto Paolo, un autista di 30 anni, sposato con figli».

Chi è questo Paolo? Come ha precisato la signora Ravanetti, è un autista che per lavoro gira l'Italia: di cognome si chiamerebbe Mossini e abiterebbe a San Lazzaro di Parma. Lui, sui 115 milioni, forse sa qualche cosa di più. Ma ora è introvabile.

SI E' CONCLUSA LA PRIMA CONFERENZA MONDIALE SUL NOSTRO SATELLITE

La Luna è nata morta per gli scienziati spaziali

Non sembra infatti che nella sua struttura vi sia mai stata la combinazione chimica indispensabile perché si evolvesse la vita - Soddisfazione per il nuovo programma Apollo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Houston, 9

La Luna è morta, a quanto pare è stata sempre morta e non sembra che nella sua struttura vi sia mai stata la combinazione chimica necessaria perché si evolvesse la vita.

E' questa la relazione di oltre una diecina di scienziati che hanno cercato una traccia sia pur minima di vita nei primi sassi portati sulla Terra dalla Luna.

Il dott. Vance Oyama, dello Ente spaziale americano, ha detto che tutti i tentativi che sono stati fatti per reperire tracce di organismi sul suolo lunare hanno dato esito negativo. Campioni lunari sono stati posti in trecento diverse condizioni ambientali ma segni di vita non si sono mai manifestati. Gli scienziati che hanno cercato resti fossilizzati di vita sulla Luna sono rimasti delusi.

A parte questo, la prima conferenza scientifica mondiale sulla Luna non ha risolto i molti misteri del nostro satellite naturale.

I circa mille scienziati che vi hanno partecipato e che hanno ascoltato le relazioni di 142 colleghi che per 90 giorni avevano studiato il materiale lunare portato sulla Terra, dagli astronauti dell'«Apollo 11», sono venuti nella conclusione che la Luna rimane un mistero, sia per quanto riguarda la sua origine che per quanto concerne là sua struttura.

Harold Urey, Premio Nobel per la chimica e probabilmente il più importante relatore di questo primo congresso lunare mondiale, ha commentato: «Dall'„Apollo" non abbiamo appreso praticamente nulla di più di quello che sapevamo o supponevamo. Se avessimo avuto soltanto delle teorie come prova dell'esistenza della Luna, saremmo portati a credere che non esiste. L'unica cosa certa è che sulla superficie della Luna non vi è vita e probabilmente non vi è mai stata».

Le tre teorie fondamentali sull'origine della Luna (secondo cui si sarebbe formata contemporaneamente e nello stesso modo della Terra, oppure che si tratta di un corpo celeste che si muoveva nello spazio e che fu catturato dalla gravità terrestre, oppure che è un agglomerato di particelle di terra staccatesi dal nostro globo ed entrate in orbita), hanno tutte trovato alla conferenza scienziati disposti a continuare ad avallare, ma nessuno si è spinto al punto di affermare che una di queste tre teorie sia quella sicura. L'età del materiale selenico portato dall'«Apollo 11» dal Mare della Tranquillità è stata fatta risalire a 4,65 - 3,7 miliardi di anni. Un reperto che ha lasciato perplessi gli scienziati è quello della polvere lunare la cui età è stata calcolata nell'ordine di quasi cinque miliardi di anni, mentre per i ciottoli si ritiene che non dovrebbero avere più di 3,7 miliardi di anni.

Un elemento sicuro è che sulla Luna non c'è acqua, neanche come elemento di cristallizzazione dei minerali. Su questo punto quasi tutti gli scienziati si sono trovati d'accordo.

Per quanto riguarda il nuovo calendario del programma «Apollo» c'è da dire che il rinvio dei prossimi due voli lunari è una vittoria degli scienziati e un provvedimento della NASA dettato da ragioni economiche. Un portavoce dell'ente spaziale americano ha detto che la iniziativa è stata presa a causa delle proteste degli scienziati i quali lamentavano di non avere tempo sufficiente, con un intervallo di quattro mesi fra un'esplorazione lunare e l'altra, per studiare adeguatamente i risultati di queste missioni.

Negli ultimi mesi diversi scienziati della NASA hanno rassegnato le dimissioni citando proprio il programma dei voli «Apollo» come ragione della loro decisione. Ieri, alla conclusione della conferenza sulla Luna, numerosi scienziati hanno espresso la propria soddisfazione per il nuovo programma.

L'«Apollo 13», che sarà la terza missione umana sulla Luna, anziché il 12 marzo inizierà il suo viaggio l'11 aprile. La missione dell'«Apollo 14», già fissata per l'11 luglio, è stata ora rinviata all'autunno, in settembre-ottobre.

I giornalisti hanno voluto sapere quale delle due ragioni, se quella economica o quella degli scienziati abbia avuto maggior peso nella decisione. Un funzionario della NASA ha risposto che hanno avuto un peso uguale. Il nuovo programma viene considerato soprattutto come una ristrutturazione delle sette missioni lunari in programma. E' noto infatti che sono previsti due sbarchi sulla Luna per quest'anno. Due per il 1971, nessuno nel '72, due nel '73 e un ultimo sbarco lunare «Apollo» nel '74. Per il 1972 è in programma la messa in orbita di una stazione spaziale.

Il nuovo programma, che intervallo i lanci di sei mesi anziché di quattro, non consentirà di risparmiare nel programma nel suo complesso, ma in ciascun bilancio annuale.

Nel contempo è stato deciso di procedere con studi approfonditi sui voli inteplanetari. Per quanto riguarda la stazione spaziale, è prevista la messa in orbita attorno alla Terra di una base permanente. Gli astronauti dovrebbero essere messi in grado di poter vivere e lavorare su tale stazione per dei mesi, a turno.

A. P.

LANCIATO DALL'URSS il «Cosmos» n. 318

Mosca, 9

L'URSS ha lanciato oggi un satellite della serie Cosmos. Si tratta del Cosmos 318, «a bordo del quale tutto funziona regolarmente». Esso ha un periodo di rivoluzione di 89,3 minuti con un angolo d'inclinazione di 65 gradi, l'apogeo è di 195 chilometri e il perigeo di 204.

RAPINATI DUE CACCIATORI nei pressi di Nuoro

Cagliari, 9

I Carabinieri di Orroli (Nuoro) stanno svolgendo indagini per chiarire un misterioso episodio avvenuto la scorsa notte pochi chilometri dal paese. Due cacciatori dei quali non sono stati resi noti i nomi, che stavano viaggiando a bordo di una automobile, sarebbero stati fermati da due uomini armati e mascherati i quali, con i fucili spianati, avrebbero ordinato loro di consegnare il denaro che avevano in tasca. I due cacciatori non avevano una lira e lo hanno detto ai banditi; uno di questi, innervosito, avrebbe allora sparato un colpo contro il lunotto posteriore dell'auto, che è andato in frantumi. Subito dopo, i due cacciatori sarebbero stati fatti scendere dalla vettura e invitati ad allontanarsi; i due malviventi invece sono saliti sull'auto e quindi sono fuggiti. La vettura è stata poi ritrovata a qualche chilometro di distanza, abbandonata sul ciglio della strada.

Sembra — secondo quanto si è appreso — che si sia trattato di un errore. I due fuorilegge aspettavano infatti un'altra persona che è passata con la sua auto poco dopo per lo stesso posto della rapina.

Il fatto è accaduto nella stessa zona dove l'altro giorno è stato rapinato l'impiegato di banca Manlio Lai, di 31 anni, di Isili (Nuoro).

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Princeton — Abraham Schapf, direttore dei programmi spaziali della RCA, mostra l'interno del satellite meteorologico «Tiros» che sarà lanciato entro il mese. «Tiros» fornirà previsioni sul tempo in tutto il globo con una grande precisione

UN TELEFONO SPECIALE per i chiacchieroni

Tokio, 9

Le autorità giapponesi stanno curando l'installazione di nuovi telefoni pubblici i quali, dopo tre minuti, interrompono automaticamente la conversazione. Lo speciale apparecchio — di cui sono già stati installati settemila esemplari — è stato costruito dalla compagnia dei telefoni giapponese la quale, molto gentilmente, ha predisposto che, 30 secondi prima dell'interruzione automatica della conversazione, l'utente senta una brevissima musichetta di poche note come estremo avvertimento.

Questi speciali apparecchi, di color rosa, sono stati ideati per impedire che la gente, con un solo gettone facesse conversazioni di ore. Entro l'anno prossimo, ha avvertito la compagnia dei telefoni, tutti i 340.000 apparecchi pubblici esistenti nel paese verranno cambiati con i «laconici» telefoni rosa.

MORTO IL TEDESCO dal fegato nuovo

Bonn, 9

Volkmar Gaudgis, il primo tedesco cui sia stato trapiantato il fegato, è morto ieri sera in un ospedale di Bonn sei mesi dopo aver subito l'operazione.

Gaudgis che aveva 30 anni venne operato infatti il 18 giugno scorso. Il donatore era stato un uomo di 31 anni deceduto per emorragia cerebrale.

Il trapianto era stato tentato in quanto il Gaudgis soffriva per un cancro al fegato.

Il chirurgo che ha eseguito l'operazione, il prof. Alfred Guetgemann è stato rinviato a giudizio per rispondere dell'accusa di non avere chiesto il consenso dei parenti del donatore prima di prelevargli il fegato.

Le cause della morte di Gaudgis non sono state rese note.

POSTA IN RITARDO

Swift Current, 9

Il signor John Grosso, che ha 82 anni, aveva 30 anni quando il cognato gli scrisse una lettera da una cittadina a 400 km di distanza nel Canada. L'ha ricevuta il giorno di Natale del 1969. La missiva che reca il timbro postale dell'11 agosto 1917, sembra sia arrivata all'ufficio postale di destinazione, a cavallo, in perfetta regola, ma poi deve essere rimasta in qualche angolo per 52 anni. L'hanno trovata demolendo l'edificio.

UNA SPIEGAZIONE SULLA GENESI DELL'ALLUCINANTE STRAGE DI VILLA POLANSKI

Manson-Satana modellò il suo personaggio sulla falsariga di un famosissimo romanzo

«Stranger in a strange land» fornirebbe la chiave del comportamento del capo degli «hippies» accusati dei delitti del 9 e del 10 agosto scorso - La figura di Smith protagonista del best-seller

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Francisco, 9

Charles Manson, il capo della comunità hippie degli «schiavi di satana» accusato, con un gruppo di suoi seguaci uomini e donne, di avere perpetrato la strage di Bel Air e l'uccisione dei coniugi Labianca, ha modellato forse la sua esistenza su quella del protagonista di un famoso romanzo di fantascienza.

Lo dice il «San Francisco Examiner», in un articolo esclusivo di Robert Gillette nel quale si afferma che «vi è forte indicazione che l'assassinio della attrice Sharon Tate e di almeno altre sei persone abbia fatto parte di un grottesco e folle dramma improvvisato da Charles Manson sulla falsariga di un romanzo da lui letto e riletto».

Sharon Tate, moglie ventiseienne del regista polacco Romand Polanski (che a quell'epoca si trovava in Europa per lavoro) venne aggredita e uccisa con macabro rituale nella tenuta che lei e Polanski avevano in affitto nel Benedict Canyon a Bel Air, presso Hollywood. Il suo corpo fu trovato legato a quello di Jap Sebring, trentacinquenne «coiffeur delle dive» con una corda di nylon bianco che passava su una trave del soffitto. Sul prato della villa erano i cadaveri di Abigali Folger, 26 anni, ereditiera del caffè, e di Voyteck Frykowski, trentasettenne sceneggiatore e produttore polacco amico di Polanski. Al volante di un'auto pronta a partire era il corpo del diciottenne Steve Earl Parent, che a quanto risultò dalle dichiarazioni del custode della villa, un giovane arrestato e subito rilasciato, era stato a fare una visita appunto al guardiano, per mostrargli una nuova radio, e si era poi accomiatato. La sera dopo il delitto di Bel Air, ossia il 10 agosto, venivano uccisi in analoghe circostanze il proprietario di supermercati Leno Labianca e la moglie Rosemary, lui di 42 e lei di 38 anni.

Scrive Robert Gillette che il personaggio centrale e gli avvenimenti del libro di fantascienza sono analoghi alla personalità e allo stile di vita di Manson durante la sua residenza a Haight-Ashbury, il famoso quartiere hippie di San Francisco, e poi in un ranch della valle della morte. «Il modo in cui mise assieme un harem nomade, il suo dominio «ipnotico» della «famiglia», il matrimonio comunitario e il libero amore con i visitatori, l'atteggiamento verso la morte dell'uomo e le uccisioni di Los Angeles, tutto questo è rispecchiato nel libro «Stranger in a Strange Land» (straniero in terra sconosciuta) di Robert A. Heinlein», dice Gillette.

Il libro di Heinlein fu pubblicato nel 1961, ed è diventato uno dei più diffusi fra la giovane generazione; dal 1968 se ne sono fatte cinque ristampe economiche. Secondo il dottor Stephen Pittel, psichiatra dello ospedale di Monte Sion, i giovani di Ashbury Haight e delle altre zone di vita «comunitaria» dicono che «Stranger in a strange land» è fra i cinque o sei libri che hanno influenzato il loro pensiero e il loro stile di vita.

Gillette riferisce che uno stretto conoscente di Manson, uno stimato studioso di stupefacenti il quale desidera conservare l'incognito, ha detto a Gillette che il parallelo fra la vita di Manson e quella di Valentine Michael Smith, il protagonista del libro, non è una coincidenza.

Lo scienziato, che conobbe Manson allorché questi abitò a Haight-Ashbury nel 1967 e nel 1968, dice che Charles lesse «più e più volte» il romanzo, sino a integrare, a quanto sembra, la sua esistenza con quella di Smith facendone tutt'una.

Secondo il «San Francisco Examiner» Manson dette il nome di «Valentine Michael Smth» a un bimbo nato verso la metà del 1967 dalla sua unione con una ragazza della penisola di S. Francisco, e del nome di un altro personaggio del romanzo di Heinlein fece il soprannome del funzionario federale incaricato di sorvegliare la sua buona condotta.

Il libro di Heinlein è in sostanza un fantasioso commento alla vita americana del prossimo futuro, improntato ad avversione per il «sistema». «Smith» è nato su Marte da genitori umani, ed è consigliato a tenere nascosti i suoi poteri telepatici e la superiore intelligenza affinché le autorità non lo considerino un essere psicopatico.

U. P. I.

SALVATO A GENOVA DALLA MOGLIE

VOLEVA DARSI LA MORTE ALLA MANIERA DEI BONZI

L'uomo era già tutto cosparso di kerosene

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 9

Un uomo di sessantun anni, Angelo Ghilino, abitante in via Piacenza 40, ha tentato stanotte di suicidarsi alla maniera dei bonzi vietnamiti. Non vi è riuscito per l'intervento della moglie, Liliana Donatelli, che è riuscita ad impossessarsi dei fiammiferi quando l'uomo aveva già i vestiti impregnati di kerosene. Ora Angelo Ghilino è ricoverato al reparto psichiatrico di San Martino essendo stato giudicato pericoloso a sé e agli altri.

Poco prima della mezzanotte con una drammatica telefonata al pronto intervento della questura la signora Liliana Donatelli chiedeva l'immediato intervento della polizia: il marito si era barricato in cucina, si era cosparso di kerosene ed era alla ricerca dei fiammiferi che la donna era riuscita a sottrargli in extremis. Una pattuglia di agenti si era portata poco dopo nell'alloggio di via Piacenza. Angelo Ghilino era ancora in cucina, dove si era barricato, alla ricerca dei fiammiferi. Gli agenti, dopo aver immobilizzato l'uomo che voleva morire a tutti i costi, chiedevano lo intervento di una autoambulanza della Croce Bianca. Trasportato all'ospedale di San Martino, Angelo Ghilino veniva visitato dal dottor Candellero e quindi ricoverato allo speciale reparto psichiatrico.

Angelo Ghilino, era da tempo sofferente di nervi. Ieri sera era giunta una crisi più grave del solito.

B. C.

CHRISTIAN BARNARD si stabilirà a Roma?

Londra, 9

Il giornale della sera londinese «Evening Standard» afferma oggi di avere appreso da amici londinesi di Christian Barnard che il noto chirurgo sud-africano avrebbe intenzione di stabilirsi a Roma.

Secondo il giornale Barnard, dopo il matrimonio, si stabilirebbe a Roma per continuare a lavorare al «Salvator Mundi International Hospital».

La decisione di Barnard sarebbe stata influenzata dall'atteggiamento ostile assunto nei suoi confronti dall'opinione pubblica sud-africana dopo un suo discorso a Città del Capo in cui criticava la politica razzista del Governo. Egli disse che viaggiando all'estero i sud-africani trovano imbarazzanti le domande sulla politica di separazione razziale dell'apartheid. Come è noto Barnard dovrebbe sposare l'ereditiera 19.enne Barbara Zoellner, sua connazionale; il fidanzamento è stato da questa reso noto tempo addietro.

COSTANTINO DI GRECIA è ritornato a Roma

Roma, 9

Re Costantino di Grecia è tornato oggi a Roma in volo da Madrid, dove ha trascorso venti giorni ospite del principe Juan Carlos di Borbone e di Sofia di Grecia. All'arrivo allo aeroporto, Costantino è stato ricevuto dall'ambasciatore di Grecia al Quirinale Antoine Poumpuras.

PERIZIA SULLA MORTE DELLA COMPARSA DURANTE LE PROVE

Sotto sequestro alla Scala la scena di «Sansone e Dalila»

All'Istituto di medicina legale la necroscopia dello sventurato Ramazzo

Milano, 9

Il prof. Luvoni, dell'istituto di medicina legale dell'università di Milano, che ha eseguito la necroscopia di Virgilio Ramazzo, l'uomo che faceva la comparsa sulla scena del teatro «Alla Scala» e morì nel pomeriggio del 5 gennaio scorso durante le prove dell'opera «Sansone e Dalila» di Saint-Saens, ha comunicato i primi risultati dell'autopsia alla Procura della Repubblica.

Il responso della perizia è ora al vaglio del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Bicci, incaricato dell'inchiesta sulla morte del Ramazzo. Interpellato in merito all'esito della perizia, il dott. Bicci non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione.

Durante le prove del «Sansone e Dalila» la comparsa sosteneva la parte di uno dei sacerdoti. Durante la scena del crollo delle colonne di cartapesta del tempio, provocato da Sansone, il Ramazzo, come prevede il copione, fuggì con le altre comparse verso le quinte, ma nel trambusto cadde a terra, da un gradino alto circa un metro e mezzo, rimanendo esanime. Subito soccorso, venne trasportato con un'autolettiga all'ospedale Fatebenefratelli, ma morì durante il percorso.

Su disposizione dell'autorità giudiziaria, agenti del distretto «centro» di pubblica sicurezza hanno eseguito oggi alla Scala il sequestro della seconda scena del terzo atto dell'opera lirica «Sansone e Dalila» di Saint-Saens. Si tratta della scena nella quale si trovava il Ramazzo al momento dell'incidente mortale del 5 gennaio scorso.

La scena sequestrata, ideata da Nicola Benois raffigura l'interno di un colossale tempio dove i filistei, riuniti sotto la guida del sommo sacerdote, festeggiano la sconfitta degli ebrei e di Sansone. Le volte sono sostenute da due colonne tra le quali si pone l'eroe biblico nell'estremo sforzo distruttivo. Il materiale che, secondo le disposizioni della regia, frana improvvisamente sul palcoscenico travolgendo le comparse, è formato da elementi di gomma-piuma. Tra il materiale scenografico sequestrato vi è anche una imponente scalea sulla quale si trovava il Ramazzo al momento dell'incidente.

All'improvviso il vuoto



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — La bocca della voragine che ha improvvisamente inghiottito un uomo ad Afragola

RITENUTA MOTIVATA LA RICHIESTA DI RILASCIO CONDIZIONALE

IN LIBERTÀ TRA GIORNI SATGIA, L'ERGASTOLANO SARDO

Appena ora si ripara all'errore giudiziario benché nel '50 fossero stati condannati per falsità i suoi due accusatori

Roma, 9

«L'ergastolano innocente» Antioco Satgia sarà rimesso in libertà entro due o tre giorni al massimo. Questa sera infatti, secondo quanto ha appreso un redattore dell'Agenzia Italia in ambienti responsabili, il Sottosegretario alla Giustizia on. Dell'Andro avrebbe firmato il decreto che concede la libertà condizionale.

Il Ministro della Giustizia, Gava, ed il Sottosegretario Dell'Andro, che ha la delega per la firma, hanno infatti nella mattinata esaminato l'istanza di libertà condizionale presentata, in attesa del processo di revisione, dall'avvocato del Satgia, Bruno Bagedda, esprimendo parere favorevole «soprattutto in considerazione delle precarie condizioni di salute dell'ergastolano e della buona condotta tenuta durante la detenzione».

Queste le motivazioni ufficiosamente addotte per la adozione del provvedimento. Si conclude così un capitolo della triste vicenda di Salvatore Satgia, iniziatasi ad Orgosolo la sera del 19 aprile del 1937, quando, il cognato del Satgia, Salvatore Manca, venne assassinato davanti alla porta della sua abitazione con una fucilata a pallettoni.

I sospetti caddero su Giovanni Antioco Satgia, in disaccordo con il cognato per questioni familiari. Egli venne condannato sulla base di prove indiziarie e delle testimonianze di Giuseppe Floris, il quale dichiarò al processo di aver visto la sera del delitto il Satgia vicino alla casa del cognato con «un bastone o con un fucile» in mano, e di Anania Taras, che sostenne che la vittima gli confidò sette anni prima che il cognato aveva tentato di ucciderlo.

I due vennero in seguito (nel 1950) riconosciuti colpevoli di falsa testimonianza. La Cassazione rigettò però nel '53 la richiesta di revisione del processo, sostenendo non esservi sufficienti motivi per iniziare un nuovo processo.

Recentemente le coraggiose pubbliche rivelazioni del Vescovo di Nuoro, mons. Giuseppe Mals, (dichiarò di conoscere il vero colpevole) diedero nuove speranze ai congiunti dell'ergastolano, che dal penitenziario di Volterra aveva sempre dichiarato la propria innocenza.

Il Vescovo di Nuoro mons. Melas ha appreso la notizia in Episcopio. Il vescovo si è commosso ed ha subito telefonato al parroco di Orgosolo don Giovanni Sanna, pregandolo di recarsi a casa dell'ergastolano per dare alla moglie e al figlio la notizia. «Non posso che rallegrarmi — ha commentato mons. Melas — per il provvedimento. Sono sicuro che la moglie e il figlio di Antioco Satgia vivranno oggi il giorno più bello della loro vita. Fnalmente — ha proseguito — è stato capito che bisognava fare qualcosa per l'ergastolano, il quale, a me pare, si faccia o no il processo di revisione ha ampiamente meritato la libertà, dopo tanti anni trascorsi certamente non in un luogo piacevole».

Ad Orgosolo la notizia è arrivata in serata. Antonia Mereu, la moglie di Antioco Satgia, era nella sua casa alla periferia del paese. In un primo momento non ha creduto a quanti, nel congratularsi con lei, le dicevano che presto il marito sarebbe tornato a casa. Poi quando ha visto don Sanna arrivare e dopo che il sacerdote le ha riferito la comunicazione del Vescovo, ha abbracciato il figlio Antonio. «Finalmente tuo padre torna a casa dopo tante sofferenze — ha detto — ma noi dobbiamo far presto; nulla è pronto per riceverlo degnamente. Chissà come sarà vestito — ha poi aggiunto — se avrà un cappotto. Fa freddo e dovrà proteggersi». Antonia Mereu ha poi pregato i compaesani di allontanarsi. «Voglio ora stare sola con mio figlio — ha detto — questo momento è troppo bello e sono emozionata».

FERME DA NOVE ANNI le tariffe elettriche

Roma, 9

Le tariffe dell'energia elettrica in Italia sono costantemente mantenute ai livelli di 9 anni fa. E' quanto si sottolinea nella relazione programmatica sull'ente nazionale per l'energia elettrica presentata in Parlamento. In realtà le tariffe elettriche praticate dall'ENEL continuano ad essere quelle del provvedimento del comitato interministeriale dei prezzi n. 941 dell'agosto 1961, unificate sulla base del livello dei ricavi del 1959. Anche i contributi di allacciamento, fissati in misura unificata dal provvedimento del comitato interministeriale dei prezzi n. 949 del novembre 1961 permangono da allora invariati.

I fattori di costo sono tuttavia aumentati dall'epoca in cui furono determinate le tariffe e i contributi e l'ENEL ha potuto comunque fronteggiare la diversa dinamica dei fattori di costo da una parte e le tariffe e i contributi di allacciamento dell'altra. Va tuttavia osservato che ogni incremento di efficienza assicura vantaggi via via proporzionalmente minori, quanto più questa ultima è spinta, e che anche l'azione per incrementarla incontra in alcuni campi dell'attività ENEL limiti non immediatamente superabili. La stabilità delle tariffe dell'energia elettrica in Italia rappresenta una caratteristica che differenzia il nostro paese da altri, dove egualmente l'industria elettrica è nazionalizzata e dove si sono avuti, tuttavia, in più riprese ed anche ultimamente aumenti tariffari.

LE SINGOLARI INIZIATIVE DEL SINDACATO BENZINAI

Altri undici arresti nel racket delle «pompe»

Taglieggiavano i gestori che rifiutavano di scioperare o di corrispondere le pesanti tangenti «sostitutive»

Roma, 9

Undici persone sono state arrestate stamani dai funzionari dell'ufficio politico della Questura di Roma in esecuzione di mandati di cattura emessi dalla decima sezione istruttoria del Tribunale, che si sta occupando dell'inchiesta sugli attentati contro le pompe di benzina. Il 3 dicembre erano stati arrestati, a conclusione delle indagini svolte dal dott. Provenza, capo dell'ufficio, quindici persone, fra le quali il segretario del Comitato intersindacale di agitazione dei benzinai, Francesco Leanza, ed altri esponenti e dirigenti dello stesso Comitato.

Con l'operazione di stamani gli arresti sono saliti complessivamente a 26. Le persone rinchiuse oggi nel carcere di Regina Coeli con l'accusa di essere implicate negli attentati compiuti contro gli impianti di carburante dall'inverno del 1968 alla primavera dello scorso anno sono: Ilio Hill, di 29 anni, Savino Berardo, di 35, Matteo Gravinese, di 29, Modesto Pinna, di 20, Antonio Osmini, di 22, Ennio Ciarli, di 27, Marcello Teodori, di 20, Renzo Minelli, di 28, Nicolino Montanari, di 32, Francesco De Logu, di 36, Sebastiano Di Caro di 33; sono tutti abitanti a Roma, ad eccezione dell'Osmini, che risiede a Vitinia.

L'inchiesta giudiziaria sugli attentati ai distributori di benzina venne affidata, dopo le indagini svolte dall'ufficio politico al giudice istruttore dott. Nicola della Peruta. Il magistrato incaricato della istruttoria formale, al termine della prima fase dell'inchiesta, spiccò mandato di cattura contro i dirigenti del Sindacato gestori impianti stradali caruburanti (SIGISC), Alberto Corona (presidente), Francesco Leanza (segretario generale) e contro quattordici aderenti al sindacato. Successivamente, in seguito a nuove risultanze, il Magistrato spiccò mandati di cattura contro altre due persone e denunciò a piede libero altri cinque benzinai, accusandoli d'aver partecipato agli attentati.

L'indagine svolta nel corso dell'istruttoria dall'ufficio politico della Questura accertò, tra l'altro, che un apposito «Comitato di agitazione» creato dagli aderenti al SIGISC aveva quale scopo principale quello di estorcere denaro e Balzelli ai gestori di impianti di distribuzione. I promotori dell'associazione, dopo aver convinto i gestori a sottoscrivere la proposta di adesione, pretendevano una tangente annua che andava, a seconda dell'importanza dell'impianto, da un minimo di diecimila lire a un massimo di duecentomila.

Il comitato di agitazione intersindacale, nel caso di scioperi, concedeva agli associati che ne avessero fatto richiesta, il permesso di tenere aperti i distributori, pretendendo però in cambio un terzo degli incassi giornalieri. La tangente veniva calcolata in base alla variazione numerica dei contatori fissati su ogni colonnina di erogazione. La mattinata un incaricato del comitato si recava sul posto per prendere nota del numero del contatore, poi ripeteva lo stesso controllo alla fine della giornata. In base ai litri di benzina erogati veniva calcolato lo incasso e la quota destinata al comitato. Ma l'attività di questo singolare sodalizio, in occasione degli scioperi non si fermava qui.

Infatti squadre organizzate tenevano sotto controllo gli impianti dei gestori che non avevano aderito, sottoponendoli a ricatti e a minacce e ricorrendo talvolta anche alla violenza per imporre l'iscrizione al comitato. L'arresto delle persone incriminate provocò molto scalpore; in particolare, allorché Francesco Leanza si costituì a Regina Coeli, dopo una latitanza di alcuni giorni, davanti al carcere avvennero incidenti che costrinsero la polizia a intervenire. Con le altre incriminazioni e con gli undici arresti di oggi le indagini non si sono ancora concluse. L'inchiesta, affidata al dott. Della Peruta, è infatti ancora in corso e non si esclude che possa giungere nei prossimi giorni all'accertamento di altre responsabilità.

ANCORA UNA VOLTA LA TERRA SI E' APERTA ALL'IMPROVVISO NEL NAPOLETANO

Inghiotte uomo e macchina una voragine ad Afragola

Lo sventurato, che è stato ritrovato morto, stava salendo sul suo pullmino quando è sprofondato
Profonda dieci metri e larga otto, la grande fossa si è spalancata nel cortile di un casamento

Napoli, 9

Un uomo è stato inghiottito da una voragine che gli si è aperta all'improvviso sotto i piedi. E' morto. Il fatto è accaduto ad Afragola, un grosso centro agricolo ed industriale ad una quindicina di chilometri da Napoli. La vittima è Gennaro Iazzetta di 42 anni, venditore ambulante, di Afragola. Al momento della sciagura stava per salire a bordo del «pullmino» del quale si serve per esercitare il suo commercio. Anche il veicolo, che pure è di proporzioni non indifferenti, è stato inghiottito dalla voragine. Più tardi è stato ricuperato, come pure è stata ricuperata la salma dello sventurato Iazzetta.

Il fatto — che non è certo il primo della serie nel Napoletano — è avvenuto stamane nell'ampio cortile di un caseggiato in via San Felice, alla periferia della cittadina. Secondo i primi rilevamenti, l'aprirsi della voragine non avrebbe messo in pericolo le strutture del caseggiato che si alza ai suoi bordi. Sul posto, per cercare di salvare lo sventurato Iazzetta, e successivamente per i necessari rilievi statici, sono accorsi vigili del fuoco anche da Napoli. Il servizio d'ordine viene svolto dai carabinieri di Afragola e di Casoria.

Il pullmino è stato ricuperato prima del cadavere dell'uomo; per liberare entrambi dai cumuli di terriccio che li rinserravano i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per molte ore in condizioni di disagio e di pericolo: hanno dovuto infatti scendere nella voragine, con la possibilità che da un momento all'altro riprendesse il movimento di sprofondamento. In serata la situazione si è andata peraltro normalizzando. Della tragedia resta soltanto il grande sbadiglio aperto nella terra dal singolare fenomeno naturale. La voragine è profonda dieci metri e la sua apertura ne misura dieci.

A quanto si è appreso, lo Iazzetta stava per lasciare Afragola alla volta di Napoli dove contava di poter vantaggiosamente collocare la propria merce «strillandola» nei rioni più popolari.

E' NEI CALCOLATORI il futuro dell'uomo

Roma, 9

Un mondo nel quale gli uomini saranno collegati tra loro mediante calcolatori elettronici, con i quali sarà possibile «parlare» direttamente, ricevendo anche a voce le relative risposte, è stato delineato oggi a Roma nella giornata conclusiva del seminario di aggiornamento organizzato dalla «Univac International». Non si è trattato di previsioni da fantascienza: gli oratori hanno basato la loro esposizione su dati rigorosamente scientifici descrivendo un futuro che sarà realtà al massimo entro il 1990, cioè tra venti anni. Gli elaboratori elettronici — è stato del resto constatato — stanno diventando già oggi uno strumento di lavoro indispensabile non soltanto per il matematico ma anche per l'ingegnere, l'uomo d'affari, l'amministratore pubblico e persino per il medico e l'avvocato.

Prima di sbarcare sulla Luna, gli astronauti americani si erano allenati pilotando un «simulatore» del tutto identico alla astronave «Apollo» ma che era fatto «volare» da un calcolatore elettronico. Applicando lo stesso principio i nuovi giganteschi aerei da trasporto «volano» senza lasciare il suolo per centinaia di ore prima ancora che il prototipo compia il primo volo.

Ecco — secondo le previsioni del prof. Paul Howerton — come sarà il mondo alla fine del prossimo ventennio, quando, grazie ai calcolatori, sarà in atto la più grande rivoluzione sociale nella storia dell'umanità. Gli uomini si chiameranno sempre per nome e per cognome, ma agli effetti del lavoro (e a quelli burocratici in generale) saranno contraddistinti da un codice universale di identificazione personale, basato sulle «impronte vocali», cioè su particolari toni della voce che — assicurano gli scienziati — nessun falsario o imitatore può contraffare in modo tale da ingannare le macchine.

Gli elaboratori elettronici saranno ormai un servizio pubblico, come oggi il gas o l'elettricità, con «terminali» praticamente in ogni ufficio, negozio e abitazione; le «impronte vocali» permetteranno addirittura di fare acquisti di ogni genere «sulla parola», che sarà controllata automaticamente e istantaneamente, tanto che lo uso della moneta si rivelerà superfluo. Notevoli le implicazioni anche sul piano politico: un governo per esempio potrà chiedere la fiducia in qualsiasi momento non soltanto al Parlamento, ma direttamente a tutti i cittadini con una votazione che non richiederà certificati e seggi elettorali e i cui risultati saranno forniti in pochi secondi.

Non solo lo scienziato o il professionista, ma anche la massaia, lo studente, l'operaio, il commesso parleranno al calcolatore e, con la diffusione contemporanea di sistemi ausiliari come il «videotelefono», la frase «andare al lavoro» perderà in molti casi il suo significato. Basterà infatti mettersi davanti al terminale domestico collegato al calcolatore per ricevere il lavoro e ritrasmetterlo già svolto all'unità centrale. Naturalmente, alla fine di ogni mese, sarà sempre la macchina ad accreditare alla relativa «impronta vocale» lo stipendio previsto dal contratto. Anche l'insegnante impartirà la sua lezione ad allievi che non si muoveranno da casa, e si andrà nei laboratori soltanto per controllare i risultati delle ricerche già «simulate» nel calcolatore.

Ma come affronterà l'uomo questo cambiamento totale della sua vita? Gli scienziati non sanno ancora dare una risposta al quesito; tuttavia molti pensano, e le relative ricerche sono già cominciate, che le difficoltà saranno sempre superate grazie a metodi chimici o fisici che stimoleranno la mente umana, spingendone al massimo le prestazioni. Senza ricorrere necessariamente a previsioni su un futuro abbastanza lontano, molti impieghi dei calcolatori riguardano addirittura fenomeni sociali di questi giorni. Il traffico cittadino, l'affollamento delle abitazioni, l'inquinamento dell'atmosfera e delle acque e persino la diffusione degli stupefacenti possono essere affrontati grazie agli elaboratori.

Per quanto riguarda gli stupefacenti — ha detto ad esempio il dott. De Long — dell'American University di Washington — esistono già tutti gli elementi per esaminare, con l'aiuto di un calcolatore elettronico, i possibili metodi di lotta contro la diffusione di queste sostanze, specie tra i giovani, in modo da scegliere il sistema meno costoso e più efficiente. E in base a quanto dicono gli psicologi — ha concluso — è probabile che si giungerebbe alla conclusione che, liberalizzando l'uso di queste sostanze, il numero degli intossicati veri e propri sarebbe minimo e in più si eliminerebbe il mondo della malavita che ruota intorno ad essi.

Il giornale di allora



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — Nixon festeggia il suo compleanno. I collaboratori gli hanno regalato una copia del «Washington Evening Star» pubblicata il giorno della sua nascita: il 9 gennaio 1913

MOLTISSIME CITTA' ITALIANE NE SONO INVASE

I topi preoccupano le autorità sanitarie

Per combatterli efficacemente l'unico mezzo idoneo è ormai l'incenerimento dei rifiuti che li affamerebbe

Roma, 9

Via libera ai topi, ormai, in quasi tutte le città italiane, una vera e propria invasione contro cui a ben poco servono le tradizionali forme di lotta. Il problema è allo studio delle autorità sanitarie poiché il fenomeno a questo punto si presenta in modo vistoso ed ha raggiunto proporzioni tali da preoccupare seriamente la popolazione. Soprattutto, quella dei grandi centri e delle città a ridosso di porti. Gli esperti del Ministero della Sanità ritengono che sia giunto il momento di avviare, con la collaborazione dei medici provinciali, una rilevazione statistica nazionale a scopo conoscitivo per studiare gli interventi più opportuni da attuare in coordinamento con le autorità comunali su cui ricade la competenza per la derattizzazione.

La proliferazione di ratti nelle città italiane si è particolarmente intensificata negli ultimi tempi. La causa principale — secondo le autorità sanitarie — sarebbe da ricercarsi nei rifiuti urbani che offrono ai topi una maggiore quantità di sostanze nutritive. Oggi i rifiuti urbani contengono dal 15 al 20 per cento di sostanze alimentari di cui beneficiano i ratti. I pericoli che derivano dalla diffusione dei roditori sono notevoli. Danni economici anzitutto, in quanto i topi procedono a una sistematica spogliazione di sostanze alimentari destinate all'uomo. Si calcola che ogni ratto distrugge 20-25 kg l'anno di cereali. S'aggiungono i danni arrecati ai depositi di carta, agli impianti (provocano spesso corti circuiti), alle biblioteche ecc.

In secondo luogo, i pericoli riguardano più da vicino l'uomo quando i topi si rendono vettori di pericolose malattie come la rickettiosi (tifo murino), l'eptospirosi (comune nelle risaie), e la spirochetosi, altrimenti nota come «morbo dei fiumaroli», che provoca lesioni alle cellule epatiche e quindi la morte. Peste suina e salmonellosi sono pure diffuse dai roditori. Né va dimenticata la peste che, sia pure in proporzioni minori, continua a colpire l'uomo. Nel 1966 si verificarono 1300 casi nel mondo; nel 1967 se ne registrarono 3000.

E' accertato che tre sono le specie di topi nocivi all'uomo: il «Mus musculus», il topo domestico che si annida negli interstizi dei pavimenti e delle pareti; il «Rattus norvegicus», o topo di fogna, che predilige i luoghi umidi come sotterranei, cantine, fogne, ecc.; e il «Rattus rattus», o topo nero, che preferisce i luoghi asciutti, cioè soffitti, travature, ecc.

L'uomo ha a disposizione alcuni mezzi di difesa contro i topi ma, dov'è possibile, oggi si ricorre ad un particolare accorgimento: quello di modificare le condizioni ambientali, l'habitat in cui i roditori vivono e si nutrono. Soprattutto però, è necessario osservare le più elementari regole di igiene ambientale, prima fra tutte lo smaltimento dei rifiuti solidi.

Finché i rifiuti alimentari saranno depositati — come spesso avviene — all'interno delle città o semplicemente alla periferia, i topi troveranno in essi il loro habitat naturale. E' necessaria, quindi una drastica opera di smaltimento di questi rifiuti ricorrendo al loro incenerimento. Bisogna modificare le condizioni igieniche delle città, e questo compito potrà essere assolto dai comuni locali con adeguati servizi di pulizia.

EVADE A BERGAMO Ripreso in Puglia

Brindisi, 9

Raffaele Carrozzo di 27 anni, evaso dal carcere di Bergamo — dove era detenuto per essersi sottratto al provvedimento di vigilanza speciale adottato dall'autorità giudiziaria — il 18 novembre, è stato arrestato dai carabinieri in una strada di Mesagne (Brindisi).

GRAVI ACCUSE AL SERVIZIO SEGRETO SOVIETICO DOPO UN INCIDENTE

«Volevano uccidermi sull'Autosole» dichiara uno scrittore russo esiliato

E' Arkady Belinkov che si riferisce con dovizia di particolari a un fatto occorsogli in dicembre Mentre era svenuto, assieme alla moglie, qualcuno gli ha sottratto dei documenti lasciando i valori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 9

Un incidente stradale che avrebbe potuto avere conseguenze tragiche, verificatosi nel dicembre scorso sulla Autostrada del Sole fra Roma e Firenze, è stato attribuito da uno scrittore russo che vive in esilio a Londra a due agenti del servizio segreto sovietico. Lo scrittore, Arkady Belinkov, fuggito dalla Russia nel 1968, ha rilasciato questa dichiarazione al «Daily Telegraph» che la pubblica oggi.

Belinkov ha ricordato che stava percorrendo la famosa autostrada italiana insieme alla moglie, quando a un certo momento una macchina superava la sua costringendola, con una manovra spericolata, a sterzare bruscamente verso il bordo della strada. In questo modo perdeva il controllo della vettura che usciva di strada e capotava. Lo scrittore e la moglie venivano proiettati fuori. L'urto contro il terreno non aveva per fortuna conseguenze gravi per i due coniugi. Entrambi però a causa di esso restarono in stato di incoscienza per un periodo che né Belinkov né sua moglie hanno potuto precisare.

Comunque lo scrittore, una volta riavutosi, constatava che qualcuno aveva frugato nella sua borsa sottraendo dei manoscritti e alcuni fogli di appunti. Niente altro era stato toccato, denaro e oggetti di valore, ciò che fa presumere allo scrittore che coloro che hanno preso i manoscritti sapevano benissimo chi era lui. Del resto aveva notato con un certo stupore l'insistenza con cui la macchina sulla quale i due sconosciuti si trovavano seguivano la sua.

«Il fatto è — ha osservato Belinkov — che io sono uno dei pochi scrittori russi in grado di poter affermare onestamente di non aver mai scritto una sola riga a favore del sistema sovietico». David Floy, redattore del «Daily Telegraph» specializzato in questioni comuniste, afferma che per oltre un anno, la polizia segreta russa ha diffuso ripetutamente la notizia tanto a Mosca che in altre città dell'URSS che Belinkov era morto. Di ciò Belinkov era venuto a conoscenza grazie a degli amici che vivono nell'Unione Sovietica e che gli avevano segnalato come il cittadino sovietico medio fosse ormai convinto della sua morte.

In queste lettere degli amici si spiegava anche che l'insistenza con cui il servizio segreto cercava di far sapere a tutti che lo scrittore era morto era dovuta alla necessità di avallare in questo modo un'altra voce messa in giro dallo stesso servizio segreto e che cioè gli articoli e altri scritti che appaiono all'estero sotto la firma di Belinkov e in cui danno descrizioni negative della vita sotto il regime sovietico in realtà non sarebbero che delle volgari contraffazioni dovute agli agenti della CIA americana.

Belinkov ha dichiarato di non avere il minimo dubbio che l'attentato subito da lui e dalla moglie in Italia sia stato minuziosamente preparato. Ha aggiunto poi di avere avuto spesso l'impressione che la notizia che lui e sua moglie sono degli emigrati russi sia stata accolta in certi ambienti con evidente fastidio.

A. P.

ALLA MAGISTRATURA il dossier Defregger

L'Aquila, 9

Il rapporto sul «Caso Defregger» è stato consegnato stamani dal capitano Cosimo Muci comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, al Procuratore capo della repubblica del Tribunale dell'Aquila, dott. Armando Troise. Il magistrato si ripromette di fare alcune dichiarazioni sulla inchiesta, fermi restando i rigorosissimi limiti imposti dal segreto istruttorio, nel corso di un incontro che avrà con i giornalisti lunedì o martedì.

Il dott. Troise è intervenuto personalmente, in più di un'occasione, nella direzione dell'inchiesta condotta dai carabinieri dopo la denuncia presentata dal deputato comunista on. Cicerone contro il vescovo ausiliare di Monaco, mons. Mathias Defregger indicato dal par lamentare come responsabile dell'eccidio di Filetto. Nel rapporto presentato dal cap. Muci vengono ricostruiti gli avvenimenti che portarono alla rappresaglia: essa fu ordinata dal comandante della 114.a divisione Cacciatori delle Alpi, generale Boelson, morto qualche anno fa a Francoforte sul Meno, all'allora capitano della Wehrmacht Defregger; questi trasmise l'incarico di eseguirla al tenente Elhert, il quale fece fucilare 17 abitanti di Filetto e fece bruciare le case del paese.

Il dott. Troise nel corso dell'istruttoria si terrà in contatto con il Procuratore di Monaco, dott. Lassos. «Concederò al mio collega bavarese — ha detto — l'assistenza istruttoria richiesta per via diplomatica».

FERISCE PER DISGRAZIA il fratellino minore

Catania, 9

Una bambina, Clementina Russo di nove anni ha ferito gravemente al petto, con un colpo di pistola, il fratellino Giovanni di quattro anni. La bimba, giocando nella casa di una famiglia vicina insieme con il fratellino e altri due compagni, aperto un cassetto ha trovato una pistola e credendo che fosse un giocattolo ha premuto il grilletto, colpendo il fratello che le era di fronte.

DISAVVENTURA A PALERMO DI UN CITTADINO AUSTRIACO

ARRUOLAVA PER LA SVIZZERA MURATORI SICILIANI: DENUNCIATO

Per farlo occorre una autorizzazione che non possedeva

Palermo, 9

Un cittadino austriaco, Hans Lienhardt di 45 anni, nativo di Milano ma residente in Svizzera, è stato denunciato all'autorità giudiziaria dal dirigente del commissariato di Polizia ferroviaria di Palermo, dott. Augello, per avere tentato di arruolare irregolarmente emigrati siciliani da avviare nella Confederazione elvetica. Hans Lienhardt è accusato di avere violato l'articolo 35 della legge 17 aprile 1925 n. 473 che prescrive una specifica autorizzazione della direzione generale dell'emigrazione per poter compiere l'arruolamento di emigranti per lavori all'estero. Dopo gli accertamenti necessari, il Lienhardt è stato rilasciato, ma dovrà pagare la contravvenzione. «Trattandosi di uno straniero non gli abbiamo contestato — ha dichiarato il comissario Augello — anche la contravvenzione per avere adibito la sala d'aspetto della stazione ad ufficio di arruolamento di emigranti».

Hans Lienhardt, incaricato di una società immobiliare svizzera, la «Brunner e Co.» di Zurigo — Am Schanzengraben 23 — era giunto a Palermo nei giorni scorsi ed aveva fatto pubblicare sul giornale di Sicilia in avviso a pagamento: «muratori — Zurigo Svizzera cercansi stagione 1970 da rinomata ditta di costruzioni edili. Nostro incaricato trovasi 8-9 gennaio stazione centrale Palermo sala d'aspetto seconda classe».

Nella sala d'aspetto della stazione centrale, appunto, il Lienhardt si è incontrato con alcuni giovani ai quali ha distribuito un foglio ciclostilato contenente le condizioni di lavoro stabilite dalla ditta e facendo loro compilare un questionario con nome stato di famiglia e indirizzo. Poco dopo il cittadino straniero è stato avvicinato da un cronista del «Giornale di Sicili. e da un telecronista ai quali ha spiegato: «La mia ditta offre agli operai specializzati mille lire l'ora, ai manovali comuni 840 lire. Abbiamo una settimana lavorativa di 45 ore dal lunedì al venerdì. Per il primo anno assumiamo dal marzo al 20 dicembre, negli anni successivi dal 15 gennaio al 20 dicembre».

Lienhardt ha aggiunto di essere arrivato a Palermo dopo essere stato anche a Brindisi e che questa sarebbe stata la sua ultima tappa in Italia: «Non abbiamo operai e abbiamo necessità di trovarli in qualche modo. In Spagna è proibito cercare manodopera in questo modo ma in Italia, che io sappia, è consentito. Lo abbiamo già fatto nel 1968. Nei vari cantoni svizzeri vi sono una settantina di ditte che fanno lo stesso».

CONCORDE RISULTATO DELLE PERIZIE DEI MEDICI

PAZZO IL VENEZIANO CHE UCCISE «PER AMORE»

Non aveva mai osato parlare alla ragazza su cui infierì

Venezia, 9

Un giovane magazziniere veneziano, Claudio Carraro, di 23 anni, di Fossò (Venezia), che il 23 gennaio dell'anno scorso, uccise a colpi di trincetto una sua compagna di lavoro, Paola Gottardo, di 19 anni, di Dolo (Venezia), della quale era segretamente innamorato, è stato riconosciuto completamente infermo di mente e quindi non punibile. Il giudice istruttore di Venezia, dott. De Santis, ha ordinato — sulla base delle perizia, redatta dal prof. Fattovich di Venezia e successivamente convalidata dai professori Benassi, De Fazio e Coppola, del manicomio giudiziario di Reggio Emilia — che il giovane venga ricoverato in un manicomio giudiziario per un periodo non inferiore a cinque anni. Secondo i periti, il Carraro è risultato affetto da processo dissociativo di natura schizofrenica (che esclude completamente la sua capacità di intendere e di volere) e persona socialmente pericolosa.

Il giovane lavorava come magazziniere alle dipendenze della ditta «Citterio» di Strà (Venezia), nella quale era anche impiegata la Gottardo. Il Carraro era innamorato della ragazza, ma non era mai riuscito a dimostrarle i propri sentimenti. Il giorno del delitto (compiuto nell'ufficio della Carraro, la quale si trovava seduta davanti ad una macchina per scrivere) i due erano rimasti temporaneamente soli. Il Carraro, afferrato un trincetto, si avvicinò alla ragazza e la colpì tre volte, alla gola ed al viso. Subito dopo si costituì ai carabinieri di Vigonovo ai quali disse che aveva ucciso la Gottardo «per passione amorosa» e che era stato spinto al delitto da qualcosa di cui non sapeva rendersi conto. Il Carraro dichiarò anche che in altre occasioni aveva sentito «l'intimo, impellente desiderio di uccidere la ragazza».

Di carattere chiuso e taciturno, oppresso anche da un complesso di inferiorità, aveva inviato alla ragazza due lettere, ma anonime, nelle quali esprimeva il suo amore dichiarandosi indegno di lei. Ritenuto che la Gottardo lo avesse individuato nell'anonimo spasimante e poiché lei non gliene aveva fatto cenno, aveva «sentito il bisogno di ucciderla». Il giorno del delitto aveva tentato di reprimere questo suo desiderio di vendetta, ma, dopo aver bevuto due bicchierini di cognac ed uno di grappa in un bar vicino, entrato nell'ufficio nel quale lavorava la giovane, l'aveva colpita uccidendola.

CRONACHE SPORTIVE

PROSEGUONO LE GARE PER LA COPPA DEL MONDO FEMMINILE

Completo successo francese nella discesa libera di Grindelwald

Isabelle Mir, Annie Famose e Florence Steurer ai primi tre posti

Grindelwald, 9

Trionfo francese nella discesa libera di Grindelwald, la prima della stagione valevole per la Coppa del Mondo femminile. Le transalpine hanno conquistato i primi tre posti nella classifica con Isabelle Mir, Annie Famose, che si è aggiudicata la combinata, e Florence Steurer.

L'austriaca Wiltrud Drexel, la migliore discesista del '69, non è riuscita a bissare il successo ottenuto lo scorso anno, classificandosi solo al quarto posto. Isabelle Mir, 20 anni, a digiuno di vittorie dal febbraio del 1969, ha dimostrato di essere tornata nella forma migliore percorrendo i 2350 metri della discesa, con un dislivello di 600 metri e 34 porte direzionali, in 1'50"62, precedendo di 49 centesimi di secondo Annie Famose e di 63 centesimi Florence Steurer.

Soddisfacente la prova di Giustina Demetz, prima delle italiane, classificatasi nona. La 29.enne sciatrice gardenese, alla sua ultima stagione agonistica, è apparsa in buone condizioni, concludendo la prova visibilmente soddisfatta.

La prima a prendere la partenza è stata l'austriaca Jutta Knobloch seguita dalla connazionale Olga Pall e da Annie Famose che ha ottenuto un ottimo 1'51"11. Isabelle Mir, partita con il numero dieci, ha compiuto una discesa magistrale facendo registrare già a metà percorso il miglior tempo.

Discesa libera femminile

1) ISABELLE MIR (Fr.) 1'50"62;

2) Annie Famose (Fr.) in 1'51"11; 3) Florence Steurer (Fr.) 1'51"25; 4) Wiltrud Drexel (Au.) 1'51"82; 5) Annie Marie Proell (Au.) 1'52"85; 6) Françoise Macchi (Fr.) in 1'53"17; 7) Ingrid Lafforgue (Fr.) 1'53"25; 8) Rosi Mittermeier (Germ. Occ.) 1'53"79; 9) Giustina Demetz (Italia) 1'53"98; 10) Betsy Clifford (Can.) 1'54"11; 11) Juta Knobloch (Au.) 1'54"18; 12) Ingrid Gelolner (Au.) 1'54"22; 13) Marie France Jeangeorges (Fr.) 1'54"27; 14) Jacqueline Rouvier (Fr.) 1'54"42; 15) Annerosly Zryd (Svizz.) 1'54"70; 16) Brigitte Seiwald (Au.) 1'54"88; 17) Divina Galica (GB) 1'55"23; 18) Heidi Zimmermann (Au.) 1'55"34; 19) Karen Budge (USA) in 1'55"52; 20) Michele Rubli (Svizz.) 1'55"65; 29) Giovanna Tiezza (It.) 1'56"96; 41) Clotilde Fasolis (It.) 1'59"; 51) Lidia Pellissier (It.) 2'1"81; 59) Eva Pitscheider (It.) in 2'4"91; 62) Anahid Tasgian (It.) 2'5"30.

Sono state squalificate, tra le altre, Lotte Nogler (It.) e Lucia Sosio (It.).

Classifica combinata (Slalom e discesa):

1) ANNIE FAMOSE (Francia) punti 4,32;

2) Florence Steurer (Fr.) 6,21; 3) Betsy Clifford (Can.) 20,26; 4) Gertrud Gabl (Au.) 35,86; 5) Karen Budge (USA) 37,99; 6) Francoise Macchi (Fr.) 38,63; 7) Britt Lafforgue (Fr.) 45,68; 8) Kiki Cutter (USA) 50,04; 9) Annerosly Zryd (Svizz.) 58,64; 10) Christine Rolland (Francia) 66,83.

Classifica individuale femm. Coppa del mondo

1) MICHELE JACOT (Fr.) 121 punti;

2) F. Macchi (Fr.) 71; 3) B. Cochran (USA) 70; 4) J. Nagel (USA) 50; 5) A. Famose (Fr.) 48; 6) I. Mir (Fr.) 46.

Vicario - Carlesco tricolori di bob a due

Cervinia, 9

L'equipaggio Vivo-Carlesco, del Bob Club di Pieve di Cadore, ha conquistato il titolo italiano assoluto di bob a due.

La prova dei cadorini che ieri erano al comando della classifica provvisoria, non è stata eccezionale; sufficiente tuttavia per assicurare loro il titolo assoluto, con un secondo esatto di vantaggio sui corregionali De Zordo - Frassinelli, i quali grazie a due discese molto regolari sono riusciti a superare in classifica i campioni uscenti D'Andrea-Caldara.

STASERA LA DISPUTA

Europei bob a quattro in sole due prove

Cortina d'Ampezzo, 9

Il campionato europeo di bob a quattro, in programma a Cortina per domani sera, si presenta quanto mai incerto dal punto di vista «pronostico», mentre si nutrono buone speranze sulla «tenuta» della pista, che ieri sera ha consentito lo svolgimento di 30 discese di allenamento. Cinque sono i concorrenti che possono aggiudicarsi il titolo per il 1970, dal tedesco Zimmerer allo spagnolo Baturone, al romeno Panturu (che conseguì il titolo due anni or sono) all'austriaco Delle Karth, all'italiano Gaspari, salvo le solite sorprese dell'ultima ora.

La giuria internazionale ha deciso, di assegnare il titolo soltanto su due prove, per cui viene a mancare la possibilità di riabilitarsi il giorno successivo come è accaduto invece nel bob a due all'equipaggio vincitore Gaspari-Armano. In questo sistema entrano in campo fattori estranei alle capacità del pilota: quale il numero di sorteggio e le condizioni di agibilità della pista. Forse non c'era mai stato un campo così aperto ai «candidati» al titolo che precede di soli 15 giorni il titolo mondiale che verrà disputato a St. Moritz.

FONDISTI A CASTELROTTO

Nones e Kostner sulle nevi di casa

Castelrotto, 9

Si disputerà domani a Castelrotto la 30 chilometri di fondo con sci, gara internazionale per l'aggiudicazione del Trofeo Regione Trentino - Alto Adige. Alla gara partecipano 81 atleti tra juniores e seniores di sette Nazioni: Italia, Germania, Spagna, Polonia, Austria, Francia e Cecoslovacchia. La Jugoslavia, che ieri aveva telegrafato la sua adesione, oggi ha comunicato di avere rinunciato.

Negli ambienti dello sci a questa manifestazione, che si ripete da tre anni e che è stata vinta da Martinssen, Bekkemeller e De Florian, viene attribuita una particolare importanza, in quanto costituisce per molte squadre del Centro Europa una prova generale in vista dei campionati mondiali di sci nordico, che si terranno in febbraio su monti Tatra. In particolare la gara sarà impegnativa per la squadra azzurra.

Franco Nones, medaglia d'oro di Grenoble, reduce con i suoi compagni dagli allenamenti in Scandinavia, dovrà confermare le sue condizioni di forma; ma ci si aspetta anche molto dal giovane Ulrico Kostner che «gioca in casa»: la promessa del fondismo italiano, infatti, considera il tracciato, ideato da Genuin, ottimo per le sue capacità.

ALLA TV IL SORTEGGIO DEI MONDIALI

Le sedici della «Rimet» stasera in quattro gruppi

Eccezionali misure per custodire il trofeo

Città del Messico, 9

La coppa «Jules Rimet» si trova dalla notte scorsa nella capitale messicana che ospiterà nel mese di giugno la fase finale dei prossimi campionati del mondo di calcio.

L'aereo della compagnia «Aerolineas Argentinas», che ha trasportato la coppa da Bogotà a Città del Messico, è atterrato oggi all'1.20: pochi i fotografi e i giornalisti, scoraggiati dal freddo intenso della notte. La coppa ha viaggiato in una valigia portata dal segretario dell'Associazione calcistica inglese, Dennis Follows. Appena sceso dall'aereo, il dirigente britannico è stato attorniato da una mezza dozzina di agenti messicani e accompagnato poi nel salone dell'aeroporto. Dennis Follows, ricevuto dal presidente del comitato organizzatore dei campionati del mondo 1970, Guillermo Canedo, ha successivamente aperto la sua preziosa valigia ed ha mostrato il contenuto agli agenti della dogana, porgendo loro il permesso speciale per l'entrata della coppa «Jules Rimet» in territorio messicano. La coppa, trofeo completamente in oro, è stata allora messa sulla bilancia: pesa kg. 3,800.

Il comitato organizzatore della manifestazione aveva predisposto per la coppa «Jules Rimet» un arrivo solenne nella capitale messicana, arrivo previsto per la serata di giovedì. L'aereo argentino è però giunto con circa sei ore di ritardo, cosicché la cerimonia, priva del contorno di curiosi e di sportivi, ha avuto uno svolgimento essenzialmente burocratico

La coppa, fusa nel 1930, ha un valore intrinseco di 7000 dollari ma è stata assicurata per tre volte tanto. Quattro anni fa sparì alla vigilia del campionato del mondo a Wembley, e fu ritrovata solo con l'aiuto dei cani. Il trafugatore è morto nei giorni scorsi. Se il Brasile, l'Italia o l'Uruguay dovessero aggiudicarsela a giugno, bisognerà procurarne un'altra per i prossimi campionati del mondo. Le tre squadre hanno vinto la coppa già due volte nella storia del campionato di calcio del mondo.

Alle 21.55 (secondo canale) questa sera trasmissione in diretta della cerimonia del sorteggio dei quattro gironi del torneo finale della coppa del mondo. Il sorteggio ha luogo all'hôtel Maria Isabel di Città del Messico, di fronte ai rappresentanti delle Federazioni di calcio e diplomatici delle 16 squadre qualificate per la finale. Le 16 finaliste sono: Cecoslovacchia, Romania, Italia, Russia, Svezia, Germania occidentale, Bulgaria, Perù, Brasile, Uruguay, El Salvador, Israele, Marocco, Messico e Inghilterra.

La Coppa Rimet accolta dai dirigenti messicani all'arrivo

CONTRO IL MARZOTTO TREDICI GIOCATORI CON ZELESNICH

Monfalcone enigmatico per la trasferta di Vicenza

Monfalcone, 9

All'allenamento di questo pomeriggio hanno partecipato tutti i titolari del Monfalcone, con la sola eccezione dell'infortunato terzino Ceschia, che si è affidato alle cure del massaggiatore Papais per smaltire le conseguenze della botta ricevuta sulla gamba destra nell'incontro con il Seregno.

Esercizi ginnico-atletici e, poi, partita con i rincalzi sulla distanza di due tempi di 35 minuti ciascuno. Il risultato finale è stato di 5 a 4 in favore dei titolari, che hanno eralizzato tre volte con Medeot e, poi, ancora con Barile e Trevisan; i rincalzi hanno segnato con Gerin II, Cossar e due volte con Merluzzi.

Tutti i convocati sono in buone condizioni fisiche ed hanno il morale elevato, come sottolinea l'allenatore Lulich con il quale, oggi, hanno portato a termine la loro preparazione in vista della partita esterna con il Marzotto.

La comitiva monfalconese partirà per Vicenza alle 8,30 di domenica mattina, in autopullman; sosta per il pranzo a Mestre; lo stadio Menti di Vicenza, terreno «neutro» per la partita con i lanieri, data la squalifica del campo di Valdagno, sarà raggiunto nel primo pomeriggio. Con i calciatori e gli accompagnatori ufficiali viaggerà anche qualche sostenitore che intende seguire la squadra azzurra in questa trasferta aperta ad ogni soluzione.

I giocatori convocati sono: Nicoli, Fontana, Trevisan, Rigonat, Sortino, Baccari, Bivi, Giordani, Barassi Barile, Medeot, Savian e Starc.

Zelesnich non si è pronunciato in forma definitiva, ma pare che voglia ripetere quanto ha fatto martedì scorso a Seregno. Pertanto, l'unico giocatore a non essere impiegato dovrebbe risultare Fontana, il portiere di riserva, mentre Giordani dovrebbe fungere da tredicesimo uomo o da jolly. Anche per l'assegnazione dei ruoli ad alcuni giocatori o per la maglia da far indossare loro, Zelesnich non ha voluto fare anticipazioni. Tutto, infatti, sarà deciso nello spogliatoio, poco prima della gara.

M. C.

ANTICIPO PROMOZIONE

Ponziana - Trivignano in via Flavia (14.30)

Nel prologo dell'ultima giornata del girone d'andata per il campionato di promozione, il Ponziana ospiterà questo pomeriggio il Trivignano sul campo di via Flavia con inizio alle 14.30. I biancocelesti di Covacich intendono continuare anche in campionato la felice esibizione di Coppa Italia che li ha portati, ancora in corsa, ai sedicesimi di finale.

Gli ospiti friulani non sono comunque avversari da sottovalutare. Fu proprio il Trivignano infatti ad interrompere in via Flavia la serie positiva iniziale dell'Edera.

L'AVVERSARIO DI TURNO

LEGNANO

Il Legnano, che domani sarà di turno al «Grezar», occupa in questo momento il nono posto in compagnia dell'Udinese. Ma non si sa se tale posizione rispecchi gli effettivi meriti dell'undici lilla, che, essendo in arretrato di due partite, potrebbe anche superare alcune delle compagini che lo precedono. In effetti i prossimi avversari della Triestina hanno disputato sinora quindici gare, ma poi una di queste (e precisamente il derby con la Pro Patria), dopo uno 0-2 a tavolino in favore dei bustesi, è stata annullata per essere rigiocata in data da destinarsi (salvo diverso avviso della Commissione d'Appello Federale, che potrebbe anche revocare la decisione della Commissione disciplinare della Lega semiprofessionistica).

In attesa che la giustizia sportiva emani al riguardo il provvedimento definitivo, il Legnano è rimasto una seconda volta con le armi al piede, ma non più a causa delle intemperanze di non bene identificati tifosi, bensì del maltempo, che domenica scorsa è stato particolarmente inclemente in Lombardia (e ne sanno qualcosa non solo i lilla e i loro occasionali rivali di Alessandria, ma anche il Derthona, la Pro Patria, la Trevigliese e la Triestina). Contro i grigi, l'allenatore Carlo Facchini avrebbe mandato in campo Castellazzi, Talarini, Melgrati, Lamera, Lesca, Frosio, Barbazza, Bosani, Ulivieri, Proietti, Brenna. Questo schieramento avrebbe cioè compreso i migliori elementi della «rosa», ad eccezione del libero Lojacono e dell'interno Zanelli.

Alla luce dei risultati sinora conseguiti, il Legnano può dichiararsi moderatamente soddisfatto. In realtà l'unità lombarda è partita come un razzo (4-1 al Novara e 3-0 al Venezia in casa e 3-0 alla Trevigliese e 2-0 al Padova in trasferta, col solo sconcertante intermezzo della sconfitta di Valdagno), ma ben presto il suo rendimento ha subito una sensibile flessione specialmente sui terreni altrui (come lo dimostrano le spedizioni a vuoto di Tortona, Solbiate Arno, Treviso e Verbania, tra le quali s'inserisce soltanto il pari di Seregno). Tra le mura domestiche l'undici lilla ha continuato invece a farsi onore, benché in modo meno brillante (vedi gli 1-0 inflitti a Udinese e Monfalcone, nonché lo 0-0 col Lecco e l'1-1 col Sottomarina).

Le novità stagionali del Legnano sono rappresentate dai già nominati Lojacono e Zanelli (avuti dall'Alessandria e dal Macobiasti) e inoltre da Bosani (già del S. Vittore Olona) e da Frosio (già della Pro Sesto). Il capitolo «partenze» è invece costituito da Crocco e Malvestiti (passati al Savoia) e da Marella (rientrato all'Alessandria).

P. T.

IL LEGNANO DALLA CLASSIFICA BUGIARDA OSPITE DOMANI AL «GREZAR»

TREVISAN AMMONISCE GLI ALABARDATI A NON SOTTOVALUTARE LA SQUADRA LILLA

Formazione al completo con Colovatti in porta - Chendi convocato per la rappresentativa del girone

Contro il Legnano, la Triestina si presenterà con Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Vannier, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Paina, Scala, Sigarini. La formazione, come annunciato, sarà la stessa che nella precedente partita interna ha battuto il Novara e domenica scorsa è stata bloccata dal maltempo a Treviglio. Memo Trevisan ha ufficializzato nel pomeriggio lo schieramento che verrà opposto ai «lilla» dopo aver controllato le condizioni fisiche di tutti gli uomini a disposizione. Nella mattinata si sono allenati i titolari e i rincalzi, ad eccezione dei militari Paina, Sigarini e Moretti, che hanno lavorato nel pomeriggio allo stadio con il tecnico alabardato.

Triestina al gran completo, quindi, e pronta ad accogliere il Legnano. Trevisan ha messo in guardia anche ieri i giocatori sulla pericolosità dell'undici lombardo, che in trasferta ha già saputo farsi rispettare e scenderà a Trieste con l'intento di non perdere altro terreno nei confronti delle «grandi». I giocatori non si fanno illusioni circa le difficoltà che l'incontro nasconde; si sono preparati a puntino e sono decisi a ben figurare. Il traguardo posto a metà percorso è ormai vicino, e la squadra intende battersi gomito a gomito nella volata per la conquista del titolo d'inverno.

Oltre agli undici che giocheranno sono stati convocati il secondo portiere Chendi, l'attaccante Marchesi che indosserà la maglia numero tredici, e il terzino D'Eri in qualità di rincalzo. Walter Chendi è stato convocato dal selezionatore Lelio Antoniotti, incaricato di formare la rappresentativa del girone «A», al primo allenamento che si effettuerà giovedì prossimo a Gallarate contro la Solbiatese.

Per quanto riguarda il recupero con la Trevigliese, la Triestina proporrà alla società lombarda la data del 21 gennaio. Trevisan infatti gradirebbe che la partita venisse disputata dopo l'incontro esterno di Venezia e prima di quello interno con il Padova.

Per lunedì è stato convocato il Consiglio direttivo per ascoltare una relazione del Comitato straordinario di reggenza.

C. N.

RIDUZIONI DELLE PENE

Scopigno: un mese in meno Corso: «solo» 4 giornate

Milano, 9

La squalifica dell'allenatore del Cagliari, Manlio Scopigno, è stata ridotta di un mese. Secondo la decisione presa il 23 dicembre scorso dal giudice sportivo, Scopigno era squalificato fino al 18 maggio 1970. Oggi la commissione disciplinare della Lega nazionale, accogliendo parzialmente l'opposizione del Cagliari, ha ridotto la squalifica al 18 aprile 1970.

Pure parzialmente accolte sono state le opposizioni dell'Inter contro la squalifica per 5 giornate inflitta a Corso e l'ammenda di un milione e mezzo alla società. La squalifica è stata ridotta a 4 giornate e l'ammenda ridotta a un milione di lire. Accolta parzialmente è stata anche l'opposizione del Varese contro la squalifica per 2 giornate del giocatore Riccardo Sogliano: le due giornate sono state ridotte ad una.

TORIBOLO PRESIDENTE

Il nuovo direttivo della Triestina Nuoto

Si sono riuniti i consiglieri eletti nell'assemblea dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto svoltasi il 19 dicembre ultimo scorso, per la ripartizione delle cariche. Alfredo Toribolo, già appassionato presidente, è stato confermato al vertice del direttivo; vicepresidenti il dott. Livio Bonivento e il dott. Giordano Delise; segretario Franco Carabellese; amministratore Mario Zuculin; economo Benno Pischiutta; scuola nuoto Fulvio Dessenibus; commissione tecnica: pallanuoto geom. Ervino Emberger, nuoto ing. Guido Colummi, ing. Alfredo Bleiweiss, tuffi Carlo Ghetz.

Intensa vigilia della «Duca d'Aosta» nel Tarvisiano

La XXIII edizione della Coppa Duca d'Aosta sta vivendo gli ultimi intensi giorni di vigilia. Il 17 e 18 gennaio, infatti, Tarvisio sarà al centro dell'attività sciatoria internazionale con la disputa di questa gara che ormai è entrata nel calendario delle manifestazioni più classiche degli sport invernali.

Nei giorni scorsi altre sei Nazioni hanno inviato il telegramma di adesione, aggiungendosi così a Cecoslovacchia, Germania federale e Polonia, che erano stati i primi Paesi ad iscriversi. Ora hanno confermato il loro arrivo anche Gran Bretagna, Francia, Svizzera, Finlandia, Jugoslavia e Italia. Sono così nove le squadre concorrenti, alle quali altre si aggiungeranno in questi ultimi giorni. E' attesa in particolare l'iscrizione dell'Austria, che quest'anno sta cercando il rilancio internazionale.

Frattanto a Tarvisio fervono i preparativi tecnici per la manifestazione. Il tracciatore Dino Pompanin si trova da alcuni giorni sul posto per curare in loco la sistemazione delle piste. In particolare l'ex azzurro sta sistemando, con l'aiuto dei militari e di personale specializzato, la pista «B» del Priesnig, dove si svlogerà lo slalom gigante, la prova valida per la assegnazione della Coppa Duca d'Aosta. La pista «B», come è noto, è stata notevolmente modificata rispetto allo scorso anno ed è intenzione degli organizzatori dello Sci Cai Trieste e dell'Azienda di soggiorno di Tarvisio sistemare nel miglior modo possibile questa pista, affinché possa ottenere le credenziali per ospitare in futuro qualsiasi manifestazione internazionale.

Il lavoro dei tecnici ferve anche sulle piste «C» e «D» del Priesnig, dove saranno tracciate le due «manche» dello slalom speciale, la gara abbinata alla manifestazione. Tra qualche giorno, frattanto, si recheranno a Tarvisio tutti i dirigenti dello Sci Cai Trieste per avviare l'apparato organizzativo e per accogliere gli atleti che inizieranno a raggiungere il Tarvisiano da giovedì.

G. B.

COSI' IL TOUR 1970

■ Un «Tour» particolarmente duro, comprendente tutte le grandi montagne che hanno creato la sua leggenda, senza alcuna giornata di riposo e con sei frazioni a cronometro. Questo in sintesi, il prossimo Tour (26 giugno - 19 luglio), lungo 4337 chilometri e formato da 23 tappe.

FORSE IN FASE DI RECUPERO LE SQUADRE REGIONALI DI PALLACANESTRO

La Splügen lanciata verso la salvezza
Fuori casa la Bloch - Una matricola per il Lloyd

Sulle ali dell'entusiasmo suscitato dalla sospiratissima prima vittoria del campionato, la Splügen Bräu intende continuare domani la sua operazione-salvezza, della quale il successo sull'Eldorado può essere considerato solo l'inizio. La nuova avversaria è anch'essa una squadra che si può considerare come rivale diretta, trattandosi di quel Frizz-Pelmo di Pesaro che al momento attuale è affiancato all'Eldorado in classifica e precede la squadra goriziana di quattro lunghezze. Ovviamente non ci si deve illudere che la nuova impresa sia facile, poiché la squadra pesarese a sua volta ha estrema necessità di punti per mettersi al sicuro e non lascierà nulla di intentato per aggiudicarsi la vittoria, che sarebbe la prima in campo avverso. Val la pena di notare che a fine anno il Frizz-Pelmo fu battuto per un solo canestro a Venezia e, la domenica successiva, cedette in casa alla Fides per un punto: ciò serve a dimostrare che la classifica della squadra pesarese non deve trarre in inganno sulla sua effettiva consistenza e, anzi, deve ammonire sul forte spirito di rivincita verso la malasorte che animerà domenica i marchigiani.

Per la Splügen Bräu peraltro giocherà a favore l'ancora migliorato stato di forma atletica dei singoli giocatori e la progressiva assimilazione della tattica difensiva adottata dopo l'arrivo del «mago» McGregor: la partita è molto aperta e naturalmente costituisce un'occasione da non perdere per la pericolante Splügen Bräu.

Quanto alla Snaidero, che non vince dal giorno del derby con la Splügen, potrebbe domani fare un regalo ai cugini isontini: si tratta di riuscire a vincere a Bologna a spese dell'Eldorado, impresa riuscita finora alla sola Fides. La Snaidero sta attraversando un periodo opaco, derivato probabilmente dalla stanchezza progressivamente accumulata dai suoi giocatori fin dalle brillanti giornate di fine novembre, che portarono la squadra molto in alto in classifica. Ora il ridotto numero di rincalzi di valore e gli incidenti che hanno colpito qualcuno dei titolari hanno naturalmente inciso sulla freschezza della squadra, la quale comunque dovrebbe potersi riprendere in modo da ottenere nuovamente i risultati che sono alla sua portata.

Tra gli altri incontri della giornata tiene banco quello di Milano, dove l'Ignis ha la possibilità, superando eventualmente il Simmenthal, di portare a sei punti il suo vantaggio sugli inseguitori e quindi di porre una validissima impoteca sullo scudetto '69-'70.

Tra le ragazze, la partita più importante si gioca a Sesto S. Giovanni, ospite il Vicenza; poiché la Standa a Torino (Lanco) ed il Treviso in casa (Pejo) non dovrebbero correre rischi, la penultima giornata di andata non avrà altro risultato che ridurre di un'unità la pattuglia delle inseguitrici della squadra milanese. La Calza Bloch ha in programma una pericolosa trasferta a Bologna, contro una Lamborghini reduce dal successo di Torino; se dovesse mancare la Alessio, le possibilità della squadra triestina si ridurrebbero fortemente, nonostante i rientri di Marini e Carlon.

E veniamo al campionato maschile di serie B, che riserva anche questa domenica un programma del massimo interesse. La capolista Iris Forlì si reca a Padova, dove la squadra di Mrazek ha tutt'altro che rinunciato alle proprie ambizioni di promozione; si tratta di uno scoglio molto difficile, sul quale sono naufragate anche l'Ausosiemens e, più recentemente, la Libertas Biella; d'altronde per la squadra forlivese un successo a Padova costituirebbe già un brillante trampolino di lancio verso la Serie A, nonostante che il campionato sia ancora lungo.

Il Lloyd Adriatico, torna a giocare in casa, affrontando una delle matricole del campionato; si tratta di quella più temibile, l'Onda Pavia, che proprio adesso ha iniziato a rendere al massimo e ad inseguire la possibile salvezza. Nelle ultime tre settimane i giocatori lombardi hanno incamerato quattro punti, il che significa che sono attualmente in forma e moralmente caricati: costituiranno un ostacolo più difficile di quello che la loro anemica situazione di classifica potrebbe far supporre. In casa biancoceleste c'è stato un'allarme in settimana, a causa di un lieve incidente alla caviglia patito da Di Gioia; la cosa sembra rientrata, così come perfettamente scomparsa è l'influenza che ha tenuto Poli lontano dal campo di Forlì domenica scorsa; pertanto la squadra si schiererà nuovamente al gran completo, con la ferma intenzione di aggiudicarsi un nuovo successo.

A. V.

Slalom speciale a Cave

Lo slalom speciale di Cave del Predil, valido per il Trofeo Raibl, aprirà oggi nella nostra regione la stagione agonistica di sci. Saranno impegnati, nelle due giornate di gara, tutti i migliori atleti del Comitato carnico giuliano che cercheranno in questo primo impegno un risultato di rilievo.

Trieste sarà rappresentata da tutte le società: Sci Cai XXX Ottobre, Sci Cai Trieste, Sci Accademico Italiano e ACLI. Oggi saranno di scena gli sciatori seniores, mentre domani saranno in gara tutti i giovani, compresi i cuccioli. Data la notevole affluenza di concorrenti, domani la gara s'inizierà alle 8.

Le società triestine hanno buone possibilità di ben figurare, specialmente nelle categorie giovanili, dove Bacchelli e Avanzo (che correranno anche tra i senior) dovrebbero emergere tra gli juniores e Lucatelli dovrebbe confermarsi tra gli aspiranti. Particolarmente attesa è anche la partecipazione dei giovani delle ACLI, che ben hanno figurato nel Trofeo Bambi di Pieve di Cadore. Anche nel settore femminile è puntato lo sguardo dei tecnici, specialmente sulle giovanissime e sulle sei rappresentanti del SAI, Fornasin in testa.

BASKET SERIE C

Italsider - Don Bosco

Domani, nella penultima del girone di andata, spicca il derby triestino tra Italsider e Don Bosco. La squadra aziendale ha perso contatto, dopo tre sconfitte consecutive, con la vetta della classifica dalla quale è distanziata di quattro punti. Vari sono i motivi di questo cedimento e primo fra tutti il malaugurato episodio Goltan-Lena che ha scosso l'ambiente e poi la squalifica di Cavazzon e Simsig. Ciononostante a Padova l'Italsider, ripresentando Ruprecht, ha ben figurato e domenica cercherà, contro il fanale di coda salesiano, di riprendere quota potendo anche contare su Simsig che ha finito la squalifica mentre capitano Cavazzon deve ancora scontare una giornata. I salesiani, d'altro canto, non partono rassegnati e finalmente al completo puntano a un successo di prestigio.

Il Trieste Basket sarà invece in casa del Brescia, squadra che occupa il secondo posto a due punti dalla capolista ed in piena euforia per gli ultimi due successi, vittoria a Rimini e 91 punti in casa alla forte Patriarca Udine. La squadra di Bergamini, chiusa dal pronostico, sarà a Brescia con i seguenti giocatori: Prelz, D'Angeri, Friedrich, Zudetich, Bertoncelli, Tonelli, Krecich, Bernardini e Abate.

Isabelle Mir, giovane discesista francese, ha vinto in bellezza la libera di Grindelwald davanti alla connazionale Famose

Calcio minore

PROGRAMMA DI DOMANI

Dilettanti III cat.: Roianese-Stock (campo Borgo San Sergio, ore 8.30); Primorec-Libertas Prosecco (Padriciano, 10); Union - Zaria (Guardiella 14.30); Cooperative Operaie - Libertas Opicina (Santa Croce, 9); Duino - Portuale (Aurisina, 11); Tecnoferramenta - Vesna «B» (viale Sanzio, ore 8.30); Primorie - Centro Giovanile Opicina (Aurisina, 9); San Sergio - Campanelle (San Sergio, 10.30); Don Bosco - Flaminio (S. Luigi, 8.15); Gipo Viani - Virtus (S. Croce, 11); Zuale-Libertas Barcolana (S. Sergio, 14.30); Inter San Sabba - Sant'Anna «B» (via Flavia, 8.30); Esperia-Giarizzole (S. Luigi, 10).

Juniores regionale: Ponziana-Aquileia (Guardiella, 10.30); Fortitudo - Triestina (Muggia, 11).

Allievi regionale: Ponziana - Don Bosco Pordenone (via Flavia, 13).

Juniores locale: San Sergio - Ponziana (S. Sergio, 12.15).

Allievi locale: Don Bosco - San Sergio (S. Luigi, 11.45).

RIPRENDE LA PALLAVOLO: TRIESTINA E LIBERTAS ENTRAMBE IN CASA

Il C. S. Esercito di Napoli sul campo di via Monte Cengio

Per la pallavolo nazionale la sosta natalizia si è esaurita. Questa sera infatti si rimetteranno in moto le squadre della Serie «A» e della «B».

La Triestina Pallavolo ospiterà il sestetto del C.S. Esercito di Napoli, una formazione che in passato, allorché giunse nella nostra città, ebbe modo di disputare sempre dei begli incontri. Contro i partenopei, i triestini cercheranno di ritornare al successo, dopo la battuta a vuoto accusata nel recupero col Ruini. Nel corso della settimana Dragan, Kovarik e tutti gli altri si sono allenati con impegno, forse anche... troppo coscienziosamente. E' noto infatti l'infortunio occorso alla caviglia destra di Franco Cipolla, che così non potrà essere utilizzato contro l'Esercito. L'assenza del palleggiatore dovrebbe peraltro essere compensata dalla ritrovata vena di Walter Wellak, di Kovarik, di Dragan e anche di Giorgio Manzin, sino ad oggi mai esibitosi conformemente alle sue notevoli possibilità. L'incontro, che verrà disputato nella palestra di via Monte Cengio, si inizierà alle ore 21.15.

Per la «B», nella palestra di San Sabba sarà impegnata la Libertas di Trieste. Sua avversaria la compagine dei Vigili del fuoco di Padova, capolista del torneo, unica formazione che è stata sempre capace di chiudere vittoriosamente. Per la Libertas il compito è difficile. Aldo e Gianni Frison, Neubauer e tutti gli altri della rosa hanno garantito il massimo impegno. La partita si inizierà alle ore 21.15

In trasferta, contro l'Alessandria giocherà la Bor. A Sergio Veliak e ai suoi colleghi, fra cui anche Orel, che da qualche settimana ha smesso il grigioverde, l'incontro dovrebbe assegnare altri due punti per la classifica.

L'invito di Robinson è giunto a Benvenuti

Nino Benvenuti ha ricevuto l'annunciato telegramma dello statunitense Ray «Sugar» Robinson, ex campione mondiale dei pesi medi ritiratosi dal pugilato alcuni anni fa. Nel messaggio, l'americano esprime il desiderio d'incontrarsi con l'italiano in un combattimento di esibizione il 16 marzo prossimo a Los Angeles.

Robinson, dopo aver detto che l'incontro-esibizione si svolgerebbe nel salone di un grande albergo di Beverly Hills, sottolinea che la riunione viene organizzata per beneficenza «in aiuto di tutti i giovani bisognosi d'America». «Desidererei che tu fossi qui quale ospite d'onore — è scritto nel telegramma — e per fare una esibizione con me. Sarebbe la causa più degna che io abbia mai sostenuto».

Totocalcio n. 20

BOLOGNA - INTER	X 2
CAGLIARI - SAMPDORIA	1
MILAN - BRESCIA	1
NAPOLI - L.R. VICENZA	X
PALERMO - JUVENTUS	X 2
ROMA - BARI	1
TORINO - LAZIO	1
VERONA - FIORENTINA	X 2
FOGGIA - TERNANA	1
GENOA - REGGIANA	1
PISA - CATANIA	1 X 2
ROVERETO - NOVARA	1 X
SPEZIA - SPAL	1 X 2

Scheda Totip

(Trotto ROMA)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto ROMA)	1.o arrivato	1 1 x
	2.o arrivato	2 x 1
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto MILANO)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 1
(Trotto PALERMO)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1

IN POCHE RIGHE

ALLENATORI III CATEG.

■ Avrà inizio nel pomeriggio a Monfalcone, per l'organizzazione del Comitato regionale della Federcalcio, un corso per allenatori di terza categoria. Una quarantina di aspiranti tecnici delle province di Trieste e Gorizia hanno aderito all'iniziativa. Alle 14 è in programma l'inaugurazione ufficiale del corso e alle 14.30, sul campo dell'Italcantieri, verrà svolta la prima lezione di tecnica calcistica.

CALCIO ENAL

■ Orari e campi del torneo Enal. Oggi ore 14.30, campo S. Sergio: G.S. Modiano - Postelegrafonico; 14.30, Marcelliana: Edile Adriatica - G. S. Cartimavo; 14.30, Muggia: Vigili Fuoco - Ospedaliero; 14.30, Guardiella: Unedi - Dreher; 14.30, S. Luigi: Vetrobel - Provincia; 14.30, S. Croce: Ente Porto - Cumin; 14.30, S. Giovanni: Redi - Acegat; riposa: C.M.M. «N. Sauro».

HOCKEY SU PRATO

■ L'Italia ha pareggiato con l'Argentina per 1-1. In un altro incontro la Germania Occidentale ha battuto il Giappone per 4-1. La classifica del torneo internazionale di hockey su prato, a Bombay, vede ora in testa la Germania con 5 punti, seguita da Giappone con 4, Argentina 3 e Italia 1.

IERI NIENTE TRIS

■ In seguito alla decisione presa dai proprietari della Toscana di astenersi dalle corse programmate per ieri nell'ippodromo delle Mulina in Firenze, si è reso impossibile lo svolgimento delle corse stesse e naturalmente anche quello della corsa «tris».

JOE LOUIS ARBITRO

■ L'ex campione del mondo dei pesi massimi, l'americano Joe Louis, dirigerà l'incontro fra il filippino Villacampo e il thailandese Chartchai Chionoi, mondiale dei piuma, versione WBA, che avrà svolgimento a Bangkok il prossimo primo aprile. Come è noto, Louis è stato ricoverato, negli ultimi mesi dello scorso anno, in una clinica per malattie nervose.

GIUDICE III CATEGORIA

■ Il giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha squalificato per una giornata di gare i seguenti giocatori che militano nei due gironi del campionato dilettanti di terza categoria: Cossutta (Vesna «B»), Vivoda (Roianese), Forti (Sant'Anna «B»), Del Bello (De Macori), Silvestri (Giarizzole), Senni (Don Bosco), Tremul (Flaminio). La partita Zaria-Tecnoferramenta, sospesa per incidenti, è stata data vinta allo Zaria per 2-0.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

SIGNORINA media età referenziata offresi con dormire presso una o due persone. Cassetta 40360 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A.A. STABILE tutto fare cercasi. Presentarsi negozio Monti, via S. Spiridione. 20051 B

CERCASI tutto fare ore mattino buon trattamento sappia cucinare. Tel. 94639. 38424 B

CERCASI bambinaia. Telefonare 761131. 40298 B

CERCASI stabile esperta compreso dormire piccola famiglia. Telefonare 29876. 40209 B

CONIUGI soli cercano donna servizio stabile, ottimo trattamento familiare e 80.000 mensili. Telefonare 764524. 40454 B

COPPIA stabile cercasi per due persone, marito autista cameriere, moglie cuoca tutto fare; oppure solo autista cameriere. Telefono 38622. 20029 B

DOMESTICA stabile cercasi urgentemente. Telef. 93342. 20095 B

FAMIGLIA tre persone cerca coppia domestici, oppure cameriere o cameriera stabile e donna mezzo servizio. Telefonare 62069 ore pranzo, cena. 20079 B

FIDATA, capace, assumerei prontamente pomeriggi. Telefonare 726415, ore 8-10. 20125 B

GIOVANE capace tuttofare con referenze ore 8-16 ottimo stipendio cercasi. Telefonare 36455. 40197 B

PERSONA sola cerca prestaservizi massima fiducia per 2-3 giorni alla settimana in villa riviera triestina ottima retribuzione. Cassetta 40438 B SPI.

PRESTASERVIZI referenziata capace anche cucina semplice 5 ore mattina cercasi paraggi Bellosguardo. Telefonare 734277. 40456 B

PRESTASERVIZI giorni da combinarsi cercasi. Presentarsi via Commercaile 41, pianoterra, Denon. 20057 B

PRESTASERVIZI ore d'accordarsi piccola famiglia paraggi Posta centrale cercasi. Telefonare 61429. 40366 B

SIGNORA sola cerca stabile con referenze per compagnia e lavori leggeri. Cassetta n. 38416 B SPI.

TUTTOFARE cercasi. Telefono 65489. 40199 B

C Richieste d'impiego L. 30

A. GIOVANE ragioniere militesente perfetto inglese offresi a seria ditta. Scrivere Cassetta n. 36008 C, SPI.

CASSIERA con cauzione offresi. Cassetta 20039 C SPI.

COMMESSA, praticissima camiceria, presenza, conoscenza sloveno, cerca impiego possibilmente mezza giornata. Cassetta 20061 C SPI.

DATTILOGRAFA 17enne seria volonterosa offresi presso seria ditta. Tel. 821568. 38408 C

IMPIEGATA stenodattilografa 18enne seria volenterosa offresi. Telefonare 982032. 20059 C

IMPIEGATA con cauzione offresi. Cassetta 20039 C SPI.

IMPIEGATA, stenodattilografa, perfetto inglese, o perforatrice offresi. Tel. 820706. 40308 C

MAESTRA d'asilo offresi custodia bambino. Cassetta 20039 C SPI.

OFFRESI baby sitter tutte le mattine e pomeriggi. Telefonare 56231 dalle 13 alle 15. 38426 C

SARTA donna offresi negozio confezioni. Telefonare 763862. 40426 C

VENTENNALE esperienza tutti lavori ufficio, contabilità, corrispondenza, cassa, paghe, Vanoni, previdenze INPS, infortuni assicurasi massima serietà ed esattezza offre periodo prova e orario da combinarsi. telefonare 59115 ore 9-15. 40061 C

40ENNE referenziata offresi custode. Tel. 815742. 20103 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara. Tel. 94100. 40472 CC

ELETTRICISTA esegue impianti e riparazion prezzi modici. Telefonare 62837. 20037 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati laboratorio specializzato. Ritiriamo apparecchi usati. Telef. 725233. 40386 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratutiti garanzia, mobili, serietà, telef. 69442. 200001 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. COMMESSO cerca salumeria Giustina, via Battisti 13. Trattamento da concordarsi. 40416 D

AIUTO banconiere-a e apprendista cercansi. Bar, via Carducci 17. 40155 D

ALBERGO stagionale estivo cerca cameriera sala con conoscenza tedesco. Necessitano referenze. Cassetta 40442 D SPI.

APPRENDISTA banco cerca bar «Portorico», Barriera 10, telef. 93036. Domeniche libere. 40414 D

APPRENDISTA banconiera-e, 15-17enne presenza, domeniche e festivi liberi, cercasi. Telefono 31551. 40151 D

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 2(

LAURANA: chiosco giornai via Maresciallo Tito

IKA: chiosco giorn. al porto

ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189

CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

APPRENDISTA per macelleria cercasi via del Ponte 7. 38489 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Panetteria Serian, via Roncheto 28. Presentarsi ore 11-13. 10350 D

AGENZIA marittima cerca per pronta assunzione elemento primo ordine con esperienza lavoro esterno. Indispensabile ottima conoscenza lingua inglese. Massima riservatezza. Inviare offerta manoscritta dettagliando età studi curriculum et referenze. Cass. 40200 D SPI.

AZIENDA commerciale cerca per pronta assunzione apprendisti e fattorini massimo 25enni. Telef. 37693. 40203 D

BANCONIERE per fiaschetteria cercasi. Via Gretta 11. 40141 D

BRUCIATORISTA esperto cercasi per assunzione stabile. Cassetta 20075 D SPI.

CASA di spedizioni cerca apprendista 17-18 anni referenziato. Telefonare ore ufficio 68827 - 31843. 38432 D

CERCANSI apprendista e operaio autofficina Loy, via Piccardi n. 48. 20017 D

CERCANSI banconiere e aiuto pizzeria da «Michele», XX Settembre 14. 20105 D

CERCANSI signorine dinamiche, lavoro esterno preorganizzato, non necessaria esperienza, facile guadagno possibile carriera futura. Massima età 30 anni. Rivolgersi Grafica, via Venier n. 5/1. 40178 D

CERCASI garagista pratico. Garage Pitton, via Vittorino da Feltre 9. 40175 D

CERCASI cassiera, presenza, 18-30enne. Telefonare 94056. 20023 D

CERCASI pulitrici scale presentarsi Paduina, 4 I piano orario ufficio. 40272 D

CERCASI trasportatore per gas e kerosene mezzo proprio. Telefono 68913. 8580 D

CERCASI apprendista o mezza lavorante parrucchiera capace mani. Tel. 24163. 20081 D

CERCASI con urgenza autista patentino C per consegne città con autocarro. Telefonare n. 823182. 40332 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, assegni familiari, previdenza INAM. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 40027 D SPI.

CERCO apprendista commessa per oreficeria conoscenza lingua slovena. Telef. 68980. 40201 D

CINEMATOGRAFIA - fotoromanzi abbisognamo aspiranti attori - attrici ogni età. Asidarfilm, Lungotevere Portuense n. 158 - 00153 Roma. 5169 D

DITTA autotrasporti assume impiegati giovani militesenti veloci dattilografi, referenziati. Telefono 768005. 20045 D

DITTA autotrasporti cerca operaio pratico consegne domicilio. Telefono 768005. 20045 D

ELETTRICISTA finito trattamento economico commisurato alle capacità cerca primaria ditta. Cassetta 20075 D SPI.

ESPERTO venditore, età 28-30, auto propria, preferibilmente diplomato, cerca importante industria per inserire nell'organizzazione della filiale di Trieste. Si offrono interessanti provvigioni, rimborso spese. Possibilità di carriera per persona dotata dei requisiti. Scrivere dettagliato curriculum a Cassetta 40450 D SPI.

GIOVANI preferibilmente pratici alimentari per posto stabile cercansi. Presentarsi Alberti, Puntofranco Vecchio, magazzino 2/A, lunedì ore 8-10. 20071 D

GORIZIA guadagno immediato offresi a giovani ambosessi per lavoro in Gorizia. Offresi fisso e provvigione. Presentarsi sabato 10, ore 9-12.30 - 15-18, via Garibaldi 6, interno sinistra, sig. Volpis. 119 D

GUADAGNO immediato offresi a giovani ambosessi per lavoro produttivo in Trieste anche primo impiego. Si offre fisso mensile e provvigione. Presentarsi venerdì 9 e sabato 10, via Mazzini 30, I piano destra, sig. Aprato. 119 D

IMPIEGATO giovane conoscenza tedesco cerca casa spedizioni. Offerte manoscritte a Cassetta 20085 D SPI.

IMPORTANTE ditta commerciale triestina cerca ragioniera, conoscenza stenodattilografia, curriculum. Indirizzare Cassetta 40137 D SPI.

IMPORTANTE centro linguistico cerca per Udine Trieste Gorizia dinamici ambosessi desiderosi inserirsi vasta organizzazione. Scrivere e presentarsi Cles, Faiti 9, Gorizia. 817 D

IMPRESA costruzioni cerca assistente edile diplomato lunga pratica cantiere. Cassetta n. 20097 D SPI.

INGLESE, corrispondente interprete perfetta, simultanea, cercasi. Scrivere citando referenze Cassetta 40364 D SPI.

MECCANICI auto assume prontamente ditta Panauto. Adeguata retribuzione. Presentarsi stabilimento di Zaule. 20073 D

OPERAI meccanici ed elettrauto autovetture assume prontamente ditta Dinoconti. Adeguata retribuzione. Presentarsi via Coroneo 33. 20075 D

OPERAIA capace cercasi lavanderia Candor, Torrebianca 35. 20109 D

PER Trieste chi cerca lavoro di vendita con guadagno immediato anche persone a carico si presenti per chiarimenti alla Vorwerk Folletto, via S. Nicolò 22, lunedì 12 ore 9.30 - 12 e 15 - 19. 20089 D

STENODATTILOGRAFA corrispondente affermata buone referenze cerca primaria ditta. Scrivere Cass. 40368 D SPI.

STENODATTILOGRAFA pratica telescrivente con ottima conoscenza lingue inglese et croata cerca per pronto impiego seria ditta. Indirizzare offerte dettagliate Cass. 40200 D SPI.

STIRATRICI capaci a mano e macchina, cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 109 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI cameretta. Telefonare 32255. 40436 F

INDIPENDENTI vuote mobiliate, appartamentino, affittansi scambiansi. Palma, Goldoni 9 I. 32957 F

G Istruzione L. 60

DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni. Frequenza gratuita per alunni di famiglie bisognose. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 69 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora; tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

INGLESE studenti medie inferiori superiori insegna diplomata Cambridge. Telef. 90655. 40374 G

NAVIGAZIONE astronomia costruzione navale impartisco lezioni; tel. 67365 ore pasti. 38697 G

OPERATORI meccanografici, sistema IBM, corsi serali. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 69 G

OPERATORI, perforatrici su macchine IBM. Inizio corsi 19 gennaio Istituto Enenkel, Battisti 22. 38376 G

STUDENTE cerca laureando in architettura disposto dare lezioni private; telef. 411598 ore 10-12. 38873 G

STUDENTESSA liceo classico insegnerebbe italiano, latino inglese a studenti medie inferiori; telef. 765570. 40221 G

TEDESCO latino italiano impartisce accurate lezioni insegnante pratica. Lire 1200 ora, tel. 57398 pomeriggio. 40452 G

UNIVERSITARIA offresi assistenza scolastica elementari medie; tel. 746050 ore pasti. 40390 G

H Oggetti smarriti L. 60

RINVENUTA cagnetta incrocio volpino colore bianco fulvo. Telefonare 746978. 40334 H

SMARRITO portafogli contenente denaro e documenti, mercoledì 7 corrente, su filobus «19», tra le 16 e le 16.30. Al rinvenitore lauta mancia riportandolo. 40474 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamentino modesto camera cucina servizi zona Università; camera uso ufficio centralissima, entrata libera; locale Barcola 80 metri con giardino; locali d'affari centralissimi 20, 80, 130 metri; altro San Giovanni 20 metri. Aurora, Ginnastica 1 tel. 50323. 38859 I

A.A.A.B. MANSARDA centralissima stanza soggiorno cucinino bagno terrazza, impianto idrico e riscaldamento centralizzati. Affittasi primingresso L. 55.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telef. 768163. 40163 I

A.A.A.B. PRONTO ingresso 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, affittasi 40.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4 tel. 768163. 40163 I

A. A. A. B. VIA DELL' ISTRIA prontingresso stanza cucina servizio industriale affittasi 15 mila. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163. 40163 I

A. AFFITTANSI: appartamento XX SETTEMBRE casa nuova 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. REVOLTELA stanza stanzetta soggiorno cucinino centralnafta. MADDALENA stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3 telef. 68810. 40009 I

A. BAIAMONTI libero febbraio 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta, 38.000. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 40394 I

A. ROIANO libero febbraio, ultimo piano vista mare, 1 stanza, soggiorno, servizi, poggiolo, ascensore, centralnafta, soffitta, 38.000. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 40394 I

(Continua in 14.a pagina)

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Alghero - Sassari	08.35	13.20
Amsterdam	08.35	12.25
Atene	08.35	15.20
Barcellona	08.35	13.15
Bari	07.20	10.25
Brindisi-Lecce	07.20	10.55
Bruxelles	08.35	20.20
Cagliari	07.20	10.25
Catania	07.20	09.45
Comiso - Ragusa	08.35	22.40
Francoforte	08.35	11.30
Genova	20.35	22.35
Londra	08.35	12.05
Madrid	08.35	13.50
Milano	08.35	09.40
Napoli	07.20	10.40
New York	08.35	14.45
Palermo	07.20	09.50
Pantelleria	07.20	14.00
Parigi	08.35	13.15
Reggio C.	07.20	10.40
Roma	07.20	08.20
Taranto	07.20	10.10
Torino	08.35	11.00
Trapani	07.20	13.10
Venezia	20.35	21.00

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio 1 - 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Alghero-Sassari	17.15	20.10
Amsterdam	16.15	20.10
Atene	16.30	20.10
Barcellona	16.15	20.10
Bari	19.00	22.00
Brindisi-Lecce	18.20	22.00
Bruxelles	09.30	20.10
Cagliari	19.00	22.00
Catania	18.55	22.00
Comiso-Ragusa	06.20	20.10
Francoforte	17.00	20.10
Genova	06.30	08.15
Londra	16.30	20.10
Madrid	16.00	20.10
Milano	19.00	22.00
Napoli	19.25	22.00
New York	21.00	22.00
Palermo	18.45	22.00
Pantelleria	15.50	22.00
Parigi	16.30	20.10
Reggio C.	11.00	22.00
Roma	21.00	22.00
Taranto	19.05	22.00
Torino	17.30	20.10
Trapani	16.45	22.00
Venezia	07.50	08.15

Campagna abbonamenti 1970



GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la S. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l' invio dell' importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il n. 11/5398. PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente a domicilio. GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale delle edizioni provinciali sono interessati

Sei numeri settimanali	ITALIA	ESTERO
Anno	18.000	29.000
Semestre	9.350	14.850
Trimestre	4.850	7.600

Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	ITALIA	ESTERO
Anno	21.000	33.500
Semestre	10.850	17.100
Trimestre	5.600	8.750

Regalatevi e regalate ai vostri cari lontani un abbonamento al

PICCOLO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FIRMATO IERI L'ACCORDO CON L'AVALLO DEL GOVERNO FRANCESE

Parigi vende alla Libia cinquanta aerei «Mirage»

I primi 15 saranno consegnati nel '71 - Ora gli israeliani avranno buon gioco nell'accusare la Francia di aver infranto l'embargo nei confronti degli arabi

Parigi, 9

Cinquanta aerei «Mirage», costruiti dagli stabilimenti «Dassault», saranno venduti alla Libia, conformemente a un accordo firmato oggi, con l'approvazione del Governo francece. Quindici aerei saranno consegnati all'aeronautica libica nel 1971, i rimanenti verranno forniti negli anni successivi. Lo accordo franco-libico, viene precisato da fonte governativa francese, prevede che i «Mirage» non potranno essere ceduti a un paese terzo.

L'annuncio della conclusione e della portata dell'accordo pone fine alla ridda di voci, conferme e smentite registrate a Parigi in seguito alle prime informazioni pubblicate in merito, il 20 dicembre, dal «New York Times», e largamente riprese dalla stampa francese. La settimana scorsa, mentre le autorità israeliane protestavano contro la «politica di squilibrio» adottata dal Governo francese in materia di «embargo» sulle armi destinate al Medio Oriente, il Governo degli Stati Uniti aveva chiesto spiegazioni allo ambasciatore di Francia a Washington e inviato il proprio rappresentante a Parigi a chiedere ulteriori precisazioni al Quai d'Orsay.

Dopo il Consiglio dei Ministri di mercoledì, il portavoce del Governo aveva infine confermato che i negoziati erano effettivamente in corso a Parigi, ove una missione libica stava trattando il problema dei rapporti generali fra i due paesi, con particolare riferimento alla questione degli armamenti e a quella del petrolio. Il portavoce del Governo aveva sottolineato che si trattava di una ripresa delle trattative iniziate nel 1967, quando Re Idris regnava ancora in Libia, ma non aveva fornito alcuna indicazione circa l'entità della fornitura d'aerei e aveva, d'altra parte, smentito che la Francia si apprestasse a vendere alla Libia anche carri armati: smentita questa che resta valida, almeno per il momento.

Come s'è detto, da parte francese si precisa stasera che l'accordo comporta una clausola vietante alla Libia di cedere i «Mirage» ad altri paesi: ciò non dissiperà, tuttavia, i timori degli israeliani, secondo i quali è evidente che, nella migliore delle ipotesi, gli aerei serviranno anche all'addestramento dei piloti egiziani. E Gerusalemme avrà buon gioco nell'accusare Parigi di avere rotto l'embargo per quanto riguarda i paesi arabi, e di osservare solamente nei suoi confronti un'atteggiamento ostile, essendo noto — come ha ricordato ieri Abba Eban, in un'intervista alla radio francese — che la Libia ha manifestato l'intenzione di «associare le sue risorse a una aggressione contro Israele».

A Londra, intanto, fonti vicine all'ambasciata israeliana hanno smentito, oggi, notizie secondo cui la Gran Bretagna avrebbe segretamente fornito carri armati di tipo «Centurion» a Israele. Le stesse fonti hanno smentito che un accordo sia stato firmato con Israele, con l'approvazione del Governo britannico, per ulteriori aiuti militari. La Gran Bretagna avrebbe fornito a Israele solo due o tre dozzine di carri «Centurion», per sostituire quelli perduti nella guerra del 1967, ma nulla più.

La notizia era stata pubblicata oggi dal «Daily Mail» il quale affermava che 200 carri armati «Centurion» ricondizionati sarebbero stati forniti a Israele, malgrado il divieto imposto dal Governo alla vendita di carri più moderni di tipo «Chieftain». I carri ricondizionati sarebbero provenuti dall'«armata britannica del Regno». Fonti ufficiali britanniche non hanno né confermato né smentito le informazioni: tuttavia, normalmente sia il Foreign Office sia il Ministero della Difesa si rifiutano di dare notizie relative a vendite di armi.

Per quanto riguarda le operazioni militari in Medio Oriente, è intanto da segnalare che, secondo un portavoce militare libanese, sei civili sono rimasti feriti durante una nuova incursione aerea israeliana, compiuta stamane sul Libano meridionale. Il portavoce ha precisato che gli aerei israeliani hanno compiuto l'incursione tra le 9.45 e le 10.35 (ora locale) nella zona di Arkoub, 80 chilometri a Sud-Est di Beirut: gli aerei hanno attaccato le zone di Rashaya al Fukhar, Kafar Hamam, Kafar Shuba e Hasbyaya, ma sono stati «intercettati» dalla contraerea. Anche tre automobili sono rimaste danneggiate in questa incursione, che sarebbe la quarta compiuta sul Libano meridionale nelle ultime settimane.

Su questo episodio, nessun particolare è stato fornito a Tel Aviv: un portavoce dell'esercito israeliano ha invece reso noto che l'aviazione israeliana ha bombardato stamani, per un'ora e un quarto, obiettivi militari egiziani, situati nel settore settentrionale del canale di Suez. L'incursione — ha precisato il portavoce — è cominciata alle 9.30, e tutti gli aerei israeliani sono rientrati alle loro basi. Da segnalare, al riguardo, che il quotidiano cairota «Al Ahram» ha scritto oggi, che il Governo egiziano ha comunicato alla Croce Rossa internazionale il testo di un rapporto degli osservatori dell'ONU, in cui si parla dell'utilizzazione di bombe al napalm da parte dell'aviazione israeliana: nel rapporto, gli osservatori dichiarerebbero che aerei israeliani hanno sganciato bombe al napalm su posizioni egiziane, durante incursioni effettuate nel dicembre scorso.

A Tel Aviv, infine, la polizia ha annunciato che le forze di sicurezza israeliane hanno arrestato un certo numero di arabi israeliani in seguito alla cattura, nei giorni scorsi, di un sabotatore armato, infiltratosi dal Libano insieme ad altri guerriglieri armati, che però sono riusciti a fuggire. Un certo numero di abitanti del villaggio arabo israeliano di Majd al Kurum, in Galilea, sono stati arrestati sotto l'accusa di complicità. Nel novembre dello scorso anno, diversi abitanti di Majd al Kurum furono fermati, dopo l'esplosione di un camion carico di munizioni nella città di Acri.

SI ACCENTUANO LE INFILTRAZIONI NEL VIETNAM DEL SUD

MINACCIOSI MOVIMENTI DI VIETCONG E NORDISTI

Pressione in aumento su Saigon, nel Delta e sul fronte Nord
Nella capitale si teme una vasta offensiva comunista per il «Tet»

Saigon, 9

Il grosso delle forze vietcong — si è appreso oggi a Saigon — ha lasciato le proprie basi di seconda linea, alla frontiera cambogiana, ed è entrato nel Vietnam del Sud, nella regione di Saigon; un portavoce del comando americano ha annunciato che truppe nordvietnamite hanno anche rioccupato la valle di A Shau, costruendovi delle fortificazioni; soldati nordvietnamiti, in uniforme verde ed elmetto nero, muniti di fucili cinesi «AK-47», sono stati avvistati mentre marciavano nella valle, situata ai confini con il Laos, a una cinquantina di chilometri soltanto a Ovest-Sud-Ovest dell'ex capitale imperiale di Hue. D'altra parte, i movimenti delle forze dei guerriglieri nel settore Danang - An Hoa, attorno a posizioni americane, sono progrediti nelle ultime 24 ore, mentre a Ovest di Saigon unità nordvietnamite equivalenti a una divisione sono penetrate nel delta del Mekong, difeso ormai unicamente da truppe sudvietnamite.

La presenza di elementi di numerose divisioni comuniste in territorio sudvietnamita di fronte alle unità della 1.a Divisione di cavalleria e della 25.a Divisione di fanteria americane, ha già provocato, negli ultimi giorni, sanguinosissimi combattimenti, nel corso dei quali vietcong e nordvietnamiti hanno subito perdite definite «molto elevate». I settori che, ancora una volta, sembrano destinati a diventare i principali obiettivi delle forze comuniste, sono quello del Delta, quello di Saigon e il fronte settentrionale, dalla zona smilitarizzata a Danang: numerose posizioni americane e governative lungo la zona smilitarizzata sono state attaccate recentemente da reparti nordvietnamiti, che avrebbero attraversato la zona, mentre elicotteri americani hanno mitragliato truppe nordvietnamite nella regione montagnosa e boscosa dell'ex-base dei marines a Khe San, presso la frontiera laotiana.

Oggi, il Presidente sudvietnamita Van Thieu, nel corso di una conferenza stampa al palazzo «Duc Lap», ha dichiarato che «una nuova offensiva generale dei comunisti è in preparazione»: egli, però, non ha indicato quando l'offensiva potrebbe essere lanciata. Tuttavia, i comandi americano e sudvietnamita ritengono che i comunisti, come gli anni precedenti, sceglieranno il periodo del «Tet» per lanciare i loro attacchi su vasta scala, probabilmente dopo le feste del nuovo anno vietnamita, cioè dopo il 9 febbraio.

E' soprattutto nella zona del Delta, secondo gli esperti, che la pressione nemica rischia di essere maggiore: con l'infiltrazioni di unità vietcong e nordvietnamite provenienti dalla vicina Cambogia, la situazione si è già deteriorata, in modo particolare nel settore tra la frontiera e My Tho, dove i vietcong hanno attaccato il programma di pacificazione dopo il ritiro, avvenuto lo scorso anno, di due brigate della 9.a Divisione americana.

I combattimenti nel Delta saranno decisivi per il Governo di Saigon, dal momento che lo scontro tra le forze governative — appoggiate dagli elicotteri e dall'aviazione tattica americani, e assistite da migliaia di consiglieri statunitensi — e quelle vietcong consentirà, per la prima volta, di mettere a prova la validità del programma di «vietnamizzazione».

INCHIESTA IN CORSO

Un'altra strage di civili nel Viet?

Saigon, 9

L'esercito americano ha iniziato un'inchiesta in merito all'uccisione di civili vietnamiti disarmati. avvenuta lo scorso giugno in un villaggio presso Dong Tam, nel delta del Mekong, a una sessantina di chilometri da Saigon.

Dell'incidente ha parlato per primo un membro della Camera dei rappresentanti, il democratico Lionel Van Deerlin, il quale diceva di aver saputo delle uccisioni dalle dichiarazioni, a lui giunte per via indiretta, di due addetti ai servizi di sanità dell'esercito americano. I due, si è ora appreso, sono stati rintracciati nelle Hawaii: ex membri della 9.a Divisione di fanteria — il cui quartier generale, prima che fosse ritirata dal Vietnam, era a Dog Tam — essi hanno detto di aver visto una compagnia di loro commilitoni prendere posizione presso il villaggio ed esercitarsi al tiro con fucili «M 16» contro le abitazioni, provocando la morte e il ferimento di civili disarmati. Un'approfondita inchiesta su questo incidente è in corso a Washington e a Saigon.

Quanto al massacro di My Lai, si è appreso a Washington che occorreranno ancora tre mesi prima che l'inchiesta sia completata; sono infatti ancora ventidue i soldati americani su cui dovranno pronunciarsi le autorità militari, che procedono senza soste all'esame del materiale di prova accumulato. Ieri, com'è noto, altri due militari, il sergente Charles Hutto, di 21 anni, e il soldato semplice Gerald Smith, di 22, sono stati formalmente accusati in relazione alla strage.

PARIGI NON RINUNCIA AL BOICOTTAGGIO

La sedia francese sempre vuota all'UEO

Tranquillizzato Stewart: Londra potrà partecipare a colloqui sulla collaborazione politica europea

Bruxelles, 9

Sempre assente la Francia, gli altri sei Paesi dell'Unione europea occidentale si sono riuniti oggi, a Bruxelles, per discutere la situazione dell'UEO, che è composta dai sei Paesi del Mercato comune più la Gran Bretagna. I Paesi del MEC hanno assicurato il Ministro degli Esteri inglese, Michael Stewart, che intendono far partecipare la Gran Bretagna a un discorso sulla collaborazione politica europea, oltre che al Mercato comune vero e proprio.

La riunione odierna è stata presieduta dal Ministro degli Esteri belga, Harmel, e la presidenza resterà al belga fino alla prossima riunione, che avrà luogo in aprile, probabilmente in Germania. Questo particolare contrasta con le norme seguite in passato, secondo cui la presidenza ha carattere rotatorio: ciò indica, tra l'altro, che la Francia non intende tornare per il momento alle riunioni dell'UEO, che boicotta dai tempi di De Gaulle, in quanto proprio alla Francia sarebbe toccato il prossimo turno di presidenza.

Il boicottaggio francese è in corso dal febbraio dello scorso anno. De Gaulle lo decise per evitare che il discorso venisse portato sull'ingresso della Gran Bretagna nel MEC. Il nuovo Presidente, Pompidou, non vuole rientrare nell'UEO, fino a quando essa non accetterà il principio del «veto» a un determinato argomento, principio che fu respinto per la questione inglese.

Oggi, come si è detto, Stewart ha chiesto e ottenuto la assicurazione che la Gran Bretagna sarà ammessa a un discorso sulla collaborazione politica: come si ricorderà; al vertice del Mercato comune della Aia, si decise tra l'altro che, entro il 31 luglio del 1970, i Paesi del Mercato comune avrebbero riferito sulla possibilità di discutere insieme i grandi problemi politici internazionali.

Un portavoce del presidente di turno, Harmel, ha così riassunto i punti di vista espressi oggi: per il giorno in cui verrà completata la relazione sulla collaborazione politica europea, sarà già stata presa anche una decisione per i negoziati sulla ammissione della Gran Bretagna nel MEC e, nel corso di quei negoziati, si potrà procedere anche alla discussione sulla questione della collaborazione in campo politico.

Il Ministro degli Esteri lussemburghese, Thorn, ha ricordato in proposito l'atteggiamento positivo della Francia: al vertice dell'Aia i rappresentanti francesi chiesero espressamente che questo problema della collaborazione politica fosse discusso anche con i Paesi candidati al MEC. I francesi si dissero dell'opinione che una discussione politica sarebbe stata inutile senza la Gran Bretagna. Il Ministro degli Esteri olandese, Luns, ha comunque ammonito che non si può essere troppo ottimisti: nel 1962 i negoziati naufragarono proprio sul problema della collaborazione politica.

La riunione è durata circa 4 ore e, per la maggior parte, è stata dedicata alle relazioni con l'Unione Sovietica e con l'Europa orientale. Stewart ha appoggiato l'iniziativa della Germania occidentale per negoziati diretti e gli altri Ministri (tra cui per l'Italia, l'on. Moro) si sono detti d'accordo.

A CASA L'AMMIRAGLIO «INDESIDERATO»



PARIGI — L'ammiraglio israeliano Mordechai Limon, fatto richiamare in patria dal Governo francese per il ruolo chiave svolto nella vicenda delle cinque vedette di Cherbourg, ha lasciato Parigi, con la moglie e i due figli; all'aeroporto è stato salutato dall'ambasciatore israeliano Eytan (a sinistra, nella telefoto ANSA-UPI). Ad accoglierlo a Tel Aviv si è recato il Ministro della Difesa, Dayan, il quale ha elogiato la figura di Limon, definendo «ingiustificata» la misura presa dal Governo francese.

RIPRENDE IN PIENO LA POLEMICA CON UN DURO ARTICOLO DELLA «TASS»

Pechino accusata dai sovietici di «accrescere la psicosi di guerra»

Energica denuncia degli «appelli isterici» con cui i dirigenti cinesi preparano il popolo a un conflitto con l'URSS - Continua il silenzio sulla ripresa dei negoziati di confine

Mosca, 9

L'agenzia «Tass» ha pubblicato oggi un duro articolo antimaoista, dal titolo «Psicosi di guerra in Cina», nel quale i «maoisti» sono accusati di accrescere «artificialmente la psicosi di guerra». «Alla vigilia del nuovo anno — scrive l'agenzia sovietica — venivano applicate in Cina altre restrizioni agli spostamenti dei diplomatici e dei giornalisti stranieri, mentre venivano annullate le autorizzazioni di viaggio accordate in precedenza. A giudicare dalla stampa straniera, sono in corso a Pechino preparativi militari il cui scopo è, manifestamente, di accrescere in maniera artificiale la psicosi di guerra. Le autorità militari obbligano la popolazione a scavare trincee nei cortili dei fabbricati. Quanto al nuovo calo delle razioni alimentari, lo si spiega con la necessità di costituire riserve per l'eventualità di un conflitto.

«La propaganda maoista — continua la "Tass" — mette a profitto il minimo pretesto per convincere la popolazione che la guerra non può costituire una minaccia per il popolo cinese, armato delle idee di Mao Tse-tung. I maoisti denunciano come "avvelenati, pacifisti e disfattisti" certi film girati negli anni Sessanta, giacché tali film contengono elementi realistici sulla guerra e i suoi orrori. Ormai la critica di questi film (come "La battaglia per Sciangai" o "I soldati presso la città") è solo un pretesto per glorificare il mitarismo e lo sciovinismo, nello spirito delle idee di Mao.

«Il 24 dicembre — prosegue la nota della "Tass" — il giornale "Il Quotidiano del Popolo" scriveva che, quantunque la guerra porti con sé distruzioni, essa arreca la liberazione al mondo e la vittoria totale delle idee di Mao. Con l'esaltare le tendenze scioviniste e la psicosi di guerra, i maoisti portano avanti le loro menzogne anti-sovietiche. Se la propaganda di Pechino le ripete da diversi anni, essa lo fa, in questi ultimi tempi, con sempre maggiore insistenza. Secondo gli osservatori stranieri, i dirigenti di Pechino suscitano deliberatamente nel paese un'atmosfera da fortezza assediata, allo scopo di far dimenticare le difficoltà politiche ed economiche sempre più gravi, che il paese conosce.

«La stampa e la radio maoiste parlano costantemente di "minaccia esterna", e se ne servono come di un pretesto per domandare agli operai di adoperarsi allo scopo di procurarsi da sé il nutrimento e per chiedere ai contadini di fare a meno di prodotti industriali. "Non temete le catastrofi, preparatevi alla carestia e alla guerra", tali sono le parole d'ordine che vengono più frequentemente ripetute in Cina. Attualmente, la stampa di Pechino lancia appelli isterici al partito, all'esercito e al popolo perché stringano i ranghi».

Il dispaccio dell'agenzia "Tass" significa, probabilmente, una ripresa su vasta scala della polemica con Pechino dopo che, da oltre tre mesi, la stampa sovietica si era astenuta quasi del tutto dall'attaccare la Cina. Negli ultimi giorni — è vero — erano stati notati nell'URSS vari riferimenti ostili a Pechino, in articoli di giornali e in programmi televisivi dedicati alle relazioni internazionali. Ma l'odierno servizio dell'agenzia è il primo dedicato esclusivamente a un attacco diretto contro la Cina da quando, nel settembre scorso, il Primo Ministro dell'URSS, Kossighin, si recò a Pechino e concordò con il collega cinese Ciu En-lai la ripresa dei negoziati per le vertenze di frontiera.

A questo proposito. si nota a Mosca che il dispaccio della «Tass» non accenna affatto ai colloqui di Pechino: nella capitale sovietica, del resto, non è stato ancora precisato ufficialmente se i negoziati siano stati ripresi dopo il ritorno nella capitale cinese, sei giorni fa, del capo della delegazione dell'URSS, Kuznetsov. Non è sfuggito, poi, agli osservatori moscoviti il fatto che proprio oggi, a Hongkong, un giornale comunista cinese (il «Ta Kung-pao») abbia affermato che, nella prima fase dei colloqui di Pechino, non è stato compiuto alcun progresso, a causa dello atteggiamento dei delegati russi.

INCIDENTE AL CONFINE tra Salvador e Honduras

Tegucigalpa, 9

Secondo informazioni ancora frammentarie, giunte oggi a Tegucigalpa dalle zone di frontiera con il Salvador, truppe del Salvador hanno attaccato ieri, con mortai, la piccola località di Salubre, nel dipartimento di Valle (Honduras): non si sa ancora se vi siano state vittime.

A 12 GIORNI DALLA MISTERIOSA SCOMPARSA DELLA MOGLIE

Patetico appello di McKay Ditemi se Muriel è viva!

Intanto un teste sostiene di aver visto giovedì la donna su un autobus

Londra, 9

Alex McKay, il marito di Muriel, la donna scomparsa dodici giorni fa dalla sua casa di Wimbledon (Londra), ha lanciato oggi, attraverso una conferenza stampa, un appello a chiunque sia in grado di dare informazioni che provino che la donna è viva. Alex McKay, teso e pallido, ha letto una dichiarazione ai giornalisti nella sua casa, in cui chiede a qualsiasi persona in grado di fornire informazioni che provino che la donna è ancora viva, di mettersi in contatto con lui in qualsiasi modo (telefono, lettera, telegramma), e ha aggiunto che qualcuno della famiglia prenderà contatto, in qualsiasi circostanza, con la persona in questione. McKay ha detto che non potrà andare a un eventuale appuntamento, perché i medici gli hanno vietato di lasciare casa.

McKay ha affermato di essere convinto che la moglie sia stata rapita e che venga trattenuta da qualcuno. «E' stato detto che Muriel è stata rapita» — ha detto — «perché ero entrato nel gruppo del settimanale "News of the world", ma non credo che questo sia possibile perché ero entrato nel gruppo solo da pochi giorni».

Il marito della donna scomparsa ha poi descritto il suo rientro a casa, la sera del 29 dicembre: suonò alla porta ma nessuno rispose, trovò la porta interna aperta, il telefono rotto e oggetti per terra. McKay ha dichiarato di avere sperato che fosse vera la voce secondo cui sua moglie avrebbe semplicemente abbandonato la casa, ma di essere, purtroppo, certo che questa non sia la verità.

Stasera, però, si è appreso che un uomo d'affari di Ipswich, nel Suffolk, ha dichiarato alla polizia di aver visto, ieri, la signora McKay, in un autobus della linea Ipswich-Felixtowe, un centinaio di chilometri a Nord-Ovest di Londra. Quest'uomo d'affari, la cui buona fede non viene messa in dubbio e che da anni fa quattro volte al giorno il tragitto Ipswich-Felixtowe, ha detto di essere certo al 75 per cento di aver scorto nell'autobus la signora McKay; la polizia ha mostrato all'uomo di affari, di nome Albert Tietjen, di 58 anni, una fotografia della signora scomparsa. Albert Tietjen ha detto di avere scorto distintamente di profilo la donna.

COMPLICE LA INTRODUZIONE DEL SISTEMA DECIMALE IN GRAN BRETAGNA

Provoca la morte di un bimbo un'infermiera per una virgola

Invece di 0,025 milligrammi di un farmaco cardiaco, gliene ha iniettati 0,25

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 9

Un bambino di tre mesi è morto per colpa della decimalizzazione, la grande operazione su scala nazionale che la Gran Bretagna sta compiendo per introdurre il sistema decimale in tutto il paese e per allinearsi così con il resto d'Europa: in effetti, a causare la morte del piccolo Andrew Gray, all'ospedale londinese di St. Thomas, è stato lo sbaglio di un'infermiera che ha fatto al neonato una iniezione dieci volte più potente del necessario; ma l'errore è derivato proprio dal fatto che l'infermiera era abituata a calcolare le dosi in «grani» e non in milligrammi. E' successo così che, invece di dare al piccino 0,025 milligrammi di un farmaco cardiaco, gliene ha dato 0,25 milligrammi. Ha cioè spostato inavvertitamente la virgola: un banale errore che è costato la vita al piccolo Andrew.

Juliet Murgatroid, la giovane infermiera, ha ammesso apertamente la propria responsabilità; del resto, alla preparazione della dose era presente anche un'altra collega, che ugualmente non si è accorta dell'errore. Queste le conclusioni dell'inchiesta aperta dalla magistratura sulla morte di Andrew Gray, avvenuta il 28 dicembre scorso: il piccino, come hanno spiegato i medici, aveva comunque solo poche settimane, al massimo due mesi di vita, per colpa della gravissima disfunzione cardiaca di cui soffriva.

Ciò, ovviamente, non attenua la responsabilità dell'infermiera Murgatroid, né tantomeno la gravità del problema che il personale medico inglese si trova ad affrontare con l'improvviso cambiamento al sistema decimale. Dopo questo incidente, le autorità sanitarie britanniche chiederanno forse che, invece dei milligrammi, un'unità già considerevole quando si parla di medicinali, vengano usati i microgrammi, un'unità inferiore che lascerebbe un margine di maggiore sicurezza.

E. G.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 9 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Milan Ghersina

Addolorati ne danno la triste notizia la moglie CARMEN, la figlia LILIANA, la sorella OLGA, il fratello BORIS e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 10 gennaio alle ore 15.30 partendo dall'Osp. Maggiore.

(I.T. Funebri, v. Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto le famiglie:
— GUIDO SPERI
— MARIA HRAST
— MERY e GABRIELE VENUTTI
— MIRA e PAOLO VENUTTI
— GIOVANNA POUCH
— PIERINA e ATTEO MERLO
— ENRICO STIBIEL
— VLADIMIRO STIBIEL

La S.T.V. partecipa al lutto dalla famiglia per la perdita del

DOTT.
Milan Ghersina

suo apprezzato Consigliere.

La Direzione Generale e i colleghi del LLOYD TRIESTINO prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

DOTT.
Milan Ghersina

della cui lunga e meritoria opera serberanno duratura memoria.

Partecipano al lutto i CONDOMINI dei n. 34 e 36 di via Tigor e di via Bellosguardo 26.

Partecipa al lutto la famiglia SGOBBA.

Si associa vivamente al lutto DANILA GAVAZZI.

Si associano al lutto della famiglia:
— GRAZIA e DIMITRI HRAST

†

Con profondo dolore comunicano la scomparsa avvenuta il 9 gennaio 1970 di

Rosa Celentano in Stuparich

il marito GIOVANNI, i figli MARISA e LUCIANO, la sorella MARIA, la nuora, il genero, le nipotine, i cognati.

I funerali avranno luogo domani domenica 11 gennaio 1970 alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri 9 gennaio si è spento il nostro caro

Gino Petronio

Ne danno il triste annuncio la moglie TINA, i figli MIRELLA e LIVIO, le sorelle, i fratelli, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 gennaio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La Sezione «R. C. PIERI» di Trieste dell'AIA Settore Arbitrale partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa del caro collega e amico

A. B.

Giovanni Petronio

† Il giorno 8 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Naperotich ved. Zago già ved. Arlotti

Ne danno il triste annuncio la figlia GIANNA, il genero GIORGIO SCORIA, i nipotini, il fratello EUGENIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 10 gennaio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Ha cessato improvvisamente di vivere

Eugenia Zaccaria ved. Furlani

Ne dà il triste annuncio l'addolorata figlia GIANNA con i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate e tutti gli altri parenti.

I funerali avranno luogo domenica 11 gennaio alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di Muggia.

Trieste, 9 gennaio 1970.

Nel VI anniversario della morte della nostra cara mamma

Amelia Bianchet

la ricordiamo con immutato affetto a quanti la conobbero.

Fam. BIANCHET

Nel primo anniversario della morte della nostra cara mamma e nonna

Roma Salvagno v. Novelli

i suoi cari la ricordano con immenso affetto.

Nel III anniversario della morte di

Romilda Visintini

il marito, i figli e i parenti tutti la ricordano.

†

Il giorno 9 gennaio è mancato al nostro affetto

Ettore Delise

Ne danno il doloroso annuncio la moglie SABINA, i figli LUCIANO con la moglie ETTA e il nipote ROBERTO, ETTORE con la moglie ANGELA e il piccolo MASSIMILIANO, SILVANO con la moglie BICE, i fratelli, i cognati, i nipoti e i familiari tutti.

Un grazie particolare al Primario prof. B. D'Agnolo, ai Medici e al personale della III Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno domani domenica 11 gennaio alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie
DELISE - TURK - URSIC - MARRONE - FONTANOT - KRECIC

Non fiori, ma opere di bene

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Theo Mathis

lasciando nel dolore la moglie, i figli, le sorelle, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di Sant'Anna.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Le famiglie FEDERICO e GIANCARLO CALACIONE si associano al lutto per il caro scomparso.

Si associano al lutto CLAUDIO e GRAZIA VETTA.

L'Istituto Magistrale «GIOSUE' CARDUCCI» si associa al lutto della prof. Livia Mathis per la morte del marito.

† Il giorno 8 gennaio è mancato

Giuseppe Croci

Ne danno il mesto annuncio i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Nel ricordo di un lungo e apprezzato servizio e con la preghiera di cristiano suffragio la CURIA VESCOVILE di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la morte di

Giuseppe Croci

Trieste, 9 gennaio 1970.

† Il giorno 9 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Rossi nata Dussich

lasciando nel dolore il marito, i figli, le nuore, il genero, gli amati nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 9 gennaio si è spenta a Trieste

Lucia Lugnani in Fornasaro
da Pirano

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† **Antonia v. Zamberlin**

si è spenta addì 8 gennaio.

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 gennaio alle ore 14 dall'Ospedale di San Giovanni.

CLODIO e DORA TACCARI partecipano al lutto del loro collaboratore Vincenzo Zamberlin per la perdita della madre.

Ricorre oggi il V triste anniversario della scomparsa del nostro caro indimenticabile papà

Vladimiro Bertotti

Le figlie con immutato dolore lo ricordano.

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Figlio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Figlio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Figlio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali tabacchi piazza della Libertà 8
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22



A. SAN LUIGI 2 camere cameretta cucina bagno centralnafta garage 50.000. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 40394 I

APPARTAMENTO via ANGELI 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affitta libero Immobiliare VESTA Gallina 4 telefono 730344; pomeriggio aperto 20139 I

CAMERA per solo/a 8000; camera cucina 15.000; bicamere cucina 22.000; tricamere cucina bagno 33.000 affittansi. Agenzia Foscolo 4, I p. 20083 I

CAMERA cucina gabinetto affitta libero Immobiliare VESTA, Gallina 4 tel. 730344; pomeriggio aperto. 20139 I

CENTRALE adatto anche uso ufficio 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affitta Immobiliare Oriani 2 tel. 767993. 40179 I

CENTRALISSIMO tutti comfort, 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi 3 poggioli, soleggiatissimo affitta prontamente, anche uso ufficio, Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 38386 I

LOCALE mq. 30 adatto qualsiasi uso paraggi Piccardi affittasi lire 24.000 mensili; tel. 94106. 20055 I

LOCALE per negozio o bar di 100 mq. più giardino, via Bramante San Giusto affittasi; telefonare 31231. 20115 I

MAGAZZINO mq. 500 largo Papa Giovanni affittasi, tel. 31231. 20115 I

MONFALCONE affittasi attico tre stanze letto, soggiorno, salotto, doppi servizi e garage. Telefonare sera 75884. 713 I

MONFORT 2 stanze stanzetta cucina wc, 18.000 affitta Immobiliare Oriani 2 tel. 767993. 40213 I

SANSOVINO signorile 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore rifiniture bellissime adatto anche ufficio, ambulatorio affittasi. Immobiliare Oriani 2 tel. 767993. 40213 I

TRISTANZE cucina bagno poggiolo autoriscaldamento 43.000 centrale affitta Agenzia Foscolo 4, I p. 20083 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO per subito cercasi affitto 4 stanze più servizi riscaldamento; tel. 36588. 40159 L

STUDENTE universitario statunitense cerca appartamentino vuoto, contratto biennale, riscaldamento centrale. Cassetta 40458 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

CALDAIA Ideal gas, tipo 1 G.T. 6 calorie 13250, vendita d'occasione. Telefonare 764524, 8 - 10, 14 - 16. 40454 M

MONFALCONE privato vende camera matrimoniale quasi nuova, stile coloniale. Telefonare n. 72477. 712 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 I p., vendita di fine stagione; pellicce confezionate, con forti ribassi: visoni, lontre, giaguari, leopardi, ocelot messicani, peludas baby, breitschwanz persiani, castori, castorini, cavallini, zibellini. Visitate! Confrontate! 40215 M

STUFA Warm Morning grande, altra piccola, sparherd, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 20141 M

TELEVISORE perfetto I, II canale, occasionissima vendesi con garanzia. Negozio via dell'Istria 13. 40378 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato via Rossetti 51, telefono 763301. 40282 M

VENDONSI: pelliccia astrakan nero 70.000; mantella visone 180 mila; perle coltivate 18.000. Calzoleria Cristina via Donota. 38422 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 40176 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

ATTACCAPANNI 3500; armadio tavolino materassi lana suste vendonsi. Bosco 12 magazzino. 20141 NN

CUCINE, soggiorni, sale, salotti, camerette, matrimoniali, permaflex, attaccapanni, elementi singoli. «Polli», Petronio 32. 122 NN

VENDONSI, escluso rivenditori: divanoletto matrimoniale signorile tavolo quadrato allungabile mogano 6 sedie imbottitura rossocarota 2 poltrone panno Acrilico giallo mobile angolo 3 corpi mogano ripiani cassetti mobile ingresso sgabello frigorifero Triplex 160 litri. Tutto nuovo, acquistato 4 mesi orsono, occasione ottima. Baleno 2 (Severo). Suonare Cucchiani sabato domenica 10.30-12.30. 40211 NN

O Commerciali L. 60

CARTE da gioco antiche e strane cerco per la mia collezione. Giulio Bernardi, via Roma 3, Trieste, telefono 69086. 20 O

GIORNALINI anteguerra Topolino, Gordon ecc., compro pagandoli centinaia di migliaia lire. Pes, via Donoratico 43, Cagliari. 5125 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

OO Alimentari L. 60

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA MINERALE FERRARELLE. Effervescente naturale, come sgorga dalla sorgente, favorisce la digestione. Eccezionale vendita di propaganda, ogni 16 bottiglie, 1 bottiglia in omaggio, consegna a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485 - 95043. 57073/2 OO

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO, BIRRA. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio, che si distingue per qualità di prodotti, celerità, prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 57073/1 OO

A.A.A. DI. BE. MA. ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 57073/3 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsala e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 57073/5 OO

A.A.A. DI.BE.MA. BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 57073/4 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

GORIZIA guadagno immediato offresi a giovani ambosessi per lavoro in Gorizia. Offresi fisso e provvigione. Presentarsi sabato 10, ore 9-12.30, 15-18, via Garibaldi 6, interno sinistra, sig. Volpis. 119 P

GUADAGNO immediato offresi a giovani ambosessi per lavoro produttivo in Trieste. Anche primo impiego, si offre fisso mensile e provvigione. Presentarsi sabato 10, via Mazzini 30 I piano destra, sig. Aprato. 119 P

RADIATORI piastra acciaio concezione moderna consegne pronte cercansi agenti introdotti installatori. Casella 67/C SPI 20100 Milano. 5162 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AL buon mercato dell'auto usata. Auto Market di via Piccardi n. 26, Trieste - 30 mesi senza anticipo, vetture nuove e usate. 6 mesi assicurazione omaggio - Giulia S. '66-'67; Giulia 1300 '65-'66; Giulietta TI '63-'65; Flavia Zagato 1100 R '67-'68; Fiat 2300 S '64; Giulia TI '63; Morris IM 3 '64; Mini Cooper '68; Fiat 1300 '64; Ford Taunus 15 M TS; NSU Prinz '64; Flavia 1500 '63; Flaminia coupé; 750 porte controvento '67-'68; 850 '65-'66; 500 L '68; 500 F '68-'63-'62; Innocenti spider 950 '63; 600 '69; Volkswagen '65-'67; Fiat 124 '66. 40023 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA Zanardo via del Bosco n. 20 tel. 96348. Rivenditore autorizzato Alfa Romeo. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità; anche permute. Aperto festivi dalle 10 alle 13. Alfa Romeo 1750 berlina '68; Giulia super '69, '67; GT junior '68; 1300 TI '69; 1300 TI '66, '67; 1300 '65, '64; Giulia sprint '64; Giulietta TI cloche '65, '62; Fiat 500 '68, '66; 850 coupé '65; 850 berlina '66, '65, '64; 1100 special '62; 124 '66; 1300 '62; 2300 S coupé '67; Fiat 1200; Innocenti Mini Minor MK2 '69; Mini Cooper '67; Volkswagen 1300 '67. Visitateci!!! 40019 Q

A.A.A. AUTOSALONE Fiegl via Crispi 32/a, vendonsi, permutansi, rateizzansi fino 30 mesi: Fiat 500/F; 850 '65, '66, '68 special 1100/D; 1500 '63, '64, '67; 1500 spider; Porsche coupé 1600; NSU Prinz 1000 '68; 125 '68; Alfa Romeo Giulia 1300 TI '66, '67, '68, '69; 1750 '68. 40217 Q

A. AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni, Trieste, via Machiavelli 28, concessionario esclusivo motoscafi Chris-Craft, barche a vela Alpa, barche in plastica Fiart, battelli pneumatici Zodiac, Ulisse, barche inaffondabili Boston Whaler, motori marini Johnson, British Seagull, vi presenta già tutte le novità 1970. Vasto assortimento ricambi e accessori. Assistenza completa. 116 Q

ALFA GT junior luglio '68, 20.000 km perfetta vende privato; telefonare 50909. 40418 Q

A rate vendonsi tutti i giorni 125 '67; 1100 R '66; 1500 C '66; 850 '65; Volkswagen '64; 500 F '66, '64; I 4 '65; 500 '62; 1100 lusso '60; 124 '66. Bar Guglielmo, via San Marco 2. 38406 Q

ALLA Commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1 troverete un vasto assortimento di autovetture d'occasione con garanzia totale e facilitazioni di pagamento anche senza anticipo. 77 Q

BORA Junior come nuovo privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni. Via Machiavelli 28. 116 Q

BORA 2 in buone condizioni privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Via Machiavelli 28. 116 Q

CORONET 24' bimotore, perfetto, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Via Machiavelli 28. 116 Q

CHRIS-CRAFT Cavalier 26' Futura accessoriatissimo, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 116 Q

FIAT 850 '65 bellissima vendo 390.000, via Gatteri 56 negozio. 55726 Q

ITALCRAFT Sea - Skiff m. 8,50 bimotore con cabina padronale a poppa completo di servizi, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni. Via Machiavelli 28. 116 Q

MINI Minor e IM3S '68; Mini giardinetta e 850 sprint Siata '67 124 e NSU 4 '66 occasioni visibili Severo 42 Autorimessa. 40127 Q

VENDONSI: Fiat 125 '67; 850 special '69 2000 km.; 850 coupé '65; 1100/R '68; 750 '67; Bianchina '67; 1100 gran luce. Autosalone F. Zagaria piazza Sansovino tel. 725390. 20145 Q

VENDONSI con permuta: 124 coupé '68; 125 '68; 124 '66; 1100/R 850 '66; 750 '66; 500/F '66; 1100/R familiare; Fiat via Locchi 26. 40468 Q

1100/R familiare; 1300 Mini Morris; pulmino. Cambi rateazioni. Artisti 9. 40219 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

CANTINA vini perfettamente attrezzata vasta licenza cedesi causa malattia; telef. 93460.

MONFALCONE parrucchiere per signora completo offresi. Miti pretese. Giannone via Manlio 24. 818 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDONSI: attico panoramico esentasse 220 metri 3 bagni 3 camere cucina grandissima terrazza prontentrata IV, non ascensore. Appartamento centralissimo restaurato 4 camere tinello cucina bagno. S. Luigi appartamento esentasse panoramicissimo giardino garage 3 camere servizi terrazza. Opicina casa rustica orto con magazzino. Villetta panoramica 3 stanze terrazza cantina centralnafta esentasse. Casa padronale 10 vani 2 bagni 2 cucine terrazza giardino garage. Scala Santa vecchia casa orto terreno 3 appartamenti 1 libero. Terreni per costruzioni, Beatitudini, 1700 metri. Grignano 450 metri. Aurora, Ginnastica 1 tel. 50323. 38859 S

A. ACIT. BELLOSGUARDO palazzine signorili corso costruzione, disponibili appartamenti salone 2, 3 stanze cucina doppi servizi ascensore centralnafta garage ampio parco; disponibili ultime mansarde. Visione piante S. Lazzaro 3 tel. 68810. 40009 S

A. ACIT. REVOLTELLA vendonsi: appartamento saloncino 2 stanze cucina garage; altri stanza stanzetta soggiorno cucinino 2 stanze cucina contanti 3.000.000 resto mutuo. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 40009 S

A. ACIT. GIARDINO PUBBLICO vendesi appartamento signorile salone 3 stanze cucina doppi servizi ampia terrazza centralnafta. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 40009 S

ALLOGGI 1, 2, 3 camere, accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola, zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile, massime facilitazioni di pagamento. Tel. Impresa Dannecker 816263. 57007 S

APPARTAMENTI CONSEGNA IMMINENTE PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI VISTA MARE. POSTEGGI E BOX. PREZZI CONVENIENTISSIMI. MUTUI OLTRE 80%. SOC. EGENA, VIA ROMA 28, TELEF. 38585, 38212. VISITE SUL POSTO, VIA BENUSSI, VIA PUCCINI (VIA FLAVIA), TEL. 811225, ORARIO: 14-18; FESTIVI 10-12. 40193 S

ACQUISTO casetta 2 stanze cucina zona S. GIOVANNI, ROZZOL. Cassetta 40011 S, SPI.

VENDESI zona centralissima appartamento vuoto 4 stanze 2 stanzini cucina ideale per uffici; telef. 24816, Amministrazione Trevisan. 20077 S

CENTRO Barriera vendesi appartamento IV p., tristanze cucina doppi servizi, tutto rimesso a nuovo; tel. 817897 direttamente. 20043 S

DUEMILA mq. terreno fabbricabile in Muggia vendesi. Offerte Cassetta 40153 S, SPI.

LOCALE magazzino centrale vendesi; mq. 720, 5 fori su strada attrezzati con vetrine ed impianti; accesso autocarri. Offerte Cassetta 40195 S, SPI.

TRISTANZE centrale uso ufficio riscaldamento ascensore vende libero Immobiliare Vesta, Gallina 4 tel. 730344; pomeriggio aperto. 20139 S

U Matrimoniali L. 120

MATRIMONIO rapido, felice! Rivolgetevi unicamente primo Istituto Matrimoniale in Italia, dal 1933. Scrivere chiedendo gratuitamente elenco proposte matrimoniali. Istituto famiglia. Casella Postale 3184. Milano. 5122 U

V Diversi L. 120

COLLEZIONE dipinti Sassu, Morlotti, Ligabue, Lilloni, Spilimbergo; Migneco vendo — Pinto — Ariberto 8 tel. 8486086 Milano. 5145 V

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia . Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.37 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola . Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano . Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi . Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul . Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone . Tarvisio Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70.

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio . Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso il 25-12-'69).

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.3[illegible] D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

6.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest Belgrado Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma giorni di lunedì mercoledì e sabato; cuccette Zagabria Parigi; il venerdì WL Togliattigrad Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina